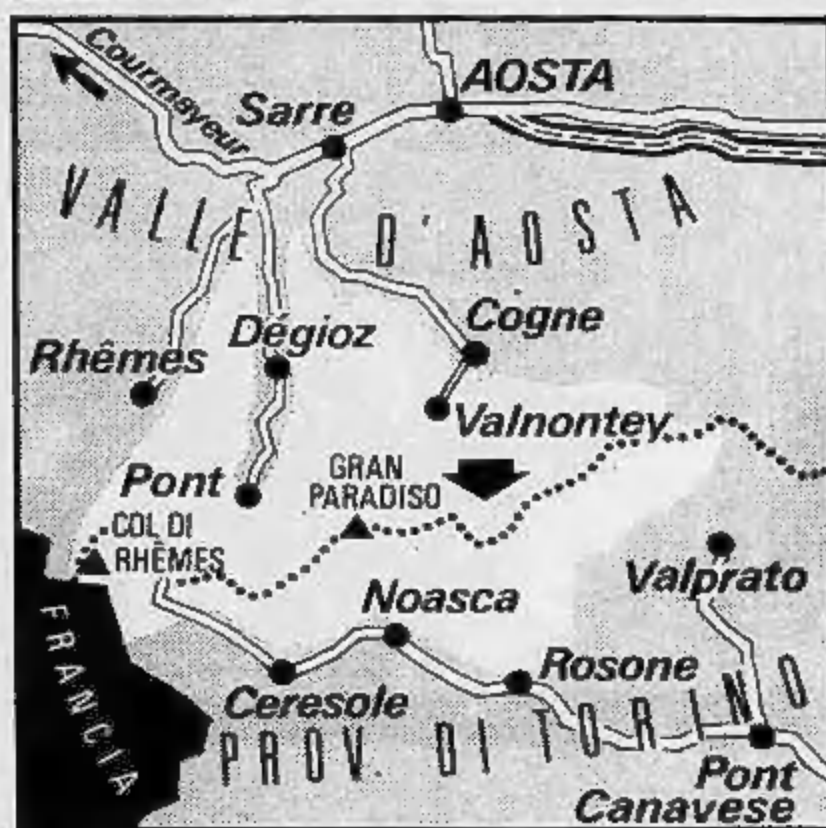
Mercoledì 8 Settembre 1982

Quotidiano d'informazioni - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviam. post. 10126 - Spedizione in abb. post. (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE - ANNO 114 - NUMERO 223

La terza notte in parete sul Baretti

Feriti, allo stremo i due torinesi nella bufera a 3600

■ Stanno lì, aggrappati alla parete di roccia e di ghiaccio da settantadue ore. Le probabilità di salvarli diminuiscono. Si chiamano Giuseppe Rietto ed Elio Bava, tutti e due sulla quarantina, ricercatori presso l'Istituto Galileo Ferraris di Torino.

Per tutta la giornata di ieri le squadre di soccorso hanno tentato di raggiungerli, e stamane hanno ripreso i tentativi. Ci sono cento metri di precipizio, fra loro e la salvezza, ma le squadre del Cai di Ivrea e di quello di Cuorgnè, nonostante lancino uomini su uomini contro la montagna (la parete Rocciaviva che sovrasta il colle Baretti, a 3600 metri di quota sul Gran Paradiso) non ce la fanno.

Il maltempo, la neve fresca, il gelo rendono impossibile scendere dall'alto: si sta tentando di arrivare dal basso, ma la speranza di raggiungere i due, che pare siano feriti, si va riducendo.

Giovanni Agnelli presidente de «La Stampa»

Giovanni Agnelli ha assunto ieri la Presidenza della Società Editrice «La Stampa», carica che ha già ricoperto dal 1967 al 1976.

Il dott. Giovanni Giovannini, che ha richiesto di lasciare la Presidenza della Società Editrice «La Stampa» per i suoi sempre maggiori impegni come Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, rimane nel Consiglio di Amministrazione dell'Editrice e delle altre società editoriali del Gruppo Fiat ed entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società Itedi.

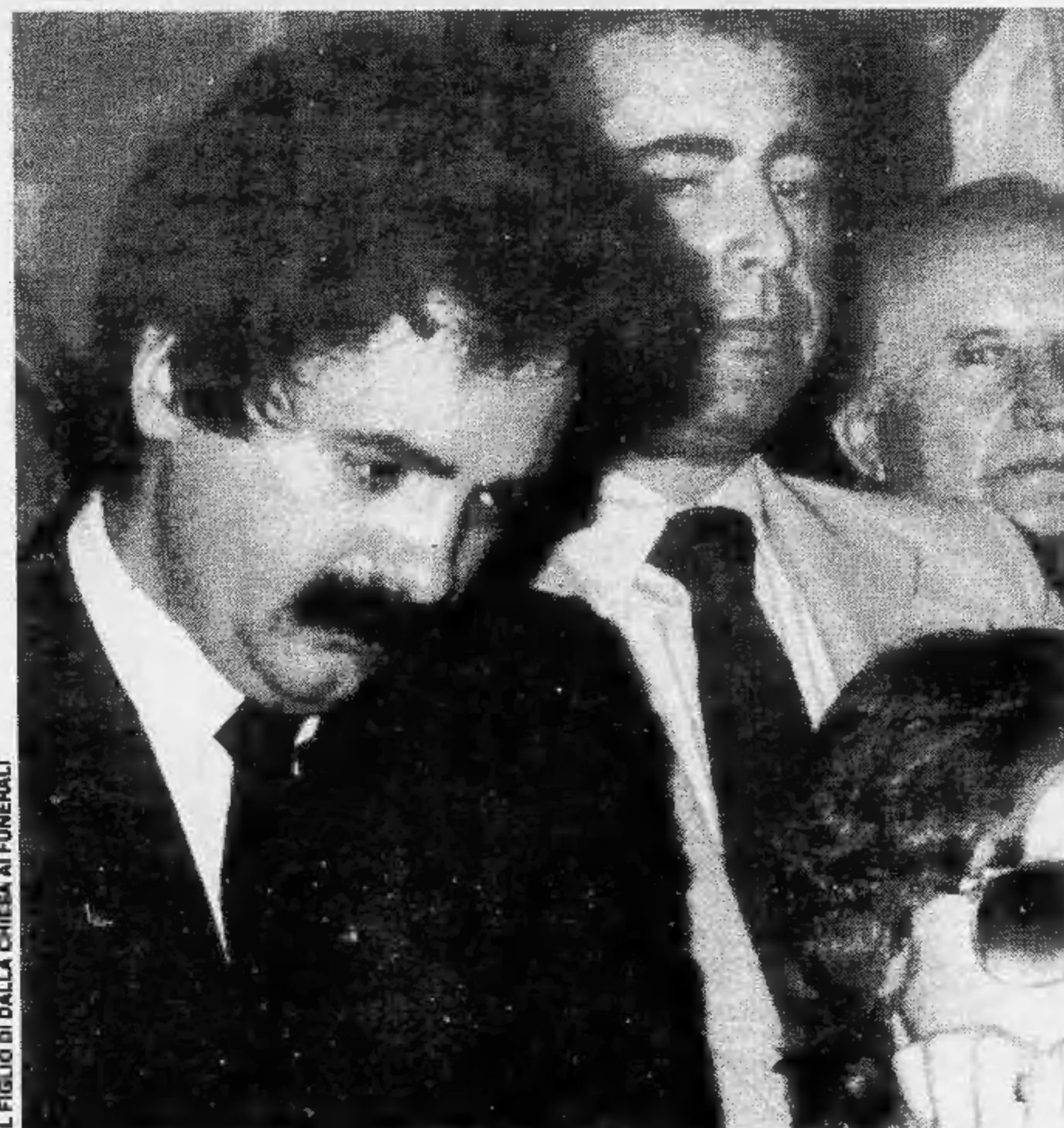
Le direzioni e redazioni di «La Stampa» e «Stampa Sera», i dirigenti e tutti i dipendenti dell'Azienda ringraziano vivamente il dott. Giovannini per il suo importante contributo dato in questi difficili anni allo sviluppo dell'Editrice e rivolgono un cordiale saluto al nuovo Presidente.

Giovanni Agnelli, nell'assumere la Presidenza dell'Editrice, ha rivolto a tutti un cordiale augurio di buon lavoro ed ha espresso un particolare ringraziamento a Giovanni Giovannini per la preziosa collaborazione prestata nel corso di questi anni.

Il coordinamento dei comitati di redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» e il Consiglio di Fabbrica dei lavoratori poligrafici ringraziano Giovanni Giovannini per la lunga opera svolta nell'Editrice, per la correttezza e franchezza sempre dimostrate nei rapporti con le rappresentanze sindacali. Esprimono un augurio di buon lavoro al Presidente Giovanni Agnelli.

L'arcivescovo ha chiesto la scomunica dei mafiosi

Cardinale-sindaco è scontro a Palermo

IL FIGLIO DI DALLA CHIESA AI FUNERALI

● Polemica aperta fra il sindaco dc di Palermo, Martellucci, e il cardinale Pappalardo. Alle autorità non è piaciuta l'omelia pronunciata dall'arcivescovo durante i funerali di Dalla Chiesa. «Non è vero che Palermo è espugnata dalla mafia — sostiene il sindaco di Palermo —. Chi dice che la mafia equivale alla Sicilia compie la solita spedizione punitiva contro questa terra».

● Il cardinale Pappalardo ha chiesto al Papa di proclamare la «scomunica dell'uomo mafioso». Il 21 novembre Giovanni Paolo II sarà in visita a Palermo e il clero siciliano chiederà una condanna dura e esplicita del fenomeno mafioso.

● In un'intervista rilasciata ieri a Giorgio Bocca, Nando Dalla Chiesa, figlio del generale assassinato, ha rivolto accuse durissime alla dc siciliana: «Né a me né ad altri della famiglia interessa sapere chi sono stati i killer... Interessa che siano individuati e puniti i mandanti che, a nostro avviso, vanno ricercati nella democrazia cristiana».

● La polizia ha costruito l'identikit dell'assassino del generale.

● A pagina 14

Gasolio per termo più caro?

● A pagina 4

A Berna l'ultimatum

● A pagina 15

La catena di vittime dalla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro

Dodici anni di sangue

- Tanti «cadaveri eccellenti»
- Una allucinante sequenza di feroci esecuzioni cominciata 12 anni fa con la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e approdata all'assassinio del prefetto Dalla Chiesa
- La mafia ha colpito in ogni direzione: magistrati, carabinieri, poliziotti, uomini politici, medici, giornalisti
- Sono caduti gli investigatori che indagavano sul traffico della droga e le complicità negli apparati pubblici; i magistrati che non lasciavano intimorire o «sapevano troppo»; i politici che rifiutavano compromessi
- Tanti gli omicidi compiuti a Palermo in pieno centro, ma pochi i testimoni disposti a collaborare con la legge. Tante le indagini sugli assassini, scarsi i risultati
- E la mafia continua a colpire

Il giornalista che una sera posteggiò l'auto e scomparve

Mauro De Mauro, 49 anni, giornalista del quotidiano «l'Ora» di Palermo. E' sequestrato il 16 settembre 1970 davanti a casa da tre sconosciuti mentre posteggia l'automobile. Non sarà mai più ritrovato. Esperto di problemi mafiosi, ha sempre informazioni di prima mano sulle attività illecite.

E' il primo a pubblicare un servizio sul traffico internazionale degli stupefacenti. Titolo: *«Ma chi è questo Lucky Luciano?»*. Prima di sparire incontra più volte il procuratore-capo della Repubblica Pietro Scaglione. Dice: *«Sono in possesso di notizie esplosive. E ho paura. Sto per fare il più grosso colpo giornalistico»*.

MAURO DE MAURO

L'ultima visita al cimitero per il procuratore Scaglione

Pietro Scaglione, 65 anni, procuratore-capo della Repubblica. E' ucciso con l'autista il 5 maggio 1971 mentre va al cimitero per pregare sulla tomba della moglie. Accade alla periferia di Palermo: un'auto stringe contro un muro la vettura del magistrato, tre-quattro killer sparano dai finestrini. Le indagini sono difficilissime: nessun testimone si presenta a deporre.

Gli investigatori cercano di approfondire i rapporti fra il procuratore e De Mauro, ma senza successo. Scaglione fu un uomo chiacchierato. Messo sotto inchiesta dalla Commissione antimafia per una fuga del «boss» Luciano Liggio, fu assolto dopo un'indagine.

IL PROCURATORE SCAGLIONE

Cade il super-poliziotto della droga: aveva sequestrato «ero» per mezzo miliardo

COSI' FU TROVATO IL CADAVERE DI PAOLO GIACCONE, ABBATTUTO DAI KILLER

Boris Giuliano, 49 anni, padre di tre figli, vicequestore e capo della squadra mobile di Palermo. Con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo da un killer è assassinato il 21 luglio 1979 in un bar. Si era occupato delle indagini sul traffico della droga e aveva dato un durissimo colpo agli spacciatori.

Due mesi prima vava fatto sequestrare quattro chili di eroina per il valore di 7 miliardi; a giugno aveva fatto bloccare all'aeroporto di Punta Raisi una valigia con «merce» per un valore di oltre mezzo miliardo di lire. Stava per consegnare un lungo rapporto alla magistratura con nomi e cognomi. Il delitto è impunito.

Michele Reina, 47 anni, segretario provinciale della democrazia cristiana. Cade sotto il piombo di 3 killer il 9 marzo 1979. Stava rientrando a casa con la moglie e due amici. Una «Ritmo» blocca la sua «alfetta»: scendono gli assassini che cominciano a sparare a raffica con armi automatiche. Reina muore sul colpo.

L'amico Mario Leto, ferito a una gamba, riesce a estrarre una *Colt 38 special* che porta sempre con sé e a sparare. Ma invano. Il delitto viene rivendicato dai terroristi di Prima linea. La polizia non ci crede. *«E' un delitto di mafia* — dice il vicequestore Boris Giuliano —. *C'è di mezzo la guerra degli appalti»*.

Cesare Terranova, 58 anni, giudice, ex deputato della sinistra indipendente, commissario dell'antimafia. Una pioggia di proiettili lo inchioda con la sua guardia del corpo ai sedili dell'auto. E' il 25 settembre 1979. A sparare sono quattro uomini, nel pieno centro di Palermo.

Nessun testimone ha visto né sentito. L'anno seguente (maggio 1980) il «boss» Luciano Liggio, già condannato all'ergastolo e in carcere, è incriminato quale mandante dell'assassinio. Poche settimane prima la vedova di Terranova aveva scritto al presidente della Repubblica

Massacrato dai killer mentre torna a casa

Emanuele Basile, 30 anni, capitano dei carabinieri. Paga con la vita, il 4 maggio 1980, la sua tenacia di investigatore. Lo uccidono a Monreale mentre torna in caserma. Ha in braccio la figlioletta Barbara di 4 anni e vicino a lui c'è la moglie Silvana. Due sicari lo aspettano mescolandosi alla folla. A un tratto estraggono le pistole: sei colpi al petto.

Basile cade, la moglie grida. Per puro caso i killer non hanno ferito la bimba. Inutili le indagini. Il carabiniere è stato colpito «perché sapeva troppo»: aveva indagato sulla cosca mafiosa di Corleone, il paese di Liggio; era riuscito a individuare personaggi «insospettabili».

Santi Mattarella, 44 anni, presidente dimissionario della Regione Sicilia, membro della direzione centrale dc. Il 6 gennaio 1980 un killer a viso scoperto si avvicina all'auto posteggiata sotto casa. La moglie Irma, 38 anni, intuisce che sta per sparare. «Ho tentato di proteggere con le mani la testa di mio marito — racconta alla polizia — ma l'assassino ha premuto il grilletto due volte e mi ha ferita».

Santi Mattarella è crivellato dai colpi. Posti di blocco e battute in tutta la zona non danno alcun risultato. «Mattarella — dicono alla dc — aveva cercato di colpire gli interessi della mafia. Per questo lo hanno ucciso».

Gaetano Costa, 64 anni, procuratore-capo della Repubblica. Cinque colpi di pistola calibro 38 in via Cavour al centro della città. E' il 6 agosto 1980. Aveva negato la libertà a 33 «boss» arrestati e minacciava di trascinarli in giudizio. La sua inchiesta, partita dal sequestro di 41 chili di eroina a Milano, era arrivata ai legami internazionali e ad altre attività illecite, dal riciclaggio del denaro sporco, alle irregolarità edilizie.

Costa diceva che la Sicilia era un passaggio obbligato della droga dal Medio Oriente agli Stati Uniti. E nelle indagini era più volte affiorato un nome sospetto: il bancarottiere Sindona.

INCHIODATO AI SEDILI DELL'AUTO L'ON. TERRANOVA

Quel guanto alla paraffina

Paolo Giaccone, 53 anni, docente di medicina legale, perito del tribunale. E' assassinato l'11 agosto 1982. Tre giorni prima gli era stato affidato l'incarico di leggere il guanto di paraffina prelevato a un costruttore imputato di omicidio. Tre killer gli sparano mentre scende dall'auto

Paolo Giaccone è stato colpito per vendetta. Non aveva voluto sottostare a ordini mafiosi, si era rifiutato di rendersi complice in operazioni poco pulite. Nello stesso giorno del delitto la mafia uccide altre due volte: cadono due pregiudicati. Tre killer sono catturati dalla polizia

La «guerra» di Pio La Torre

Pio La Torre, 55 anni, deputato, segretario regionale del pci. E' assassinato da 5-6 killer insieme all'autista, il 30 aprile 1982, alla vigilia dell'arrivo a Palermo del prefetto Dalla Chiesa.

Nell'ultimo congresso del pci aveva parlato a lungo del terrorismo mafioso, delle «centrali occulte di un potere che gode di complicità negli apparati pubblici e dello Stato». Porta la sua firma la legge-antimafia, discussa in questi giorni in Parlamento, che prevede fra l'altro accertamenti fiscali sugli arricchimenti sospetti.

fino all'assassinio di Dalla Chiesa e della moglie

e di lacrime

Carlo Alberto Dalla Chiesa, 62 anni, prefetto di Palermo, generale dei carabinieri. E' assassinato con la moglie Emanuela Setti Carraro, 32 anni, il 3 settembre 1982. Alcuni killer bloccano la sua vettura e sparano con un fucile «Kalashnikov a.k.47» di fabbricazione sovietica. La guardia del corpo, l'agente di p.s. Domenico Russo, 32 anni, ferito al capo, è ricoverato in «coma irreversibile» all'ospedale di Palermo.

Dalla Chiesa aveva preparato un lungo elenco di mafiosi o presunti tali, chiedendo maggiori poteri allo Stato. Puntava le indagini nel mondo degli appalti, cercava di mettere sotto controllo i meccanismi della pubblica amministrazione.

Gloria e morte di un «prefetto di ferro»

Il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa ebbe un predecessore: si chiamava Cesare Mori, era piemontese, comandò le forze di polizia in Sicilia dal 1924 al 1929. Lo chiamarono «il prefetto di ferro». Incaricato da Mussolini di annientare la mafia, riuscì a infliggere colpi durissimi alle cosche, ma fu allontanato dall'incarico

Come Dalla Chiesa anche Mori voleva indagare negli «ambulacri dei grandi palazzi». Il governo fascista gli diede poteri eccezionali, ma non appena incominciò a colpire in alto lo silurò. La mafia fu messa a tacere per diversi anni, ma, appena riuscì a riorganizzarsi, rifiorì. E le radici di allora si sono sviluppate fino ai frutti di oggi.

Nel 1924 la situazione in Sicilia era insostenibile. Mussolini volle rendersene conto di persona e dopo un viaggio di alcuni giorni nell'isola, tornò a Roma seriamente preoccupato. Quasi 300 omicidi nei primi sei mesi dell'anno, furti di bestiame, estorsioni, paura. Il 27 marzo convocò a Palazzo Chigi De Bono, Federzoni e altri funzionari di polizia e formulò subito la domanda: «*A chi posso affidare il compito di liquidare la mafia?*».

Nella sala scese un silenzio di gelo. Finché De Bono, con voce tremolante, sussurrò un nome: «*Cesare Mori*». Mussolini fece una smorfia, quindi lo fulminò con uno sguardo.

Conosceva Mori. Fin troppo bene. Lo considerava un uomo capace, certo, ma lo odiava con tutte le sue forze da quando, durante l'assedio delle squadracce fasciste a Bologna nel '22, il prefetto Mori si mise in testa che lo Stato era in grado di mantenere l'ordine e fece di tutto per cacciare le camicie nere fuori dalla città.

Qualcuno ricordava ancora un gesto temerario: i fascisti, armati fino ai denti, tentarono di circondare la prefettura, quando Mori si affacciò al balcone con il moschetto in mano, bene in vista, e si limitò a pronunciare con tutta calma una frase divenuta celebre: «*Il prefetto Mori riceve soltanto nel suo ufficio*».

Ora Mussolini aveva deciso: «*Sta bene, mandiamo Mori a vedersela con la mafia*».

Tenuto in disparte fin dal '22 come avversario politico, l'ex prefetto di Bologna, 52 anni, fu richiamato e spedito in Sicilia con funzioni di «superprefetto». Il potere che aveva era praticamente assoluto. Favorito da un sistema politico che aveva abolito le libertà e la legalità democratica, cominciò la «pulizia» dell'isola.

Con 800 uomini attaccò i banditi e i mafiosi arroccati sulle Madonie, usò i confidenti, fece parlare i killers arrestati, passò al setaccio borgate e villaggi, usò ogni sistema, anche il più brutale, per raggiungere i suoi fini.

Tutti lo assecondavano. La magistratura emetteva ordini di cattura e processava senza fiatare, carabinieri e polizia obbedivano. I risultati non tardarono. Tutta l'isola fu investita da un'ondata di arresti: 285 nella zona di Termini Imerese; 195 a Agrigento; 306 fra Caccamo e Valledomo; 75 nel solo quartiere di Palazzo Reale a Palermo.

Dice Aristide Spanò, autore del libro *Faccia a faccia con la mafia*, Mondadori: «*Gli indici di criminalità registrarono un vero crack nelle statistiche giudiziarie di quegli anni. Quei tipici reati a sfondo mafioso che negli anni precedenti si contavano a centinaia si ridussero a poche unità o scomparvero del tutto. Nel primo semestre 1929, in provincia di Palermo vi fu un solo omicidio (nel 1922 ve n'erano stati 223) e una sola rapina, estorsioni e abigeati zero. Poche province italiane, in quell'anno, poterono vantare un simile primato*».

Mori non si fermò nemmeno davanti ai «pezzi grossi» del regime. Scoprì che la mafia tendeva a identificarsi con il potere politico e che due grossi nomi del partito fascista siciliano, Alfredo Cucco, federale di Palermo, e Antonino Di Giorgio, generale e eroe di guerra, erano coinvolti in attività mafiose. Li denunciò e nonostante le pressioni ricevute da Roma riuscì ad avere partita vinta: Cucco fu processato e Di Giorgio si dimise da tutti gli incarichi.

Ma proprio a questo punto il regime incominciò a impensierirsi. Mori diventava troppo potente e popolare. Non solo: le indagini stavano coinvolgendo altri influenti personaggi del fascismo siciliano e a Roma il governo non poteva ammettere nuovi scandali. La posizione di Mori si fece precaria. I suoi nemici aumentarono di numero e si formarono nuove alleanze. Non passava giorno che a Roma non arrivassero telegrammi: Mori esagera, Mori si crede il duce, Mori minaccia la pace dell'isola.

La mafia non era stata estirpata, ma aveva ricevuto un duro colpo. I manovali e i killers erano tutti in galera, molti personaggi di spicco erano stati costretti a rifugiarsi negli Usa. Restavano in libertà alcuni capi compromessi con il regime, il cui arresto ne avrebbe danneggiato l'immagine politica.

Mussolini decise. Il 16 giugno 1929 dettò al sottosegretario agli Interni Michele Bianchi un telegramma brevissimo: «*Con regio decreto Vosta Eccellenza è stata collocata a riposo per anzianità di servizio a ricorrere da oggi 29 giugno 1929*». Di suo pugno aggiunse: «*La ringrazio dei lunghi servizi resi al Paese*».

Per Mori fu un colpo durissimo. Nelle sue memorie scrisse: «*La mafia si protesta sempre per il governo. E si fa forte di questo, per assumere, appena colpita, la veste di perseguitata... preferibilmente politica*».

Gli amici del «boss» mafioso Alfredo Cucco inneggiarono per le strade alla «*giustizia fascista*».

Nel 1942 il *Corriere della Sera*, diede notizia della morte di Cesare Mori con quattro righe sotto un titoletto relegato fra gli annunci economici.

Servizi di
Mauro Anselmo

E allora non fu il numero, ma il nome degli arrestati a far clamore

Ecco come nel libro «Il prefetto di Ferro» (Mondadori), Arrigo Petacco descrive l'azione di Cesare Mori contro la mafia. E' il momento di maggior successo. Poi il regime lo allontanerà. Le pressioni politiche hanno la meglio. E la mafia riprende ad agire indisturbata.

Da quando Cesare Mori è prefetto di Palermo, i siciliani non hanno più tempo per annoiarsi. Quasi ogni giorno si registra un fatto nuovo e l'opinione pubblica, intimorita ed eccitata, segue ansiosa lo scatenarsi di avvenimenti che appena un anno prima parevano impensabili. Nei crocchi che si formano nei bar e alle cantonate, la gente commenta i fatti accaduti o cerca di indovinare quelli che ancora accadranno. Ogni mattina davanti alle edicole, si formano code: la tiratura del «Giornale di Sicilia» e dell'«Ora» (che è tornato a uscire dopo una lunga sospensione) spesso è insufficiente alle richieste dei lettori.

Dopo l'eliminazione del brigantaggio e l'avvio verso i penitenziari o le isole di confino di migliaia di mafiosi o presunti tali, sembrerebbe che l'aspetto più clamoroso dell'operazione antimafia sia concluso. Ma non è così. Agli arresti in massa seguono quelli singoli. Ora non è il numero, ma il nome degli arrestati a far rumore. I quotidiani dell'isola annunciano quasi ogni giorno l'arresto di personaggi di rilievo. Fra coloro che ricevono la sgradita visita dei carabinieri figurano professionisti, commercianti, amministratori e funzionari dello Stato. I più di costoro, rassegnati, porgono docilmente i polsi alle manette e raggiungono l'Ucciardone seguiti da un codazzo di parenti in lacrime. Qualcuno, invece, tenta di reagire, protesta, grida all'ingiustizia. Ma è tutto inutile.

L'arresto dei notabili è variamente commentato. Negli ambienti borghesi si torna cautamente a criticare l'operato del prefetto. Si stigmatizza soprattutto il suo tentativo di fare di ogni erba un fascio, senza distinguere fra delinquenti e galantuomini. Negli ambienti popolari, invece, queste notizie sono accolte con soddisfazione. Qualche bello spirito mette anche in giro la voce che all'Ucciardone è stato costituito un «circolo dei galantuomini». «Ma non hanno ancora eletto il presidente», commenta qualcuno. «Forse attendono i nuovi arrivi...».

La palese dimostrazione che Cesare Mori non intende fermarsi, come molti temevano o auspicavano, alla liquidazione della bassa mafia, è dunque motivo di sorpresa per tutti.

Ma le sorprese più grosse, il prefetto le ha ancora in serbo. La prima è addirittura sconvolgente. I palermitani ne vengono informati da un manifesto tricolore che viene affisso il 27 gennaio 1927 sui muri della città. Eccone il testo:

La Direzione del Partito Nazionale Fascista dispone:

1. Il Fascio di Palermo è sciolto.
2. Esso sarà ricostituito secondo le direttive della Direzione nazionale.
3. La consegna degli uffici e del carteggio verrà presa dai signori: Ten. col. Ugo Parodi-Giazino, duca di Belella (due medaglie d'argento al V.M.); Ten. Ignazio Paternò di Spedalotto (due croci al merito); Cap. Concetto Sgarlata (mutilato di guerra e medaglia d'argento).

Durante il periodo di scioglimento, questi ultimi provvederanno alla normale esplicazione dell'attività di segreteria.

F.to A. Galeazzi, ispettore del PNF in Sicilia

L'annuncio ha l'effetto di una bomba. E' la prima volta, da quando i fascisti hanno conquistato il potere, che viene preso un provvedimento così drastico nei confronti di una federazione provinciale del partito. La notizia, che sia pure con scarso rilievo viene riportata da tutti i giornali italiani, suscita reazioni disparate. Chi si rallegra e chi si sgomenta. Chi vi scorge un segno di debolezza da parte del regime e chi un'affermazione dello Stato sull'illegalità fascista. Soltanto gli osservatori più accorti rilevano che, in effetti, quanto accade a Palermo prova che Mussolini si sente ormai così forte da permettersi tutto, persino l'aperta condanna di una parte del suo stesso partito.

A Palermo, comunque, tutti gli occhi sono puntati su Alfredo Cucco. L'ex «ducino» è chiaramente nell'occhio del ciclone. Anche se per il momento, il suo nome non è stato ancora pronunciato, è indubbiamente lui il principale bersaglio del fulmine partito da Roma. D'altra parte, dopo la pubblicazione del manifesto viene anche annunciato che sono stati soppressi i due giornali di Cucco: «La Fiamma» per motivi di ordine politico, «Sicilia Nuova» per l'accertamento di gravissime irregolarità amministrative.

Cucco, che non ha mai avuto molti estimatori a Palermo, viene a trovarsi di colpo totalmente isolato. Tranne i suoi pochi fedelissimi, gli altri prendono da lui le prudenziali distanze, compresi molti suoi beneficati, dei quali avrà modo di conoscere la profonda ingratitudine.

Non è d'altronde difficile prevedere che per l'ex federale stanno per iniziare tempi duri. C'è già chi ha messo in giro la voce della sua candidatura alla presidenza di quel «circolo dei galantuomini» che si sarebbe costituito all'Ucciardone...

In realtà, i tempi duri per Alfredo Cucco sono iniziati da un bel pezzo. Il fascicolo contenente i rilievi a suo carico raccolti dal prefetto Mori sono stati al centro di vivaci discussioni nelle alte sfere del partito. Ma non hanno ottenuto l'effetto sperato. Malgrado l'opposizione di alcuni membri del direttorio, il segretario Turati ha rinviato ogni decisione in merito. «Voglio vederci più chiaro», ha detto. In effetti vuole insabbiare ogni cosa limitandosi, semmai, a propinare una strigliata al suo imprudente federale.

Mori tuttavia non è rimasto con le mani in mano ad attendere gli eventi. E' abbastanza vecchio ed esperto per sapere come va il mondo. Così, accortamente, si è già preparato una seconda mossa per forzare la mano degli eventuali insabbiatori.

Frugando nell'irrequieto passato di Alfredo Cucco, il prefetto ha raccolto un'abbondante messe di episodi che potrebbero interessare il magistrato; ma, per il momento, si è soffermato soltanto sopra uno di questi perché lo giudica il più adatto a mettere in pessima luce il federale palermitano. Si tratta di un episodio vecchio di alcuni anni che Mori ha riesumato frugando negli archivi giudiziari. E' accaduto infatti nel 1922, quando Cucco prestava servizio nel reparto oftalmico dell'ospedale di Palermo come tenente medico di complemento. In quell'occasione, secondo le prove raccolte da Mori, Cucco, in cambio di compensi varianti fra le mille e le duemila lire, avrebbe dispensato dal servizio militare alcune reclute diagnosticando loro un inesistente tracoma.

Il reato, che prevede una denuncia per corruzione militare, non è di per sé fra i più gravi, ma si presta al gioco di Mori: egli sa quanto possa essere infamante un'accusa del genere in un sistema politico impregnato di retorica patriottica e militarista.

La denuncia per corruzione militare nei confronti di Alfredo Cucco è presentata il 2 gennaio 1927. Ad avanzarla non è il prefetto ma degli onorati cittadini, tutti nemici giurati di Cucco e che il prefetto stesso ha abilmente strumentalizzato. Mori, da parte sua, si finge costernato per l'accaduto e si affretta a segnalare ogni cosa a Roma con l'aria del fedele funzionario che odia lo scandalismo ma che, per dolorose necessità di giustizia, è costretto a chiedere istruzioni.

Il colpo, questa volta, va a segno. La «questione siciliana» non può più essere rinviata. I protettori di Cucco si arrendono e lo scandalo faticosamente controllato comincia a gonfiarsi. La storia del tracoma fa il giro dei corridoi di palazzo Vidoni, sede della direzione del PNF, e di palazzo Montecitorio suscitando battute e sorrisi ironici. Chi conosce gli sforzi fatti da Cucco per costituirsi una biografia eroica e guerresca, pur non avendone merito, gli attribuisce il titolo beffardo di «eroe del tracoma».

Due giorni dopo la presentazione della denuncia, giunge a Palermo l'onorevole Galeazzi, un componente della direzione del partito incaricato di svolgere l'inchiesta.

Da: «Il prefetto di ferro» di Arrigo Petacco, Mondadori

Alle porte un altro aumento del gasolio!

Un'altra brutta notizia, per i torinesi come per tutti gli abitanti delle altre regioni d'Italia più fredde: il prezzo del gasolio per il riscaldamento sarà nuovamente aumentato, forse molto presto, forse già lunedì prossimo. Si è sentito dire a Roma, dove da ieri questa voce ha incominciato a circolare con sempre maggiore intensità.

Passato il caldo e alla vigilia dei primi freddi, dunque, i petrolieri si apprestano a rincarare il gasolio per il riscaldamento, si dice di sei o sette lire al litro. Ognuno può già farsi i conti e scoprire quanto gli costerà di più l'inverno.

I petrolieri sembrano intenzionati a giustificare l'aumento con la lievitazion e dei prezzi medi che si sta registrando negli altri Paesi della Comunità europea (c'è da ricordare che in Italia gli aumenti dei prezzi del gasolio possono essere applicati direttamente dalle compagnie petrolifere, in quanto sono sottoposti a regime soltanto «sorvegliato»).

Sempre a Roma si dà per cento che non aumenterà il prezzo del gasolio per autotrazione, cioè per i veicoli. E' anche logico: è appena stato ritoccato. Infatti, dall'altro ieri, il gasolio per autotrazione costa sei lire in più al litro.

Sul fronte della benzina? «Finora non si hanno stime attendibili sull'evoluzione dei prezzi di questo prodotto nella Cee» si dice a Roma e si aggiunge che, quindi, tutto dovrebbe restare com'è. Noi lo speriamo. Qualche segnale negativo, però, non manca. Ad esempio, la settimana scorsa si era registrato un divario di circa 27 lire tra il prezzo italiano della benzina normale e quello medio della Cee.

Verso l'Iran un «bolide»

Gigantesco serbatoio partito ieri da Chivasso

IL «MEGA-SERBATOIO» IN PARTENZA DA CHIVASSO

Un carico eccezionale partito ieri alle 2 da Chivasso ha richiamato la curiosità di molti cittadini. Si è trattato di un contenitore criogenico per ossigeno e azoto liquidi, che è stato costruito nello stabilimento Rivoira di Chivasso: l'unica ditta italiana specializzata nella costruzione di serbatoi per gas liquidi. Il contenitore, che è lungo 32 metri per 4,30 di diametro, ha una capacità di 270 mila litri e un peso di 100 mila kg.

Questo «bolide», così è stato definito da alcuni tecnici dell'azienda, fa parte di una commessa di 5 serbatoi di uguale grandezza, nonché di vaporizzatori, costruiti per conto della Italimpianti di Genova che verranno installati a Bandar Abbas in Iran.

Piemontesi i cavalli-scalatori arrivati più in alto in Europa

Due torinesi hanno portato le loro cavalcature sulla punta Sommeiller, 3332 metri sopra Bardonecchia - Fra piccoli ghiacciai e sentieri impervi, le bestie non hanno avuto difficoltà

I più alti alti cavalli dell'Europa occidentale, sono piemontesi: Marco Noire e Mauro Ferraris, torinesi, alpinisti e cavalieri di montagna, hanno raggiunto a mezzogiorno di ieri la Punta Sommeiller di 3332 metri sopra Bardonecchia, nell'alto vallone di Rochemolles, nonostante il brutto tempo e la bassa temperatura. Gli animali già lungamente allenati in altre imprese analoghe sulle Alpi piemontesi e liguri, sono arrivati senza grossi problemi in vetta, traversando i piccoli ghiacciai della zona, percorendo instabili sentieri tracciati sulle morene, sbucando infine sulla cresta del Sommeiller, staffilata da un vento gelido.

L'impresa, com'è costume ormai oggi, ha avuto il suo sponsor, la Mada, una piccola azienda torinese costruttrice di «van», cioè carrelli per il

UN CAVALLO ALPINISTA

trasporto cavalli, appunto. Con uno di questi rimorchi appositamente attrezzato, le bestie sono arrivate fino ai 2600 metri circa del Pian dei Morti, dove comincia il sentiero per il colle Fournoux e la Punta Sommeiller. E' stato stabilito un gelido campo per la notte e all'alba il gruppetto — guidato da Luciano Ferraris dell'Azienda di Soggiorno di Bardonecchia che conosce la zona a menadito — ha cominciato la salita.

Il tracciato si snoda attraverso un grandioso anfiteatro morenico; larghe gobbe coperte di sfasciumi, interrotte da salti di roccia, laghetti glaciali, tracce dei 30 centimetri di neve fresca caduta l'altra settimana, e i ghiacciai (anche se di piccole dimensioni) ridotti al solo ghiaccio vivo, spaccato da crepacci numerosi e profondi. La poca neve di quest'inverno e il gran caldo dell'estate hanno infatti cancellato i nevai solitamente numerosi e la neve che copre, salvo particolari andamenti stagionali, le superfici gelate.

Sotto la minaccia continua di pioggia Ferraris e Noire sono saliti al colle Fournoux e successivamente dopo un mauvois pas di detriti che franavano sotto zoccoli e scarponi, sono sbucati sulla cima calcarea del Sommeiller, a picco sull'omonimo ghiacciaio sede di una scuola estiva di sci. La discesa è avvenuta per la stessa via — tracciata dagli alpini negli Anni Trenta — con una sosta ai 3000 metri del rifugio Galabra, tra lo stupore e la curiosità dei rari escursionisti.

I cavalli hanno mangiato solo una abbondante razione di biada, visto che i pascoli oltre i 2700 metri, sono scarsamente appetibili. Sono stati usati anche piccoli ramponi di acciaio che si avvitano ai ferri per gli attraversamenti di superfici ghiacciate.

r. sc.

Ma al festival dell'Unità i socialisti danno forfait

Un dibattito sulla partecipazione dei cittadini al «futuro di Torino» ha fatto da sottofondo, ieri sera alla festa dell'Unità, a un concerto del gruppo «Musica e lavoro» di Asti. C'è voluto un grosso sforzo dei relatori Quagliotti, segretario cittadino del pci, Carpanini, responsabile dei quartieri per il pci, Poli, vicepresidente Usl, e Camera, presidente del consiglio scolastico provinciale, per condurre a termine il confronto involontariamente boicottato dalle note musicali amplificate a volumi da discoteca.

Il pubblico, non numeroso ma alquanto interessato, ha dovuto mettere a dura prova i timpani per seguire gli interventi.

«Il futuro di Torino», complessivamente, peraltro, alla festa dell'Unità ha conosciuto un avvio stentato, non solo per la coreografia ambientale. Nelle prime due tavole rotonde (quella di lunedì su «Sette anni di governo delle sinistre» e di ieri sulla «Partecipazione») è mancata la presenza degli invitati socialisti. Prima il presidente della Provincia Maccari e il capogruppo psi in Comune Cardetti e ieri gli assessori al decentramento Spagnuolo e alla Sanità Olivieri hanno dato forfait.

Anche in questa edizione provinciale del festival si sta ripetendo quanto era avvenuto alla festa nazionale dell'anno scorso: i socialisti non partecipano ai dibattiti.

Direttive della segreteria di corso Palestro o coincidenza di cause di forza maggiore? «*Gli assessori Spagnuolo e Olivieri* — ha detto ieri sera il comunista Carpanini introducendo il dibattito — *sono giustificate, se per giustificazione si intende che ci hanno comunicato che non sarebbero venuti. Non partecipare a questi incontri, per noi, è un fatto grave. Risponderemo adeguatamente a questa che pare una provocazione a freddo*».

Che cosa dice il psi? «*I principali nostri esponenti* — dice il segretario provinciale del psi, Silvano Alessio — *non partecipano ai dibattiti della festa dell'Unità perché i temi e lo svolgimento delle tavole rotonde non sono state concordate. Comunque, il partito ha lasciato ai suoi rappresentanti la libertà di decidere*». In casa comunista, d'altronde, si rivendica il diritto di stabilire che cosa fare per una propria manifestazione.

Si vedrà che cosa capiterà per il prossimo dibattito sul «futuro di Torino» in programma per domenica 12 settembre, dove è stato invitato il consigliere comunale socialista Franco Reviglio.

Tornando al dibattito-musica popolare di ieri sera sulla partecipazione, ecco alcune considerazioni degli intervenuti.

Il segretario cittadino del pci, Quagliotti, ha posto l'accento sull'esigenza di rivedere le funzioni e l'istituzione degli enti locali. «*E' dimostrata l'ingovernabilità delle grandi aree metropolitane* — ha detto Quagliotti —. *Ora si tratta di dare un vero ruolo di programmazione e di governo al Comune, un vero ruolo legislativo alla Regione*».

La battaglia contro il burocratismo è stata esplicitata anche da Camera per il settore scuola e da Poli per la sanità. Il presidente del consiglio scolastico provinciale ha elencato una serie di sintomi preoccupanti nella vita degli organi collegiali: «*Le percentuali dei votanti in pochi anni sono scese del 50 per cento* — ha detto Camera —. *Molte sedute dei consigli sono rese vane dall'assenza del numero legale*».

Per il vicepresidente Usl, Poli, il settore della sanità può essere migliorato con una maggiore efficienza del servizio che passi anche attraverso una maggiore responsabilità, e quindi partecipazione, dei cittadini. «*Dagli ospedali non bisogna sempre aspettarsi scandali e miracoli* — ha detto Poli — [illegible] *servizi*.

Luciano Borghesan

echi di cronaca

CEDAT

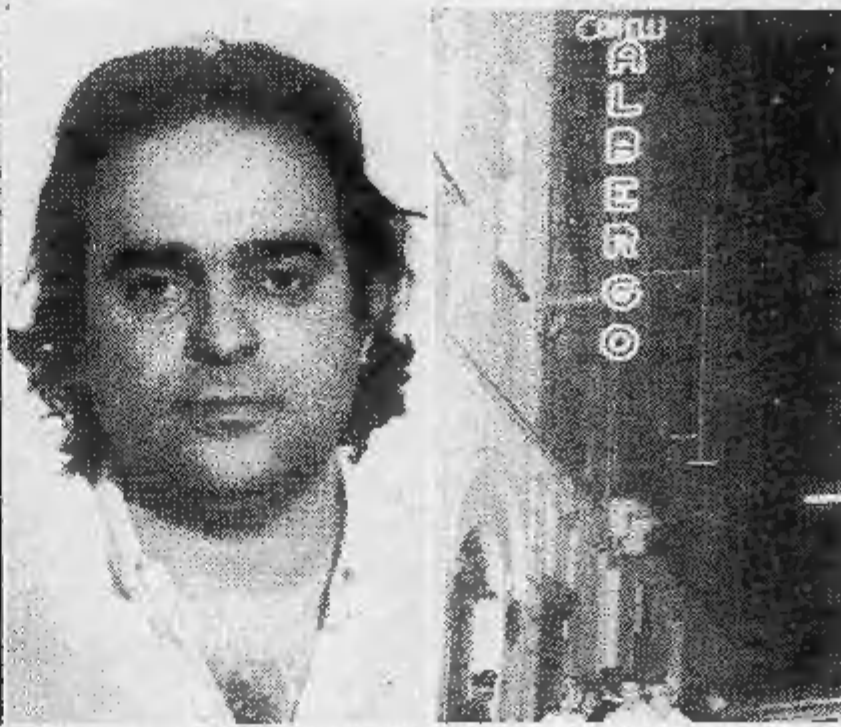
Centro Didattico di Avanguardia Tecnologica. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Perforazione, Registrazione Dati, Stenodattilo, Programmazione elettronica. Si ricorda che il CEDAT offre la possibilità del rimborso delle spese del corso in caso che l'allievo non trovi un posto di lavoro entro un anno. Per informazioni: CEDAT - Centro Didattico, Via Susa 14 (1° piano interno cortile), tel. 749.28.27.

Il misterioso killer dell'albergo è venuto da lontano per uccidere

Le indagini sulla morte di Giuseppe Zarà puntano in due direzioni - Omicidio di stampo mafioso oppure vendetta di qualcuno che si sia sentito imbrogliato negli affari - Esclusa del tutto l'eventualità del delitto d'impeto - A sparare è stato un «professionista», non un ladruncolo o un drogato

Nessun passo avanti, almeno così affermano gli investigatori della questura, per il delitto di domenica sera all'albergo Canelli dove un killer ha freddato con un colpo solo alla tempia il proprietario, Giuseppe Zarà, 34 anni. Le indagini hanno più che mai imboccato due direzioni: la prima è quella legata all'omicidio di stampo mafioso voluto da «qualcuno» che magari frequentava l'albergo e che in passato vi è anche stato arrestato, la seconda punta invece sul giro d'affari che Giuseppe Zarà ha avuto in questi ultimi anni.

A parte i debiti fatti di recente per acquistare un secondo albergo con un socio, il marito di Gilda, la cantante che vinse a Sanremo nel '75, aveva sviluppato una tecnica per far fruttare i suoi investimenti. Si trattava di comprare una pensione o un hotel piuttosto malconcio, rimetterlo in sesto e poi rivenderlo. Non è che un'ipotesi, ma la polizia sta tentando di verificare se qualche persona che ha rilevato gli alberghi sia rimasta «scontenta», cioè si sia ritenuta «fregata».

In questura non credono assolutamente all'eventualità che il delitto sia stato commesso da un drogato disperato che alle undici di domenica sera sia entrato nel «Canelli» in cerca spasmodica di un po' di denaro per pagarsi una «bustina». Nemmeno è pensabile — dicono gli inquirenti — che si tratti di un ladruncolo che ha perso la testa. Questo genere di persone non lascia, come è avvenuto, la macchina appena fuori l'albergo nella direzione già scelta.

Il killer doveva esser certamente un «uomo venuto da lontano», un bandito abituato da anni di delinquenza ad agire freddamente ed a compiere con lucidità il compito per cui era stato pagato. L'uomo ha operato a volto scoperto perché probabilmente è giunto in città solo per compiere il delitto.

Pochi giorni per ambientarsi e provare il percorso della fuga e poi via per sempre da Torino. Addirittura in questura si fa l'ipotesi che sia stata scelta la domenica sera, alle 23, per uccidere e poi ritornare velocissimo nella notte al domicilio ed al lavoro come tutti i lunedì mattina. I dirigenti della squadra mobile che conducono le indagini sanno quanto sia difficile il loro compito: non è stata nemmeno ritrovata, ad esempio, l'auto (una A 112) usata per allontanarsi dal luogo del delitto dal killer.

Mentre persino per l'omicidio del generale Dalla Chiesa e di sua moglie gli spietati delinquenti hanno avuto cura di abbandonare pochi chilometri più in là i mezzi e bruciarli, in questo caso la macchina non è ancora comparsa. Con tutta probabilità o è stata lasciata da un carrozziere del «giro», che la notte stessa l'ha riverniciata ed ha gettato via le targhe false con cui forse viaggiava, oppure ora è in fondo al Po e verrà ripescata chissà quando piena di ruggine, ed inutile per l'inchiesta.

La polizia continua ad investigare, ma ormai solo una «soffiata» proveniente da gente di un certo ambiente sembra poter metter sulla strada giusta.

ROSANGELA SCALABRINO IN QUESTURA. GIUSEPPE ZARA'. L'HOTEL «CANELLI» DOVE E' AVVENUTO IL DELITTO

Ancora in parete, oltre i 3000 Vivi gli alpinisti sul Baretti

Le condizioni del tempo si fanno però sempre più difficili - Hanno trascorso la terza notte nel canalone in condizioni spaventose - Continuano i tentativi per salvarli

Sono ancora lassù, oltre i 3000 metri, bloccati in un canalone della montagna. Da domenica sera resistono al freddo, alla tormenta, alla neve caduta copiosa sulla parete «Rocciaviva», sotto la cresta che sovrasta il colle Baretti, a quota 3800 nel gruppo del Gran Paradiso. Per Elio Bava e Giovanni Rietto, i due alpinisti che gli uomini del Soccorso alpino di Cuorgnè stanno disperatamente tentando di salvare, è passata un'altra notte.

Sono vivi, apparentemente in discrete condizioni fisiche. Ma quanto potranno resistere? Ieri l'elicottero dell'Eli-Alpi non è riuscito ad avvicinarsi, il tempo cambiava umore in continuazione rendendo improponibile ogni manovra. E' nevicato copiosamente, oltre mezzo metro: la zona è quella della Rocciaviva, 3360 metri, oltre il rifugio Pontese.

Un'ascesa non facile ma nemmeno proibitiva, con passaggi di terzo e quarto grado. I due scalatori l'avevano affrontata domenica mattina intendendo far ritorno per sera. Ma nessuno li ha più visti. Su tutto il Piemonte si era scatenato il maltempo, che non aveva nemmeno risparmiato l'alta montagna. Nebbia e neve hanno subito bloccato i due: impossibile salire ancora, impossibile tentare un'azzardata discesa.

Fortunatamente avevano avvertito della propria partenza e la macchina del soccorso si è messa in moto: ci sono volute ore per avvistarli. Poi i volontari di Cuorgnè, erano in sette, ce l'hanno fatta: col cannocchiale hanno notato che i due stavano bene, non davano segni di essere feriti, rispondevano alle segnalazioni.

Pareva fatta e invece proprio allora incominciavano le difficoltà: l'ora era tarda e tentare il recupero immediato presentava rischi notevolissimi. Si decideva quindi di aspettare martedì mattina: ma la notte portava ancora neve e bufere di vento. Al mattino di ieri cielo nuvoloso, nebbia d'autunno inoltrato: l'elicottero ha provato per tutto il giorno ad avvicinarsi, poi ha dovuto rinunciare.

«Il tempo cambia ogni quarto d'ora» — dicevano gli uomini del soccorso alpino — *passa dal bello al brutto con una facilità impressionante».* Arrivavano rinforzi, ma anche il telefono del rifugio Pontese, unica base dal quale raccogliere informazioni, rimaneva isolato.

E per Bava e Rietto incominciavano le ore più difficili, quelle in cui alla preoccupazione subentra la paura, il terrore della morte bianca. Terrore a volte ingiustificato, ma sempre presente a quelle altezze e con quel freddo.

Quasi certamente i due alpinisti sono ben attrezzati, per cui dovrebbero far fronte all'evenienza senza troppo soffrirne. Ma se la temperatura si abbassasse, soprattutto se il cielo si mantenesse nuvoloso o comunque incerto, sarebbero guai seri. Tanto da non escludere un tentativo di emergenza, messo in atto dai più abili scalatori disponibili nella zona.

Giampiero Paviolo

ELIO BAVA

GIUSEPPE RIETTO

Incidente stradale a Chivasso

Incidente stradale ieri sera verso le 18 sulla superstrada statale 11 sul ponte del torrente Malone nei pressi di Chivasso. Una Fiat 125 che viaggiava in direzione di Chivasso guidata da Sergio Tamburelli, 23 anni, via delle Betulle 11, Cigliano, si è scontrata con una Delta 1300 condotta da Francesco Sacchetto, 52 anni, via Raffaello Sanzio 19, Settimo Torinese, che secondo alcuni testimoni pare stesse effettuando un'inversione di marcia.

La polizia stradale di Chivasso è impegnata nelle indagini per stabilire la dinamica del grave incidente. Nell'urto violentissimo il Sacchetto ha riportato fratture varie. E' stato necessario trasportarlo all'ospedale di Chivasso dove i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre il Tamburelli ha avuto solo qualche lieve escoriazione.

Torna la Rinascente con tanti abiti e una nuova formula

Niente a che vedere con l'iper-mercato di Venaria - Riapre i battenti in via Lagrange un magazzino dove l'abbigliamento fa da padrone

Con l'aria di crisi che tira, ben venga chi ci vizia o quanto meno dimostra fiducia nel futuro e in particolare in questa nostra città. Bentornata la Rinascente di via Lagrange, quindi, che stamane ha riaperto i battenti vestita a nuovo e impostata su una struttura-prototipo che — se accompagnata dal successo che i suoi organizzatori si augurano — verrà in seguito riprodotto in diverse altre regioni.

Niente a che vedere con l'ipermercato di Venaria, naturalmente, dato che qui la gamma delle offerte, (esclusi gli alimentari o altri settori quali le «vere» pellicce e le calzature, il cui commercio esige oggi specifiche formule distributive), poggia su una panoramica in cui l'abbigliamento, dislocato su tutti i tre piani attualmente occupati, ricopre un ruolo di assoluta prevalenza.

Moda per uomo, bambino e soprattutto donna, un po' per galanteria e molto perché *«notoriamente, è la donna a decidere per la famiglia questo tipo di acquisti»*. In più, oltre ai cosmetici ed agli accessori ospitati anche loro nel reparto femminile al pian terreno, particolare attenzione per i giocattoli, gli articoli di cancelleria e prima ancora per i tessili e i casalinghi ora localizzati nel grande sottopiano, a fianco dell'abbigliamento infantile.

In attesa della serie di negozi specializzati, botteghe artigiane e servizi commerciali il cui insieme costituirà *«Lagrange 15»*, *il primo «shopping centre»* di Torino, la Rinascente ha dunque cambiato faccia.

Più ristretta nella superficie di vendita (circa 4 mila mq. dislocati sui tre piani di cui si è detto), ha abbandonato il rigido sistema distributivo del passato per articolarsi in una specie di *«passeggiata»* dove ogni settore diventa una sorta di negozio aperto e circoscritto insieme. Ciascuna area è caratterizzata da un identikit di richiamo che diventa nello stesso tempo vetrina e risposta ad una particolare esigenza e ad una precisa *«funzione»: il comparto dell'abbigliamento classico accanto a quello sportivo, elegante o all'avanguardia, oppure la biancheria tradizionale alternata a quella giovane nel piano terreno dedicato alle tante sfaccettature del gusto femminile; la boutique Lanvin inserita tra i maglioni «casual» e gli impeccabili completi «in doppiopetto»* nel primo piano riservato all'uomo.

Avvertono i responsabili: *«Ci rivolgiamo ad una clientela media o medio-alta. I nostri prezzi ed i 40 mila prodotti che faremo ruotare nell'arco dell'anno, anche se sono previste continue proposte di prezzo estremamente conveniente, saranno in concorrenza con i migliori negozi specializzati»*.

Appunto per questo, buona parte del personale che oggi si aggira globalmente sulle 105 unità verrà raggruppato in alcuni settori — tipico quello dell'abbigliamento maschile — dove è particolarmente sentito il bisogno di un'assistenza attenta e il più possibile personalizzata.

Piacerà questo nuovo sistema di vendita ai torinesi? Lo si vedrà con l'andare del tempo, anche se è indubbio che l'iniziativa attuale, abbinata in futuro allo *«shopping centre»* e prestissimo accompagnata dall'apertura dei magazzini Coin, certamente servirà come ottimo richiamo per tutta via Lagrange.

l. r.

● In attuazione di una delle iniziative di pace e cooperazione decise dall'apposita consulta comunale è stato affidato al Politecnico di Torino il coordinamento di un programma di assistenza tecnologica alla Somalia, nell'ambito del quale sono intanto stati inviati in quel Paese cinque aeromotori per il pompaggio dell'acqua, acquistati dal comune di Torino.

A Chieri neppure un dentista

In tutta Chieri non c'è un solo dentista convenzionato con la Regione, uno insomma che curi o estragga i denti senza farsi pagare la parcella. L'unico che c'era fino a qualche giorno fa, il dottor Bossotti, è ammalato, ha subito un intervento chirurgico e fino ad ottobre almeno non si prevede che riprenda il lavoro.

«Sembra incredibile» — spiega Egidio Olia, presidente dell'Unità Sanitaria Locale n. 30, che fa capo a Chieri — *ma gli elenchi dei medici odontoiatri convenzionati con la Regione sono esauriti e noi non possiamo avere nessun sostituto. Del resto, sono sempre di meno gli specialisti disposti a lavorare per un compenso di dodicimila lire l'ora lorde»*.

Ai chieresi, dunque, che in queste settimane vengono colti da mal di denti, non restano alternative: o rassegnarsi ad andare da uno specialista a pagamento o raggiungere un ospedale torinese.

● Il Comune di Chieri spenderà 30 milioni per rimettere a nuovo alcuni giardini che abbelliscono la città. Si stanno appaltando in questi giorni, infatti, i lavori per la sistemazione delle aiuole di fronte alla piscina di via Fea, del giardino di piazza Pellico, di quello di via S. Giorgio davanti all'ex Onmi

---

Le Presidenze, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Generali del complesso Editoriale e Televisivo Rusconi, le Direzioni dei periodici «Gente», «Gioia», «Eva Express», «Superbasket», «Rakam», «Gioielli», «Gente Motori», «Tuttomoto», «Scienza & Vita Nuova», «Gente Viaggi», «Musica Jazz», «Arbiter», le Direzioni delle Televisioni e tutti i Dirigenti e Collaboratori esprimono il loro dolore per la scomparsa del

GENERALE
Carlo Alberto Dalla Chiesa
e della moglie
Emanuela Setti Carraro
il cui ricordo ed esempio resteranno incancellabili nell'animo degli Italiani.
— **Milano**, 7 settembre 1982.

Partecipano al lutto:
Gualtiero Capella
Federico Curti
Ernesto Mauri
Giuseppe Zanetti
Renato Corrado
Roberto Conforti
Lillo Tombolini
Vanni Angeli
Giuseppe Pardieri
Sebastiano Romeo
Domenico Cattaneo
Marco Ciprandi
Giorgio Assumma
Renzo Pesci
Gianpaolo Barolo
Nancy Woolley Salja
Sergio Barbesta
Gloriano Mazzè
Franco Mantovani
Lucillo Antonioli
Giuseppe Amato
Gilberto Forti
Silvano Giacobini
Pietro Giorgianni
Dino Tedesco
Giuseppe Mojana
Ugo Braga

La **Direzione e Redazione** di **«Gioia»** sono affettuosamente vicini a Rita per la morte del padre
GENERALE
Carlo Alberto Dalla Chiesa
e della coraggiosa consorte
Emanuela Setti Carraro
— **Milano**, 7 settembre 1982.

E' mancato ai suoi cari
Costantino Lupano
Anziano ATM
Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Adriana**, i nipoti **Valerio** con **Maddalena**, **Manuela** con **Dominique**, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,45 ospedale Molinette, via Santena, la Salma proseguirà per Occimiano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Le famiglie **Aceto-Boffa** partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro
Costantino Lupano
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Titolari e Collaboratori dello **Studio Notarile Petitti-Battaglia** partecipano al dolore della famiglia Lupano.

Egle Minoglio e famiglia affettuosamente vicini ad Adriana e suoi cari.

La **Federazione Provinciale** del **Psi** di **Torino** partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del compagno
Antonio Rosco
Segretario Sezione P.S.I. Trofarello
— **Torino**, 8 settembre 1982.

La **Sinistra socialista** di **Torino** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
Antonio Rosco
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Il **Sindaco**, la **Giunta** ed il **Consiglio Comunale** di **Trofarello**, sentitamente colpiti per l'immatura scomparsa del consigliere
Antonio Rosco
esprimono ai familiari il più vivo cordoglio.
— **Trofarello**, 6 settembre 1982.

Erminia, Nonno e **Candido** sono affettuosamente vicini a Mariola, Donatella e Rossella per la perdita del caro
Alessandro Ferro
— **Torino**, 8 settembre 1982.

E' mancata
Clotilde Vescovi ved. Rivajra
Addolorati lo annunciano il figlioccio **Augusto Campassi** con la moglie **Vilma**. Un grazie al dottor Giovanni Airola. Funerali giovedì, alle ore 14, nella cappella della Nuova Astanteria.
— **Torino**, 6 settembre 1982.

Partecipano al lutto di Gigi per la scomparsa della madre
Elisa Viana
Gli amici:
Giovanna Alfonso Di Giovine
Elisabetta di Suni
Renata, Mario Dogliani
Maria, Franca, Saro Ferrara
Giorgio Lombardi
Franco Pizzetti
Maria, Clara Rogozinski
Giuliana, Stefano Sicardi
Gustavo Zagrebelsky
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Improvvisamente è mancato l'
ing. Alberto Malinverni
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Paola Cocciardi** con **Stefano**, i cognati e i parenti tutti.
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Bianca, Germana e figli sono vicini a Paola e Stefano.

Affettuosamente partecipano:
Maria Grazia Cele Anglesio
Vittoria Arturo Mondini
Rita Rampone.

La vita, che tanto amava, ha improvvisamente abbandonato
Rosina Forneris nata Villa
Lo annuncia con struggente rimpianto la figlia **Luciana**, col marito **Beppe Barretta** e il diletto nipote **Fabrizio**. Un particolare ringraziamento alla famiglia **Mellani** per l'attaccamento dimostratole. Funerali a Torino nella parrocchia Divina Provvidenza oggi 8 ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bordighera**, 6 settembre 1982.

Aldo Franca Bellomo costernati partecipano al lutto per la scomparsa di
Laura Florio
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Laura Florio
gli amici
Gaetano Caprino
Ezio Ruffino.
— **Torino**, 7 settembre 1982.

La **Fondazione Achille Marazza**, di **Borgomanero**, partecipa costernata al cordoglio per la scomparsa della
dott. Laura Florio
e ne ricorda l'esperta infaticabile collaborazione fin dalla sua costituzione.
— **Borgomanero**, 7 settembre 1982.

Il **Servizio Biblioteche** del **Comune** di **Genova** partecipa al lutto dell'Ufficio Beni Librari della Regione Piemonte per la scomparsa della sua dirigente
dott. Laura Florio
— **Genova**, 7 settembre 1982.

Nel ricordo delle scalate insieme compiute **Mauro Caligaris** piange con la famiglia la scomparsa della
dott. Laura Florio
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Condomini, Inquilini, amministrazione di **c.so Siccardi 11 bis** partecipano vivamente al dolore della famiglia Florio per l'improvvisa scomparsa della figlia
dott. Laura Florio
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Corbani
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 85
Addolorati lo annunciano il figlio **Luigi**, la nuora **Rina**, la cara nipote **Mariella** e la consuocera **Anna**. I funerali avranno luogo in Rocca Canavese il 9 settembre alle ore 10,30, partendo da Torino, corso Re Umberto 142, alle ore 9,30. Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Improvvisamente è mancato a Riccione
Aldo Biora
Ne dànno il triste annuncio la sorella **Ada**, il fratello **Ugo**, la cognata **Anita** e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì, ore 14,30, nella cappella del Cimitero Generale. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Zia **Rina, Gino, Piera, Secondino, Irene, Ivana, Erica** partecipano dolore Ada e Ugo.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Ruffino in Di Lorenzo
Addolorati l'annunciano: il marito, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 9 corrente partendo da via Oropa 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 agosto 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Reggio in Vigna
anni 76
Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Domenico** con i figli **Rosanna, Gianfranco, Alessandro**, il genero **Giovanni**, le nuore **Maria Vittoria, Gabriella** e nipoti. Un particolare ringraziamento al nipote, medico di famiglia, Antonio Vigna. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore della sig. Rosanna Vigna per il decesso della mamma
Rosina Reggio in Vigna
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Partecipano al dolore di Rosanna per la scomparsa della **MAMMA** i **Colleghi** dei **Servizio Studi**:
Marco Brunazzi
Giancarlo Canale
Giovanni Castelli
Paolo Chiarenza
Adriana Comba
Aldo Di Palermo
Giovanni Ferrero
Luigi Figliola
Marino Giorgini
Roberto Griandi
Mariangela Guglielmo
Vittorio Lisanti
Marina Livraga
Anna Manfredi
Carla Mia Druetto
Paolo Monzeglio
Patrizia Monzeglio
Sergio Morra
Albino Re
Annalda Sartorio
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Partecipano commossi al grave lutto di Rosanna e famiglia:
Maria Grazia Baldereschi
Marisa Barberis
Luciana Bonaccini
Gianna Bonino
Margherita Buscaino Festa
Marzia De Toma
Paolo Gherra
Patrizia Giacomin
Caterina Giubin
Ferdinando Giusta
Maurizio Gribaldo
Filomena La Preziosa
Rosanna Lolodice
Vera e Piero Maffiotti
Anna Maia
Laura e Alberto Mangani
Giorgio Martino
Maria Masotta
Margherita Naro
Angela Perillo
Liliana Pochettino
Patrizia e Franco Pozzi
Franca Refrancore
Maria Grazia e Roberto Riganti
Silvana Romito
Vita Schirano
Laura e Valerio Torchio
— **Torino**, 7 settembre 1982.

E' mancato
Carlo Corso
Medico
Lo ricordano la moglie **Ilda**, la sorella, la suocera. Funerali giovedì 9 corr. ore 10,15 parr. Sant'Alfonso, via Cibrario.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Anna, Giorgio, Roberto, Enrico Ferrero piangono il carissimo **CARLO.**

E' mancato un uomo giusto, un medico onesto, un amico sincero. Lo piangono:
Amalia e Nino Gelbo
Angela e Nino Levarino
Marisa e Luigi Giordano
Maria Letizia, Mario e Alessandra Rosi
Lea ed Adelio Cresto
Piera e Marco Besso
Valeria ed Emilio Besso

Carlo Cordero e famiglia ed il figlioccio **Giovanni** prendono parte al dolore di Ilda per la morte del carissimo amico e padrino
dott. Carlo Corso
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Maurizio, Irene, Riccardo, Renata affranti partecipano.

Condomini, Inquilini, Custodi, Amministratore di **Via Morghen 22**, esprimono alla signora il loro cordoglio per la perdita del
dott. Carlo Corso
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Nanni e **Angela Caviglione** ricordando con profondo rimpianto il carissimo amico **CARLO** sono affettuosamente vicini a Ilda.

Gli amici **Casale Fiorentini** piangono con Ilda il carissimo **CARLO.**

E' mancata
Grazia Bellantonio ved. Rotella
Ne dànno l'annuncio: i figli **Roberto, Salvatore, Anastasia, Giuseppe, Aurora, Nanà**, nuore, generi, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 8 corr. ore 14,30 nell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 6 settembre 1982.

Partecipano al lutto di Roberto e famiglia: **Giancarlo Bergancini, Vittorio Canterzze.**

Prendono parte al lutto dell'amico Roberto **Anna** e **Sandro Montalcini.**

Infinitamente addolorati **Walter D'Agostino, Margherita Olivero, Franco Bellocchio** sono vicini a Roberto e famigliari per la perdita della cara **MAMMA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Forestiero
Lo piangono la moglie **Maria Teresa Martina**, i figli **Anselmo** e **Franca** con le rispettive famiglie. Un vivo ringraziamento al dott. Marco Rapellino e alla dott. M. Clara Parizia per la preziosa assistenza. Funerali: domani in Pecco ore 16. Partenza da via Santena (Molinette) alle ore 14.
— **Pecco**, 8 settembre 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Nella Morgese in Piombo
Ne dànno il triste annuncio: il marito **Giovanni**, i figli **Silvana** e **Walter**, il genero **Paolo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 nella parrocchia Sant'Anna.
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Le famiglie **Di Nunzio, Catalani** e **Luperti** si uniscono al dolore della famiglia Piombo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Amilcare Molinari Min
di anni 78
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Domenica Rubeo**, il figlio **Enrico** con la moglie **Irma Canavera**, l'adorata nipote **Daniela** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giorgio Cerva e Domenico Chiadò per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre alle ore 14.45 da Case Min e alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rocca. La cara salma proseguirà per Corio dove sarà tumulata.
— **Rocca**, 6 settembre 1982.

Renzo, Rina e famiglie addolorati piangono lo **ZIO.**

Le famiglie **Canavera** e **Devietti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **AMILCARE.**

La **Ditta Canavera & Audi** prende parte al dolore di Irma ed Enrico per la scomparsa del caro **PAPA'.**

Giorgio, Emma e **Luisella Cerva** si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia **Morra** prende parte al dolore di Irma ed Enrico per la perdita del caro **PAPA'.**

La famiglia **Laboroi** è vicina ad Irma ed Enrico per la scomparsa del **PAPA'.**

Meuccio, Lillia Rivella e famiglia partecipano commossi.

Sono vicini al grande dolore di Enrico, Irma e famiglia gli amici:
Pier Paolo, Marina Ponchia
Franco, Flavia Ponchia
Umberto, Dede Ceruti
Giorgio, Giusy Lenti
Ettore, Agnese Bronzo

Partecipano al dolore di Enrico gli amici:
Walter, Giulia Chiarlo
Silvio, Bianca Lasagna
Franco, Livia Marchisio
Primo, Manuela Pontiglio
Ezio, Marisa Prato

Franca Tos-Visconti piange con Domenica e famiglia l'amico fraterno del suo Carlo.

Unite nel rimpianto le sorelle **Visconti.**

Ilda e **Silvano Preda** partecipano affettuosamente al dolore di Irma ed Enrico.

Anita Farina e famiglia partecipano al lutto.

Domenico, Rinella, Beppe, Grazia, Silvio e **Maria Teresa Chiadò** prendono parte al dolore di Enrico, Irma e famiglia.

Ha raggiunto la pace
Giovanni Marchese
anni 52
Lo annunciano la moglie **Paola**, la suocera, i cognati **Giustino** ed **Helga** e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,15, Osp. Molinette.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Partecipano al lutto di Giovanni per la morte del padre
Carlo Brino
Alberto Abriani
Bruno Bianco
Giuseppe e Giovanna Ciribini
Rocco Curto
Anna Frisa
Roberto Gabetti
Sisto Giriodi
Giovanni M. Lupo
Lorenzo Mamino
Carlo Olmo
Riccardo Roscelli
Franco Rosso
Elena Tamagno
Ferruccio Zorzi
— **Torino**, 7 settembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovannino Accorsi
anni 72
Ne danno il triste annuncio i figli: **Lina, Beniamino, Alberto** con le rispettive famiglie, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giovanni Battista di Orbassano.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

I **dipendenti Accorsi s.r.l.** si uniscono al dolore della famiglia.

Dirigenti, Tecnici e Giocatrici della **Pallacanestro Accorsi** partecipano al dolore del loro Presidente Beniamino Accorsi per la perdita del caro **PAPA'.**

La famiglia **Secco** partecipa.

La famiglia **Rosso** partecipa commossa al dolore della famiglia Accorsi.

Famiglia **Boero** partecipa al lutto della famiglia Accorsi.

L'**Associazione Cuochi Ristoratori professionisti** è vicina all'amico Beniamino Accorsi per la scomparsa del padre
Giovannino Accorsi
— **Torino**, 7 settembre 1982.

L'**Unione Cuochi Piemontesi** partecipa al dolore dell'amico Beniamino Accorsi per la perdita del **PADRE.**

Direzione e personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore della rag. Rosa Castielli per il decesso del padre
Nicola Castielli
— **Torino**, 7 settembre 1982.

Serenamente è mancato
Virgilio Fini
anni 99
Lo annunciano i figli **Dino, Rino**, le nuore **Iolanda, Lina**, nipoti e pronipoti. Ringraziamenti al dottor Adelmo Bitelli. Benedizione chiesa S. Bernardino giovedì 9 ore 8,45.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

Cristianamente è mancato
Ignazio Canavera
anni 77
L'annunciano la moglie **Clotilde Bergero**, i figli **Paolo, Angelo, Marina, Maria Teresa** con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corrente, ore 15, dall'abitazione strada Mappano 103 (Cascina Maghina). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 7 settembre 1982.

I consuoceri **Vincenzo** e **Maria Garino** partecipano al dolore di Marina e famiglia.

Pino Lucia e **Mariella Pezzetti** partecipano al dolore della famiglia Canavera.

Partecipano al dolore di Enrico per la perdita del fratello
Nicolao Goitre
le famiglie: **Carle, Cappellozza, De Leonardis, Sergio Ferrero, Garbossa, Giordana, Lanzetti, Mignola, Luciano Mosteldo, Piola, Ricchini, Rolando Saracco.**
— **Nichelino**, 7 settembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

La signora **Anna Berardengo Dutto**, la figlia **Luciana** con il marito **Simone Morel** e figli ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che con la presenza, gli scritti, le preghiere e le opere buone hanno onorato la memoria del caro
Michelangelo Berardengo
— **Cuneo**, 8 settembre 1982.

Gianna Valle ringrazia commossa quanti con presenza scritti fiori hanno condiviso il suo dolore per l'improvvisa scomparsa del caro
Ferruccio
La Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Giulio d'Orta corso Cadore il 20 settembre ore 18,30.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

ANNIVERSARI

Nel 10° anniversario della morte del
comm. Fausto Carello
I figli **Maria, Fedele, Piero, Adalberto** con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 6 settembre 1982.

1981 — 1982
Renata Migliore Brutti
I tuoi cari ti ricordano con affetto. Santa Messa giovedì 9 ore 18,30 San Secondo.

1980 — 1982
Vive e vivrà sempre l'amore per te nei nostri cuori
rag. Mattia Gambino
Santa Messa venerdì 10 corr. ore 9, nella parrocchia Gesù Nazzareno.
— **Torino**, 8 settembre 1982.

STA MORENDO IL VICINO DI CASA SOSPETTATO D'AVER INCENDIATO LA SOFFITTA DI VIA JUVARRA

Alberto Vitale ha mormorato per tutta la notte: «Ho fatto la più grossa stupidaggine della mia vita» - Dalle prime ore di stamani non riesce più a parlare - Se è stato lui a uccidere la pensionata, perché l'ha fatto?

«Ho commesso la più grossa stupidaggine della mia vita».

Come un lamento sussurrato in punta di labbra, Alberto Vitale, nel reparto «grandi ustionati» del Cto, accusato di aver incendiato la soffitta di via Juvarra e di aver causato la morte di Palmira Stroppiana, ha continuato a ripetere: *«Che pazzia! E' stata una grossa sciocchezza».*

E' andato avanti fino a ieri sera poi le parole sono diventate respiro affannoso. Le sue condizioni sono disperate. Raccolto in strada con gli abiti in fiamme da un automobilista, ha il 60 per cento del corpo ustionato.

Che cosa voleva fare? Aveva davvero pensato di rapinare la pensionata e poi di dare fuoco all'alloggio come sospetta la Questura? Ha portato lui le taniche di benzina? Tanti interrogativi senza risposta, anche perché i risparmi della pensionata erano tutti al loro posto quando sono giunti i soccorritori.

La vicenda è, comunque, di una crudeltà agghiacciante per l'ambiente dove è maturata e per la personalità delle vittime.

Il palazzo di via Juvarra 20, proprio davanti all'Oftalmico, ha la facciata ripulita di recente ma dietro le porte d'ingresso degli appartamenti si nascondono ancora miseria e disperazione.

Nel sottotetto abitava anche una vecchina di 83 anni, Palmira Stroppiana. Era quasi cieca e per tenere puliti i pochi metri quadrati della sua mansarda aveva bisogno dell'aiuto della San Vincenzo e dell'assistente sociale del Municipio. L'ambiente — mobili vecchi, poche cose negli armadi — è triste: la vita di chi ci viveva doveva essere fatta di stenti. *«Non usciva mai di casa* — ammettono i vicini — *solo la domenica per andare a messa. La accompagnavamo noi. Per il resto non aveva nessuno. Era rimasta vedova, figli non ne aveva e forse neppure parenti».* Si era circondata di immagini sacre, quadretti e statuine. Le uniche cose che riempivano la sua giornata.

Alle 3 dell'altra notte i vicini l'hanno sentita gridare *«Chi è?»*. Un urlo soltanto, secco, poi silenzio. Gli altri non ci hanno fatto caso: nonna Palmira si svegliava spesso di notte e parlava da sola. Alle 5 ancora: *«Cosa volete?»*. E alle 6 e mezza lamenti atroci dal pianerottolo. L'uscio era in fiamme: mobili, biancheria, la tovaglia alimentavano l'incendio.

Nonna Palmira se ne stava accovacciata fra il letto e il muro, stringeva nelle mani giunte un crocefisso, urlava ma non sapeva dove scappare. I vigili hanno lottato contro il fuoco ma quando sono arrivati alla poveretta non c'era più niente da fare. E' morta sull'ambulanza.

Nell'alloggio gli inquirenti hanno trovato una busta con i risparmi della vecchina: 500 mila lire. E appena dietro l'uscio due taniche di benzina: una, senza tappo e vuota. Chi le ha portate?

LA VITTIMA, PALMIRA STROPPIANA ALBARELLI

LA SOFFITTA DI VIA JUVARRA DEVASTATA DALLE FIAMME CHE HANNO BRUCIATO IL LETTO DELLA PENSIONATA. E' STATA UCCISA?

Un ragazzo con tanti problemi

Viveva in un alloggio ancor più povero e squallido di quello della pensionata uccisa tra le fiamme - Di Verolengo, è scappato di casa giovanissimo - A Torino non ha amici, è solo

ALBERTO VITALE, IL VICINO

Alberto Vitale, 20 anni, ragazzo di paese trapiantato in città. Ha tre fratelli, una madre che lavora duro per tirarli su tutti, un padre che, separato dalla moglie, non si occupa molto dei ragazzi. I quattro fratelli Vitale crescono insieme, ma Alberto non è come gli altri. Turbolento, il panorama di Verolengo, la cittadina dove è arrivato dall'originaria Cremona, gli va stretto.

Fugge da casa, già da ragazzino, poi ritorna. Poi se ne va a Torino. Lo pizzicano una volta per furto. Poi lo accusano di rapina, di ricettazione. Adesso si sospetta che sia finito anche nella rete dei trafficanti di droga, ma in ospedale, dove è ricoverato, non confermano. Ha un libretto di lavoro dove sono segnati i posti dove è stato occupato. Tre o quattro, in poco tempo, segno di una certa instabilità anche nei rapporti con i padroni.

Vive da qualche tempo nella soffitta di via Juvarra, una sola stanza con tre brandine ed una stufetta a gas, di quelle dove si può far anche da mangiare. In questa che riesce difficile, onestamente, definire «casa», Alberto trascorre le sue notti, spesso solo, qualche volta con amici e amiche.

Non ci sono nè armadi, nè cassettoni. I suoi pochi vestiti il ragazzo li tiene ammucchiati su due sedie. Una vita, la sua, certamente lontana dagli schemi abituali, densa di interrogativi, per chi la guarda dall'esterno, capace di suscitare diffidenza istintiva nella «gente per bene». Ragazzino «vivace», ladruncolo, forse drogato. E' sufficiente tutto questo per farne un assassino? E un assassino di tanta atroce crudeltà?

Al Cto, reparto grandi ustionati, Teich Alasia e la sua équipe tentano di salvarlo. E' ustionato al cinquanta per cento, difficilmente se la caverà. Certamente era nella stanza dell'anziana vicina, quando il tutto bruciava.

Ma c'era per uccidere o per un ultimo, disperato tentativo di salvarla? Rispondere a questa domanda è forse impossibile, ma per Alberto Vitale, sia che si salvi, sia che le ustioni finiscano per avere ragione dei suoi vent'anni, la differenza è enorme, la differenza fra un assassino e un eroe.

Quel brutto delitto di via Po, in aprile

Un'altra pensionata vittima della violenza - Fu accoltellata, sei mesi fa, da un vicino

Salvatore Barbera, anche lui vent'anni, carpentiere. Viveva in un misero alloggio di via Po, accanto ad una pensionata, Ilaria Ruga, 78 anni. Un pomeriggio dell'aprile scorso si precipita per le scale urlando: qualcuno ha ucciso a coltellate la vecchia signora.

E' sconvolto, frequentava abitualmente l'anziana donna e spesso lei gli preparava cene e pranzi, qualche volta gli prestava anche qualche spicciolo. Piange disperato. Ma in pochissime ore crolla: ad uccidere è stato proprio lui, Salvatore. Confessa fra le lacrime: non sapeva quel che faceva, non capiva nulla. Non c'è movente che non sia nella sua mente sconvolta, c'è solo la realtà d'una vecchia che muore.

SALVATORE BARBERA

Il parallelo fra Salvatore Barbera e Alberto Vitale, due «ragazzi della porta accanto» per due vecchie signore, è sconcertante ed immediato. Ma anche questo non è, non può essere sufficiente per condurlo fino in fondo prima che una prova o una confessione confermino che fino in fondo è arrivato.

PRONTI A SPARARE 3000 FUCILI E' SUBITO POLEMICA IN VALLÉE

Quanti camosci dovranno morire?

Il comitato caccia ha proposto che ogni cacciatore possa abbattere soltanto due (e non tre) animali

AOSTA — Il Comitato regionale caccia ha proposto di ridurre da tre a due il numero dei camosci che i cacciatori valdostani potranno abbattere nella stagione venatoria che si aprirà il prossimo 12 settembre. E' una proposta portata avanti da alcuni presidenti di circoscrizione, preoccupati dall'estendersi della cheratocongiuntivite, l'infezione che rende ciechi i camosci, ed è stata trasmessa al Coreco per l'approvazione.

In attesa della decisione definitiva il Comitato caccia si trincera dietro un «no comment». Quelli che parlano, invece, sono i cacciatori, parecchi dei quali si dimostrano sorpresi dalla proposta. La contestazione più diffusa è questa: «Il Comitato ci obbliga a pagare anticipatamente la quota, 110 mila lire da versare a giugno, oltre naturalmente alle concessioni governative. Questa quota consente l'abbattimento di tre camosci anche se poi, in pratica, parecchi di noi di camosci non ne abbatteranno nemmeno uno, non è corretto togliere un terzo delle possibilità a pagamento avvenuto. Sarebbe come comprare un alloggio di tre camere e poi sentirsi dire che le camere, per motivi di forza maggiore, sono diventate due».

Sono comunque commenti a caldo. Per poterne parlare obiettivamente bisognerà aspettare la decisione del Coreco. Una cosa è certa: nonostante nel carnet dei cacciatori valdostani ci siano marmotte, galli forcelli e pernici, la preda più ambita rimane il camoscio.

Un altro argomento dibattuto è la funzione delle riserve. Universalmente riconosciuto che sono indispensabili per la sopravvivenza di molte specie, sono in molti ad affermare che la cheratocongiuntivite sia una diretta conseguenza del loro eccessivo affollamento.

Le quote di abbattimento consentite ai soci sono minime e non consentono certo di riequilibrare la situazione. Inoltre, in riserva, dovrebbe essere applicata una caccia selettiva. La cosa è possibile, visto che i riservisti sono accompagnati dai guardacaccia, i quali conoscono praticamente gli animali ad uno ad uno.

Gianluigi Miletto

Domenica 12 settembre si apre la stagione venatoria I consigli delle guardie forestali - Nessuno sparo il martedì e il venerdì - Tre giorni di caccia la settimana

AOSTA — *Oltre tremila fucili sono pronti a sparare domenica 12 settembre in Valle d'Aosta, giorno di apertura della stagione venatoria. Molti cacciatori raggiungeranno le località già la sera di sabato. Alla vigilia della stagione venatoria il comitato regionale caccia, guardie forestali e guardacaccia raccomandano ai cacciatori di usare la massima prudenza per evitare possibili incidenti.*

In particolare si consiglia di tenere i fucili scarichi durante gli spostamenti da casa al luogo di caccia, porre l'arma in posizione di sicurezza e di sparo solo quando si inizia la battuta, e infine mai sparare se si avvertono semplici rumori nei boschi, ma accertarsi che si tratti davvero di selvaggina. Ai cercatori di funghi è suggerito di muoversi fischiettando o cantando, per segnalare così la propria presenza.

La chiusura venatoria è il 28 novembre: il camoscio potrà essere catturato solo fino al 7 novembre, salvo eccezionali nevicate, che consiglino la chiusura anticipata. La caccia alla coturnice e al fagiano di monte è consentita a decorrere dal 26 settembre. I valdostani potranno cacciare tre giorni la settimana non consecutivi e due soli giorni la settimana i non valdostani. Martedì e venerdì sono giorni di silenzio per tutti. I non residenti in Valle d'Aosta potranno cacciare nella Regione solo a partire dalla data di apertura della caccia nelle rispettive Regioni di residenza e dovranno munirsi di permesso ceduto dal Comitato regionale caccia al prezzo di 600 mila lire per cinque permessi fino al massimo di dieci con un costo di un milione e 200 mila lire.

Ogni cacciatore non potrà catturare più di una lepre europea al giorno con il limite di 8 capi nella stagione; una lepre variabile con il limite di due; un fagiano di monte ma non oltre 5 capi; due marmotte ma non più di tre; due pernici bianche oppure due coturnici con il rispettivo limite di 4 e 6 per cacciatore in una stagione, ed ancora due fagiani di pianura e non oltre dieci nella stagione.

Proibito abbattere le marmotte durante il letargo e i piccoli dell'annata; la femmina del fagiano di monte e specie cacciabili che presentino fenomeni di albinismo come il camoscio o la marmotta bianca. Proibito l'uso della radio ricetrasmittente, del fucile a ripetizione a più di due colpi con munizione spezzata; il fucile a palla con percussione anulare o cacciare con mezzi diversi dal fucile, come l'uso di reti o tagliole; al camoscio non si potrà sparare con munizione spezzata.

Proibito il fucile con il silenziatore e la caccia su terreno in parte o totalmente coperto di neve. E' invece permesso usare il fucile munito di cannocchiale che rende più facile la cattura di alcuni selvatici, soprattutto del camoscio. Le sanzioni per violazioni al calendario venatorio variano da 300 mila a due milioni di lire, a seconda dell'infrazione commessa, oltre al risarcimento del danno per abbattimenti illeciti, risarcimento che va dai tre milioni di lire per l'uccisione di ogni capo di stambecco, aquila, gufo reale, gallo cedrone, cervo e lontra, sino alle centomila lire per irregolare abbattimento di ogni capo di coniglio di garenna o fagiano di pianura.

Giuseppe Margot

Restaurati a Dogliani i piloni della Madonna

Rappresentano i «misteri» del rosario e collegano il paese a Belvedere Langhe

DOGLIANI — (g. c.) *Sono ritornati al loro antico splendore i quattordici piloni della «Madonna delle Grazie» di Dogliani, siti lungo la provinciale per Montezemolo. I lavori erano iniziati in primavera su iniziativa del parroco e di un comitato, in rappresentanza di tutta la popolazione doglianese che si è autotassata.*

Ora i piloni sono stati restaurati nella loro originale struttura architettonica da un bravo artigiano, Piero Abbona, (muratore), che ha affiancato il lattoniere Lino Sardo di Farigliano (il quale ha proceduto alla copertura in rame), dal decoratore Sergio Fia di Naviante che ha tinteggiato le pareti murarie e dal pittore Giovanni Albesiano di Dogliani, che ha rifatto i singoli affreschi, da lui stesso restaurati nel 1935.

I piloni di Dogliani rappresentano i quindici «misteri» del Rosario e sono noti a tutti coloro che hanno avuto l'occasione di transitare almeno una volta sulla provinciale per Belvedere-Montezemolo. Erano stati costruiti nel 1872 su disegno dell'architetto Giovanni Battista Schellino, di Dogliani, su iniziativa dell'allora parroco don Sebastiano Garelli di Villanova Mondovì-San Grato. Gli affreschi erano opera del monregalese Agostino Toscano.

La prima «stazione» parte dal castello di Dogliani; le altre sono tutte equidistanti in modo che, camminando a passo ordinario, c'è il tempo di recitare un «mistero».

L'altra sera, per inaugurare i piloni, restaurati a nuovo, sono intervenuti non solo i doglianesi, ma sindaci e pellegrini dei paesi della vallata del Tanaro e delle Langhe. Si è dato vita ad una di quelle processioni che si organizzavano un tempo, nelle nostre campagne, con fiaccolata, Compagnie dei Battuti, portantini

Carlo Gramaglia

Cuneo, caccia al cinghiale è aperta a metà settembre

A partire dal 19 - Deciso dall'amministrazione provinciale - Soddisfazione degli agricoltori - Protesta delle associazioni protezionistiche

CUNEO — Normalmente la caccia ai cinghiali cominciava il 1° novembre; quest'anno l'amministrazione provinciale l'ha anticipata al 19 settembre facendola coincicidere con l'apertura della stagione venatoria. La decisione della Provincia — afferma la Coldiretti di Cuneo — è stata accolta favorevolmente dagli agricoltori. Lo scopo dell'anticipo dell'apertura della caccia al cinghiale è quello di evitare l'eccessivo proliferare della specie che sopratutto da adulta arreca ingenti danni

Ancora non è noto se sarà varato un piano di abbattimento dei selvatici — come avveniva negli anni scori — con un numero fisso massimo di animali da uccidere oppure se dal 19 settembre la caccia ai cinghiali sarà indiscriminata con conseguenze che potrebbero rivelarsi gravissime per la conservazione della specie. Gli agricoltori forse sono soddisfetti per la decisione della Provincia mentre non lo sono ovviamente le associazioni che vogliono difendere la natura e i suoi abitanti più indefesi, appunto i selvatici e i cinghiali in prima fila.

Le Associazioni protezionistiche sostengono che il pericolo dei cinghiali viene volutamente esagerato per giustificare lo sterminio di animali da sempre presenti nelle vallate alpine senza che, almeno fino a qualche anno fa, nessuno abbia mai protestato. Ma i cinghiali sono veramente così proliferati da costituire una minaccia per le colture agricole? In realtà — spiegano gli esperti — le scorribande nelle zone pedemontane o collinari coltivate sono opera di maiali inselvatichiti e non degli autentici cinghiali che sarebbero così vittime delle calunnie di gente poco informata.

Anche la Coldiretti del resto ammettte la presenza nelle zone alpine di maiali inselvatichiti usciti da certi allevamenti più o meno legittimi e più o meno autorizzati che funzionano da centri di smistamento. Poiché la liberazione di animali domestici nei territori dove vive la fauna selvatica è una pratica deplorevole e in ogni caso vietata dalle norme vigenti sarebbe opportuno che l'amministrazione provinciale, che ha i mezzi e l'autorità per farlo, esercitasse un po' più di controllo in questo settore punendo come meritano i responsabili.

Gianni De Matteis

Pozzetto «gira» sul lago

ORTA — *(f. g.)* Si sta girando un film a Orta. Le riprese sono iniziate da pochi giorni e si susseguiranno almeno fino alla metà di settembre. Il film, un lungometraggio che si divide in due episodi, ha per titolo «Testa o croce». Ne è regista Nanny Loi e protagonista principale Renato Pozzetto. Il quale Pozzetto recita il ruolo di un religioso, per la precisione di un parroco di un paese di campagna che a seguito di un incidente stradale capitatogli in città, dove si era recato a cercare finanziamenti per restaurare la chiesetta, perde la memoria. E a quel punto c'è da immaginarsi cosa può combinare un Pozzetto-sacerdote privo della memoria.

Periodicamente Orta viene alla ribalta in quanto «scoperta» da un regista cinematografico. Negli ultimi anni sono stati girati lungometraggi e anche pellicole per il piccolo schermo. L'ambiente caratteristico, gli angoli suggestivi di questo comunello che sta fra le colline e il lago si prestano alle inquadrature per ogni sorta di esterno.

Per la verità i laghi novaresi rappresentano un autentico serbatoio per i registi. Si ricorderà, fra i film dal discreto successo, «La stanza del vescovo» girato sul Lago Maggiore con magnifiche vedute sui castelli di Cannero. Ed è prossima la programmazione (sembra intorno alla metà di ottobre) di «Grand'hotel Excelsior», girato la scorsa primavera a Stresa e sulle isole borromee. «Grand'hotel Excelsior» è un film brillante di Castellano e Pipolo, realizzato da Mario e Vittorio Cecchi Gori. La conferma che si tratta di una pellicola brillante viene dal nome degli attori: Adriano Celentano, Diego Abatantuono e Enrico Montesano che, nel ruolo rispettivamente di direttore d'albergo, mago e cameriere, si contendono una sola donna, Eleonora Giorgi.

f. g.

Ripopolamento in pericolo a Voghera

VOGHERA — *(e. g.)* - L'Enal Caccia si è opposto all'abolizione delle zone di riproduzione e cattura della provincia di Pavia, previste con la costituzione delle aree a gestione sociale della caccia. Infatti dove sorgeranno le aree autogestite dovrebbero essere soppresse le zone di riproduzione e cattura.

L'Enal Caccia minaccia di ricorrere alla magistratura se ciò dovesse verificarsi. In una lettera inviata all'Amministrazione provinciale, afferma che le zone di ripopolamento e di cattura sono state costituite «per volontà e con il contributo economico di tutti i cacciatori della provincia ed hanno anche e sopratutto il compito istituzionale di irradiare all'esterno selvaggina a beneficio di tutti e non di minoranze locali».

Dopo aver fatto presente che la selvaggina è patrimonio indisponibile dello Stato e quindi di ciascun cittadino cacciatore e non», l'Enal Caccia fa osservare che un «eventuale smantellamento delle zone di riproduzione e cattura non troverebbe certo l'assenso nel mondo venatorio e naturalistico non solo a livello di procincia, bensì a livello nazionale, con tutte le conseguenti e giuste ripercussioni

Invita quindi l'assessorato Caccia e Pesca a far conoscere i provvedimenti che intenderebbe adottare per le zone di ripopolamento e cattura avvertendo che se il problema verrà risolto in aperto contrasto coi diritti di tutti i cacciatori locali, presenterà ricorso alla procura della Repubblica

MOSTRE - CONCERTI - FILM - CONFERENZE - DIBATTITI

Oggi e domani

ALESSANDRIA

CANTALUPO LIGURE — Le avventurose vicende dell'antico borgo di Cantalupo Ligure e dei suoi abitanti durante i secoli, inquadrate nella storia dell'intera Val Borbera, sono state raccolte in un interessante volume che verrà ufficialmente presentato sabato prossimo, alle 17, in municipio. Si tratta di *«Cantalupo Ligure e i Malaspina di Val Borbera nella storia»*, di Lorenzo Tacchella, storico delle vicende religiose e civili, particolarmente dell'Appennino ligure-piemontese. «Il volume — spiega il sindaco di Cantalupo, Mario Carniglia — è il risultato di un intenso lavoro di ricerca storiografica e del notevole impegno dell'Amministrazione comunale (che ne ha curato la pubblicazione - *ndr*) per questa doverosa opera di informazione storico-culturale nei confronti soprattutto dei nostri concittadini».

CUNEO

VICOFORTE MONDOVI' — L'apertura ufficiale della «Fera dla Madona» è fissata per domani mattina. Già da sabato scorso centinaia di ambulanti, allevatori, commercianti da tutto il Piemonte e Liguria hanno sistemato le loro bancarelle nei prati che circondano il santuario di Vicoforte secondo una tradizione che si ripete dal 1600. Suddivisa in diversi settori prevede l'esposizione e commercializzazione di bestiame, vacche e buoi di razza piemontese, ovini, caprini, animali da cortile, asini, cavalli. Affiancata al santuario viene inaugurata domani mattina la prima rassegna zootecnica minore delle Valli Monregalesi e la sesta mostra provinciale cunicola.

ALBA — Sono iniziati al Tennis Club in località Gaiole di Ricca i campionati italiani Under 14. Tutti i migliori tennisti italiani di questa età emersi dalle selezioni regionali sono in gara ad Alba seguiti dagli occhi vigili dei tecnici federali alla ricerca dei campioni di domani. Negli ultimi giorni del torneo, quando si entrerà nella fase cruciale, sarà presente anche Mario Belardinelli.

NOVARA

NOVARA — Nell'ambito delle manifestazioni di «Novarissssima 82» non poteva mancare lo sport che avrà da oggi un suo adeguato spazio con il torneo internazionale di baseball che vedrà impegnate quattro squadre: Motor Fiat Novara, Parmalat Parma, Haarlem Nicols e Belgium All Stars. La formula del torneo è quella di un girone all'italiana con finale tra le prime due della classifica per l'aggiudicazione del torneo e gara per il terzo e quarto posto tra le altre due. Questo il programma completo: oggi alle ore 17,30 Haarlem Nicols-Belgio; ore 21,30 Motor Fiat-Parmalat. Giovedì 9: ore 17,30 Motor Fiat-Haarlem Nicols; ore 21 Belgio-Parmalat. Venerdì 10: ore 17,30 Motor Fiat-Belgio; ore 21 Haarlem-Parmalat. Sabato 11: ore 17 finale 3°-4° posto; ore 21 finale 1°-2° posto.

VERCELLI

VERCELLI — Stasera al «Robbiano» (ore 21), Pro Vercelli e Novara si affrontano nella finale per il terzo posto del «Torneo del Novantennio», organizzato dalla società di via Massaua e patrocinato dal nostro giornale. Domani, alla stessa ora, Biellese e Casale si giocheranno il primo posto. Nel turno eliminatorio, il Casale aveva superato di misura la Pro (1 a 0), mentre Novara e Biellese erano ricorse ai rigori per superarsi.

■ Ancora l'Anffas di Vercelli (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) al centro di un'iniziativa di risonanza nazionale a favore dell'aggiornamento professionale del personale preposto al recupero dei bambini handicappati. La sezione provinciale, in collaborazione con l'Associazione logopedisti piemontesi, ha infatti organizzato il Terzo Convegno internazionale di studi sul tema *«Nuovi orientamenti in fisio-patologia della comunicazione»*. Il convegno, che si terrà nel salone G. Pastore della Camera di Commercio nei giorni 10-11-12 settembre, rappresenta la massima manifestazione italiana nel settore dei problemi della comunicazione umana.

La Douja d'or, quasi ventenne promossa sul campo «Festa del vino italiano»

La tradizionale rassegna astigiana è giunta alla sedicesima edizione - La manifestazione da venerdì 10 al 19 settembre - Leit-motiv della rassegna il vino «made in Italy» - Borello: «Battere l'esterofilia»

ASTI — Douja d'Or, anno sedicesimo. Doppiata la boa dei tre lustri ci si avvia verso il traguardo del ventennale e la manifestazione che Camera di Commercio di Asti e Ente Valorizzazione Vini Astigiani organizzano puntualmente per promuovere (e quando occorre difendere) l'immagine dei vini di tutta Italia si presenta anche nel 1982 all'attenzione del pubblico, dei produttori, dei politici, della stampa, dei tecnici del settore e dell'economia. Sì, perché questa Douja d'Or, astigiana ormai solo più come riferimento geografico, vuol soprattutto stimolare l'attenzione sui problemi dell'enologia nazionale e per farlo usa come biglietto d'invito la suggestione di un mare di vigneti, i profumi di piatti d'altri tempi, un folclore genuino e vivo.

Si diceva che la «Douja» ha rinunciato alla sua astigianità, o meglio pur rimanendo profondamente legata ai valori di questa terra ha una connotazione che supera di gran lunga quella locale.

Questa fama, questa risonanza ottenuta anno per anno solo grazie a serietà e impegno ha avuto per l'edizione 1982 un riconoscimento che non può non inorgoglire gli organizzatori: la «Douja d'Or» da adesso in poi avrà il diritto di qualificarsi «Festa del Vino italiano». E per festeggiare questa «promozione sul campo» il tema di fondo scelto come il leit-motiv della XVI Douja d'Or ha veramente un ampio respiro e coinvolge l'intero Paese: «Beviamo in italiano», è un'esortazione a tutti perché scelgano i vini prodotti dalla Vetta d'Italia a Pantelleria. Non è però un'esortazione nazionalistica o ingiustificata, bere «in italiano» vuol dire assaporare vini di ottima qualità a prezzi quantomai competitivi (basti vedere le quotazioni di una bottiglia locale negli altri Paesi europei).

«*Beviamo in italiano* — sottolinea Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti — *è un'affermazione della nobiltà del nostro vino; è un richiamo agli italiani affinché sappiano superare quella vena di esterofilia che da sempre contraddistingue il loro atteggiamento, è un invito agli stranieri a scoprire la grandezza del "made in Italy" anche in campo enologico*».

Tutta l'edizione 1982 della Douja sarà dunque indirizzata allo sviluppo di questo tema: sotto il profilo promozionale si punterà ad un ulteriore lancio del già affermatissimo marchio (la Douja d'Or appunto) che fa immediatamente individuare al consumatore un prodotto appartenente all'Olimpo dei vini. Ci saranno poi tutta una serie di manifestazioni (in particolare il Festival delle Sagre, dedicato all'antica cucina astigiana, richiamerà in città molte migliaia di persone), rassegne, mostre e convegni di cui parleremo dettagliatamente nel programma particolareggiato allegato a questa premessa.

Due iniziative in particolare meritano però un cenno d'anticipo: la prima è il convegno che sviluppa il tema centrale «Beviamo in italiano» a cui hanno assicurato la loro partecipazione personaggi del mondo politico, dell'industria, dello spettacolo, dell'umorismo e della grafica pubblicitaria, dell'arte, dell'economia.

La seconda è la «Douja d'Or per la ribalta», un premio che la Camera di Commercio di Asti assegna (su indicazione di viticoltori, assaggiatori, appartenenti alle confraternite enoiche) alla personalità dello spettacolo che, oltre a riscuotere il maggior numero di consensi, ha contribuito alla promozione dell'enologia italiana.

Ed ecco le mostre

Qeste le mostre permanenti aperte dal 10 al 19 settembre durante le manifestazioni che si terranno nel Salone delle Manifestazioni (piazza Alfieri - Portici Pogliani) con questo orario d'apertura: 17-22 feriale; 10-22 sabato, mercoledì e festivi.

Mostra mercato dei vini Doc e Docg premiati «Douja d'Or».

Mostra mercato delle grappe qualificate al 1° concorso nazionale Grappa.

Esposizione delle opere originali degli autori partecipanti alla 5ª Rassegna internazionale di grafica umoristica sul tema «Beviamo in italiano».

Nei locali espositivi di piazza Alfieri, degustazione permanente di Asti spumante a cura del Consorzio dell'Asti.

I cinema in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Interceptor (avventuroso).
AMBRA: Atmosfera zero (avv. fantascienza).
COMUNALE: Loulou (commedia).
CORSO: La spada a tre lame (avventuroso).
CRISTALLO: Sexy diabolic story (sexy).
GALLERIA: Malamore (commedia).
MODERNO: L'impero dei sensi (erotico).

ACQUI TERME

ARISTON: Il pianeta del terrore (horror).
CRISTALLO: Congresso eucaristico
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Via col vento (commedia).
POLITEAMA: Il rally più pazzo del mondo (avv. comico).
VITTORIA: Vedova di giorno, amante di notte (sexy).

GAVI LIGURE

IL FORTE: La Pantera Rosa colpisce ancora (avventuroso).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: La relazione impura (sexy).
IRIS: Atmosfera zero (fantascienza).
ITALIA: La mazzetta (drammatico).
MODERNO: Il maratoneta (drammatico).

OVADA

LUX: Buddy Buddy (commedia).
MODERNO: Gioventù bruciata (drammatico).
TORRIELLI: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La casa stregata (comico).

TORTONA

MODERNO: Bronx 41° distretto polizia (poliziesco).
SOCIALE: Il cacciatore (drammatico).
VERDI: Asso (commedia).

VALENZA PO

SOCIALE: Lo squartatore di New York (drammatico).

ASTI

LUX: Ciao nemico (1982, commedia).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: La viziosa (1982, erotico).
VITTORIA: Gli occhi dello sconosciuto (1982, giallo).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Lezioni maliziose (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: Caldo desiderio erotico (1982, luce rossa)
LUX: riposo
SOCIALE: Le apprendiste (1982, luce rossa).
VERDI: The wonders (1982, commedia).

CUNEO

CORSO: Il bacio della pantera.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Il porno vizietto.

ALBA

CORINO: riposo.
EDEN: La vergine viziosa.

CARAGLIO

SPLENDOR: L'assassino ha prenotato la tua morte.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
POLITEAMA: Il principe della città.

MONDOVI'

CORSO: Il dolce tepore del tuo ventre.

PAESANA

CRISTALLO: Sumburn, bruciata dal sole.

SALUZZO

CIVICO: Spaghetti a mezzanotte.
ITALIA: Penetration.

NOVARA

ASTRA: Orgasmo erotico.
COCCIA: L'anche un amore proibito.
ELDORADO: La spada a tre lame.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Forza cinque.

ARONA

ROMA: Bruce Lee la vendetta del Drago Nero.

BORGOMANERO

NUOVO: I piaceri porno erotici.
MODERNO: Caligola e Messalina.

DOMODOSSOLA

CORSO: Fort Bronx.

TRECATE

VITTORIA: No nukes.

VERBANIA

APOLLO: Manhattan baby.
ARISTON: Via col vento.
SOCIALE (Intra): Val gorilla.
SOCIALE (Pallanza): non pervenuto.
VIP: Alfredo Alfredo.

VERCELLI

ASTRA: Animal House.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Malamore.

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Interceptor, il guerriero della strada (vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Popeye braccio di ferro (commedia).
ODEON: La spada a tre lame (mitologico, vietato ai minori di 14 anni).
SOCIALE: Mephisto (drammatico).

Contrassegni di Stato

Brandy e grappa cambiano etichetta

ROMA — Cambiano i contrassegni di Stato per i distillati di vino (Brandy) e di vinaccia (Grappa). Un decreto del ministero delle Finanze, pubblicato recentemente sulla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce infatti le caratteristiche tecniche dei nuovi contrassegni. In base alle precedenti disposizioni di legge, i contrassegni per le acquaviti di vino erano tre e indicavano rispettivamente il distillato senza invecchiamento, quello invecchiato da uno a tre anni e quello da oltre tre anni. La legge 465 del 1980 vietò la vendita per il consumo del distillato di vino non invecchiato per almeno un anno, riservando la denominazione «Brandy» al solo distillato invecchiato oltre un anno.

Con il decreto è stato abolito il contrassegno relativo al distillato da uno a tre anni e sostituito con altri due: il primo, che attesta che si tratta di un distillato di vino invecchiato oltre due anni e fino a tre anni.

Resta invece sempre valido il contrassegno per il distillato di vino invecchiato oltre tre anni. Il decreto ha anche determinato le caratteristiche del contrassegnato per la grappa invecchiata almeno un anno. I contrassegni sono di carta filigranata di vari colori e di pezzatura diversa a seconda dei contenitori ai quali sono destinati.

Seconda casa, un record tutto ligure

Negli ultimi dieci anni il boom edilizio ha interessato massicciamente le abitazioni ad uso turistico

GENOVA — *Negli ultimi dieci anni, il patrimonio immobiliare della Liguria ha fatto registrare un incremento di oltre il 17 per cento: il numero delle abitazioni è passato da poco più di 774 mila a quasi 908 mila (la media nazionale d'aumento è stata del 25,3 per cento).*

Dai dati del censimento risulta, dunque, che negli Anni Settanta, in Liguria, in media sono state costruite 13.500 abitazioni ogni dodici mesi, mentre fino a poco tempo fa si stimava che la crescita fosse di circa ottomila abitazioni all'anno.

Il fatto più curioso emerso, però, è un altro: dal '71 al 1981, in questa regione sono state costruite decine di migliaia di «seconde case». Le abitazioni «non occupate», quelle che quasi sempre si possono identificare in «seconde case», sono passate da 167 mila a 246 mila (per la precisione da 165.697 a 245.665).

L'incremento è stato del 48,3 per cento: seppure notevolmente inferiore a quello nazionale (103,7 per cento), ha superato qualunque previsione (in particolare, nelle province di Savona e di Imperia, quelle più turistiche, l'aumento è stato del 72 per cento).

Quest'ultimo dato ha un grande valore per chi si impegna nelle stime del fenomeno turistico e dei suoi riflessi economici. Così, l'Ufficio analisi e ricerca della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ha potuto scrivere che «in base ai dati sulle abitazioni non occupate può oggi dirsi che le presenze extralberghiere nelle province di Savona e di Imperia si sono raddoppiate nel corso degli Anni Settanta e che oggi sfiorano un volume di sessanta milioni di unità, cioè più di sei volte la cifra ufficialmente dichiarata».

	Abitaz. occupate		Abitaz. non occup.	
	1971	1981	1971	1981
Genova	353.963	381.275	75.499	90.104
Imperia	77.429	84.022	28.683	53.599
Savona	99.258	111.656	49.295	80.546
La Spezia	77.760	84.879	12.220	21.416
LIGURIA	608.410	661.832	165.697	245.665

N.B. - *Dati dei censimenti. Fonte: Rassegna statistica dell'economia ligure.*

In una pubblicazione della stessa banca, i due esperti dell'Ufficio ricerca appunto, Giuseppe Gavazzi e Vincenzo Lombardo, hanno scritto ancora: «Questo comparto di attività, che esclude gli esercizi alberghieri e i campeggi, da solo e soltanto nelle province di Savona e Imperia equivale a circa milleduecento miliardi di lire di fatturato turistico».

In altre parole, le «seconde case» *della Riviera di Ponente quest'anno renderanno appunto circa 1200 miliardi di lire.*

All'esplosione della costruzione di seconde case non ha fatto riscontro, però, una realizzazione altrettanto massiccia di abitazioni destinate ai residenti. Infatti, negli ultimi dieci anni le abitazioni occupate sono aumentate in Liguria di 53.422 unità (più 8,8 per cento); un valore inferiore al numero delle nuove famiglie che si sono costituite nella regione nello stesso periodo: 57.745.

Risulta, perciò, che escludendo la Valle d'Aosta, la Liguria ha il rapporto abitazioni occupate-abitazioni non occupate più elevato d'Italia e cioè 37,1 per cento. Questo rapporto, poi, sale al 68,6 per cento, se si considerano le due province del Ponente ligure.

e. fu.

Un decalogo per attrezzare le aree industriali

TORINO — Il Piemonte fa scuola anche nel campo delle aree industriali attrezzate, *«prima e positiva anticipazione di quella politica di programmazione per progetti attraverso la quale si cerca di dare incisività all'intervento pubblico»* ha scritto il presidente della Federpiemonte, Giorgio Frignani, nella presentazione di un volume sull'argomento, appena uscito dalla tipografia.

Si tratta di una ricerca che si è prefissa l'obiettivo di fornire una serie di suggerimenti tecnici a quanti si trovano ad affrontare il problema della localizzazione industriale, quindi progettisti, amministratori pubblici, imprenditori.

La ricerca, intitolata *«La localizzazione industriale: assetti del territorio ed organizzazione urbanistica- Elementi di analisi tecnico-progettuale per aree industriali attrezzate»*, per conto della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte è stata fatta da Attilio Bastianini, Franco Mellano, Giuseppe Moglia.

«La bibliografia esaminata e gli esempi studiati sono stati numerosissimi — ha scritto ancora Frignani — *da tale lavoro è emersa con chiarezza l'impossibilità di definire un'area industriale ottimale, valida in ogni luogo e situazione».*

«Piuttosto è risultato chiaro che un'area industriale attrezzata presuppone la contemporanea verifica di due elementi: sul piano gestionale, la presenza di responsabilità e di procedure di intervento strettamente coordinate — ha aggiunto il presidente della Federpiemonte — *sul piano tecnico, l'organizzazione in condizioni ottimali dei flussi della manodopera, delle merci, dell'energia e dei servizi*

L'interesse della pubblicazione, quindi, supera i limiti della regione, configurandosi così come un manuale dal quale tecnici, politici ed imprenditori potranno trarre non tanto irrealistiche soluzioni precostituite quanto piuttosto dati, riferimenti normativi e precisi strumenti per l'approfondimento progettuale delle aree di localizzazione industriale.

e. fu.

Radio-orologio da polso made Japan

OSAKA — La Sanyo Electric Co. giapponese metterà in vendita in Giappone un orologio digitale da polso con radio. Si chiama «Ra watch» (radio-orologio) e negli Stati Uniti è già in vendita da luglio. Se ne sono venduti 150.000. Questo orologio-radio ha le dimensioni di un comune orologio da polso e pesa 25 grammi.

Italiani al lavoro cresciuti in 10 anni

Nel corso degli Anni settanta il tasso di attività (misurato dalla quota di popolazione considerata attiva) è salito in Italia dal 37.5 al 39.0 per cento, ma è rimasto sensibilmente sotto la media Cee che si situa a quota 42.0. Gli estremi in Europa sono costituiti dal tasso di attività della Danimarca.

Ma ecco il quadro dettagliato del tasso di attività al 1971 e al 1980 nei paesi dell'Europa dei dieci: Belgio (1981) 39.0; (1980) 41.2; Danimarca 47.7; 51.4; Germania Federale 43.1; 42.5; Grecia 36.9; 36.0; Francia 41.0; 42.2; Irlanda 37.3; 35.6; Italia 37.5; 39.0; Lussemburgo 41.7; 43.9; Paesi Bassi 35.8; 36.8.

I più forti progressi, nel senso dell'aumento del tasso di attività, sono stati realizzati dalla Danimarca (+3.7 punti in percentuale), dal Belgio (+2.2), dal Lussemburgo (82.2) e dal Regno Unito (+2.1). Non trascurabile anche l'incremento dell'Italia (+1.5). Hanno realizzato variazioni positive del tasso di attività anche la Francia (+1.2) e i Paesi Bassi (+1.0). Hanno invece visto ridursi il loro tasso di attività nel decennio la Germania Federale (—0.6), la Grecia (—0.9).

Fatto uguale a 100 nel 1980 il tasso di attività medio europeo, la posizione relativa dei paesi della Comunità è la seguente: Danimarca 122.4; Regno Unito 110.7; Lussemburgo 104.5; Germania 101.2; Francia 100.5; Belgio 98.1; Italia 92.9.

Carlo Beltrame

Il mercato delle uve

ALBA — Si è aperto il mercato delle uve che si tiene tre giorni la settimana, martedì, giovedì e sabato sotto i portici di piazza Savona. Le uve moscato hanno spuntato 14-15 mila lire il miriagrammo. Contrattate anche alcune partite di dolcetto all'ingrosso a 7 mila lire il miriagrammo con punte di 8-9000 lire per quantitativi limitati e ben selezionati.

A S. STEFANO BELBO e a MANGO, nel cuore della zona tipica del moscato, queste uve continuano a spuntare prezzi molto alti, da 15 a 17-18 mila lire il miriagrammo. Frattanto la Regione ha confermato la pesatura obbligatoria anche per la vendemmia '82 (già adottata lo scorso anno), per le uve moscato, con i pesi pubblici o abilitati ufficialmente. Lo scopo è di effettuare un controllo sulla produzione.

Le denunce di produzione di uva moscato bianco destinato alla produzione di vini Doc moscato d'Asti e Asti spumante, dovranno, infatti, essere accompagnati dalla bolletta di pesatura per poter rivendicare la qualifica della denominazione d'origine controllata.

ALESSANDRIA — Vendemmia 1982: si inizia a cogliere i primi grappoli delle uve bianche. Il moscato nell'Acquese, zona di Strevi è stato quotato dalle 14 alle 16 mila lire il miriagrammo, prezzo ritenuto remunerativo dai coltivatori.

La Confartigianato

«Il Senato stravolge legge-quadro»

TORINO — *Il consiglio direttivo della Federazione regionale della Confartigianato, riunitosi a Torino pochi giorni fa, ha esaminato la situazione politico-economica esistente in Piemonte dopo la pausa estiva.*

Gravi preoccupazioni per la tenuta produttiva delle aziende artigiane sono state espresse in relazione al perdurare e, in alcuni casi, all'aggravarsi delle componenti strutturali della crisi (dall'alto costo del denaro, non sufficientemente mitigato dalla recente riduzione di un punto del tasso di sconto, al riaccendersi dell'inflazione, all'ulteriore incremento del costo del lavoro).

Per l'artigianato, in particolare, risulta pregiudizievole il non aver ancora affrontato il problema della riforma dell'apprendistato.

A fronte di tale situazione, «l'azione politica, sia a livello centrale che periferico, risulta scarsamente incisiva quando non addirittura meramente annunciativa» *ha detto il presidente della Federartigianato, Giuseppe Scaletti.*

Serie riserve sono emerse sull'andamento della discussione al Senato della legge quadro, dove la Commissione Industria ha approvato un testo che «stravolge completamente i principi essenziali — peraltro già accettati alla Camera — necessari per la crescita qualificata dell'artigianato».

Nuovo sportello

«Banca di Savigliano» in crescita

SAVIGLIANO — Piccolo istituto privato di credito, circa 17 miliardi di depositi e 8 di impieghi, la Banca di Savigliano è decisa ad aprire il suo secondo sportello entro la fine dell'anno. Lo conferma il presidente della banca, Lorenzo Varia.

«Abbiamo ottenuto l'autorizzazine della Banca d'Italia per aprire a Pocapaglia, vicino a Bra — spiega Varia — *. E' una delle richieste che avevamo avanzato e siamo soddisfatti della risposta positiva che ci hanno dato. Così finalmente possiamo incominciare ad espanderci. Tra l'altro, riteniamo quella zona molto buona sia per la raccolta di risparmio sia per le possibilità d'investimento».*

Da tempo la Banca di Savigliano chiedeva il permesso di uscire da Savigliano, dove ha la sede che finora è anche l'unico sportello, perché questa piazza è ormai *«super-spremuta»* dagli istituti di credito.

«Avviato il piano d'espansione noi intendiamo proseguire in questa direzione» aggiunge Lorenzo Varia, che al vertice dell'istituto è affiancato da Carlenrico Navone, vicepresidente e da Luciana Alessio Varia, consigliere d'amministrazione.

Quanto alle voci dell'ingresso di nuovi soci nella banca, il presidente dice che non è vero che siano già stati raggiunti degli accordi; ammette, però, che trattative sono in corso.

r. bo.

Sciopero alla Ceat e corteo a Roma

SETTIMO — *Ripresa dopo la pausa estiva l'attività produttiva, ritorna d'attualità il caso Ceat, la grande azienda del settore gomma in crisi da oltre un anno. Venerdì prossimo, il sindacato dei chimici d'accordo con il consiglio di fabbrica ha programmato 24 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del Gruppo compreso il settore cavi. Una delegazione di lavoratori degli stabilimenti di Settimo si recherà a Roma dove è prevista una manifestazione davanti al ministero dell'Industria.*

Oggi pomeriggio nel reparto pneumatici di Settimo ci sarà un'assemblea con l'intervento di sindacalisti della Fulc, per decidere l'attuazione dello sciopero e del corteo a Roma.

«A più di tre mesi — dicono alla Fulc torinese — *dall'impegno preso dai ministri Marcora e La Malfa per convocare un vertice tra proprietà e sindacati sullo stato di salute dell'azienda, bisogna constatare amaramente che nulla è stato fatto. A Roma solleciteremo il governo a mantenere fede agli impegni presi, in particolare per lo sblocco dei pagamenti delle forniture pubbliche (Enel in particolare) e il consolidamento dei debiti a breve e a medio termine e la ricerca di un partner nel settore che affianchi la Ceat nel programma di ristrutturazione degli stabilimenti pneumatici dopo che la Pirelli ha risposto negativamente per quanto riguarda almeno l'azienda del Sud».*

La Ceat gomma come è noto è in amministrazione controllata dal novembre scorso; metà dei 3500 operai e impiegati sono in cassa integrazione (la produzione però è aumentata notevolmente pur con gli organici dimezzati); per il settore cavi le prospettive non sono favorevoli e la direzione ha già annunciato che chiederà il riconoscimento dello stato di crisi. Nei primi 4 mesi dell'anno c'è stato un sensibile incremento di produzione, ma poi gli ordini sono calati improvvisamente a seguito della decisione dell'Enel di ridurre i propri investimenti. Il 10% degli addetti dello stabilimento cavi di Settimo ha già fatto tre mesi di cassa integrazione e ora la direzione annuncia altre 9 settimane di astensione dal lavoro a rotazione per 170 operai.

p. gal.

Si riapre la vertenza dei tessili

MILANO — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili della Lombardia per riaprire la vertenza contrattuale, ha proposto alla segreteria nazionale una serie di iniziative da affiancare alle otto ore di sciopero.

Saranno organizzati presidi delle associazioni artigiane che sinora hanno rifiutato l'avvio delle trattative e sarà presentata una mostra documentaria con l'analisi dei costi dei prodotti nel settore. Inoltre per la metà del mese è richiesto un momento di lotta.

11 STAMPA SERA
Mercoledì 8 Settembre 1982

Sarà più pesante la mano del fisco sulle proprietà immobiliari? Per ora, si sa che il governo intende rivedere il sistema delle imposte che gravano sulla casa (le prevede [illegible] finanziaria '83) e [illegible] nuova [illegible] (l'Ici) [illegible] riscossa direttamente dai Comuni. Sul problema, intervengono: Attilio Viziano, presidente [illegible] Confedilizia; [illegible] Triglia, senatore e presidente Anci; Quirino Laratti, presidente regionale piemontese dell'Unione piccoli proprietari immobiliari.

Così [illegible] tassa sulla [illegible]

Spadolini ha confermato l'intenzione di istituire una imposta comunale sugli immobili - Gli uffici ministeriali al lavoro - Verrà riscossa direttamente dai Comuni

I Comuni hanno necessità di quattrini

1/ L'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) ha sempre chiesto l'istituzione di imposte per il finanziamento diretto dell'ente locale. Dal 1973, dalla riforma tributaria, tutti gli introiti per i comuni sono di trasferimento statale.

Imposte del tipo di quella comunale immobiliare, detta Ici, consentono a ciascuna amministrazione di avere un ruolo preciso e responsabile nella gestione dei bilanci.

Le entrate per i comuni nei paesi occidentali sono essenzialmente di tre tipi: quelle derivanti dai servizi, quelle locali derivanti dai redditi dei cittadini e dagli immobili gravitanti sul territorio e quelle provenienti dallo Stato. Noi dell'Anci siamo dell'idea che ci si debba adeguare verso questo tipo di impostazione. Occorre anche che i contributi statali siano differenziati a seconda della realtà geografica, sociale, economica di ciascun comune, fermo restando che a tutti deve [illegible] garantito uno standard di servizi. Chi vuole dare di più dell'indispensabile se lo paghi: questo in poche parole il senso della libertà d'azione che il comune deve avere con la possibilità di proprie entrate dirette.

Sull'imposta comunale immobili, dunque, in linea di massima esprimiamo un giudizio positivo. Oltretutto anche per i seguenti motivi:

1) E' un'imposta sostitutiva e non aggiuntiva, visto che prenderà il posto di altre tasse attualmente in vigore sulla casa. Per i più sarà abbassata la tassa di registro.

2) E' prevista l'esenzione di chi abita la casa che possiede.

3) L'imposta avviene automaticamente, con l'autodenuncia.

4) Il valore dell'immobile è determinato dall'Ufficio tecnico erariale sulla base di criteri oggettivi, indicati dalla legge sull'equo canone.

5) Il comune a sua discrezione potrà decidere quale aliquota applicare, dallo 02 allo 04. Il periodo di determinazione del coefficiente sarà fissato in tre anni. È chiaro che i comuni che vorranno sostenere molte spese applicheranno il coefficiente più alto. E' un esempio di responsabilità.

Anche dai centri turistici non si hanno giudizi negativi sull'Ici. Quei comuni devono sostenere spese di urbanizzazione molto elevate per popolazioni che soltanto in alcuni periodi dell'anno sono particolarmente numerose. E' giusto che chi ha la seconda [illegible] nei luoghi di villeggiatura concorra al finanziamento di servizi che diversamente non sarebbero necessari.

Prima di dare un giudizio definitivo peraltro attendiamo la fissazione dei meccanismi. La nostra valutazione sarà complessiva.

sen. Riccardo Triglia
PRESIDENTE ANCI

Una punizione fiscale ingiustificabile

2/ Nella mozione conclusiva del 2° Congresso Nazionale dell'U.P.P.I. a Napoli nell'ottobre 1980, per la parte riguardante i problemi fiscali l'U.P.P.I. riteneva una contraddizione la proclamata volontà dei governi di voler incrementare le nuove costruzioni e la ripresa edilizia, con la volontà di punire fiscalmente in modo pesante i piccoli proprietari, specie coloro che abitano la loro casa.

L'U.P.P.I. chiedeva la riduzione delle imposte Irpef, Ilor, di registro e l'eliminazione dell'Invim, nel [illegible] in cui chi vende un immobile ne acquisti un altro entro due anni.

Per facilitare l'acquisto della prima casa proponeva di ridurre l'imposta di registro e l'Iva al 2 per cento.

La legge 168/1982 «Pacchetto Formica» accoglieva tale nostra richiesta.

Nato come stralcio del decreto Nicolazzi-bis sulla materia fiscale il progetto del ministro Formica di limitare dimensioni ed ambizioni ha poi assunto la fisionomia di una più complessa [illegible] tributaria nel corso dell'ultrarapido esame parlamentare alla Camera. Gli scopi perseguiti sono pochi e di facile comprensione: incoraggiare il trasferimento di alloggi facilitandone l'acquisto nelle [illegible] di cosiddetta maggiore tensione abitativa.

Un provvedimento importante, ma pur sempre parziale (verso un programma più organico di riforma: lo ha detto il ministro) che deve comunque [illegible] apprezzato per lo sforzo condotto nella direzione da noi rivendicata fin dal congresso di Napoli, [illegible] che lascia ampi margini di insoddisfazione fra i piccoli proprietari, [illegible] primis perché l'imposizione diretta (Ilor-Irpef) rimane tutta da riformare ed inoltre perché l'aumento del 200 per cento del reddito catastale aggiornato (se nel periodo d'imposta l'unità immobiliare rimane sfitta) è carente — a nostro parere — di motivazioni a fronte dei consistenti limiti economici e soprattutto normativi della legge 392/'78.

Una folla di domande non retoriche preme: avrà potere deterrente la nuova imposizione? Riuscirà a scoraggiare i comportamenti di disimpegno e a ridare fiato all'asfittico mercato delle locazioni, oppure riuscirà soltanto a provocare una ulteriore chiusura a riccio dei contraenti? quale autorità censirà e seguirà lo sfitto? non [illegible] più realistico e produttivo lavorare attorno ad una serie di miglioramenti della legge 392/'78 a favore dei locatori? perché ricorrere sempre a misure repressive dopo 40 anni di blocco?

Le case, o meglio gli edifici nel loro complesso, hanno sempre attirato l'attenzione del legislatore fiscale per alcune caratteristiche assai interessanti sia per chi deve disegnare e applicare imposte sufficientemente generali sia dal punto di vista della consistenza del gettito.

I fabbricati sono infatti del tutto evidenti, materialmente definiti e localizzati sul territorio: rappresentano perciò una base imponibile assai buona, priva di incertezze sulla sua esistenza e semmai soltanto complicata da stimare nei suoi aspetti qualitativi. Inoltre nel nostro quadro internazionale ogni fabbricato ha certamente un proprietario, il che permette di avere sempre a disposizione un ottimo soggetto passivo [illegible] imposta: la necessità di far valere i propri diritti reali rende infatti tutto sommato consenzienti all'imposta i titolari del bene immobile.

I fabbricati rientrano nella determinazione del debito tributario per [illegible] certo numero di imposte vigenti che in prima approssimazione possono essere distinte in tre categorie: imposte sul reddito dei fabbricati, imposte sul valore dei fabbricati e imposte su elementi fisici e strutturali dei fabbricati.

Quest'impianto complessivo della fiscalità non può certo essere considerato ottimale e, anzi, allo stato attuale unisce una pressione fiscale specifica abbastanza rilevante a un meccanismo di tecnica fiscale piuttosto sommario e in ogni caso arretrato rispetto alla realtà.

L'imposta patrimoniale sugli immobili, non ancora definitiva nei modi e [illegible] tempi di attuazione, ci troverebbe consenzienti unicamente se venissero abolite tutte le altre imposte sulla casa e se i parametri che dovrebbero essere usati per la determinazione terranno conto del reddito che se ne trae e non facendo riferimento al valore del cespite immobiliare.

Quirino Laratti
SINDACATO PICCOLI PROPRIETARI [illegible]

E la promessa riforma del catasto?

3/ Di una riforma del sistema impositivo sugli immobili, si va parlando in Italia ormai da parecchi anni. Gli obbiettivi di questa riforma vengono generalmente indicati nella riduzione del costo fiscale dei trasferimenti, per facilitare la mobilità dei beni, e nella unificazione e semplificazione dei tributi comunali, per tendere alla eliminazione o quanto meno ad [illegible] sostanziale riduzione delle fasce di evasione.

Presupposti di ogni riforma in materia fiscale, dovrebbero essere la [illegible]plicità di applicazione e la chiarezza del tributo, una gradualità nel passaggio dall'uno all'altro sistema, e, soprattutto, in materia immobiliare, l'ammodernamento e la corretta gestione dei catasti.

Erano quindi state salutate con compiacimento le dichiarazioni [illegible] dall'attuale ministro delle Finanze, onorevole Formica, dopo il suo insediamento, nella primavera del 1981, secondo le quali la riforma e l'aggiornamento dei catasti avrebbe costituito l'aspetto centrale di ogni innovazione fiscale in materia immobiliare.

Sappiamo che un gruppo di esperti del ministero delle Finanze ha lavorato in questa direzione, pervenendo alla fine dello [illegible] anno ad una prima ipotesi di riordinamento del settore fiscale immobiliare, che integrava ed affinava i precedenti studi, resi noti dal cosiddetto «libro bianco» di Reviglio. Su tale ipotesi si sarebbe dovuto sviluppare un confronto con le parti sociali e con gli ambienti interessati.

C'erano tempi tecnici in tale ipotesi, certo necessari per evitare improvvisazioni, passi falsi, ed errori di partenza, spesso irreversibili; vi [illegible] proposte di tipo alternativo da sottoporre, giustamente, alla valutazione del potere legislativo.

Desta perplessità quindi il fatto che il governo si sia evidentemente lasciato prendere la mano dalla psicosi dell'enorme buco del deficit pubblico, che ha caratterizzato gli scorsi mesi di giugno e luglio: tentando di anticipare, con l'articolo 11 della legge finanziaria 1983, i contenuti di [illegible] riforma che probabilmente non aveva ancora raggiunto un sufficiente grado di valutazione e di maturazione.

Nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Spadolini c'è stato solo un sibillino accenno a questa «imposta comunale immobiliare», [illegible] dopo qualche giorno un comunicato di Palazzo Chigi, diramato dall'Ansa e riportato da tutta la stampa, ha dovuto fornire qualche maggior particolare, lasciando peraltro molti dubbi ed ampie zone d'ombra.

Sulla base di quanto contenuto in questo comunicato, si possono frattanto fare alcune considerazioni.

Sul piano politico: il momento attuale, caratterizzato da [illegible] perdurante gravissima crisi di tutto il settore immobiliare, non sembra il più adatto, anche sotto il profilo psicologico, per proporre un tale tipo di imposta, che, la si chiami come si vuole, è in sostanza una patrimoniale bella e buona.

In presenza del progressivo ridursi, in termini reali, dei redditi da immobili, provocato dalla demenziale legge 392, che ha avuto [illegible] diretta conseguenza anche [illegible] crescente riduzione, sempre in termini reali, del gettito fiscale del settore immobiliare, viene istintivo il pensare che lo Stato, per compensare tale perdita, intenda ora incidere direttamente sui patrimoni. Il che non solo è in contrasto con ogni tradizione del nostro ordinamento, ma è anche, politicamente, suicida sui tempi medio - lunghi, potendo provo[illegible] solo guai ed ulteriori sconquassi in un settore che non riesce in alcun modo a riprendersi.

Sul piano tecnico: quello di volersi riferire, quale imponibile tassabile, ai valori convenzionali dell'equo canone, quando proprio tali valori — come è riconosciuto da tutti — sono alla base [illegible] clamoroso fallimento della legge 392, e mentre da tutto il Paese si sta levando un generale «de profundis» a tale idiozia, denota scarsa fantasia e comoda acquiescenza alle scorciatoie all'italiana. E per tutti gli immobili che all'equo [illegible] non sono soggetti (e che rappresentano una larga maggioranza del patrimonio immobiliare) che si fa? Si vogliono inventare dei nuovi parametri fasulli? Ma con la stessa fatica non si potrebbe rifare un nuovo catasto?

Quanto infine ad ipotizzare aliquote fiscali del 4 per mille annuo sul valore: è pura follia. Sfidiamo il governo a volerci citare un solo Paese nel mondo — là dove vengono applicate imposte di valore, in condizioni peraltro tutt'affatto diverse dalle nostre, ed in regimi soprattutto di economia di mercato e non di prezzi amministrati dal Principe — in cui mai si siano ipotizzate aliquote di tale pesantezza. Fra l'altro, le ipotesi di gettito, riferito all'aliquota del [illegible] per mille, di poco più di tremila miliardi — quale appare dal comunicato Ansa — sembra sottostimata e probabilmente frutto di errore: da [illegible] analisi che stiamo elaborando alla Confedilizia, a noi risulterebbe un gettito di almeno [illegible] o 4 volte superiore, attorno ai 10 mila miliardi: [illegible] pesante stangata, di cui l'esangue e sofferente proprietà edilizia, proprio in questo momento, non avrebbe davvero bisogno.

[illegible] Viziano
[illegible] CONFEDILIZIA

Come nasce la leggenda di Robin Hood: rubava ai

Ma fu proprio la quercia di Sherwood quella cui Robin Hood tendeva la pargoletta mano? V'è ragione di dubitarne. In Inghilterra i borghi e i villaggi che rivendicano la nascita dell'eroe nazionale sono più numerosi delle città greche che si disputarono i natali di Omero. E proprio per la ragione indicata a fine Seicento dal filosofo napoletano Giambattista Vico: Robin Hood incarna così bene lo "spirito" britannico da perdere di identità storica e divenire una sorta di santo patrono o di genio nazionale, onnipresente, pronto a intervenire in difesa dei miseri perseguitati dai ricchi, dei deboli schiacciati dai potenti, delle fanciulle inseguite nei boschi dagl'invasori normanni.

Robin Hodd albeggia come personaggio storico del *Piers Plowman* del poeta Langland e, poco appresso, nella *Chronicle of Scotland* di Wyntoun, intorno al 1420. Questa data non è casuale. Cinque anni prima Enrico V d'Inghilterra sbaragliò i francesi ad Azincourt. La vittoria britannica fu così netta che nel 1420 il trattato di Troyes riconobbe a Enrico V il titolo di re di Francia. Il "delfino" Carlo VII di Francia non trovò di meglio che ripiegare nel "Midi" e consolare la perdita della corona con le belle forme di Agnès Sorel, sin quando la spigolosa Jeanne la Pucelle, veggente e "fille de roi" venne a rincuorare le armi francesi, segnando l'inizio della riscossa dei gigli d'oro di Francia. Ma chi aveva procurato la schiacciante vittoria di Azincourt? Gli arceri. Ginocchio a terra, braccio teso, occhio fisso, gli arceri d'Oltremanica avevano infilzato uno a uno scudieri, palafrenieri, sgherri dei potenti signori e infine avevano alzato il tiro: sui cavalieri. Chiusi tra cotte e corazze, lenti e lati, i cavalieri erano stati un bersaglio spassoso per i discendenti di quel leggendario Robin Hood, la cui mira strabiliante venne perciò subito messa in rima e in ballata, in omaggio ai bravi soldati di Enrico V.

Già circolava l'antica ballata *Robin Hood and Guy of Gisborne*: una storia abbastanza semplice, ingenua, vivace, poi raccolta nelle *Reliquie di antica poesia inglese* pubblicate da Percy nel 1765. Secondo questo "cantare", Robin incontra in un bosco il gigantesco Little John e lo sfida a un duello con l'arma classica dei sassoni: il lungo bastone da viaggio, ottima arma contro i banditi di strada che insidiavano i pellegrini ai margini delle selve, lungo la via per Santiago di Compostela, sui passi alpini... Robin è sconfitto. Ma stringe amicizie con Little John e con lui affronta i «nemici del popolo».

Robin si misura poi da solo col perfido Guy of Ginsborne che minacciava di farlo prigioniero, lo uccide, ne indossa gli abiti e si presenta allo sceriffo del villaggio, mettendolo in fuga e liberando Little John, arrestato e legato a un albero per ordine dello sceriffo.

Molto prima d'impersonare il bandito buono, che ruba ai ricchi per dare ai poveri e raccoglie intorno a sé frati di buona razza da contrapporre ad abati ghiottoni e a vescovi lustri e rapaci, Robin Hood fu dunque il simbolo della lotta del piccolo proprietario contro i baroni e del libero contadino contro la prepotenza dei legulei al servizio dei potenti. Robin va a caccia di frodo perché i nobili fanno piazza pulita di tutte quelle belle proteine che corrono nella foresta sotto forma di cervi, daini, caprioli, volpi, lepri: animali intoccabili da parte dei poveri.

Nel Trecento — poco dopo la saga di Robin Hood — un Visconti, signore di Milano, per dare l'esempio fece ingurgitare a un bracconiere l'intera volpe cacciata di frodo: completa di pelliccia, ossa, visceri ancor caldi e non certo ripuliti. Un altro Visconti soleva invece dare in pasto ai suoi cani i contadini sorpresi a inseguire gli animali nelle riserve signorili (che coprivano quasi l'intero Stato). In Inghilterra, infine, il cacciatore non autorizzato era punito con l'abbacinamento — cioè avvicinando un catino arroventato al volto del malcapitato sino a fargli scoppiare gli occhi pel calore — o, più sbrigativamente, con la morte.

Impossibilitati a lenir la fame con selvaggina vera, era ovvio che i contadini britannici cercassero dunque di soddisfar l'appetito almeno immaginando che uno di essi, Robin Hood appunto, riuscisse sempre a farla franca: abbattendo i capi più grassi, cucinandoli nella foresta e mangiandoli tra frizzi e lazzi in compagnia dei suoi bravi amici. In quella lunga stagione di guerra dei Cent'anni e di guerra delle Due Rose, Robin non è il sassone generoso contrapposto ai perfidi normanni. Nessuno sapeva bene, infatti, dove finisse l'Inghilterra e dove cominciasse la Francia. E con quell'andare e venire dalle due sponde della Manica non era niente opportuno, anzi era un'arma a doppio taglio.

... Sceriffo, c'è un

NOTTINGHAM (Inghilterra) — La grande quercia della foresta di Sherwood che il leggendario Robin Hood soleva usare come nascondiglio è stata incendiata da ignoti vandali.

Quello che non ha potuto il tempo in questi sette secoli è riuscito ai due giovani che sono stati visti allontanarsi dalla zona e che prima dell'incendio sono stati notati proprio vicino all'antica quercia di Sherwood.

«Incendiando la grande quercia si è dolosamente incendiato il nostro patrimonio culturale».

WALTER SCOTT E' [illegible] NEL 1832

Ecco come la storia crea i personaggi-simbolo - Guglielmo Tell e S. Francesco d'Assisi sono i due eroi contemporanei europei (l'uno laico, l'altro religioso) di un'epoca che aveva bisogno di certezze Perché la nostra età (vedi l'episodio dei giovani che hanno incendiato la quercia di Robin) tende invece a cancellarli?

LA [illegible] DELLA FORESTA DI SHERWOOD, NASCONDIGLIO [illegible] HOOD

tessere l'elogio di un ribelle contro gl'invasori.

Perciò sulla fine del Quattrocento il *Lytell Geste of Robin Hoode* cominciò a nobilitare l'«eroe-bandito», che in pochi anni diviene addirittura un conte di Huntington: abile operazione politica in un'età di alleanza tra Corona e piccola nobiltà contro i residui della grande feudalità e mentre Enrico VIII puntava sulla storia "nazionale" contro la corruzione del papa e l'ostilità delle potenze continentali.

Nei due secoli successivi, Robin Hodd divenne sempre più un inglese per bene, al servizio delle ricorrenti necessità della propaganda politica. Alcuni lo fecero nascere intorno al 1160, altri morire nel 1247: ma ottantasette anni di vita erano un'età incredibile nel Medioevo, anche per un uomo uso a cibarsi di radici, frutta spontanee e selvaggina. Persino i re, di norma, vivevano sì e no da 30 a 50 anni, tutto compreso.

Nel Settecento, l'erudito William Stukeley giunse a compilare l'intero albero genealogico di un Robert Fitz-Ooth, forse mai esistito e nel quale, tuttavia egli e altri si ostinavano a vedere il bravo arcere della foresta di Sherwood.

Una tra le leggende più accreditate getta però una luce fosca sulla tragica fine del baldo Robin: a mezza via tra Boccaccio, Chaucer e l'incipiente gusto per i racconti "neri" già diffusi, a livello popolare, nella "perfida Albione".

L'invincibile Robin, "Sansone" degli oppressi anglosassoni contro i filistei Normanni, anziché continuare a frequentare capanne di eremiti, ombre di querce e frugali tuguri degli "allegri compagni", un bel giorno cercò rifugio presso una monaca di Kirklees, nello Yorkshire: ma questa, senz'aspettare che Manzoni sciorinasse tutta la malvagità della monaca di Monza, s'approfittò di Robin e poi lo uccise: una sorta di Giuditta senza giustificazione, ma forse senza tutti i torti se le leggende rimangono incerte intorno alla sorte toccata alla monaca per quel delitto che avrebbe dovuto offendere l'intera anima nazionale britannica.

Le rievocazioni sette-ottocentesche di Robin Hood pietosamente tacquero su questa increscìosa conclusione di una vita gioiosa e sportiva. Anthony Munday, Henry Chettle e Tennyson continuarono a fare di Robin l'eroe senza macchia. Infine Walter Scott lo assunse in forza come campione inglese contro i dominatori stranieri, che egli denominava normanni per non dire proprio francesi, all'indomani delle implacabili guerre contro Napoleone. Il Robin Hood del celebre Ivanhoe — il romanzo che assicurò a Scott fama imperitura — non si chiama però Robin Hood, ma Locksley dal nome del villaggio della contea di Nottingham, dal quale avrebbe avuto origine il personaggio storico se mai sia effettivamente esistito. Nelle riduzioni divulgative del romanzo di Scott, l'arcere torna tuttavia a prendere il nome di Robin: e così si ripresenta nelle versioni per bambini, di là e di qua della Manica.

Chi fu dunque questo Robin Hood, al di là delle decine di ballate, canzoni, cantari, leggende, romanzi che ne narrarono le vicende? E' indubbio ch'egli rappresenta l'alba della coscienza nazionale britannica: cioè di popolo che giunse per primo a un sistema politico fondato sul riconoscimento dei diritti delle classi non nobiliari, sulla certezza del diritto (*habeas corpus*) e sulla partecipazione di un largo numero di cittadini alle decisioni politiche. Diffuso nel Quattro-Cinquecento (cioè nel pieno delle lotte per l'avvento dello Stato moderno), Robin è situato dalla leggenda nell'età del conflitto tra Giovanni Senzaterra, il "pretendente cattivo", e i fautori dei diritti comuni: contrasto poi culminato nella proclamazione della *Magna Charta libertatum*, che segnò la prima seria limitazione dell'assolutismo regio.

Robin Hood non è del resto solo nell'Europa del suo tempo. In Svizzera — l'altra patria delle libertà — egli ha un emulo in Guglielmo Tell, che con lui gareggia anche nell'abilità del tiro al bersaglio. La Francia non ebbe invece alcun eroe popolare nel Duecento e, nei due secoli successivi, si divise tra Giovanna d'Arco e "Jacques Bonhomme", l'immaginario protagonista delle grandi rivolte popolari, per fame e disperazione. Quanto all'Italia essa si dovette accontentare di Cola di Rienzo, dei Ciompi, dei Flagellanti... Contemporaneo nostrano di Robin Hood non fu un eroe marziale, un indomabile capo rivolte, bensì Francesco d'Assisi...

L'Italia attese sino all'Ottocento il suo Robin Hood. Fu quel Giuseppe Garibaldi che ripetute volte si richiamò al modello dell'eroe inglese, il cui mito era stato di fresco rinverdito da Walter Scott. Il Nizzardo, del resto, dichiara che il suo ideale uomo e di governante politico era il "brigante onesto" in lizza con i cattivi potenti, per difendere deboli, oppressi e, soprattutto, ragazze da marito (che Garibaldi non disdegnava). Dell'eroe antico venne anche ripreso — ma aggiornato — il mito dell'abilità nel tiro al bersaglio. Perciò il Tiro a Segno Nazionale s'impose quale culto ufficiale. E non solo in Italia, ove la sua presidenza venne assunta da Garibaldi in persona e dove, nel 1882, l'allenamento all'impiego del fucile divenne materia scolastica obbligatoria, ma anche in Inghilterra. Nell'isola, infatti, le annuali gare di tiro al bersaglio di Wimbledon raccoglievano, a metà Ottocento, da 150 a 200 mila concorrenti, ciascuno fermamente intenzionato a ripetere le meraviglie dell'arcere di Sherwood.

Altrettanto accadeva anche negli Stati Uniti — dove George Washington intendeva subordinare il diritto di voto alla dimostrazione di saper colpire il bersaglio (cioè un inglese o un indiano in fuga) — e, al di qua dell'Atlantico, in Prussia e nell'Impero Austro-Ungarico, ove i soldati s'addestravano al "cecchinaggio" divenuto tristemente famoso nel corso della grande guerra.

Sul mito ridente di Robin — giovane sportivo, infaticabile, buon mangiatore e ottimo bevitore, pronto alla battuta arguta e al motto salace, [illegible] nell'uso della verga sassone — scese poi il velo di strumenti di precisione destinati a cancellare per sempre la destrezza della mano e l'acume della vista: il *radar*, le V1 e V2 e, infine, i missili aria-aria, via via sino al Pershing, Cruise, SS 20... capaci di ben altre imprese che spaccar la mela di Guglielmo Tell o di meritare a Robin anche il plauso dell'invidioso Giovanni Senzaterra. Da queste brume [illegible] usciti i giovani che han dato fuoco alla quercia della foresta di Sherwood: primo annunzio di altri più terribili roghi.

[illegible] A. Mola

Nell'agguato c'erano venti killer Dalla Chiesa non poteva salvarsi

Dovevano ucciderlo subito - Forse il generale aveva già trovato un pentito - Le accuse del figlio alla dc

PALERMO — Qualcosa [illegible] sta muovendo. La polizia ha ricostruito gli identikit [illegible] due dei killers che hanno assassinato Dalla Chiesa e forse li diramerà già in giornata. *«Sono quelli della motocicletta, che avevano avuto l'incarico di seguire la macchina del prefetto e [illegible] avvisare con una radio trasmittente i complici in agguato»*, dice un funzionario della questura. *«I ritratti che abbiamo in mano sono molto precisi. Diversi testimoni hanno collaborato. Finalmente possiamo contare su qualcosa di più [illegible] un semplice indizio»*.

Complessivamente, all'agguato contro il prefetto avrebbero partecipato, direttamente o con funzioni di copertura, una ventina di persone. Tanto spiegamento di forze, da parte degli assassini, significa che Dalla Chiesa non doveva poter sfuggire, che doveva morire. Ma perché proprio quel giorno? Tra [illegible] investigatori si fa strada una nuova risposta. Non soltanto Dalla Chiesa aveva imboccato [illegible] pista giusta nelle indagini ordinando alla guardia di Finanza [illegible] chiarire i retroscena di appalti e finanziamenti pubblici sospetti, ma aveva iniziato una strada che l'avrebbe portato molto avanti nelle indagini.

Aveva probabilmente stabilito contatti con [illegible] «super-informatore» e lo stava convincendo a parlare. *«Era venuto a Palermo [illegible] questa idea* — rivela un funzionario dei servizi di pubblica sicurezza —. *Nel '74, con un colpo da maestro era riuscito a far infiltrare il frate Girotto nelle Br di Renato Curcio, più tardi era riuscito a far parlare Patrizio Peci. Solo che la Sicilia non [illegible] il Piemonte. Dalla Chiesa se n'era accorto subito. Tutti [illegible] confidenti erano stati eliminati dalla mafia e lui dovette ricominciare da zero»*.

Non rimanevano che i servizi segreti. Dalla Chiesa li usò immediatamente e riuscì [illegible] entrare in contatto [illegible] un personaggio insospettabile che aveva promesso rivelazioni.

A Palermo intanto c'è clima di pesante polemica. In un'intervista rilasciata al giornalista Giorgio Bocca, [illegible] figlio di Dalla Chiesa, Nando, lancia pesanti accuse alla dc sulle complicità politiche della mafia: *«L'assassinio [illegible] mio padre?* — dice —. *Un delitto politico deciso [illegible] commesso [illegible] Palermo. I mandanti [illegible] cercati nella dc siciliana»*.

Riferendosi al sindaco di Palermo, Martellucci, [illegible] presidente della Regione, D'Acquisto, [illegible] ai notabili Lima, Ciancimino e Nicoletti, [illegible] figlio di Dalla Chiesa dice fra l'altro: *«Io so dalle dichiarazioni pubbliche rese alla stampa da questi signori che alcuni di essi si sono opposti alla concessione di poteri speciali [illegible] mio padre. In una intervista, il sindaco di Palermo ha dichiarato testualmente che [illegible] occorrevano poteri speciali [illegible] neppure "cadaveri eccellenti". Mio padre lesse quell'intervista. So [illegible] preciso che la interpretò come un messaggio, una minaccia»*.

Nando Dalla Chiesa dice che il padre contava di battere [illegible] mafia raccogliendo le forze politiche disponibili: *«I laici, i liberali e Zanone [illegible] particolare, [illegible] partito socialista, soprattutto nella sua direzione, il partito comunista [illegible] una parte della dc, ma anche la Chiesa, a cominciare dall'arcivescovo Pappalardo»*.

Andreatta propone al Fondo monetario un budget per i paesi sottosviluppati

Il governo italiano è favorevole anche alla proposta Usa [illegible] uno speciale sportello «d'emergenza» del Fmi - Sarà raddoppiata l'attuale dotazione?

TORONTO — *Il ministro italiano del Tesoro, Beniamino Andreatta, ha spezzato una lancia a favore del rafforzamento delle disponibilità finanziarie del Fondo monetario internazionale (Fmi), auspicando l'accoglimento sia della proposta europea per il raddoppio delle risorse del Fmi, sia della proposta statunitense per l'istituzione di un fondo di emergenza in seno al Fmi.*

Dal momento che le banche rallentano la concessione dei prestiti, ha detto Andreatta parlando all'assemblea del Fmi, sono gli enti intergovernativi che devono fare qualcosa di più: [illegible] in primo luogo — ha detto — il Fondo monetario deve avere le risorse necessarie per aiutare i Paesi oberati di debiti con l'estero, e quindi anche dei Paesi in via di sviluppo. A giudizio del governo italiano — ha proseguito Andreatta — il raddoppio dell'attuale dotazione di 67 miliardi di dollari sarebbe giustificata (le autorità competenti del Fmi affermano che attualmente ci sono disponibilità per soli 17 miliardi di dollari circa). Ma questo raddoppio potrà avere efficacia solo nel giro [illegible] [illegible] paio di anni — ha proseguito il ministro italiano —; e nel frattempo il Fondo potrebbe [illegible] costretto a prendere in prestito dai governi membri il danaro disponibile presso questi ultimi.

Ma Andreatta ha aggiunto: «Noi siamo anche favorevoli all'iniziativa statunitense per l'istituzione di un [illegible] sportello creditizio, per far fronte a situazioni eccezionali sui mercati finanziari internazionali». L'iniziativa statunitense era stata accolta con scetticismo da molti altri governi di Paesi industrializzati, taluni dei quali lo considerano alla stregua di un pretesto di Washington per evitare l'aumento [illegible] dotazione del Fmi.

Andreatta ha anche negato che si debbano tutelare quelle banche che adesso si trovano in difficoltà per avere concesso [illegible] prestiti avventati sui mercati internazionali: «Qualsiasi decisione del genere — ha spiegato — incoraggerebbe comportamenti imprudenti». Lo stato [illegible] salute del Sistema finanziario internazionale, secondo Andreatta, non trarrebbe giovamento se ci fosse «il sostegno indiscriminato delle banche centrali» anche in casi del genere.

▪ **La più grande nave del mondo** — Il più grande mercantile [illegible] mondo per il trasporto di carbone è entrato ieri in servizio in Giappone [illegible] per conto della compagnia «Nippo Kisen». Battezzata «Hoei Maru», la [illegible] stazza 114 mila tonnellate ed è stata costruita nei cantieri «Kawasaki» a Sakaide. Dotato di un'elica di undici metri di diametro, il mercantile ha una lunghezza di circa 350 metri e può trasportare fino a 205 mila tonnellate di carbone. La «Hoei Maru» [illegible] anche dotata di un apparato che, secondo i [illegible] struttori, consente di mantenere al minimo le rotazioni del [illegible]lore e di ridurre della metà il consumo di carburante rispetto ad altre navi del medesimo tipo.

Marcella Borghese grave ustionata nella doccia

NEW YORK — La principessa Marcella Borghese, fondatore della compagnia di cosmetici che porta il [illegible] nome, si [illegible] ustionata in modo grave con acqua bollente in un incidente avvenuto nella casa di campagna di suo figlio a Long Island. Lo ha reso noto ieri il suo portavoce Daniel Moriarty.

La principessa, figura di spicco negli ambienti mondani internazionali, stava facendo la doccia ieri pomeriggio nella casa del figlio quando è stata investita da uno scroscio di acqua bollente che le ha fatto perdere i sensi. E' passata circa mezz'ora prima che i familiari si accorgessero di quanto era avvenuto. La Borghese è stata ricoverata subito [illegible] centro ustioni dell'ospedale Nassau, a East Meadow ed è poi stata trasportata al reparto specializzato dal «Cornell Medical Centre» [illegible] New York.

Marcella Fazi di Foligno sposò nel [illegible] il principe Paolo Borghese, duca di Bomarzo, da cui ebbe due gemelli, Livio e Francesco. Il celebre nome e [illegible] indubbio fascino indussero, alla fine degli Anni Cinquanta, i proprietari della ditta Revlon (la multinazionale statunitense dei cosmetici) [illegible] chiedere alla Borghese di diventare loro *partner*.

Disoccupato [illegible] uccide [illegible] [illegible] metropolitana

MILANO — [illegible] operaio disoccupato si è ucciso [illegible] Milano gettandosi sotto la metropolitana. La vittima è Michele Filizzola, di [illegible] anni, originario di Palermo ma residente da molti anni a Bussero, una frazione della periferia milanese attraversata dalla metropolitana. La vittima [illegible] stata identificata quando [illegible] trascorse diverse [illegible] dall'incidente. L'ultimo treno della notte gli era infatti passato [illegible] che il conducente si accorgesse di nulla. [illegible] stato ritrovato solo ieri mattina [illegible] è stato identificato da alcuni vicini di casa.

[illegible] con colpi alla [illegible] I due fidanzati di Lodi

LODI (Milano) — Le indagini per giungere all'identificazione dell'assassino dei due amanti di Bussero (Milano), Maurizio D'Elia, di 23 anni e Patrizia Rovelli di 25, trovati assassinati a colpi di pistola in un campo [illegible] granoturco l'altra mattina nei pressi [illegible] Lodi, sono complesse. Lo hanno fatto capire stamane i carabinieri di Lodi impegnati negli accertamenti sia nel Lodigiano, dove i due amanti erano stati notati nella serata di sabato, sia [illegible] Bussero, dove sono in [illegible] una serie di accertamenti in particolare nell'ambiente dei tossicodipendenti.

Ieri è stata fatta l'autopsia. Il prof. Formaggio avrebbe accertato che i colpi di pistola sono stati sparati [illegible] distanza ravvicinata [illegible] tutti alla nuca. Entrambi i cadaveri presentavano colpi alla testa e al torace, in totale sette proiettili esplosi con una pistola a tamburo.

Uomo di[illegible] donna chiede di cambiare [illegible]

CAGLIARI — Un giovane transessuale di 23 anni, Sergio Cannas, ha presentato un'istanza ai giudici del tribunale civile di Cagliari chiedendo di poter cambiare allo stato civile il proprio nome in Serena. All'istanza [illegible] stata allegata, tra l'altro, una perizia del professor Buccarelli, dell'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari, il quale avalla la richiesta [illegible] giovane, sostenendo che gli interventi chirurgici ai quali questi si è sottoposto dal 1977 al 1980 hanno accentuato fisicamente le caratteristiche femminili di Sergio Cannas.

Football d'arte [illegible] Firenze [illegible] Stallone [illegible] Morandi

BOLOGNA — Un incontro di calcio [illegible] scopo di beneficenza fra la nazionale cantanti e [illegible] selezione americana, denominata «Usa american stars», si disputerà domani sera allo Stadio comunale di Firenze.

Nella squadra dei cantanti giocheranno, tra gli altri, Paolo Mengoli, Sandro Giacobbe, Gianni Bella, Riccardo Fogli, Mogol, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Umberto Tozzi, Pupo e Oscar Prudente.

Tra le file americane spicca il capitano, Rod Stewart, cantante sempre ai vertici delle classifiche internazionali, Phil Collins, cantante dei «Genesis», giocherà mediano, Sylvester Stallone, il popolare «Rochy», si esibirà nelle vesti di portiere, come nel film «Fuga per la vittoria», Marty Feldman, attore comico («Frankenstein junior»), centrocampista, Maxwell Caufield, protagonista del film «Grease II», attaccante.

Scarcerato l'[illegible] assenteista [illegible] Norcia

PERUGIA — Sergio Rossi, assessore del comune di Norcia, accusato di assenteismo dal lavoro, ha ottenuto la libertà provvisoria. E' stato il giudice istruttore dott. Miriano a firmare il provvedimento di [illegible] dopo [illegible] richiesta presentata alcuni giorni fa dal difensore dell'assessore comunale democristiano. Il Rossi era imputato [illegible] assenteismo per aver disertato troppo a lungo [illegible] suo impiego all'azienda telefonica [illegible] Stato, motivando il fatto con la necessità di dover *«assolvere mansioni inderogabili nell'interesse dell'amministrazione comunale di Norcia»*. L'indagine intanto prosegue.

Incidenti [illegible] R[illegible] [illegible] concerto dei Genesis

ROMA — Incidenti sono avvenuti ieri, durante il concerto dei «Genesis», tra carabinieri, agenti di polizia e circa [illegible] tremila persone che non erano potute entrare nel palazzo dello sport per mancanza [illegible] biglietti. Dopo oltre un'ora dall'inizio del «recital» la polizia è intervenuta con bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti che si erano accalcati agli ingressi per entrare nel locale. Non si segnalano né feriti né fermati. La calma è stata ristabilita poco prima della fine del concerto, e l'[illegible] degli spettatori è stata normale.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Damarini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editr. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Temperatura [illegible] Torino, ore 9 + 14

massima (ieri) +11
minima (ieri) +22

TEMPO PREVISTO: [illegible] regioni settentrionali molto nuvoloso con rovesci di pioggia e temporali anche [illegible] forte intensità. TEMPERATURA: [illegible] diminuzione. MARI: [illegible] mossi a localmente mossi specie i [illegible] settentrionali

in provincia

Aosta	+10	+21
Alessandria	+15	+21
[illegible]	+10	+19
Cuneo	+10	+17
Novara	+10	+21
Vercelli	+10	+21
Biella	+ 9	+17
Genova	+20	+25
Imperia	+16	+23
Savona	+16	+23

in Italia

Bolzano	+15	+21
Verona	+16	+22
Milano	+18	+24
Firenze	+15	+24
Bologna	+16	+19
Roma	+22	+27
Napoli	+20	+29
Reggio C.	+21	+35
Palermo	+27	+33

all'estero

Atene	+22	+33
Bruxelles	+12	+22
Ginevra	+14	+20
Londra	+14	+20
Mosca	+ 8	+18
New York	+17	+28
Parigi	+18	+22
Tokyo	+20	+26
Vienna	+11	+24

APPENA RILASCIATE TERRORISTI

Liberi altri quattro ostaggi Trattative per 48 ore

Il governo svizzero punta alla resa incondizionata del commmando che occupa l'ambasciata polacca - Ma Varsavia vuole inviare le sue «teste di cuoio»

BERNA — La sede dell'ambasciata polacca in Svizzera ancora occupata dai terroristi del «colonnello Wysocki». Ma «gruppo speciale di trattativa» che il governo federale ha prontamente formato è riuscito ottenere due importanti risultati: la liberazione di altri quattro ostaggi e una proroga per la scadenza dell'ultimatum che i terroristi fissato alle 10 di stamane.

Comitato di crisi del governo svizzero punta ora ad soluzione spargimento di sangue, la resa incondizionata dei terroristi la liberazione degli ultimi cinque ostaggi prima delle 10 giovedì. Ma Varsavia preme per una soluzione rapida, ed ha già chiesto l'autorizzazione per spedire un gruppo polacco di «teste di cuoio».

Dopo liberazione di tre donne avvenuta ieri mattina, in tarda serata commando acconsentito rilasciare un quarto ostaggio, uno studente polacco che lunedì mattina si recato all'ambasciata per chiedere la proroga del visto, pochi minuti prima che la sede diplomatica venisse occupata una decina di appartenenti all'«Esercito nazionale», armati di mitra e con venticinque chili di dinamite. I terroristi, vigorosamente condannati dall'ufficio di rappresentanza di *Solidarnosc*, minacciavano di far saltare l'ambasciata se Varsavia non avesse immediatamente la legge marziale, scarcerando tutti i detenuti politici in Polonia.

Poco prima dell'alba infine, dopo un lungo negoziato, altre tre donne sono state fatte uscire da una porta nel retro dell'ambasciata e condotte via la stessa auto di piccola cilindrata usata per studente qualche ora prima.

Ora nelle mani dei terroristi — ha precisato il portavoce della polizia elvetica — rimangono ancora cinque ostaggi; medico quale stato concesso il permesso visitarli ha detto che le loro condizioni buone. Tra i sequestrati ancora prigionieri, tutti impiegati dell'ambasciata, vi è anche l'addetto militare, Zygmut Drobuzewski, il quale per una giornata intera era riuscito a non farsi catturare nascondendosi in stanza appartata dell'edificio. Le donne liberate questa mattina hanno raccontato che Drobuzewski è stato preso dai terroristi dopo un'accurata ispezione, che gli sono stati sequestrati documenti importanti e riservati.

Decisiva per le trattative si è rivelata l'azione di un domenicano polacco residente in Svizzera, l'ottantenne padre Joseph Bochenski, che per lunghe ore, accompagnato da esperto svizzero, ha parlamentato con «colonnello».

Così tarda notte si è riusciti ad ottenere la proroga dell'ultimatum e le altre liberazioni.

Il governo polacco, però, appare soddisfatto di come gli svizzeri intendono risolvere la vicenda ed ha chiesto ufficialmente di inviare un gruppo speciale polacco anti-terrorismo Berna. I visti per le «teste cuoio» e permesso di far atterrare un polacco sono già stati chiesti all'ambasciatore svizzero Varsavia.

Intanto, non solo *Solidarnosc* (che parla di «*provocazione*») ha sconfessato decisamente l'azione terroristica. Anche il Dipartimento di Stato americano condanna senza mezzi termini «*l'azione criminosa in corso nella capitale elvetica*».

Condannato un terrorista

ANKARA — Al termine di un processo durato poco più di dodici ore Leon Ekmekjian, uno dei due terroristi armeni responsabili della strage compiuta 7 agosto nell'aeroporto di Ankara, è stato condannato morte ieri da una corte marziale turca.

L'imputato, che ha il diritto chiedere l'appello, si è detto pentito di avere partecipato all'azione, in cui morirono nove persone.

sovietica nel Nord dell'Afghanistan

ISLAMABAD — La Valle del Panjsher, nella quale da infuria la guerra, è di nuovo caduta in parte in possesso delle forze sovietiche. Secondo quanto si apprende da fonti diplomatiche occidentali, *grossissimo contingente di truppe* sovietiche penetrato nella valle, quasi 100 chilometri a Nord Kabul, passando per Khenjan, a Nord del passo Salang.

Nella battaglia ingaggiata i partigiani islamici, le forze sovietiche hanno conquistato la zona Khenj della valle del Panjsher, e adesso, secondo le fonti diplomatiche citate, si può dire che «*più o meno la controllano*».

Gli arabi cercano il sì di Arafat sull'accettazione del piano Reagan

Re Fahd d'Arabia e Hassan del Marocco i più convinti sostenitori una soluzione negoziata - L'idea è quella di mettere Israele con le spalle al muro

FEZ — Nulla è trapelato attendibile sui lavori a porte chiuse due commisioni costituite al vertice di Fez, sotto presidenza re Marocco Hassan e del suo ministro degli Affari esteri M'Hamed Boucetta che si sono protratti anche ieri fino notte inoltrata. I risultati dei lavori dovranno presentati oggi alla riunione plenaria dei leader arabi indetta Ifrane, località villeggia nel Atlante, dove Hassan II offrirà per l'occasione illustri ospiti un grandioso spettacolo di cavalieri berberi ed ricevimento sotto le tende.

Il ministro Boucetta, portavoce autorizzato conferenza, avvicinato dai giornalisti in una pausa fra due sedute, ha confermato che nonostante reticenza siriana e i comprensibili indugi di Arafat, la maggioranza assoluta dei dirigenti arabi presenti al vertice vuole mare il piano Reagan di ciò di positivo e varare un nuovo piano della Lega Araba che sia via mezzo tra quello di Bourghiba e quello del dell'Arabia Fahd, ma che possa soprattutto apparire accettabile agli Stati Uniti con i quali Marocco e Arabia Saudita rimangono, nonostante tutto, strettamente legati.

Anche nei momenti più cruciali battaglia del Libano nelle ore più cupe dell'assedio di Beirut Ovest, re Fauhd e re Hassan hanno interrotto il contatto diretto con la Casa Bianca, alla quale hanno poi chiesto, ottenuto, di garantire la sicurezza di Arafat nei suoi spo dopo Beirut. L'Olp non può igorare questi dati di fatto e non a capo del dipartimento politico ministro degli Esteri dell'organizzazione palestinese, Faruk Kadduni presente Fez si è schierato contro siriano e con i moderati favore degli «elementi nuovi» riscontrati nelle proposte americane.

L'ambasciatore americano Rabat ha inoltre consegnato ad Hassan un nuovo messaggio del presidente Reagan che espone dettagliatamente piano di pace per il Medio Oriente.Finora Siria l'Algeria vedono un tranello per imporre agli arabi la «Pax americana» ed una nuova fa dei tanto deprecati accordi Camp David, che sono costati vita Sadat. I marocchini, invece, sostengono che gli Stati Uniti hanno cambiato per quanto riguarda i diritti dei palestinesi che per la prima volta nel messaggio Reagan al re del Marocco, quale presidente del vertice arabo di Fez, parla di «combattentti palestinesi» e di dell'organizzazione della Palestina.

Con queste particolari predisposizioni — si ritiene a Fez — Washington potrà più opporre il veto Consiglio di dell'Onu ogni qualvolta una risoluzione nominerà il popolo palestinese o i diritti legittimi. Conviene quindi — sempre secondo i moderati arabi — prendere Reagan in parola cercare in seguito migliorare il contenuto delle sue proposte.

Oggi il di un missile privato

NEW YORK — Verrà compiuto oggi nuovo tentativo per il lancio del primo missile privato americano per uso commerciale. Avverrà nel Texas, sulla baia Matagorda nel Golfo Messico. La società proprietaria del missile, Space Services Inc. di Houston, spera di essere la prima ditta privata ad entrare nel mercato dei satelliti e della commercializzazione spazio.

Tredici medi fa primo tentativo di lancio si concluse l'esplosione del missile ed danno di 1,2 milioni di dollari.

L'Iraq bombarda in Iran gli impianti petroliferi

BEIRUT — Un portavoce militare iracheno ha annunciato che aerei iracheni hanno bombardato ieri il terminale petrolifero iraniano nell'isola di Kharg.

Si è trattato del secondo attacco iracheno su Kharg mese. In un'incursione aerea effettuata dagli iracheni sabato scorso, quanto aveva annunciato l'Iraq, erano stati affondati due mercantili nei pressi di Bandar Khomeini e due petroliere nei pressi del terminal di Kharg.

Il portavoce militare — citato dall'agenzia irachena «Ina», captata a Beirut — ha fornito dettagli circa i danni causati dall'attacco.

Marijuana al Congresso? «Fumava anche Goldwater»

Inchiesta dell'Fbi - Il senatore smentisce

NEW YORK — *A ridosso dello scandalo, infine rientrato, sui presunti rapporti omosessuali fra senatori, deputati e «paggetti», il Congresso di Washington di al centro di indagini da parte dell'Fbi (Federal bureau of investigation, la polizia federale) per appurare fino che punto marijuana altre «sostanze illecite» siano diffuse in quegli ambienti. E' quanto rivela settimanale «Newsweek» sottolineando d'avere appreso che i detectives federali «hanno ammassato considerevoli prove» secondo cui deputato (repubblicano-conservatore California) Barry Goldwater jr. «ha usato marijuana nel ufficio», fornendola anche suoi amici. La polizia federale, aggiunge il settimanale, dispone pure di prove secondo cui «almeno senatore, dozzina di deputati numerosi membri dello staff» del Congresso hanno usato stupefacenti.*

Il nome di Goldwater, precisa il settimanale, fatto per la prima volta agli investigatori federali scorso aprile quando tre uomini, arrestati per spaccio di stupefacenti, affermarono che il deputato era dei loro «clienti». Dopo di che il nome venne nuovamente a galla durante lo «scandalo paggetti», quando qualcuno riferì agli investigatori federali che Goldwater offerto stupefacenti a uno dei paggi».

Basi Cruise in Germania rivela i segreti

Scoop del settimanale sui missili atomici tattici

BONN — Il settimanale tedesco «Stern» pubblicherà domani articolo nel quale, sulla base presunte informazioni in provenienza Washington, si rivela per la prima volta l'ubicazione di una delle basi dove dislocati i missili americani medio raggio in Germania. Secondo il settimanale missili atomici del tipo «Cruise» verranno dislocati nei pressi di Bitburg nell'Eifel (Renania - Palatinato). I lavori dovrebbero cominciare ottobre.

La base americana, che costerebbe 200 milioni di dollari, accoglierà dall'autunno 1983 circa 1500 specialisti americani e attrezzature mobili per il lancio dei missili. L'arrivo dei primi 16 «Cruise» che, secondo la decisione della Nato del 12 dicembre 1979 dovranno essere installati nella Germania Federale, sarebbe previsto per l'estate 1984.

Il ministero della Difesa tedesco non ha né confermato né smentito le notizie che lo «Stern» ha diffuso oggi. Anche Washington, riferisce l'agenzia stampa tedesca «Dpa», un portavoce del Pentagono non voluto prendere posizione.

Il ministero tedesco limitato ad aggiungere che governo spera che i negoziati Ginevra tra Usa e Urss sui missili a medio possano coronati da successo rendendo superflua l'attuazione della decisione

Peschereccio in 45 marinai

LONDRA — Quarantacinque persone sono state tratte in salvo dopo abbandonato un grosso peschereccio portoghese incendiatosi a Sud-Est delle coste inglesi. La notizia è stata data dal ministero della Difesa. Le operazioni sono state condotte da elicotteri della marina militare.

Usa «flessibili» per il gasdotto

TORONTO — Secondo ministro Finanze britannico, Geoffrey Howe, gli Stati Uniti dimostrando una maggiore propensione a risolvere la grave controversia sulla costruzione del gasdotto sovietico.

Parlando ai giornalisti a Toronto, dove si trova per partecipare ai lavori dell'assemblea del Fondo monetario internazionale, il cancelliere dello scacchiere ha affermato, tra l'altro, che si registra dubbio «*una accresciuta comprensione da parte degli Stati Uniti delle difficili e dannose conseguenze che possono derivare e sono derivate*» dalle sanzioni imposte da Washington contro le ditte europee che partecipano ai lavori per il progetto del gasdotto.

La Juventus al debutto forse senza Tardelli

«TEST» PER TARDELLI: ... FARCELA?

E' dolorante a un polpaccio - Cabrini dovrebbe essere disponibile

La Juventus dovrebbe recuperare Cabrini ... rischia di perdere Tardelli. In vista della prima partita di campionato domenica a Genova Trapattoni ha quindi qualche indesiderato problema di formazione da risolvere. Entrambi i giocatori verificheranno oggi le loro condizioni, ... mentre il terzino sembra aver smaltito la distorsione al ginocchio destro, Tardelli appare piuttosto infastidito (ieri non si ... allenato) dal dolore al polpaccio sinistro, lo stesso inconveniente patito durante il Mundial. Trapattoni non intende rischiare anche perché mercoledì prossimo scatta la Coppa Campioni, quindi dovrebbe ... Bonini ... sostituire il compagno.

La partita di Padova è stata esaminata ieri mattina alla ripresa della preparazione. Trapattoni ha richiamato i giocatori auspicando che certi episodi non debbano più ripetersi in futuro. Anche Platini, che domenica duellerà con Brady, parla di episodio: *«Scherzi della poca concentrazione* — dice Michel — *ma non ci sono problemi, da domenica torneremo ad essere una grande Juve. Anch'io ... riscatto. A Padova ho pagato la stanchezza di questo avvio denso di impegni ed una condizione non perfetta ... causa dei miei malanni. Tutto dimenticato, ... Genova girerò ... mille»*. Una promessa, ma soprattutto una seria minaccia per la Sampdoria. A Genova l'attesa per la partita è ...

Senza problemi (a parte il solito Torrisi) il Torino si prepara all'esordio casalingo in campionato contro l'Avellino. Bersellini infatti ha recuperato Van de Korput, quindi domenica potrà mandare in campo la miglior squadra del momento. Il tecnico ... soddisfatto del lavoro svolto sinora: *«Procediamo secondo le tabelle di marcia stabilite* — dice il tecnico granata — *lavorando in un ambiente ideale. La squadra infatti è molto unita, direi che ha ... compattezza degna della Nazionale di Bearzot. Ovviamente la cosa più interessante è la buona intesa tra Hernandez ... Dossena. Beppe non è una sorpresa, Hernandez invece sta dimostrando di essersi perfettamente inserito nella mentalità del nostro calcio»*.

Carelli adesso soffre in panchina «Con entusiasmo ma con nostalgia»

L'ex granata (38 anni) ha accettato di allenare la Carmagnolese

Rammentate Alberto Carelli? Ala dalla corsa veloce, aveva vestito la maglia granata negli anni tra il 1967 ed il 1970: 78 partite complessivamente in campionato, punteggiate ... 9 gol. Poi era andato al Varese, ancora in serie A, ed al Mantova ed all'Atalanta, che aveva seguito in serie B.

L'anno seguente, e siamo nel '74, è al Parma, ... finisce con un'altra retrocessione. Ed è il limbo del calcio minore, in provincia, tra Alba e Pinerolo.

A 38 anni, Alberto Carelli ha deciso di passare dall'altra parte della barricata: è diventato allenatore L'U.S. Carmagnolese, matricola del torneo di Promozione, gli ha dato fiducia. Ed ora eccolo in panchina, pronto ad affrontare, con lo stesso entusiasmo di un tempo, un altro campionato. «Con lo stesso entusiasmo con un po' di nostalgia, inutile negarlo».

Come mai questa decisione? «Lo scorso anno sono rimasto fermo. Ho visto un po' di partite, ho cercato ... capire i segreti del calcio regionale. Poi ... è arrivata l'offerta di venire a Carmagnola ed ho accettato, vedendo che qui si fanno le cose sul serio».

CARELLI QUANDO GIOCAVA NEL TORINO; CON LUI NESTOR ... LA «FOUDRE»

Quali traguardi ... propone ... questo primo approccio con il campionato di Promozione? «La squadra non è male ed ha la mentalità vincente: dal centro classifica in su qualsiasi posto è buono».

Anche il primo? «E' presto per dirlo: riparliamone dopo il girone d'andata».

Quali le avversarie più ostiche? «Non conosco abbastanza il campo delle partenti: l'Albese mi dicono sia una buona formazione, ... anche il Savigliano figura tra le pretendenti alla promozione».

Parliamo un momento del grande calcio, degli azzurri campioni ... mondo: ... è cambiato dai suoi tempi? «Sono cambiate molte cose. Noi facevamo molti più sacrifici per il calcio e se uno voleva guadagnare quattro soldi doveva tirarsi ... le maniche e sudare e correre. Molto più di quanto facciano adesso. Sì, sono proprio cambiati i tempi».

Marco Sannazzaro

Sono fuori (i barellie...

I barellieri di servizio allo stadio: personaggi di contorno all'avvenimento agonistico i quali proprio per l'attività che espletano con passione e sacrificio personale, diventano i primi testimoni di piccoli e gr... protagonisti... Le loro espe... gnificative a... riportiamo al...

«C'era sangue dappertutto. I tifosi si mettevano in coda per farsi medicare, tanti si lamentavano. Lo stadio era ... bolgia, l'ambulatorio rimbombava ... urla ... noi ci prodigavamo ma la tensione era altissima anche perché gli incidenti si ripetevano ... i feriti continuavano ad arrivare». Quelli che si riferiscono alla partita disputata ... 30 settembre 1981 fra Juventus ... Celtic sono ricordi emozionanti, che i barellieri di servizio quella ... al Comunale non ... a cancellare dalla mente. *«A complicare la situazione* — spiega Giuseppina Boffa Tarlatta, crocerossina volontaria che da tanti anni presta, naturalmente a titolo gratuito, la ... opera alla Croce Rossa — ... *metteva anche la diversità della lingua. Oltre agli italiani, arrivavano infatti i tifosi scozzesi, resi furibondi dal dolore e dall'agitazione»*.

Esperienze significative che a fatica vengono estratte dal repertorio di *routine*: ogni domenica, ... ogni partita, può infatti accadere che siano proprio loro, gli uomini addetti a portare i primi soccorsi, a raccogliere testimonianze di dolore, di rabbia, di speranza. I ricordi si accavallano nel tempo, di incontri al Comunale, fra ufficiali ... amichevoli, ne vengono disputati una cinquantina: praticamente ognuno di loro avrebbe almeno una curiosità da riferire, una vicenda da riportare, un personaggio da ricordare.

«Quante partite sarò costretto a saltare, per quanto ne avrò?». Questi gli interrogativi angosciati che Cabrini rivolse un paio ... anni fa agli infermieri di servizio che lo stavano trasportando fuori campo in barella. Aveva subito un doloroso stiramento che l'avrebbe costretto al riposo per un certo periodo di tempo ma, al terzino juventino, ben più della sofferenza fisica importava conoscere la durata dell'«esilio» al quale sarebbe stato costretto.

Manca oltre mezz'ora all'inizio della partita e l'ambulatorio, che fino al momento in cui gli spettatori non saranno sfollati rappresenterà il loro quartier generale, ... deserto. Raccolti attorno al lettino, gli infermieri ricordano. Parlano in gruppo, preferiscono rinunciare alla battuta individuale. Oltre alla crocerossina ... Boffa Tarlatta (*«Sono quasi vent'anni che mi dedico al soccorso volontario, ho partecipato alle missioni dei terremoti di Friuli ... Campania»* dice ... orgoglio) ci sono Vincenzo Mulas, Mauro Pagarozzi, Vincenzo Fantini, Giuseppe Tambone, Mauro Mario, Cosimo Tesauro, Mario Bonfanti, Elio Masante e Sergio Mendo-

gni i quali si definiscono un po' come *«veterani dello stadio»*. Gli aneddoti si sprecano, certi personaggi assumono contorni inediti.

Torino-Napoli: Vinazzani, duramente colpito in un contrasto, ... accascia. Ha subito la frattura della gamba, non è cosa da niente. Piange, si dispera malgrado ... abbia ancora esatta coscienza della gravità dell'infortunio: tuttavia si preoccupa per il risultato: *«Chissà che cosa faremo* — geme — *speriamo ... non prenderle»*.

Perugia-Juventus ... tre anni fa: Causio, in uno scontro, colpisce duro Butti il quale finisce al Centro Traumatologico. Sulle prime, il giocatore perugino impreca contro l'avversario ma arrivato all'ospedale, ai medici che ... di indagare e davanti agli stessi barellieri che l'hanno soc-

Non

DENTRO GLI S...

lal campo, però pronti allo scatto
svelano i segreti dei campioni)

ndi drammi che hanno per i campioni della domenica. rienze sono spesso molto si- volte anche drammatiche. Ne une.

corso per primi. Butti afferma: *«E' stato un caso disgraziato, Causio ■■ c'entra per nulla»*.

Nei ricordi degli infermieri non mancano episodi curiosi, quasi comici, come quello che ebbe protagonista qualche anno fa Furino durante ■■ incontro col Milan. *«Mancavano pochi minuti al termine* — raccontano i barellieri — *■ Furino si mette ■ urlare di dolore per ■ colpo allo stomaco. L'arbitro ci chiama, noi ci precipitiamo in campo ■■ Furino non ■■ ■■ dà per inteso ■ rifiuta ■ salire sulla barella. Il bello è che l'arbitro, proprio quello che ci aveva chiamati, si mette a inveire nei nostri confronti intimandoci di uscire dal campo. Una scena da operetta, perfettamente idonea allo scopo per ■ quale era stata probabilmente ideata e cioè per perdere tempo»*.

■■ FOTO ■■■■: I BARELLIERI PORTANO ■■■■ FUORI DAL CAMPO DOPO LO ■■■■ CON ■■■■ MENTRE ■■ VIENE FATTO IL MASSAGGIO CARDIACO

cercano soldi, non cercano gloria

TADI (E ANCHE FUORI) ■■ ■■■ FRA TIFOSI ■■■ ■■■ DEL ■■■O: I BARELLIERI ACCORRONO

I barellieri sempre pronti allo stadio con due ambulanze (ne servirebbero tre) - Diminuito il numero degli infarti al Comunale torinese

Quando manca ancora più di un'ora all'inizio della partita, le due autoambulanze con i rispettivi equipaggi sono già allo stadio. Una viene destinata al settore dei distinti, l'altra si dirige ai parterre. Oltre all'autista, c'è un barelliere diplomato infermiere pronto a intervenire mentre altri due si portano in campo con l'incarico di soccorrere le vittime eventuali di infortuni che si dovessero verificare nel corso della gara. Contemporaneamente, entra in funzione l'ambulatorio dello stadio nel quale prende servizio un medico che viene coadiuvato per tutta la durata dell'impegno (che si conclude ovviamente con la fi■■ della partita) da un infermiere.

Ferite o malesseri

Ferite accidentali o conseguenti ■ litigi, contusioni ■■ seguito ■ cadute o provocate da... botte, piccoli malesseri dovuti a colpi ■ calore nella stagione calda o a congestione sono le cause più frequenti per le quali viene richiesto l'intervento delle equipes della Croce Rossa.

Il servizio prestato allo stadio rappresenta di regola ■■ impegno straordinario per i barellieri, i quali quando giungono al Comunale, dove complessivamente si fermano pressappoco quattro ore, sono reduci dal normale turno di lavoro mattutino. Tuttavia, il dipendente della Croce Rossa che allo stadio prolunga sensibilmente la ■■ giornata lavorativa, non si fa certamente «reclutare» animato da ansie di guadagno: l'ente dal quale dipende non gli corrisponde infatti ■■ lira in più, né sono le poche migliaia ■ lire (poco più di una mancia) che vengono elargite da chi richiede il servizio, e cioè Juventus e Torino, a costituire ■■ interesse nel vero senso della parola.

«Gli infermieri che vanno allo stadio sono dei volontari, appassionati di calcio — spiega il ragionier Liberato Cuoco dal quale dipende l'autoparco della Croce Rossa — *ed è da escludere che prestino la loro opera per motivi di guadagno. Nei limiti del possibile, in pratica quanto tutto è tranquillo, possono gustarsi la partita ■ sono contenti così»*.

I volontari sono una quarantina ■ considerando partite di campionato, amichevoli ■ di Coppa, ognuno di loro ■ chiamato ■ prestare la sua opera una partita su tre, una media che consente di corrispondere alle esigenze della passione e di effettuare ■■ rotazione che non dia adito ■ problemi di sorta. *«In effetti* — continua Cuoco — *il servizio dal punto di vista del personale procede senza intoppi e senza dare adito a lamentele. Piuttosto, avvertiremmo esigenze di potenziamento dei mezzi a disposizione. Se ci fosse assegnata ■■ terza autoambulanza potremmo far fronte alle necessità ■■ modo migliore soprattutto in occasione delle partite importanti. Il grande pubblico aumenta ■videntemente le probabilità di intervento, ■ un'attrezzatura più adeguata ci consentirebbe più efficaci soccorsi»*.

Corsa all'ospedale

Anche allo stadio, l'infarto ■ uno dei nemici in agguato più temuti. Ogni anno gli equipaggi dislocati al Comunale sono chiamati ■ soccorrere spettatori colpiti da grave malore ■ qualcuno non arriva vivo all'ospedale. Un pedaggio pesante che talvolta si potrebbe evitare di pagare se il personale di primo soccorso fosse dotato di strumenti più adeguati. Un defibrillatore, rappresenterebbe ad esempio ■■ valido ausilio a chi presta le prime cure all'infartuato: «Ne avevamo uno — dicono all Croce Rossa — poi ce l'hanno tolto. Doveva essere soltanto un prestito». *Situazione abbastanza singolare, né vale ad attenuarne la gravità la considerazione di Cuoco secondo ■ quale nella passata stagione gli infarti allo stadio sono notevolmente diminuiti.*

Testi di
Pier Carlo Alfonsetti

Hanno punito Damilano perché ha vinto a Mosca

E' stato squalificato ad Atene mentre era in testa - Pavoni medaglia d'argento: è l'erede di Mennea?

MAURIZIO DAMILANO NEL GIORNO DEL TRIONFO OLIMPICO DI MOSCA: IERI GLI HANNO «RUBATO» L'ORO

ATENE — La medaglia d'argento di Pavoni [illegible] 100 metri poteva essere d'oro: c'è mancato un soffio. [illegible] fotofinish ha dato ragione al tedesco dell'Est Emmelmann, il quale sul filo ha vinto la più spettacolare delle gare di atletica.

Il secondo posto di Pavoni, con il tempo di 10"25, dimostra che l'atletica italiana ha trovato forse l'erede di Mennea. Il campionato del Mondo dell'anno prossimo ad Helsinki ed i Giochi Olimpici di Los Angeles sono i prossimi traguardi - qualità per il giovane azzurro, che ha fatto impazzire di gioia alcuni tifosi italiani presenti ieri sera sugli spalti del nuovo stadio olimpico di Atene.

Nota positiva il secondo posto di Pavoni, negativa la squalifica di Damilano sui 20 km di marcia, avvenuta a poco più di un km [illegible] traguardo mentre l'azzurro [illegible] in prima posizione con un centinaio di metri di vantaggio sul secondo, il vincitore Martin. Quando gli hanno detto che *«forse paga la sua vittoria a Mosca»*, Damilano ha detto che *«non [illegible] escluso, perché i giudici [illegible] gara erano per la maggior parte della federazione internazionale»*.

Comunque, Damilano non si arrende e correrà i 50 km con la speranza di non essere eliminato proprio sul filo di lana.

La giornata per gli italiani è stata soddisfacente, anche se i risultati potevano essere migliori. Sara Simeoni ha superato in scioltezza la misura di qualificazione che era di 1,88.

Nei 3000 siepi si è classificato per [illegible] finalissima Scartezzini in 8'23"11 e Giuliani ha fatto altrettanto sui 400 piani in 46"72. Un ottavo posto per Tesini nel giavellotto con la misura di 81,10.

La seconda giornata dei campionati europei ha visto come [illegible] solito protagonisti gli atleti della Germania Est. In primo luogo Hoon, medaglia d'oro nel giavellotto con 91,34; poi Emmelmann, vincitore nei 100 in 10,21.

La giornata è stata entusiasmante, [illegible] mila persone affollavano gli spalti. Faceva molto caldo e gli atleti hanno sofferto anche ieri. Oggi [illegible] bollettino meteorologico prevede poco vento ed una temperatura sui 28-29 gradi. Ieri sera ce n'erano 33.

In tribuna d'onore Primo Nebbiolo, accanto a Samaranch. Il presidente della federazione internazionale ci ha detto che *«tutto va molto bene finora e le gare si disputano su buoni livelli»*. Sulla eliminazione di Damilano non si è voluto sbilanciare [illegible] dei commenti.

Emmanuele Mavrommatis

In Val d'Aosta il ciclismo trova un vero scalatore

E' il diciannovenne Alberto Volpi

VALPELLINE — *Già [illegible] uomo d'oro ai vertici [illegible] Giro della Valle d'Aosta: Alberto Volpi, 19 anni, varesino di Saronno, che i tecnici considerano fra le migliori promesse del nostro ciclismo dilettantistico. Ieri a Valpelline, villaggio alpino a 960 metri di altitudine, Volpi ha conquistato il sesto successo stagionale (in Piemonte, quest'anno, aveva già vinto la Susa-Pian del Frais e la Rho-Macugnaga), [illegible] soprattutto [illegible] espresso chiaramente qual è il proprio valore in salita.*

E' bastato che la strada si impennasse, subito dopo l'attraversamento di Aosta, ed il varesino, taglia atletica da scalatore autentico, si è portato al comando [illegible] gruppone, ha forzato il ritmo e a [illegible] manciata di chilometri dall'arrivo ha infranto anche le speranze dei due più ostinati avversari: il siculo-toscano Pinizzotto, che nel proprio carnet ha pure una vittoria al Giro del Venezuela di quest'anno, e il belga Wallays, al quale, unitamente al biellese Gianni Zola, va il simbolico premio per l'animatore della tappa. Ad Alberto Volpi, dunque, vittoria e primo posto in classifica generale.

Zola è il più bel prodotto del ciclismo piemontese. E' rientrato domenica dal mondiale [illegible] Goodwood, e si è subito aggregato ai compagni di squadra [illegible] Sisport-Fiat e al direttore sportivo Italo Zilioli per parlare di tattiche, di condotta [illegible] gara, [illegible] ipotesi di offensiva.

E ieri Zola si è trasformato in un eccellente cacciatore di traguardi volanti. Ne ha vinti quattro in appena una trentina di chilometri, dopo aver fulminato in ogni volata tre ardimentosi che [illegible] lui si erano avvantaggiati a pochi chilometri dalla partenza da Aosta. L'avventura di Zola, dei lombardi Angeli e Dell'Oca e [illegible] toscano Montedori si è esaurita al passaggio di Pont-St-Martin dopo una settantina di chilometri di gara.

— Zola, perché questa incetta di traguardi a premio?

«Ho ritenuto di dover provare la condizione dopo l'avventura mondiale. Mancavo dall'Italia da più [illegible] un mese, dalla premondiale di Varese. Con gli altri azzurri ho preparato in Belgio [illegible] corsa all'iride. [illegible] gareggiato intensamente, ho anche vinto. Il mondiale d'Inghilterra [illegible] andato [illegible] tutti sanno, il [illegible] 41° posto non fa notizia. [illegible] adesso cerco [illegible] adattarmi al ritmo [illegible] alla tenuta [illegible] tipici di una corsa a tappe. Ritengo quindi di dovermi inserire un po' in tutte [illegible] fughe. Chissà che non finisca per rivelarsi una tattica redditizia».

Ma a Gianni Zola, 23 anni il prossimo dicembre, biellese di Mongrando, una cinquantina [illegible] vittorie nella sua ancor breve carriera, manca nella propria collana il Giro della Valle d'Aosta. Sarà quest'anno la volta buona?

Oggi [illegible] corsa va [illegible] Valpelline a Ville-sur-Sarre, 135 chilometri, tre traguardi del Gran Premio della Montagna, con il finale tutto in salita. L'arrivo è a quota 1212 metri. **r. q.**

Nel torneo cadetti decise le finaliste

Pallone elastico: tre squadre piemontesi e una ligure a caccia della promozione

Anche il campionato cadetti [illegible] designato le quattro finaliste che tra 15 giorni cominceranno la battaglia per la conquista della promozione [illegible] Serie A. La vincente dovrebbe sostituire nella massima categoria l'Uspe La Piemontese, che ha concluso il campionato all'ultimo posto (nemmeno una vittoria), [illegible] si parla già insistentemente dello scioglimento della società torinese. Le quattro finaliste per il titolo sono: l'Astor Ceva, il Bardino, la Caragliese e la Ferrero di Cortemilia. Tre piemontesi e una ligure.

Le prime due erano già sicure finaliste, dopo [illegible] gare di domenica scorsa anche la Caragliese (Aime, Bruno, Brignone e Dutto) vincendo contro il Tarantasca e il Gruppo Sportivo Ferrero (Viglione, Araspi, Fracchia Pasquero) passando [illegible] stretta misura a Calice ligure, hanno ottenuto la qualificazione.

La squadra ligure guidata da Pirero con Massone, De Guglielmi e Lupi, ha sperato fino all'ultimo di far parte del quartetto delle finaliste, ma proprio nella partita decisiva i rivali cuneesi, più organizzati, sono riusciti a prevalere al termine di 20 giochi tiratissimi.

Domenica, ultima giornata, l'Astor Ceva e Bardino, che [illegible] a pari punti (15), cercheranno di superarsi nella classifica finale alla ricerca del primo posto assoluto. I cuneesi recupereranno ad Andora contro la Don Dagnino [illegible] gara [illegible] disputata l'altro giorno per il [illegible] arrivo dell'arbitro, mentre il Bardino riceverà la visita della Caragliese che è staccata di un solo punto: **p. gal.**

● PANATTA riprenderà l'attività solo [illegible] occasione degli assoluti in programma a Sanremo. Il tennista infatti è [illegible] operato all'occhio destro. L'intervento, che ha richiesto quattro punti [illegible] sutura, è perfettamente riuscito.

Toro-Juve, stasera derby a Casale

Milan e Inter prime semifinaliste del torneo Caligaris-Capello entusiasta della rassegna giovanile

CASALE — Il gioco è fatto, almeno per il girone A: Milan e Inter sono le prime due semifinaliste del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». Ieri sera i rossoneri hanno sconfitto il Genoa (3-2). Le reti sono state [illegible] segno per i milanisti da Valente al 26', D'Este al 51' e Viscione al 61'. Per i liguri ha accorciato [illegible] distanze Rizzola su rigore al 63' e raddoppiato Simonetta a un minuto dal termine. Anche l'Inter ha vinto (1-0) contro [illegible] Dinamo di Zagabria che ha creato maggiori occasioni, ma non è riuscita a concretizzare. Il gol vincente è stato insaccato al 29' del secondo tempo dal nerazzurro Bonacini.

La qualificazione dei rossoneri non fa altro che rispettare i pronostici: il Milan infatti ha sempre mantenuto il primato in classifica. Nell'incontro d'esordio subito dopo la cerimonia di apertura, aveva pareggiato il derby con l'Inter (1-1) [illegible] staffilata in diagonale di Dossena. Domenica il successo sulla Dinamo di Zagabria (3-1) gol [illegible] Valente e Ceccaroni.

Il Milan [illegible] avvale di un tecnico d'eccezione: Fabio Capello. *«Da qualche [illegible] —* esordisce il tecnico — *non partecipavamo al «Caligaris». Un torneo molto valido, organizzato [illegible] estrema serietà. Non possiamo che dirci soddisfatti della nostra presenza. E' un ottimo banco di prova, per valutare le nostre potenzialità. Ci sono Inter, Juventus, Torino, tutte società blasonate, un importante metro di confronto, quindi, per i ragazzi che abbiamo a disposizione»* ed ecco [illegible] parere [illegible] alle tre formazioni: *«Dell'altro girone ho visto poco. Il Torino è stato una conferma* — sottolinea Fabio Capello — *bene il Casale. Visti i risultati è una squadra competitiva.* [illegible] *parliamo del Milan: «Questa [illegible] hanno giocato Deste, Cambiaghi e Gaddo che appartengono alla [illegible] prima squadra e sono ormai una realtà. Ancora molto validi Ceccaroni e Petrilli, protagonista di un grosso incontro con l'Inter. Il discorso giovani* — prosegue Capello — *è sempre molto difficile ogni anno si costruisce mattone su mattone. C'è poi l'elemento che sfonda, mentre quello su cui erano fondate tante speranze delude. E' evidente, comunque, che se c'è qualcosa di buono lo si vede subito».*

Per finire, un pronostico sulle partecipanti alla finalissima: *«Sono contrario ad ogni tipo di previsione. Soprattutto dopo quello che ha combinato l'Italia al Mundial».*

Ed ecco gli incontri [illegible] programma questa [illegible] per il girone B. Alle 21 Casale-Gottingen; alle 22,15 Juventus-Torino.

Gino De Francisci

[illegible] CAPELLO: «QUANTE [illegible] NEL [illegible]

Le classifiche: **Girone A:** Milan 5, Inter [illegible] (passano il turno), Genoa 3, Dinamo di Zagabria 1.

Girone B: Casale e Torino 3, Juventus 2, Gottingen 0.

La scuola ha fatto progressi ma il primo giorno è sempre il primo giorno

E' il rito della prima elementare, fra il solito esercito di bambini un po' spauriti che, con un'ultima occhiata, sulle scale cercano [illegible] mamma

Pinne, maschere e salvagenti (per i meno esperti) sono ormai impacchettati nei ripostigli di casa. A ricordarci che l'estate se ne sta rapidamente andando ci pensa il sole, sempre più pallido, insieme con il traffico cittadino già diventato quello di sempre e ai grembiulini bianchi e [illegible] quadretti che sono sbocciati nelle vetrine dei negozi e dei grandi magazzini.

Il rito del primo giorno di scuola [illegible] compirà anche quest'anno [illegible] gli alunni dell'obbligo tutti lustri, con i quaderni intatti [illegible] senza «orecchie», con qualche golfino già sulle spalle.

[illegible] si compirà, ovvio, anche il rito del primo giorno di scuola «in assoluto», quello della prima elementare, fra il solito esercito di bambinetti incuriositi, con qualche «spaventato» che tutti gli anni non manca, con madri e padri a tirar su col naso e con gli occhi un po' umidi. Alle soglie del Duemila fa piacere vedere che l'Uomo non [illegible] cambiato; riesce a commuoversi ancora per i cuccioli che incominciano [illegible] imparare a camminare da soli.

Anche [illegible] si tratta di «cuccioli» più svegli [illegible] più agguerriti di quelli che, petto in fuori [illegible] fiocco blu, stavano schierati quel famoso primo giorno nel cortile della scuola, quando ancora non si parlava di «sperimentazione», di «dialogo», di «disegni che realizzano il vissuto», il tutto una buona manciata di anni fa.

La scuola ha fatto progressi, dopo un periodo di incertezze, e, anche [illegible] la struttura burocratica nel suo complesso ha ancora bisogno di un vigoroso ammodernamento e non della solita mano di vernice, forse ci si può permettere [illegible] sperare in ulteriori miglioramenti.

Un bel passo avanti (nel momento in cui giungerà [illegible] conclusione), lo si potrà fare con l'abolizione degli esami di riparazione. Che significa abolizione di una «struttura» inutile, che si porta dietro estati vissute malamente, con angoscia, senza il dovuto spazio lasciato al lecito riposo e con un dispendio di denaro in serrate «ripetizioni» pagate profumatamente.

Un altro passo avanti lo si farà con la riforma della scuola media superiore, con l'eliminazione di tante [illegible] piccole «strade», licei e istituti che negli anni passati hanno giocato, più [illegible] meno, ruoli di discriminazione fra la popolazione scolastica e con la istituzione di corsi di studio (quattro, in linea di massima) che rispondano alle varie tendenze: ad indirizzo classico-linguistico, oppure scientifico, oppure artistico, oppure sociologico-giuridico.

Quando si «passa» alle superiori il rapporto con lo studio e con la sua organizzazione muta. Gli anni delle elementari [illegible] delle medie inferiori, invece, si portano appresso [illegible] apparato che ancora fa parte della tradizione: dai grembiulini, ai diari, alle cartelle. Diamo uno sguardo a questo «mondo» che si è rinnovato nelle forme, ma che rimane tale e quale nella sostanza, con l'odore delle matite nuove e della finta pelle.

Gli auguri del Provveditore

E' ancora Lucio Pisani, che qualche mese fa voci ben informate «volevano» trasferito [illegible] Milano, a guidare la scuola torinese dal provveditorato di via Coazze. Pubblichiamo, oggi, l'augurio che il provveditore fa giungere agli alunni per l'anno scolastico 1982-'83.

«Fin troppo facile dire: buon anno scolastico e che ognuno metta tutto l'impegno possibile... A parte la frase banale, non [illegible] solito pensare che con gli auspici [illegible] gli auguri le cose si risolvano. Io, per quel che riguarda l'amministrazione scolastica provinciale che rappresento, posso assicurare che, nonostante le consuete difficoltà dovute all'inevitabile avvicendamento degli insegnanti e ai soliti ritardi nella preposizione di docenti sulle cattedre (che, peraltro, [illegible] auguro contenuti in [illegible] termine accettabile), ogni sforzo sarà compiuto, non solo amministrativo perché la erogazione del servizio scolastico sia soddisfacente, ma anche perché l'apporto culturale che la scuola esprime [illegible] in diretta correlazione con una crescita, non solo fisiologica del giovane, ma soprattutto civile e morale».

«Anche perché ritengo che solo attraverso [illegible] formazione culturale adeguata si possa uscire dai momenti oscuri che oggi caratterizzano le nostre vicende [illegible] che anche i giovani devono affrontare nella direzione di [illegible] libera e consapevole critica».

Dal grembiulino ai pastelli dalla cartella ai quaderni: tutto per il primo giorno

Vediamo quanto costa ritornare quest'anno [illegible] scuola e quali sono le novità

All'apertura dell'Upim di via Roma, stuoli di genitori e figli a seguire i cartelli blu: *«Scuola '82, nel sottopiano»*. E qui i clienti si sparpagliano. Le mamme scrutano attente articoli [illegible] prezzi, soprattutto prezzi che dall'anno scorso, come sempre accade, [illegible] un po' aumentati, mentre i bambini tendono a soffermarsi sui quaderni e sulle cartelle appariscenti e più sono kitsch più attirano manine e sguardi interessati.

Il primo stand è interamente dedicato ai grembiulini: dalla scuola materna [illegible] quella elementare, che ormai alle medie, nella maggior parte dei casi, il grembiule non [illegible] più [illegible].

I «classici» per l'asilo, a quadretti rossi o blu, hanno prezzi che variano dalle 8500 alle 11.900 lire. Semplici, abbottonati davanti [illegible] dietro, con qualche piegolina e tutti, rigorosamente, in «misto acrilico».

Poco lontano è la festa, l'esplosione del grembiule bianco, in tutte le taglie (e i genitori tendono ad acquistare sull'abbondante, per la crescita...), con collettini o senza, [illegible] pieghe o senza. I prezzi vanno da un minimo di 10.900 lire ad [illegible] massimo di 15 mila, con una punta di 16.900 per un modello [illegible] un piccolo ricamo (a macchina, naturalmente) che rappresenta un gruppo di matite.

[illegible] ancora, incredibilmente, i tetri grembiuli neri: dalle 11.500 alle 14.000 lire, ma [illegible] pochi clienti interessati e nessun bambino [illegible] sostare din[illegible].

La situazione grembiuli nei negozi varia rispetto ai grandi magazzini. E' più facile trovare l'articolo in puro cotone (20 mila lire in un negozio di via Nicola Fabrizi, completo di collettino con pizzo), oppure quello decisamente più pretenzioso [illegible] francamente inopportuno (45 mila lire, con ricamo [illegible] [illegible] puro cotone, in [illegible] Traiano).

Naturalmente i bambini sono interessati ad altri articoli. Qualche sguardo alle cartelle: da quella più semplice che costa intorno alle 12.500 lire a quella sicuramente non ecologica in «skay» [illegible] pelle di cavallino, che costa 29.000 lire. Tutta la vasta gamma intermedia offre cartelle, più o meno grandi, [illegible] applicazioni più [illegible] meno vistose e tutto sommato abbastanza pratiche con le bretelle e la forma che aiuta la schiena a stare diritta.

Accanto alle cartelle [illegible] trovano gli zaini, la vecchia sacca di buona memoria, con prezzi che vanno dalle 9500 alle 18.000 lire e tutti, rigorosamente, forniti di scritte, adesivi [illegible] patacche d'ogni genere e d'ogni gusto.

Il reparto cancelleria [illegible] sicuramente quello più frequentato. E, altrettanto sicuramente, è quello che offre articoli più vari [illegible] più nuovi.

[illegible] va dalle offerte speciali tipo «dieci penne a sfera, rosse, blu [illegible] nere» per 850 lire, ai pennarelli che scrivono [illegible] la stilografica [illegible] mille lire l'uno. Trionfano, poi, gli astucci tuttocompreso: penne, pennarelli, gomme, temperamatite. Si va dal più semplice, per 5 mila lire, a quello sigillato in cellophane, da [illegible] lire, [illegible] quello maxi (un po' ingombrante, invero) che costa 12.500 lire e comprende anche un piccolo notes, pennarelli «grossi» e una lente d'ingrandimento. Tutti in finta pelle, dai colori più o meno vivaci. Molto richieste le gomme profumate, costano circa 500 lire il pezzo.

Altro «pezzo» importante per lo scolaro è rappresentato dal diario. All'Upim e da qualsiasi cartolaio che si rispetti ci sono quelli più alla moda: dal diario Nilus, con le simpatiche vignette dei fratelli Origone (1500 lire), a quello di Paperino (2200 lire), [illegible] quello con le strips di Linus, nelle quali [illegible] sempre, il buon vecchio Snoopy la fa da padrone (2800 lire), a quello intitolato *«Calcio agenda»* (2800 lire) che dovrebbe andare a ruba dopo l'entusiasmante Mundial, a quello nostalgico del *«Fruit of the loom»* (2800 lire).

Nel settore quaderni, posto che le righe [illegible] i quadretti sono sempre gli stessi, [illegible] sceglie «per copertina». Variamente ispirate, ora ai personaggi della tv ora a quelli del cinema ora [illegible] quelli della canzonetta, le copertine ci ripropongono una incredibile Rita Hayworth-Gilda, ancheggiante [illegible] apertura di un quaderno a quadretti [illegible] lire), oppure, per la stessa somma, la riproduzione di un manifesto su Rudy Valentino che ripropone una scena del film *«Il figlio dello sceicco»*. Oltre [illegible] soggetti da cineteca, [illegible] sono anche le immagini romantiche alla David Hamilton oppure le notissime facce degli eroi dei fumetti, da un minimo di [illegible] [illegible] un massimo di 1400 lire. Spicca fra tutte una incredibile copertina con riproduzione fotografica di variopinte [illegible] sicuramente dolcissime caramelle. Per gli scolari più golosi.

Servizi [illegible] Daniela Daniele

QUESTO E' HI FI

MAURO BENEDETTI

Si sta svolgendo in questi giorni [illegible] Milano il 16° Sim, il Salone internazionale della musica [illegible] dell'alta fedeltà che, in Italia, [illegible] considerato il «top» [illegible] questo genere di manifestazioni. Ci siamo andati, naturalmente, e ne abbiamo riportato impressioni non del tutto positive sulla situazione generale dell'Hi-Fi, un senso di diffuso pessimismo anche fra gli operatori.

Ma, nonostante questo, il livello tecnico della rassegna è buono. Vediamo subito le novità, iniziando da quelle italiane, notando con piacere come la produzione nazionale [illegible] avviata a livelli di assoluta validità.

Partiamo dalla Lenco, risorta dalle sue ceneri dopo una serie di problemi di non facile soluzione. Tre nuovi giradischi, al Sim. Sono siglati L 454 AR, L 474 DC ed L 484 DQC. Per tutti due velocità, trasmissione [illegible] cinghia, ottimi dati di wow & flutter (minimo 0,05) ottimo rapporto S/N, [illegible] più piccolo ha un 65 dB, gli altri due arrivano [illegible] dB. Per tutti ritorno automatico [illegible] stop a fine disco. I prezzi: 160.000 lire il primo, 220.000 il secondo, 280.000 il terzo che ha il controllo velocità al quarzo ed alcuni particolari in più degli altri due.

Sempre da Lenco, due nuovi diffusori, un 70 watt a due vie siglato LS 16 (duecentomila la coppia) ed un tre vie sempre da 70 watt (siglato LS 14) a 220.000 lire. Infine il coordinato SC 250 Music Center che per 700.000 lire offre ampli da 25+25 watt, sintonizzatore, registratore, giradischi [illegible] due diffusori. Per avvicinarsi all'Hi-Fi può essere una soluzione validissima.

Dalla torinese Alcor ecco i ben noti amplificatori e preamplificatori Revac. Accanto al «mostro» DC 600 da quasi duecento watt per canale c'era l'interessante TA 6011, in versione alluminio spazzolato [illegible] «notturno» un integrato da 70 watt per canale circa su [illegible] ohm, provvisto di ingresso MC per pick up a bobina mobile [illegible] dotato di interfaccia per scheda IS 1001, che serve a collegarlo direttamente alla cassa acustica HP 1001 U, tre vie, 150 watt di potenza. Il TA 6011 è presentato al pubblico [illegible] 535.000 lire, la scheda IS 1001 costa 21.000 lire e le casse acustiche toccano le 374.000 lire l'una.

Sempre da Alcor, ma con il marchio Indiana Line, la novità è un piccolo tre vie, il 202 da scaffale, le cui dimensioni non raggiungono i 50 centimetri in altezza e circa i 30 in larghezza. Il prezzo dovrebbe aggirarsi fra le 150 [illegible] le 200.000 lire l'una.

Infine l'RCF. L'azienda di San Maurizio di Reggio Emilia è presente con la [illegible] intera produzione (fra cui le incredibili casse BR 2000 e le BR 2003, dalla immacolata «carrozzeria» di marmo vincitrici del premio Gold Sim per il miglior design). Presenti anche le ditte rappresentate dalla RCF, vale a dire Adcom; Audio control ed Hegeman.

DAMA

A CURA DI CARLO BARBERO

Il B. vince in 4 [illegible]
(C. Barbero)

SOLUZ.: 26-21; 15-22; 30-26; [illegible]; 22-27; 17-26; 27-30, blocco.

Il B. vince in 4 mosse
(S. Zampieri)

SOLUZ.: 22-18; 13-22; 30-26; 22-29; 31-27; 17-26; 27-2, blocco.

ASSICURAZIONI

A CURA DI GIUSEPPE ALBERTI

Un lettore scrive: *«Mio figlio, [illegible] 25 anni, è stato investito da una moto sulle strisce pedonali. [illegible] è rimasta un'invalidità permanente parziale del 25 per cento (perdita [illegible] dito pollice della mano destra). Nelle successive trattative con la società assicuratrice dell'investitore, tale percentuale (diagnosticata da un nostro medico legale) è stata portata al 22 per cento. Non ho accettato dando inizio [illegible] delle ricerche personali per chiarire le fonti che regolano questo campo. Alla fine ho transato il danno accettando il 23 per cento. Mi pare che anche in questo settore esista un mercanteggiamento che, data la serietà del problema, mi pare poco serio. Infatti chi aveva ragione nella quantificazione del danno? Il nostro medico o quello della compagnia avversaria?».*

Nel campo dell'infortunistica ci sono tre tipi di tabelle: quella «rc» (responsabilità civile); quella «il» (infortunistica del lavoro) e la «ip» (infortunistica privata). In molti casi le valutazioni di queste 3 tabelle si differenziano una dall'altra: per esempio, nel caso posto dalla lettrice, per la parte «rc» la «quotazione» risulta del 25 per cento [illegible] dito e destro e del 20 se è sinistro. Per la «il» la valutazione passa rispettivamente al 28 [illegible] per cento; nella «ip» il danno permanente scende al 18 e 16 per cento.

I [illegible] che hanno portato alla quantificazione segnalata dal lettore possono essere diversi. In prima analisi potrebbe valere il sistema del «prendere o lasciare», il che significa che bisogna dare inizio ad un arbitrato fra medici, oppure accettare l'offerta. Naturalmente vi è qualche compagnia che, agitando lo spauracchio di mandare per le lunghe la causa, finisce per averla vinta scoraggiando il danneggiato più agguerrito.

Il caso posto da chi ci scrive sembra rarissimo poiché, per il tipo [illegible] lesione segnalato, non pare vi [illegible] scappatoie: la perdita totale [illegible] giustifi[illegible] infatti, possibili recuperi anatomici. Altra cosa è quando la lesione lede un'articolazione la quale in certi casi potrebbe essere valutata sotto più angolazioni (ripresa del funzionamento normale, la giovane età dell'infortunato, ecc.).

Quindi nell'incidente bisogna, nella sfortuna di essere stato investito, avere almeno quella di incontrare una controparte assicurata con una compagnia non litigiosa, ligia al proprio dovere socio-economico.

GLI AMICI

A CURA DI MARISA DI BARTOLO

[illegible] una coppia di persiani bellissimi già presi [illegible] di averne i cuccioli (trattandosi di [illegible] di pregio non dovrebbe essere difficile poi collocarli). Hanno entrambi la coda [illegible] orecchie rosse e vorrei sapere se questo carattere si manterrà nei piccoli. Poiché i miei gatti sono tuttora giovanissimi mi interesserebbe sapere pure quando per presumibilmente dovrò attendere l'accoppiamento.

Lalla Sacchi, Pinerolo

Lei non precisa l'età dei suoi ospiti: calcoli comunque che il gatto maschio a 7 mesi è già «pronto» per l'accoppiamento mentre le femmine saranno disponibili solo qualche mese più tardi. La stagione riproduttiva va da gennaio [illegible] ottobre nella specie domestica [illegible] e per tutto questo periodo ogni tre settimane la femmina va in calore (il calore dura però solo 4-6 giorni [illegible] gatta ha un compagno, 6-10 se non ce l'ha).

I gatti [illegible] razza che i proprietari desiderano far accoppiare rivelano talvolta impreviste schizzinosità nei confronti del partner e nel caso che l'incontro amoroso sia stato programmato in modo troppo innaturale, con improvvisi cambiamenti d'ambienti per uno dei due; tutti questi problemi [illegible] esistono invece per due animali che già si conoscono e che sono destinati ad accoppiarsi nell'ambiente in cui hanno sempre vissuto. Maggiori difficoltà [illegible] vedo invece circa le [illegible] aspettative a proposito dei colori della discendenza: innanzi [illegible] tutto è proprio sicura del pedigree dei genitori?

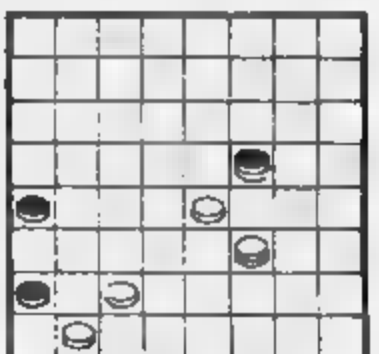
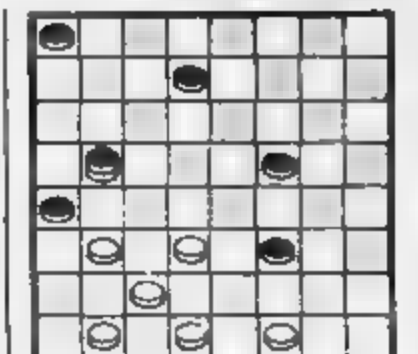
Non mi risulta che manto bianco con coda e orecchie rosse rappresenti uno «standard»: i suoi gatti devono essere [illegible] piuttosto una coppia di fratelli persiani che per caso hanno realizzato questa particolarità [illegible] colore. Ritengo quindi che la discendenza dei due possa essere piuttosto eterogenea, pur rimanendo magari nel gioco bianco-arancio. Perché poi la cucciolata [illegible] risulti più eterogenea ancora, sorvegli attentamente la femmina quando [illegible] nel periodo degli amori: durante il calore gli accoppiamenti possono essere numerosi [illegible] avvenire anche con maschi diversi, con tutte le conseguenze.

FRANCOBOLLI

A CURA DI RENZO ROSSOTTI

■ Il Pergolesi — Tra i cataloghi che si sono presentati quest'anno con [illegible] quotazioni per il [illegible] va segnalato il *Pergolesi*. Suddiviso in due volumi, presenta nel primo le quotazioni di Italia, Vaticano e San Marino, con in più la catalogazione di Trieste (zona A e B), Sovrano Militare Ordine di Malta, emissioni locali e occupazioni straniere. Il secondo volume comprende le [illegible] colonie (Eritrea, Libia, Somalia [illegible] Tripolitania, [illegible] in più una catalogazione completa [illegible] Europa Unita, Onu, Danimarca, Isole Faroer, Groenlandia, Francia (quadri). Malta, Spagna [illegible] Svezia, ossia [illegible] paesi che in questo momento vanno per la maggiore nella moda del collezionismo. Stampato in bianco [illegible] nero, il *Pergolesi* si presenta in una bella edizione competitiva con gli altri cataloghi più noti ai filatelisti italiani.

● E' scomparso Talpone — Si è spento improvvisamente uno dei più noti e stimati filatelisti torinesi, il rag. Giuseppe Talpone. Perito filatelico della Banca d'Italia, commerciante egli stesso e collezionista, aveva contribuito in modo determinante all'allestimento di manifestazioni di alto prestigio, molte per gli stessi dipendenti della Banca d'Italia, avendo sempre di mira la diffusione della filatelia tra i giovani. Autore di importanti pubblicazioni, ha lasciato collezioni di notevole interesse e valore, soprattutto quelle relative agli annullamenti del Lombardo Veneto, alle ex colonie italiane e alle collettorie postali. In questi ultimi tempi aveva dedicato attenzione anche alle cartoline [illegible] legate alla prima guerra mondiale.

● Il Churchill Club — Il *3C's* — come viene indicato il *Chirchill Collectors Club* (dalle [illegible] C iniziali della propria denominazione) ha pubblicato un nuovo numero del proprio notiziario informando i lettori che, dopo breve malattia, è deceduto il proprio presidente mr. Dalton Newfield, appassionato studioso [illegible] ricercatore di tutto ciò che aveva attinenza con la multiforme attività [illegible] Sir Winston Churchill.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1125, [illegible] L. 1320, dirigenti L. 1700. [illegible] 8 e 11 (domande) L. 1125. Avvisi urgenti data fissa e nefetti il doppio [illegible] urgenti data fissa o urgentissimi il triplo

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee con ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato [illegible] qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite

In tema di offerte di impiego e [illegible], l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul [illegible] e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. [illegible] a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in [illegible] ore finanziamenti sulla fiducia, risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario
IPIFIM s.p.a.
c.so V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.006

A.A.A.A.A.A SOGEFIM S.p.A.
ai tassi più bassi concede in giornata prestiti
FIDUCIARI ED IPOTECARI
comode rate mensili concordabili. Corso Vinzaglio 29 - Torino, tel. 547 758 - 553.231

A.A. PRESTITI in due ore a commercianti artigiani dipendenti casalinghe aperto agosto [illegible] 011 650.3061

A. FINANZIAMENTI in poche ore su auto anche ipotecarie e su proprietà immobiliari con la massima riservatezza
[illegible]
Corso Vittorio Emanuele 185 tel. 445 496

3 Aziende, negozi

A. ATTIVITA' e negozi sono difficili da cedere. Per [illegible] cose difficili occorrono specialisti No [illegible] 746.222

ALTA [illegible] Susa in complesso residenziale cedo ristorante pizzeria bar, ottimo reddito Tel. 011 - 696 [illegible]

AZIENDAL MARKET 650.2175 [illegible] primissima cintura rivendita [illegible] ceria. Dilazioni

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede [illegible] Andora (SV) bar gelateria 550 mila incasso giornaliero. Minimo 100 milioni e rate

AZIENDAL MARKET [illegible] 2175 cede eccezionale quota societaria industria salumi avviatissima. Forte giro d'affari

AZIENDAL [illegible] 650.2175 cede bar ristorante in rinomata località Alta Valle Susa prossimità impianti sciistici

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede [illegible] ne ottima piazza Castello locale 3 vetrine esposizione. Prezzo interessante

AZIENDAL [illegible] 2175 cede adiacente via Roma tab. X XII XIV locale [illegible] mq 4 vetrine più alloggio. Prezzo ottimo

[illegible] **MARKET** [illegible] 2175 [illegible] socio di capitale [illegible] amministrativa [illegible] integrazione aziendale produzione esclusiva molle a tazza e anelli

[illegible] **MARKET** 650.2175 [illegible] tabaccheria e profumi tab. [illegible] XIII [illegible] Forte utile annuo. Dilazioni

[illegible] gerenza incasso [illegible] mila giornaliere chiusura serale domenicale do cauzionando Tel. 537 213 - 517.260

REI... siete alla [illegible] di bar ristoranti [illegible] per ogni [illegible] di attività interpellateci. Via Lamarmora 27. Tel. 548 503

RISTORANTE nuovo riviera Ponente privato cede avviatissimo, ottima clientela. Dehor parcheggio. Tel. 0184 - 263 225.

USAV 747 [illegible] zona Francia bar superalcolico biliardi avviamento [illegible] saggio dilazionando in parte

4 Terreni

IMMOBILIARESANPAOLO terreno mq 2000 a Druento adiacente circonvallazione attualmente uso agricolo. Tel. 506.000 - 503.200

SARDEGNA [illegible] nell'Arcipelago della Maddalena [illegible] ettari confinanti [illegible] vendiamo vero affare. Tel. 0789 51 064

USAV 747 729 vende a Castagneto Po terreno mq 7000 con progetto per costruzione villa mq 250 e seminterrato mq [illegible]

5 Locali e negozi

offerte

A.A. [illegible] Lingotto mini negozi da 40 a [illegible] milioni volendo box auto grandi da [illegible] milioni agevolazioni. Tel. 585.912

[illegible] auto libero a Collegno [illegible] Leopardi [illegible] luce [illegible] a L. 15 milioni [illegible] mila dilazionabili 70%. Tel. 519.017 - 519.085

BOX [illegible] Moncalieri recenti a L. 14 milioni. Tel. 321 945 - 328.648 ore pasti

BRUNO vendo n. 2 box liberi prezzo [illegible] convenire. Tel. 349 0246 - [illegible] 6302

CASAMERCATO 650.3605 vende cinque box auto in via Varazze (Lingotto) [illegible] pagamento

COM.FAI vende negozio libero adiacente corso S. Maurizio a sole L. 32 milioni. Dilazioni [illegible] Telefonare 548.123

MAGAZZINI uso deposito da 40 a 3000 mq sorvegliati, piazzale [illegible] coperto, segreteria, telex, telefono, locali uffici I.O.S. via Egeo 18. Telefono 011.55 811

PIAZZA Vittorio liberi subito, 2 [illegible] auto grosse cilindrate, stalle con portineria L. [illegible] milioni. Tel. 885 541 - 839 7916

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia [illegible] Tel. 830.581 - 877 374

impiegati

A. CERCANSI giovani da addestrare per inserimento come programmatori - programmatrici centri elettronici locali. Per colloquio in zona telefonaci: 02 204.3386 - 670 0729 oppure scrivici [illegible], via Palestrina 35 - Milano

[illegible] Market società del gruppo Casa[illegible] ricerca per potenziamento propri quadri aziendali, n. 2 addetti con precedente esperienza nel [illegible] e rilievo [illegible] per [illegible] e gestione, ampio portafoglio clienti e n. 1 segretaria ufficio vendite. Offresi inquadramento di legge, completo rimborso [illegible] e guadagni superiori alla media. Tel. 650.2175

8 Rappresentanti

DRAEL ricerca urgentemente per Cuneo Asti Vercelli Alessandria rappresentanti ambosessi anche senza esperienza guadagni oltre 1 milione 200 mila lavoro programmato portafoglio clienti rimborso spese inquadramento legge. Telefonare Studio Piacenza 0523 / 37 [illegible].

15 Autovetture

A. AUTOCCASIONI garanzia Panda, 126, 127, 112, Dyane, 2 Cv, Visa, Ln, Gs, Fiesta Al[illegible] 5 m, Maggiolino, corso Svizzera 76/63. Tel. 745.213 - 761.843. Commissionaria Citroen Renault Peugeot Autobianchi Fiat (Aperto festivi)

ACQUISTA [illegible] a ogni [illegible] anche semestrali massima valutazione contanti piazza Manno 10. Tel. 739.2364

ACQUISTIAMO AUTOGILLIA
piccole grosse cilindrate e semestrali, massima valutazione contanti. Corso Umbria n° 36, tel. 481.674 (aperto anche il sabato).

[illegible] auto piccole e grosse cilindrate anche [illegible]. Massima valutazione. Pagamento contanti. Via [illegible] Ottavio [illegible] Tel. 877 242 (aperto anche il sabato)

[illegible] contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Vantaggiose permute. Telefonare 351.257

[illegible] pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R14. Corso Raffaello 3, tel. 654 [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] pagando il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Telefoni 472.047 - 581.008.

AUTODESTEFANI vende acquista cambia vetture di ogni [illegible] Corso Grosseto 55, telefono 293.992

BETA-Montecarlo grigio metallo, alzacristalli elettrici, tetto apribile, mesi 8, come nuova, [illegible] concessionaria Svai, via Colombo 43. Tel. 594.794 - 593 182

RARITA' vendo [illegible] 1800 fine '78 [illegible] km aria condizionata radio antifurto [illegible] nuova. Tel. ufficio [illegible]

[illegible] cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001

UNICO proprietario vendo bellissima Bmw 518 [illegible] fine '75. Tel. pasti 749.2131

1.300.000 [illegible] Lancia Flavia elettroguida bianca da amatore. Tel. pasti 749.2131.

1.600.000 vendo Miniallegro meccanica perfetta 4 porte vero affare. Tel. ufficio 953.2447

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI monolocale o mansarda libera subito in Torino possibilmente centrale pagamento contanti. Tel. 650 4096

[illegible] alloggio libero in Torino 1/2 camere, tinello, pagamento contanti. Tel. 309 1902.

ACQUISTO per contanti alloggetto libero camera tinello bagno in qualsiasi [illegible] Torino limite 36 milioni. Tel. 539 181

ACQUISTO [illegible] in blocco pagamento contanti rapida definizione no intermediari. Tel. 599.857

ACQUISTO urgentemente appartamento libero in Torino pagando in contanti. Telefonare [illegible] pasti al 721.767

ALLOGGETTO [illegible] fine anno camera tinello o cucina [illegible] disponibili 30 milioni contanti. Tel. [illegible] 4096

ALLOGGIO libero di [illegible] vani anche [illegible] servizio esterno acquisto [illegible] pagamento per contanti. Tel. 876.162

CERCASI Beinasco Orbassano camera tinello purché comodo servizi pubblici disponibili 32 milioni contanti. Tel. 650 4096.

CERCO in acquisto alloggio libero o casetta, [illegible] pagamento contanti, massima serietà. Tel. 325.736.

CERCO urgentemente appartamento 3-4 vani in Torino o prima cintura in casa decorosa. Pago contanti. Tel. 585.912

IMMOBILIARESANPAOLO acquista scopo investimento appartamenti in Torino liberi od occupati. Tel. [illegible] - 5[illegible].

IMMOBILIARETORO
la soluzione per [illegible] vendita immediata! Persone qualificate si impegnano a trattare con serietà e riservatezza i vostri immobili offrendo la garanzia di un massimo realizzo per contanti. Immobiliaretoro, 549 781 - 553.204

[illegible] acquistasi libera subito disponibili contanti 9 milioni. Telefonare 758.863.

PROFESSIONISTA cerca urgente salone 3/4 camere, servizi. [illegible] Francia Crocetta precollina. Tel. 386.197

[illegible] acquista per [illegible] appartamenti e casette in Torino e [illegible] Tel. 535.535

SOCIETA' acquista [illegible] appartamenti e [illegible] in Torino e cinture. Tel. [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGIO libero recente signorile corso Dante camera salone cucina bagno vendo 60 milioni 500 mila. Tel. Riva 585.333.

A. [illegible] Madonna di Campagna [illegible] subito ampio, 1 [illegible], cucina, abitabile, servizi L. 33 milioni dilazionabili

A. GRIMALDI 505.921 Parella, libero, 1 camera, tinello, angolo cottura, servizi, 2 balconi, cantina. L. 43 milioni 500 mila, dilazionabili.

A. GRIMALDI 505.921 [illegible] Agnelli (Sporting club), 3 camere, tinello cucinino, [illegible], libero, piano alto, mq 120, dilazioni

A. GRIMALDI 505.921 Millefonti (v. Garessio), superattico, signorile, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ampio terrazzo

A. GRIMALDI 505.921 Vanchiglia, libero in casa d'epoca signorile, soggiorno, 3 camere, cucina servizi, mq 120, tutti i comfort

A. GRIMALDI 505.921 libero S. Paolo, rinnovato, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, riscaldamento autonomo, facilitazioni

A. GRIMALDI 505.921 S. Salvario, [illegible], prestigioso, bongrage, salone, 3 camere, cucina, 2 servizi in stabile signorile

A. VALENTINO [illegible] appartamento con finiture di pregio composto da [illegible] giorno [illegible] ingresso, salone, cucina, ripostiglio, bagno e zona notte con 2 camere, spogliatoio, bagno. Tel. 585.801 Grimea.

A Piossasco [illegible] Fano appartamento [illegible] soggiorno due camere cucina [illegible] 48 milioni. Tel. 506.917 Grimaldi

[illegible] libero zona Parella appartamento di due camere tinello cucinino [illegible] Tel. 506.917 Grimaldi

ABBIAMO libero a Nichelino appartamento di [illegible] camera tinello cucinino in stabile [illegible]. Tel. 506.917 Grimaldi

ADIACENTE corso Racconigi libero [illegible] camere cucina servizio 45 milioni dilazionabili [illegible] Centraledile [illegible]

A[illegible] Racconigi, libero, 2 camere, cucina, servizio, 45 milioni, dilazionabili. Vende Centraledile 530.163

ADIACENTE (via Chiesa della Salute) libero subito ingresso camera cucina servizi 23 milioni meno mutuo. Tel. 487 741

ADIACENTE via Madama Cristina, libero, 2 camere, cucina, bagno, 48 milioni. Meno mutuo vende Centraledile 532 409

AFFAIRE 518 986 vende libero zona Italia 61 piano alto 2 camere tinello cucinino bagno 49 milioni 500 mila meno mutuo.

AFFAIRE 518.986 [illegible] libero completamente rinnovato adiacente Stazione Dora 2 camere tinello cucinino biservizi.

AFFAIRE [illegible] vende libero centro storico adiacente via P. Micca 3 camere cucina bagno 39 milioni 900 mila.

AFFAIRE 518.986 vende libero adiacente piazza Derna recentissimo 3 camere tinello cucinino bagno. 89 milioni meno mutuo

AFFAIRE 518.986 [illegible] grandioso corso Francia adiacente Tesoriera salone [illegible] camere cucina 125 milioni meno forte mutuo, dilazioni eventuali permute

AFFARE
[illegible] appartamento occupato sito in corso Palermo di 2 [illegible] cucina ingresso [illegible] fine frazionamento. Tel. 532760 - 531.927

AFFARE vendo zona San Donato n. 2 locali stessa casa uso abitazione e deposito L. 7 milioni 500 mila caduno [illegible] 349.0246 - 906.6302

ALLOGGETTI [illegible] pressi piazza Bengasi, camera, cucina, bagno, 29 milioni [illegible] mila, dilazionabili [illegible] 758.863

ALLOGGETTO S. Rita (via Tripoli), libero, camera, cucina, bagno, 33 milioni 500 mila, compreso mutuo. Tel. 758.863.

ALLOGGETTO vuoto centralissimo pressi via Po, [illegible], cucina, bagno, [illegible] milioni 300 mila. Tel. 758 [illegible]

(continua)

La sposa è «imprevedibile» per i grandissimi sarti italiani e d'Oltralpe

Nel momento in cui imperversano i «matrimoni romantici» molti stilisti vanno controcorrente e puntano sull'anticonvenzionale

Nel momento in cui imperversano le spose romantiche alcuni celebri stilisti italiani e francesi vanno contro corrente suggerendo un tipo d'abbigliamento anticonvenzionale, sorprendente e frizzante indirizzato alle donne vivaci e spiritose, dotate di una figura fisica che riesce a sopportare le tante imprevedibili eccentricità della moda. A questo tipo di promessa sposa si sono rivolti i creatori del pret-à-porter francese. Kenzo ad esempio dedica al mariage il folk in tutto il suo splendore riflesso nello sgargiante abito da bambola russa (di lusso).

E' in seta damascata a fasce multicolorate caratterizzate da grafismi floreali alternati a rigature, delineato dal corpino minuto e dalla sottana ampia, lunga a terra trattata a triplici balze profilate in pizzo dorato quale elemento estremamente decorativo che sottolinea anche il fazzolettone funzionante da acconciatura.

Disincantata, sbarazzina è invece la sposa che non si prende troppo sul serio inventata da Agnes: indossa la minigonna e la giacca di taglio maschile realizzata in seta opaca azzurrina animata da grandi fiori nei colori dei pastelli.

Ultracorto anche l'abito strepitoso in morbidissima pelle di daino bianca movimentato da drappeggi, firmato dalla giapponese Issey Miyake.

Alla promessa sposa dal temperamento aggressivo De Castelbajac consiglia una bianca tunica a chimono di media lunghezza sulla quale campeggia uno spiritoso, fumettistico giaguaro dalla chilometrica coda che serpeggia lungo tutto questo divertente abito completato da una sorta di mantella rettangolare a macchie nere e gialle come la pelle dell'animale protagonista dell'originale modello.

La sposa in guipiere è la trovata di Chantal Thomas che nel bustino audace e malizioso ha inserito una sottana vaporosa in leggero merletto movimentata da volants ispirata ai candidi dessous di Nonna Speranza.

Preziosa, lineare la toilettes nuziale, in tessuto laminato a losanghe oro, argento e platino, provocante nella sua abissale scollatura dorsale fermata da un gigantesco fiocco.

Non manca in questa carrellata di estrosità l'abito ideale per la donna sportiva appassionata cavallerizza. A questa moderna walkiria si intonano i pantaloni stile equitazione in crepe de Chine nella luminosa tonalità grigio-azzurra ingentiliti dalla sottana a ruota sovrapposta ai calzoni e dalla camicetta di taffetà percorsa da minutissime pieghine a costa, enfatizzata dalle maniche sbuffanti sulle spalle.

Sul fronte italiano Gianni Versace alla sposa di carattere battagliero suggerisce l'abito-corazza in maglia metallica con sottana corta al ginocchio sul davanti, conclusa da un lungo strascico. In tema l'acconciatura cagoule dello stesso materiale che ricorda le cotte dei crociati, considerato il leit-motiv della collezione invernale di Versace.

Le seguaci di Giorgio Armani, altro big dello stilismo nazionale, non resisteranno al magico fascino del classico, inconfondibile blazer reinventato dal celeberrimo Armani, proposto per l'occasione nuziale in tessuto laminato oro accostato ai pantaloni di linea affusolata in crepe de Chine nera. Calze nere, scarpe in coppale e camicetta rigorosamente bianca, priva di colletto sono gli elementi complementari raffinatissimi di questo completo d'alta classe.

«Encantadora» è battezzata la pittoresca, spagnoleggiante creazione di Cadette indicata alla sposa dal sangue caliente. E' individuabile nell'abito animato dalla furia dei volants rosseggianti che ne arricchiscono la sottana in netto contrasto al nerissimo corpino-canottiera.

Alludendo ironicamente all'antico sotto-ruolo della donna casalinga-massaia-angelo del focolare, Giorgio Correggiari mortifica la sposa moderna col grigiore dell'abito in pesante tulle su cui ha sovrapposto il grembiule bianco con la tipica pettorina nobilitata dalla pelle di pitone che comunque sempre grembiule resta a significare l'emblema del servilismo.

Enrica Massei, una delle più giovani e fantasiose stiliste di casa nostra interpreta l'esotico, il folk orientale alla maniera occidentale con grande eleganza e disinvoltura. Un successo il suo completo nuziale col blouson ampissimo a chimono appoggiato sui larghi pantaloni dalla cadenza diritta chiusi ai fianchi da un'alta fusciacca drappeggiata: un modello brillante, in tessuto metallizzato, color peltro antico, rugoso come la corteccia d'albero.

Mogliettina d'autunno poco romantica: indossa il tailleur

«Il caro intramontabile capo storico dell'emancipazione femminile non tramonta mai»

La sposa dell'autunno che non perde di vista la praticità e quindi non cede alle tentazioni romantiche generalmente sceglie il tailleur. Il caro, intramontabile abito ■ giacca, capo storico dell'emancipazione femminile che non tradisce mai e si offre generosamente alle più svariate interpretazioni, che si lascia sfruttare fino al limite della sua resistenza e che tutto sommato ■ piuttosto robusta.

La donna, in bilico tra sogno e realtà, desiderosa di sposarsi in bianco trova mille soluzioni piacevoli in altrettanti modelli. La sposa in pantaloni in gabardine di lana bianca o in cachemire double ravvìva il candore del tutto-candore con la camicetta di ■■■ nei colori vividi del blu elettrico, del giallo solare, del viola cardinalizio, del rosso fuoco oppure attenua il contrasto con le tonalità pastellate del giallo mimosa, del rosa confetto, del verde germoglio o del lilla orchidea.

Più sofisticati i modelli per le spose nostalgiche del «bel vestire» Anni 50 sollecitate dal revival dei film hollywoodiani del tempo imperversanti sul piccolo schermo casalingo che tra l'altro suscitano anche l'interesse dei sarti ■ degli stilisti carenti di estro creativo ■ li inducono ■ rispolverare i guardaroba delle dive dell'epoca. Un tipico esempio di abito d'annata è il candido tailleur della recentissima collezione di Mugler in lana dalla sottana tubolare sfiorante ■ polpaccio, la giac■■ allungata ■ toccare i fianchi, strizzata in vita, le spalle alte sostenute da imbottiture, ammorbidito e, un tantino riscaldato dal collo e polsi in volpe polare in armonia alle polacchette in pelle scamosciata ornate anch'esse di pelliccia.

Inoltrandosi nei mesi di ottobre e novembre è proprio la pelliccia ■ polarizzare i desideri femminili. A conti fatti, piuttosto che spendere due milioni e oltre per un evanescente, romantico abito la cui vita vive il breve spazio di un solo giorno ■ molto meglio aggiungere qualcosa in più e destinare la cifra a una calda, protettiva giacca di pelliccia che resiste all'usura del tempo per molti anni. Sposarsi in pelliccia è un modo per risolvere il non facile problema dell'abito nuziale delle stagioni fredde.

Chi non ha problemi d'ordine econo■■■ si fa confezionare dal pellicciaio di grido l'abito, la cappa o il ponchos in pregiato pelo bianco. Molte spose immacolate come neve, concludono le collezioni presentate dalle grandi firme in passerella. Superbe regine dei ghiacci le spose impellicciate che sfoggiano lineari modelli in serico breitswantz come quelli ideati da Togno impreziositi da ricami a intaglio, oppure si ammantano di volpi come indica Carlo Tivioli nelle sue mantelle da star a duplice ruota indossate sopra abiti charleston in lucente raso.

Ritornando all'autunno, alle reali esigenze della gente comune, si nota la spiccata preferenza per lo spezzato dalla grinta sportiva in tessuto a trama rustica ma di mano morbida, formato dalla sottana pieghettata o panta-gonna o pantaloni classici. Di tipo anglosassone ■ fantasie geometriche a piccolo pied-de-poule, riquadri medi e grandi, Principe di Galles (sovente mescolati insieme) nei colori del paesaggio autunnale. I capi multipli da coordinare e scoordinare, quasi sempre dotati di scialli, sciarpe ■ sciarpone sono sulla cresta dell'onda ed è molto varia la scelta.

A tutto sprint corre la pelle, best-seller della stagione in corso. Tailleur, giacche ■ giubboni in morbida pelle trattata ■ nappa nei diversi colori ispirati alla natura ■ nella composizione cromatica delle righe, dei disegni floreali e geometrici. Pelle nuova per una vita nuova. Sposarsi è bello. Se non altro offre l'occasione di un'esperienza che prima o poi tutti desiderano fare.

Dire sì a settembre con merletti e trine alla moda delle principesse

Il matrimonio «ambizioso» ha bisogno di una coreografia che non scomparirà ■ - Ecco alcune idee

«Più dello sfrenato fulgore della primavera, alla mia anima si addice l'autunno». Questo for■ ■ il pensiero (rubato ■ poeta) della sposa che ■ pronunciare quel fatidico «sì» nella stagione che ammanta sontuosamente la natura di porpora ■ d'oro mentre soffiano le prime brezze settembrine. Un mese bellissimo che in tema ■ matrimoni contende il primato ■ maggio ma pone dei problemi di ordine pratico in relazione ■ condizioni climatiche circa la scelta dell'abito nuziale.

La moda ha riscoperto il romanticismo per esalta■ l'immagine della sposa con effetti spettacolari provocati dalla dovizia dei merletti, dei vaporosi impalpabili tulli impreziositi da elaborati ricami e dalle spumeggianti cascate dei volants. Abiti importanti, dilatati nei volumi dall'esasperata ampiezza delle sottane sovente ■ molteplici strati, dominati dalle maniche gonfiate a mongolfiera, realizzati ■ tessuti lievi come ■ di farfalle o in croccanti taffetà.

Tante toilettes principesche, sfarzose, ricche di suggestioni romantiche dedicate ad altrettante spose d'autunno popolano le collezioni dei maggiori specialisti in questo delicato, particolarissimo campo dell'abbigliamento. Ma ■ avvertiranno i brividi dei primi freddi con questi abiti così leggeri?

«Le spose — dicono gli autori ■ ambizioni matrimoniali — *hanno sempre caldo impegnate come sono ■ interpretare il ruolo di primadonna nello spettacolo della cerimonia nuziale che oggi più di ieri, in contrasto con i tempi difficili ricorrenti, privilegia le formule pompose dei tempi andati».*

Le ragazze degli Anni Ottanta ■ non si sposano ■ se decidono per il matrimonio — sia esso d'amore, ■ ragione, di rassegnazione ■ di obbligo — riprendono in seria considerazione ■ tradizione dell'abito bianco anche quando le nozze vengono celebrate soltanto col rito civile.

Il romanticismo ■ ha stagioni. E ■ gli abiti ad esso ispirati evocanti le debuttanti alle corti della vecchia Vienna; la contessa Castiglione; l'Angelica del Gattopardo o la più recente Lady Diana protagonista dello sfarzoso matrimonio del secolo che non poco ha influenzato la moda nuziale.

■ gran parte ■ merito (o colpa) della futura regina d'Inghilterra se l'abito romantico trionfa nelle collezioni.

Si tratta di una forte richiesta di mercato cui sono obbligati a rispondere i creatori d'alta moda e i confezionisti ■ tutti i livelli produttivi. La vivacità mercantile del settore sta ■ significare che il matrimonio è ritornato in voga. Le statistiche infatti registrano un aumento delle licenze matrimoniali comunque sempre inferiore alle domande di divorzio.

In particolar modo la domanda è rivolta all'abito lussuoso, costi quel che costi, purché faccia colpo su parenti, amici ■ invitati ■ nozze. ■ i prezzi ■ ■ affatto romantici se si considera che partono da un minimo di 800 mila per arrivare a cifre astronomiche. Il costo intermedio di un modello si aggira sui 2 milioni, ■ cifra che fa riferimento all'abito tutto trine, volants ■ ruches siglato da firme di un certo prestigio non certo da quelle dell'haute couture.

Il grande exploit dell'abito da sposa ■ stato sottolineato nello spettacolo allestito ■ Roma nel corso delle manifestazioni per il lancio dell'alta moda italiana. Sessanta ■ di lusso addobbate da Domitilla, Wanda Roveda, Elj Colai, Davida, Marghareth ■ Mosè, accompagnate ■ altrettanti neomariti hanno recitato «scene da matrimonio» nel piazzale del Campidoglio sul palcoscenico sottostante il luogo do■ quotidianamente ■ celebrano i riti civili degli sponsali, non proprio così fastosi.

Bellissime spose in luminoso frusciante taffetà simili ■ preziosi, candidi fiori di serra; spose «soubrettes» illuminate da ricami scintillanti; spose sexy con piccanti scollature velate di tulle; spose rinascimentali in broccato ad effetto lucido ■ opaco; spose settecentesche ■ la crinolina ma prevalentemente spose romantiche in merletto ■ in tulle punteggiate ■ ricami.

Erano le spose dell'autunno quasi tutte in bianco puro talvolta interrotto da note vivaci di colore. Tra tutte faceva spicco la sposa patriottica in tulle a strati tricolori: bianchi, rossi ■ verdi. Spose che pur sfoggiando abiti tanto leggeri non dovranno rabbrividire poiché avranno l'accortezza di procurarsi una seconda pelle identificabile nella calzamaglia di seta pura: quella che normalmente riscalda ■ costume da sci, aderisce ■ corpo e rappresenta l'arma segreta per sfidare il freddo.

Servizi di **Elsa Rossetti**

Minestrone di divi ogni giorno a cena

Nuovo revival «Figure, figure, figure» (26 puntate) alle 18,50 sulla Rete due

Lo spazio 18,50 sulla Rete Due, normalmente dedicato alla serie delle *Buonasera con...*, dopo l'addio della bella Stefania Mecchia e del non spigliatissimo Nino Benvenuti, stasera cambia inquilino col varo delle ventisei puntate del nuovissimo varietà *Figure figure figure*. Il sottotitolo di *«Revival televisivo senza capo né coda»*, introduce abbastanza esaurientemente la grande novità della trasmissione, consistente in pratica nella replica più o meno casuale di brani televisivi, con inchieste giornalistiche alternate a balletti, canzoni, spezzoni comici (garantiti in gran quantità), brani di concerti, pezzi di sceneggiati e ricordi Rai d'antan.

Grande assente — e forse per volta non è neppure cattiva idea — è la figura del conduttore, mentre alcune brevi sequenze ripetute più volte (Gigi Proietti che annuncia *«Me so'magnato er fegato»*, Tognazzi che dice *«Ti amo»*) assumono funzione di leit motiv e di commento critico alle varie scenette e diversi brani scelti tra vecchissimi e nuovissimi. C'è Walter Chiari che recita lo sketch del sarchiapone in bianconero anni Cinquanta e ci sono le performances comiche di Verdone e Troisi.

Le prime puntate, per esempio, prevedono fra l'altro: Celentano con *Il tuo bacio è come un rock*, Mickey Rooney in duetto con Henry Salvador, Liza Minnelli in *Money Money*, gags di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, comicità con Pino Caruso, Ric e Gian, Enrico Montesano, Massimo Troisi e Franca Valeri. E ancora: Lola Falana che balla e Sydne Rome che canta, poi un po' di teatro con Proietti e Lea Massari e infine musica con il coro dell'Armata Rossa, oppure con Anna Moffo e la Canzonissima del 1970.

Il regista della trasmissione, Leone Mancini, è per così dire un irriducibile sostenitore della replica televisiva. Sono sue infatti tutte le molte puntate di *Ieri e oggi*, programma nato quindici anni fa che alternò cinque conduttori (da Luttazzi, a Foà a Salce) e ripropose, presenti in studio i protagonisti, brani della produzione Rai con i più noti divi del piccolo schermo.

Figure figure figure, oltre che divertente, nelle sue intenzioni sarà anche particolarmente caotico. Afferma infatti Mancini: *«Per disorientare il telespettatore ce l'ho messa tutta»*.

s. p.

MASSIMO TROISI

MICHEY ROONEY

LOLA FALANA

SYDNE ROME

LIZA MINNELLI

Clio e qualche delitto

Solo la Goldsmith spicca nei due film in prima torinese

IL REGALO di Michel Lang con Pierre Mondy, Clio Goldsmith, Claudia Cardinale. Francia (colori).

Il regista Michel Lang (di cui abbiamo visto qualche settimana fa in una tenera operina di adolescenti A noi le inglesine, riprende commedia italiana di Terzoli e Vaime, rappresentata con grandissimo successo da Gino Bramieri, Paola Tedesco e Valeria Valeri.

La commedia di intitolava Anche i bancari hanno un'anima e raccontava le buffe peripezie di un travet cui i colleghi offrono in dono, per il pensionamento, un'avventura con una fanciulla da sogno, ovviamente all'insaputa del brav'uomo.

Mentre però in palcoscenico le situazioni buffe, gli scambi, gli equivoci e i momenti patetici si susseguivano con bel ritmo, punteggiati da gradevoli canzoncine e da situazioni francamente comiche, Lang, che è anche autore di sceneggiatura e dialoghi, ha la mano pesante nel confezionare il suo Regalo. Farcisce infatti di personaggi che centrano nulla (il figlio studente, la sua fidanzata sciocca e petulante, un ameno direttore di banca, un emiro cialtrone e harem assatanato e via dicendo).

anche il film difetta di ritmo ci sono momenti di sincero divertimento, Venezia è come sempre un'incantevole ruffiana e gli interpreti non sono male.

Rispetto ai protagonista Mondy (buon attore dalla grinta alla Lino Ventura, un po impacciato nei toni buffoneschi del suo personaggio), e ad una Cardinale fuori ruolo (peraltro di consistenza e durata insignificante), è la fresca Clio Goldsmith che s'impone per disinvoltura, facendosi apprezzare per le sue grazie maliziose e simpatia del visetto aguzzo.

d. g.

DELITTI AL HOSPITAL di Jean Claude Lord, con Ironside, Lee Grant, Linda Puri. Thrilling, canadese, a colori (Cinema Torino).

regista sposa causa

femminista; infatti i suoi personaggi maschili sembrano tutti quanti un poco ritardati mentali, mentre quelli femminili tendono alla perfezione seppur con qualche difetto. Nello scontro dei sessi ha la meglio sempre la donna che fa maggiori doti intuitive e la sua migliore intelligenza.

Purtroppo Jean Claude Lord ha costruito un giallo per cui risulta che la protagonista (giornalista televisiva, principessa d'inchieste scottanti), non soltanto è la vittima intelligente di un povero psicopatico (che nella prima infanzia ha avuto grossi problemi con la madre e un rapporto col padre quanto mai manuale psichiatrico) ma resta anche succube di altri maschi incapaci.

Sono direttori tv quoziente zero d'intelligenza e poliziotti testoni che non acchiapperebbero neppure assassini scaltri del nostro, tanto sono lenti e pasticcioni.

La vicenda paurosa si muove quasi tutta all'interno di un ospedale, appunto il Central Hospital, dove la giornalista è ricoverata a causa di un primo assalto del povero pazzo, andato però a male. Qui per una serie di circostanze lo psicopatico armato del suo micidiale coltello a scatto, non riuscirà a trovare subito la donna ma incontrerà sul suo cammino altre persone che infilzerà e piacere davvero sottile.

I mezzucci per fare inorridire lo spettatore sono molti: dalla macchina da presa posta su un carrello che in semibui corridoi nei sotterranei dell'ospedale, alle facce con mascherina dei chirurghi deformate dal grand'angolo, mentre sono chine sul tavolo operatorio, all'indugiare sui primi piani dei tic facciali dell'assassino.

n. b.

Due festival con gli assi del «muto»

RICCIONE — Il centro cinetelevisivi di Forlì presenta a Riccione, una serie di proiezioni di muti provenienti dai suoi archivi. Oggi, domani e dopodomani, proiettati interpretati dai maggiori attori del nostro cinema muto: dalla Bertini a Novelli, da Maciste a Circa 30 artisti rievocati ma in particolare verrà omaggio a Polidor (Ferdinand Guillaume) che uno dei famosi mici degli Anni 10. gli anni della vita proprio a Viareggio. Per la prima volta, anni, verranno ripresentate circa venti comiche interpretate negli Anni Dieci

— Una rassegna dei film tra il e il dal regista francese Linder, si svolgerà, da domani all'11 settembre, nell'aula magna centro di Pordenone. In verranno presentati una trentina di cortometraggi e lungometraggio, figlia Linder con materiale padre. Le proiezioni verranno accompagnate dal commento musicale del pianista Marco Zeni.

La pordenonese sarà corredata da materiale documentario appositamente to.

Ron: «Siamo in troppi»

Successo del cantautore che giustifica la scarsa affluenza di pubblico

TORINO — Discreto, educato, attento e disponibile al dialogo, Ron ha sempre la stessa aria del bravo studente che sta per diplomarsi e non ha dubbi sull'esito finale. Invece, a dispetto delle apparenze, la fortuna si è ricordata di lui e lo ha promosso a pieni voti molto tardi permettendogli di raccogliere i frutti di duro lavoro soltanto in questi ultimi ventiquattro mesi.

A giudicare dalle 1500 persone presenti ieri sera al Palasport qualcuno magari poteva pensare a un nuovo periodo nero per il trentenne cantautore pavese. Ma il meno preoccupato di questa scarsa affluenza di pubblico era proprio Ron e nei ni — mentre il gruppo fisso di Lucio Dalla, gli Stadio, apriva la serata — spiegava i motivi in un panino di salame che non si decideva a mangiare.

«Questa è stata un'estate di grossa crisi per quasi tutti. Siamo usciti a cantare 300 mila; molti miei colleghi cifre troppo alte; tanti convinzione che era facile riempire stadi, arene, palasport. La gente poi è trovata a dover scegliere fra concerti nel raggio soli 100 chilometri.

«Comunque — prosegue — *per conto mio, posso anticipare che è l'ultimo che compio una tournée estiva. E' dal 20 giugno che giro su e giù per l'Italia e terminerò il 13 settembre. Sessantotto concerti sono davvero troppi; la mia troupe ed io siamo a pezzi».*

Rimedi? *«Soluzioni per la situazione mega-spettacoli in Italia non posso proprio fornire. La gente si è stancata dei concerti, ha altro da fare, spende i soldi in modo differente. Personalmente invece ho bisogno di molto riposo, ma neanche tanto perché a novembre ripartirò con un show facendo tappa in quindicina di teatri un po' dappertutto.*

«Avrò canzoni nuove e scenografia diversa. Registrerò anche un disco dal vivo con

uno studio mobile che arriverà appositamente dalla Germania».

Nell'attesa delle nuove composizioni il pubblico ha dimostrato di gradirlo anche nell'attuale veste. *Nuvole, Una città per cantare, Al centro musica, Lasciarmi qui, Facce, Io ti cercherò* e tutti gli altri motivi del suo repertorio easy-rock stati accolti da applausi calorosi.

Ivano Barbiero

Neil Young e i in Italia

MILANO — E' arrivato per la prima volta in Italia Neil Young, il cantautore conosciuto in tutto il mondo il profeta della «West-coast», diventato solista dopo fortunate esperienze gruppo con Stills, Crosby e Nash. Neil Young ha confermato anche questa veste il più ampio successo.

Nei prossimi giorni arriverà nel nostro Paese, sempre per la prima volta, il complesso Toto. Si esibiranno il 13 settembre a Reggio Emilia, il 14 a Torino ed il 15 a Milano.

Cassette a 45 giri

ROMA — Una novità nel campo della musica riprodotta viene proposta a metà settembre: si tratta di «cassettadue», cassetta con due brani musicali, registrati uno per lato. Contenuta in un involucro a colori, la «cassettadue» ha quindi le caratteristiche e il prezzo di un 45 giri.

Oggi Musica

TORINO — Oggi, per «Settembre Musica», alle 16, in san Francesco d'Assisi (ingresso libero), il flautista Pierre Se e la clavicembalista Verlet propongono le Sonate 1030, 1032, 1034, 1035 di Bach.

Alle 21, Auditorium Rai, la Kammerphilarmonie Kammerchor Stuttgart esegue Mendelssohn («Höre meine Bitten», inno per soprano, coro e organo; «Salve Regina» soprano e orchestra d'archi) e Mozart, «Grande Messa» in do minore per soli, e orchestra 427.

L'orchestra è diretta Frieder Bernius. Soprano, Kristina Laki; mezzosoprano, Christiane Baumann; tenore Guy De Mey; basso, Anton Scharinger; organo, Kurt Laubscher.

Posti L. in vendita presso la biglietteria mobile di Settembre Musica (piazza Castello); ingressi posto a sedere in vendita a L. 1000 all'Au Rai ore

In un triste futuro con «Blade Runner»

Il regista Ridley Scott spiega il suo bel film di fantascienza con Harrison Ford: «L'uomo ha bisogno di mitologia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Le discussioni sul sesso degli angeli e sull'assegnazione dei Leoni vengono in una mattinata spazzate via dalla perfezione delle strutture di Hollywood. Non bisogna però credere che basti una montagna di dollari per oscurare le proiezioni della fantasia: in *Blade Runner*, presentato tra gli applausi, fuori concorso, nella Mostra cinquantenaria, spiccano organizzazione, intelligenza e soprattutto il brio del «director».

Del resto Ridley Scott (*I duellanti* e *Alien*) non diventerà mai regista della mano sinistra. Se la Warner Bros. attraverso la Ladd Company e il mitico Run Run Shaw di Hong Kong gli affida un copione di fantascienza alla moda, l'ultima [illegible] che farà Scott [illegible] d'inserirsi nello spericolato filone alla *Guerre stellari*.

Già in *Alien*, con quell'astronave che fungeva [illegible] cargo riducendo i piloti galattici a poveri camionisti, aveva dato sfogo a un pessimismo di fondo che non sempre i bilanci del grande capitale sono disposti ad accettare.

Ebbene in *Blade Runner* la rottura con le asettiche scenografie e le mirabolanti avventure si rivela totale. La fantascienza prossima futura di Ridley Scott non ha neppure modo di varcare l'uscio [illegible] casa, le conviene piuttosto dare della Los Angeles 2019 una pittura che faccia davvero epoca.

Questa pittura consiste in una città dove piove sempre e dove gli orientali sono numerosi come nelle barzellette, una città che non consente sorrisi e che privilegia la forza. Su un tale inedito sfondo campeggia il poliziotto privato Deckard, un duro che maneggia apparecchiature sofisticate senza nulla concedere al romanticismo.

Ridley Scott è addirittura diabolico nello scegliere per il *Blade Runner* Deckard, cioè per uno scorridore e sterminatore che sia, uno degl'interpreti più cari all'infantile pubblico della fantascienza convenzionale: Harrison Ford porta nella megalopoli assediata dalla pioggia e dall'isolamento un tipo fisico che le avventure di *Guerre stellari* e *I predatori dell'Arca perduta* hanno imposto.

Invece il Deckard che troviamo fuori servizio e privo di stimoli nelle tristi sequenze di apertura deve battersi con avversari sfuggenti e prestanti, creature increscíose elaborate a tavolino e destinate a consumarsi in quattro anni.

Nei quattro anni la potenza misteriosa che le elabora avrà tempo di destabilizzare l'universo con attentati, ricatti, assassinii. Dal filone avveniristico si passa al poliziesco, con Harrison Ford costretto ad assumere la grinta d'un Sam Spade della tradizione letteraria e d'un Dick Tracy della tradizione fumettistica.

Ridley Scott esaspera per puntiglio il [illegible] contributo personale alla classica «story». Le creature studiate e diffuse da ingegneri della genetica nei libri di fantascienza si chiamano androidi, termine che come robot ha una diffusione internazionale. Le creature di Scott invece si chiamano «replicanti», per differenziarsi formalmente dai precedenti senza poi considerare che converrebbero termini come replicanti o clonati. Nella furia innovatrice il regista finalmente si cautela muovendosi all'interno del sistema: quindi il protagonista, sfibrato da una lunga improbabile caccia ai replicanti, deve trovare un amore che lo rigeneri.

Già il più terribile dei replicanti s'è spento di morte per così dire naturale concedendo la salvezza al [illegible] cacciatore aggrappato a bilico su un grattacielo (l'intervento del durissimo divo olandese Rutger Hauer regala alla platea il massimo della «suspense» classica alla Hitchcock). E anche [illegible] ecco la sopravvissuta Rachael, una bellissima apparizione nel fango della metropoli, sesta e ultima tra questi particolari mostri: ama davvero Deckard, gli strappa una fiducia illimitata, non crede di essere un prodotto di laboratorio.

Si commuove persino Ridley Scott che, per una sequenza almeno, ordina lo «stop» alla pioggia. I due si avviano in una normalissima autoverso un normalissimo paesaggio assolato: forse gl'ingegneri non hanno sempre ragione, forse Rachael vivrà a lungo.

I motivi del [illegible] ineluttabile di *Blade Runner* sono chiarissimi al protagonista Ford, che interviene alla conferenza stampa con la «mise» d'un impiegato Anni Cinquanta e un fisico sorprendentemente più fresco e giovanile che nella finzione. Parla subito del feticcio costituito dagli effetti speciali. Non ha complessi per la tecnologia dispiegata da questi e altri prodotti: «*[illegible] insufficiente per fare epoca. Il pubblico s'identifica con un volto umano*».

Personaggi quali Han Solo in *Guerre stellari*, Indiana Jones in *I predatori dell'Arca perduta* e Rick Deckard in *Blade Runner* valgono a scaricare le ansie di una generazione o rispondono a esigenze diverse, più profonde? «*Il successo dipende dalla necessità di mitologia che ci portiamo in noi fin da bambini. La mitologia creerà la fantasia, guardiamo a Lucas e alla [illegible] che non avrà mai termine de* Le guerre stellari».

Piero Perona

HARRISON FORD: DAI «PREDATORI DELL'ARCA» A «BLADE RUNNER»

Il momento della verità nelle contraddizioni

UNA SCENA DI «GROG» FAVORITO CON «COLPIRE AL CUORE» DI GIANNI AMELIO QUI CON SAMUEL FULLER [illegible] DI «LO STATO [illegible] COSE»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Si ripete con infinita stanchezza, a poche ore dalla proclamazione, il rituale delle indiscrezioni. Una giuria competente che raggruppa soltanto vecchi leoni (d'oro) si è riunita ancora stamane in località sconosciuta per premiare un collega destinato a eguagliare i fasti di loro stessi: di Berlanga, Carné, Monicelli, Pontecorvo, Satyajit Ray, Tarkovskij e Zurlini.

Sono una trentina le opere da esaminare, qualcuna già ammantata dall'oblio che per esempio colpisce Il fratello maggiore *di Girod,* Una storia egiziana *di Sahine,* Guernica *di Kosa. Sono infinite le pressioni dell'industria, privata o di Stato, che del Lido conta di fare trampolino di lancio per pellicole che sono costate miliardi e devono assolutamente rendere. Il panorama, che a Cannes gode d'un indubbio ordine, si fa ribollente di contraddizioni. Cerchiamo d'indovinare.*

Leone d'oro principale. *Tre i film fuori-classe:* Lo stato delle cose *di Wenders,* Imperativo *di Zanussi e* Il bel matrimonio *di Rohmer. Wenders vanta le sequenze più belle della Mostra e racconta una storia d'amore e odio per il cinema; Zanussi distilla nelle immagini ora drammatiche ora ironiche la personale ricerca di Dio e la collettiva aspirazione all'umanesimo; Rohmer ha [illegible] grazia e un umorismo che solo la migliore commedia francese sa promuovere.*

Ma, attenzione ai precedenti. Zanussi dispiega bandiera tedesca, Wenders è tedesco e l'anno scorso fu premiata la tedesca Margaretha Von Trotta; anche Fassbinder (sostenuto da una minoranza) è tedesco. Infine, come potrebbero la Gaumont con sei film in concorso e la Rai con diciotto film nelle varie sezioni accontentarsi d'una segnalazione?

Leone d'oro per le opere prime o seconde. *L'Italia è favorita [illegible]* Sciopèn *di Odorisio e* Colpire al cuore *di Amelio, senza trascurare Piavoli che in* Il pianeta azzurro *gira un poema sulla natura e Laudadio che in* Grog *gira un poema sulla stupidità. Sarebbe coraggioso premiare [illegible] film olandese* (Il sapore dell'acqua *di Seunke) o un film portoghese* (La straniera *di Grilo).*

Leone d'oro per la migliore collaborazione. *Speriamo che Venezia si ricordi che esistono gli attori: Michail Ul'janov — il [illegible] di Lenin — insistentemente proposto dall'Unione Sovietica per* Vita privata *e Max Von Sydow cordialmente imposto da* Il viaggio dell'aquila *(Svezia) sono i favoriti. Paradossalmente Zanussi fa la concorrenza al suo primattore Robert Powell, nell'identica situazione si trova Rohmer messo contro Béatrice Romand. E perché non tenere nel debito conto la fotografia di Henri Alekan* (La trota) *o il soggetto di Peter Greenaway* (Il contratto del disegnatore)*? Non si finirebbe più.*

Leone d'oro a disposizione della giuria. *Sarà raddoppiato in uno slancio di bontà e diplomazia. L'opera omnia di Fassbinder, le commedie di Rohmer, l'invettiva di Wenders rientrerebbero in gioco a seguito d'un insuccesso nella corsa al Leone capo del branco.*

Poco o nulla apporta in questo travaglio la produzione tedesca in concorso Ultimi cinque giorni *che ha concluso la serie delle proiezioni ufficiali. Un'austera meditazione in 16 mm che Percy Adlon dedica a Sophie Scholl e ai protagonisti della congiura antinazista detta della Rosa Bianca: Hitler e i suoi amministrano il male con la semplice efficienza d'un ufficio postale.*

p. per.

Al Festival con

Catherine Spaak

Dedicato ai giovani

VENEZIA — Tra poche [illegible] saranno assegnati i Leoni. Si sussurra che in gara siano rimasti solo due contendenti per il miglior film: Zanussi, molto applaudito ieri per *Imperativo*, e Wenders per *Lo stato delle* [illegible] Due film molto diversi per le loro tematiche ma che hanno in comune la scelta (per Wenders) e [illegible] necessità per ragioni economiche (per Zanussi) del bianco e nero.

Per raffinatezza o povertà, mancanza di mezzi, qualcuno magari dirà riflusso, può nascere una moda. Si vedrà. Occupiamoci intanto di altri protagonisti. E' sconcertante vedere un autore del calibro di Franco Brusati, agitato, anzi angosciato, temere così tanto il giudizio del critico e l'accoglienza del pubblico.

Penso a quanto poco durante questa mostra tutti noi, da una parte [illegible] dall'altra, abbiamo vissuto per noi stessi: giudicare, essere giudicati, amati, detestati, innalzati, pestati, derisi, applauditi [illegible] ignorati: un susseguirsi di alti e [illegible], scariche [illegible] adrenalina, notti insonni, costanti preoccupazioni che certo [illegible] svaniscono con una coppa di champagne. Pensavo che i registi come Brusati non fossero più coinvolti emotivamente in queste occasioni, pensavo fosse giunto, per abitudine [illegible] maturità, [illegible] certo distacco. Mi sbagliavo.

Alla fine siamo tutti uguali, vulnerabili, di una sconcertante fragilità, in balìa degli altri, schiavi anche della nostra vanità. [illegible] quelli che ci sembrano calmi, sereni, con lo sguardo pacato e il gesto giusto, sono semplicemente quelli che fingono meglio, traditi però dalla stretta di mano un po' umida e dall'aureola di sudore alle ascelle ingiustificata [illegible] barometro. Mi dice Brusati: *«Non capisco* [illegible] *reazioni, vedono nel mio film* Il buon soldato *violenza, aggressività, e io invece ci ho messo e ci vedo amore e tenerezza, certo un amore doloroso».*

— [illegible] buon soldato ovviamente non è il protagonista maschile Gérard Darrié ma il personaggio femminile interpretato splendidamente da Mariangela Melato. Sei il solo o uno dei pochissimi registi che sanno scrivere e raccontare la donna di questi tempi: come mai?

«Mi sono sempre interessato ai personaggi femminili. Penso che la donna sia più vicina alle radici della vita, credo che la donna sia un animale più forte, più vitale dell'uomo, soprattutto in Italia. Basta vedere cosa [illegible] *gli uomini in questo mondo di merda* [illegible] *cosa fanno* [illegible] *senti una specie di tenacia, tessuto collettivo che malgrado tutto anche irrazionalmente viene sempre dalla donna. Io ho un'estrema fiducia nella forza vitale, di sopravvivenza delle donne».*

— Attraverso questo tuo giovane protagonista incapace di sormontare le prime difficoltà della vita, vedi la nuova generazione, i nostri figli.

«Amo molto essere contornato da giovani [illegible] *ho l'impressione che la loro sia* [illegible] *attitudine terribile riguardo alla società in cui vivono, preparata* [illegible] *dai loro padri, società che rifiutano e, purtroppo, secondo me, hanno perfettamente ragione. Fino a poco tempo fa c'era la fuga nella droga, nelle varie idiozie che sappiamo,* [illegible] *l'altra fuga che* [illegible] *davanti ancora più temibile è l'accettazione* [illegible] *critica: mi inserisco, mi date un lavoro, una moglie, una casa, tanti soldi: questa è la morte. Non c'è più la voglia di ribellarsi, di combattere: o la fuga o l'accettazione. Per me* [illegible] *peggio che possa succedere».*

«Comunque non si può [illegible] *guardare con tenerezza* [illegible] *con amore alla gioventù* — continua —. *Nel film, il ragazzo si suicida non perché la zia beve fernet,* [illegible] *perché violentano un ragazzo in caserma; è, in questo contesto, qualcuno che è stato incrinato dalla paura di vivere fin dai primissimi anni e che rifiuta la lotta, la vita, dopo di che, guardandosi attorno,* [illegible] *trova che conferme, episodi che accrescono appunto questa sua paura. Ecco, io nel film ho dipinto con tenerezza un ragazzo che* [illegible] *ha la voglia o la possibilità di dire di sì alla vita».*

— Quali sono le vere radici di questo malessere collettivo?

«Secondo me non si può vivere in un mondo dove [illegible] *c'è più una pietra* [illegible] *paragone politica o religiosa alla quale misurare i tuoi atti. A scuola ti insegnano cosa* [illegible] *il metro che sta al museo delle scienze naturali a Parigi. Benissimo,* [illegible] *se non sai più quanto è lungo il metro come vivi?».*

— Ma non [illegible] così anche per noi?

«Nella mia giovinezza [illegible] *sapeva da che parte stare, quando sono stato condannato* [illegible] *morte dai tedeschi, sapevo da che parte stare. Quando sono scappato in Svizzera perché avevo aiutato degli ebrei a fuggire, vivevo in un'epoca in cui,* [illegible] *torto o a ragione, la storia* [illegible] *incarica* [illegible] *stabilirlo, credevamo di possedere una verità; oggi guarda* [illegible] *tutto si mischia, non si capisce* [illegible] *un terrorista è di destra o di sinistra,* [illegible] *un moralista fa parte della mafia. Il potere* [illegible] *sostenuto dalla stessa mafia che dovrebbe combattere, i comunisti non credono più nel comunismo,* [illegible] *allora dove sta la verità?».*

— Perché ha vinto il caos, [illegible] [illegible] ci siamo arrivati nell'arco degli ultimi 20 anni?

«Perché l'uomo sta perdendo, ha perso, una certezza morale. Il perché non lo [illegible]. *Io ho studiato* [illegible] *una scuola protestante e senza una certezza morale la vita è invivibile. Rimane solo* [illegible] *po' di tenerezza per quelli che nascono e che sono condannati a morire,* [illegible] *che lo sanno, il che rende la loro condizione atroce. Da questa condizione amara si può sfuggire solo con la certezza di una sopravvivenza eterna, ve-* [illegible] *la religione, o convinti da una causa che valga la pena difendere. A queste certezze che sono scomparse si è sostituita una affettuosa voglia di voler bene al prossimo, condannato anche lui a questa furiosa vicenda che porta solo al disfacimento».*

Catherine Spaak

Tra i «leoni» c'è Kurosawa disoccupato

Tra i diciotto registi premiati «per la carriera» oltre al giapponese ci sono al Lido solo Carné, Cukor e Satyajit Ray

IL FRANCESE MARCEL CARNE' E' IN [illegible] - AKIRA KUROSAWA [illegible] SET DI «KAGEMUSA» CON [illegible] VINSE IL FESTIVAL DI CANNES

[illegible] CUKOR

VENEZIA — *L'altra sera, quando l'ottantatreenne regista americano (di New York) George Cukor è arrivato al Lido, s'era persa la sua prenotazione all'hotel Excelsior. Gli organizzatori della Mostra sembravano impazziti: han dovuto trovargli una sistemazione di comodo, fino all'indomani. Quando la camera, per gioco di prestidigitazione,* [illegible] *saltata fuori, Cukor l'ha presa con spirito, un po' come i suoi film che cominciò a realizzare dal* [illegible] *accaparrandosi via via* [illegible] *dive più seducenti del firmamento hollywoodiano, Greta Garbo compresa, ch'egli diresse nel 1935 in* Margherita Gauthier *alias* Signora delle camelie.

Comunque l'attrice a lui più fedele [illegible] *stata (e continua ad essere, dal momento che l'ebbe anche in un recente film televisivo) Katherine Hepburn. Con Cukor la Hepburn ha fatto dieci film. Un record!*

E' venuto a Venezia, Cukor, perché stasera dovrà ricevere uno dei tredici Leoni d'oro «alla carriera» che Lizzani ha inventato per l'edizione del Cinquantenario. Incontrandosi coi giornalisti, ha zittito perentoriamente i loro applausi con un sonoro «Silenzio!», *fatto seguire subito do-* [illegible] *da un sommesso* [illegible] *scherzoso* «...si gira». *Dice di* [illegible] *tutte le donne dei suoi film, le quali per il solo fatto d'avere lavorato con lui han conservato giovinezza e... purezza. Ha* [illegible] *mente un nuovo film? Sì. Forse. Comunque prima uscirà un suo libro di memoria, di molte pagine — dice — perché* «ho vissuto a lungo».

Dei tredici neo-Leondoro oltre a Cukor abbiamo al Lido Marcel Carné, che fa parte della giuria e che propende (è diventato il classico segreto di Pulcinella) perché venga laureato come miglior film Querelle *di Fassbinder. Ch'era suo amico.*

Quindi il giapponese Akira Kurosawa, già Leone d'oro agli inizi dei Cinquanta per la rivelazione Rashomon, *il quale si sente* [illegible] *po' spaesato.* «Dopo "Kagemusha" — dice — e [illegible] can-can della critica intorno ad esso per incensarlo con ogni lode, non ho più fatto nulla, non ho più avuto occasioni di lavoro. E son passati più di due anni!».

E' possibile? Certamente. Il mercato libero delle produzioni si comporta talora come la pallina della roulette. E punisce talora i migliori. All'incontro di Cukor coi giornalisti, in una saletta dell'Excelsior, Kurosawa s'era affacciato per un momento, senza capire [illegible] *accadesse. Ritirandosi subito dopo. E' stato riconosciuto in ritardo e inutilmente raggiunto. Sarebbe stata simpatica una sua stretta di mano ufficiale col collega americano. Simboli di due modi opposti di far cinema, entrambi comunque permeati di fascino*

S'incontreranno stasera. [illegible] *insieme a loro e* [illegible] *Carné vi sarà pure l'indiano Satyajit Ray, anch'esso già Leondoro negli Anni Cinquanta con* Aparajito (L'invitto), *primo episodio d'una lirica trilogia che vedeva l'evolversi e il maturarsi della personalità d'un ragazzo povero, di campagna, approdato a Calcutta per studiare e lavorare.*

Oggi Ray ha presentato [illegible] *Venezia, fuori concorso, un film di cinquanta minuti:* Sadgati (Liberazione) *dove il lirismo ha lasciato il posto alla denuncia perentoria contro la divisione* [illegible] *caste disumane nel* [illegible] *Paese (in esso un bramino ammazza* [illegible] *lavoro un «intoccabile»* [illegible] *poi* [illegible] *getta* [illegible] *cadavere nelle immondizie).*

Li chiamano, alla Mostra, i quattro moschettieri. Sommando la loro età ne vengon fuori quasi tre secoli. Di vita vissuta attraverso [illegible] *lavoro denso di soddisfazioni. Il più giovane* [illegible] *proprio Ray (61 anni): gli spetterebbe di diritto il ruolo di... D'Artagnan.*

Ne arriveranno altri dei tredici in lista? C'era Cesare Zavattini, ma è ripartito portandosi in saccoccia le risate provocate dal suo film La veritàaa *e l'entusiasmo dei critici. Degli altri (li elenchiamo. Alessandro Blasetti, Luis Buñuel, Frank Capra, Jean-Luc Godard, Sergej Jutkevic, Alexandre Kluge, Michael Powell, King Vidor) non* [illegible] *hanno notizie. Soltanto per alcuni l'assenza sarà giustificata. Essendo alato, il Leondoro di San Marco ci penserà lui a raggiungerli in volo dalla laguna... Con tanti ringraziamenti.*

Piero Zanotto

Rete uno

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. **Un ragazzo:** Stefano Giannetti. **Il fiore di pietra**, coreografia di Stefano Giannetti

13,30 **Telegiornale**

17 — **Fresco fresco**, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata [illegible] Barbara D'Urso

17,05 **Tom story**, cartoni. **Il cavallo bianco.** Gli indiani vogliono Lampo, [illegible] cavallo bianco catturato [illegible] Tom. Viste che le loro insistenze [illegible] sempre più pressanti, il ragazzo decide di dargli [illegible] libertà

17,50 **Hagen: La banda del Rat**, telefilm. Prima parte. Tornano le avventure di Hagen, cacciatore e boscaiolo che un giorno lascia le foreste dell'Idaho e si trasferisce a San Francisco in cerca di un amico misteriosamente scomparso. E' così che diventa detective

FILM 19,10 **Angelica**, di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Claude Giraud, Jean Rochefort, Giuliano Gemma. Francia avventuroso 1965 — *Tornano [illegible] avventure [illegible] Angelica, stavolta [illegible] puntate. Nella prima parte facciamo conoscenza con la bella figlia di un potente marchese, costretta [illegible] sposarsi per procura benché da tempo innamorata*

19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo**

20 — **Telegiornale**

20,40 **Kojak: [illegible] tuffo nel passato**, telefilm. Misteriosi omicidi insanguinano il Barrio, un tristissimo e malfamato quartiere [illegible] New York dove gli abitanti, perlopiù immigrati sudamericani, si rifiutano [illegible] collaborare [illegible] legge. Kojak non sa che fare e decide di mandare in avanscoperta un giovane poliziotto di origine spagnola nato [illegible] cresciuto [illegible] quartiere

21,35 **I numeri uno: Las Vegas**, documenti. Di [illegible] stasera [illegible] città di Las Vegas, [illegible] le sue fantasmagorie luminose, [illegible] sue musiche e i [illegible] casinò. La città è il simbolo di tutto quanto possa fare spettacolo, dalle rumorose sale da gioco ai teatri di rivista dove si danno appuntamento [illegible] più grandi vedettes ameri[illegible]

22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo

22,25 **Mercoledì sport - Telegiornale**

Italia 1 (Antenna Nord)

58-41-25-23

14 — **General Hospital**, telefilm

15 — **Polvere di stelle**, telefilm

16 — **I racconti della costa normanna**, sceneggiato. Replica della seconda puntata

17 — **Bim [illegible] Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati

18 — **Albert il ciccione**, cartoni animati

18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati

19 — **Love american style**, telefilm

19,30 **Sam, il [illegible] del West**, cartoni animati

FILM 20,30 **Nostra Signora di Fatima**, di John Brahm, con Gilbert Roland, Angela Clark. Usa religioso 1953 — *Rivisitazione in cornice hollywoodiana del miracolo di Fatima, avvenuto in Portogallo nel 1917 quando tre pastorelli ebbero una visione mistica. Nessuno credette alle loro parole, almeno finché non iniziarono i miracoli*

22,15 **[illegible] piccola città**, telefilm. Seconda puntata

FILM 23,15 **I miei sei amori**, di G. Champion, [illegible] Debbie Reynolds, Cliff Robertson. Usa

0,45 **Love american style**, telefilm

1,15 **Kronos**, telefilm

Rete due

13 — **Tg2 ore tredici**

13,15 **Cuoco per hobby**, uomini più [illegible] meno noti in cucina. Di turno oggi il pittore Giò Staiano che presenta e illustra una sua particolare versione della pasta e ceci

15,40 In Eurovisione [illegible] Atene (Grecia): **Campionati europei di atletica leggera**. Terza giornata. Sei sono le gare finali in programma oggi. Per gli uomini in palio il titolo europeo negli 800 metri e nei 400 ostacoli. Per le donne il lancio del disco, i 400 e gli 800 metri e il salto in alto. Tra [illegible] partecipanti le ventinovenne Sara Simeoni

18,25 **Il nostro comune amico**, telefilm. Tredicesimo episodio

18,50 **Figure figure figure**, revival televisivo [illegible] capo né coda. Prende il via un varietà di nuova concezione. Si tratta infatti della replica, senza presentazione, [illegible] alcun legame di vari brani televisivi registrati tra gli anni Cinquanta [illegible] oggi. In programma per la prima puntata [illegible] te con Franco Franchi [illegible] Ciccio Ingrassia, Henry Salvador, Celentano. Canzoni [illegible] Ornella Vanoni, Julio Iglesias e Liza Minnelli

19,45 **Tg2**

20,40 **Tg2 sestante**, documenti. Settima puntata: **Permette un ballo?** Contrariamente a quanto si pensa, il liscio non è un fenomeno circoscritto all'area emiliano-romagnola, anche se in quelle [illegible] esistono le strutture più appariscenti, una vecchia tradizio[illegible] [illegible] un «consumo» enorme [illegible] di ballo. In tutto il Nord Italia, soprattutto [illegible] Milano, esistono balere specializzate

[illegible] 21,30 **[illegible] per [illegible] donne**, di Boris Sagal, con Elvis Presley, Shelley Fabares, Nita Talbot. Usa musicale 1964 — *Rusty [illegible] i suoi amici vogliono andare al mare ma non hanno i soldi per permetterselo. Allora s'incaricano di far la guardia [illegible] Valeria, bella figlia del proprietario notturno del locale in cui suonano che va in [illegible] in una stupenda località. Debbono vedersela con corteggiatori intraprendenti, nonché con la polizia che arresta la ragazza per schiamazzi. Alla fine Rusty la sposa*

23,05 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

17,15 **Daitarn III**, cartoni - **Le avventure di Marco Polo**, cartoni

18,05 **La tata e il professore**, telefilm. Con Juliet Mills, Richard Long

18,30 **Notizie flash**

18,35 **[illegible] di cuore: Adele**, telefilm

19,20 **Kiss Kiss: [illegible] condoglianze**, telefilm

19,35 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis

19,45 Donna Rock: Gianna Nannini

20,30 **I demoni**, sceneggiato. Con Warner Bentivegna.

21,50 **Oroscopo di domani**

21,55 **Bollettino meteorologico**

FILM 22 — **La gabbia d'oro**, con Jean Simmons, James Donald. Inghilterra drammatico 1951 — *Appena adolescente conosce un aviatore losco del quale s'innamora. Più tardi però si fidanza con un medico. [illegible] avendo incontrato nuovamente l'aviatore riannoda la relazione. Seguono ricatti e vicende di figli di dubbia paternità*

— **Notiziario**

Rete tre

19 — **Tg3 - Intervallo [illegible] Primati Olimpionici**

19,20 **Itinerari: Morte nel Veneto 1982:** dalle palafitte ai progetti per la città

19,50 **Cento città d'Italia**, documenti

20,10 **Cineteca, [illegible] scienza [illegible] cinema:** sessant'anni [illegible] film scientifico in Italia

20,40 In diretta da Venezia: [illegible] **Internazionale del cinema 1982**, film, commenti, interviste, chiacchiere di varia cultura

FILM 22 — **Le notti bianche**, di Luchino Visconti, con Maria Schell, Marcello Mastroianni, Jean Marais, Clara Calamai. Italia drammatico 1957 — *Film tutto girato in interni con una scenografia irreale. Un impiegato [illegible] amicizia [illegible] una giovane. Comincia a corteggiarla. Lei è innamorata di un uomo che la lasciò tempo prima dicendo che sarebbe tornato dopo un anno. Lui cerca di farglielo dimenticare, quasi ci riesce, [illegible] la sera decisiva l'altro torna.*

Svizzera

15,55 In Eurovisione da Atene: **Campionati europei di atletica [illegible]** diretta. Nell'intervallo (ore 18,30 circa): **Telegiornale**

19 — **I gatti neri, la velocità nella circolazione stradale.** Documentario di Ludwig Herman

19,25 **Le ruote [illegible] fortuna**, telefilm. Decimo episodio

19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti [illegible] avvenimenti della Svizzera italiana

20,15 **Telegiornale**

20,40 In Eurovisione da Urbino (Italia): **Giochi senza frontiere** [illegible] Torneo televisivo di giochi a squadre fra Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Italia. Incontro finale. Partecipa per l'Italia la squadra di La Maddalena

22,10 **L'arte di Cro-Magnon**, documentario

23 — **Telegiornale**

23,10 **Lo sport: campionati europei di atletica**, sintesi delle gare odierne - **Telegiornale**

Capodistria

17 — In Eurovisione [illegible] Atene: **Campionati europei di atletica**

20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro**

FILM 20,30 **I quattro volti [illegible] vendetta**, con Lex Barker, Walter Rilla. Inghilterra drammatico 1965 — *Uno sconosciuto uccide apparentemente senza motivo il [illegible] di un ricchissimo uomo d'affari. Questo ingaggia un investigatore privato che scampa [illegible] diversi attentati [illegible] trova finalmente [illegible] traccia da seguire. Ci vogliono comunque altri quattro omicidi prima che il misterioso assassino cada nella trappola che il detective gli ha teso e venga puntualmente smascherato*

[illegible] — **Telegiornale - Tuttoggi**

22,10 **Zeit im bild**

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

15,15 [illegible]r. Musica, notizie [illegible] e anteprime del mondo musicale presentate da Fiorella Gentile

14,23 Stefano Satta Flores presenta **Via Asiago Tenda Replay**

15,03 **Documentario musi[illegible]** Quotidiano di fatti e musica [illegible] 1966 ad oggi. Testi di Mario Carnevale

16 — **Canta Yves Montand**

16,15 Il Pool sportivo in collaborazione con il Gr1 presenta da Atene **Campionati [illegible] pei di atletica leggera.** Radiocronisti Claudio Ferretti e Giacomo Crosa

19,30 **Radiouno jazz '82.** Il jazz degli Anni Cinquanta con Alberto Rodriguez

20 — **Radiouno spettacolo.** Chi, come, dove, quando, perché. [illegible] studio Adolfo Moriconi

21 — **[illegible] ali dell'ippogrifo.** Bestiario fantastico, delirante, storico, metastorico proposto [illegible] Giuliana Salvatelli

21,25 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti» [illegible] **e Naubis** di Mauro Sgaramella

22,27 Audiobox: **Copyright 9.9.** Fonoromanzo metropolitano di Gigi Caraniello [illegible] Guido Piccoli

DUE (FM 95,6)

13,41 **Sound Track.** Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati [illegible] Francesco Valrano

14 — **Trasmissioni regionali**

15 — **Controra.** Programma a cura di Luciana Corda, conduce Fa[illegible] Zanasi «Le favole parallele»

16,32 **Signore e signori, buona estate!** Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole [illegible] musica con Dino Verde e Francesco Acampora

19,50 **Splash!** Un tuffo nel[illegible] musica di ieri, di oggi e di domani con Carlo De Blasio

21 — Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue **A confronto per Ma[illegible]** Rassegna aggiornata delle diverse interpretazioni

TRE (FM 98,2)

11,55 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati

15,30 Enrico De Angelis presenta **Un [illegible] discorso** [illegible] cura di Pasquale Santoli

17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli

21,10 **Omaggio [illegible] Strawinsky [illegible] centenario della nascita.** Presenta Roman Vlad

22,30 **America, coast [illegible]** [illegible] Cultura [illegible] società negli [illegible] Uniti

23 — Francesco Forti presenta **Il jazz**

G. R. P. — Canali 42-60-66

FILM 14,30 **Soli [illegible] le strade**, di Silvio Siano, con Carlo Tamberlani, Brunella Bovo. Italia drammatico 1953 — *Pietosa vicenda di emarginazione [illegible] protagonista un bambino di sei anni che fugge ripetutamente di casa e partecipa a imprese criminali assieme ad altri ragazzini manovrati da [illegible] tipo losco.*

16 — **Moving on**, telefilm

16,50 **Grp spettacoli**

FILM 17 — **Dagli Appennini alle Ande**, di Folco Quilici, [illegible] Marco Paoletti, Fausto Tozzi. Italia commedia [illegible] — *Da uno [illegible] racconti di Cuore [illegible] Amicis: il piccolo Marco s'imbarca clandestinamente per raggiungere la madre che vive in Sudamerica [illegible] della quale non ha più notizie. Deve superare migliaia di difficoltà, ma alla fine [illegible] sua costanza viene premiata. Trova la mamma e col suo affetto la guarisce*

18,30 **Le avventure [illegible] Lupin III**, cartoni

18,50 **Bon Bon magic**, cartoni

19,20 **Grp flash**

19,35 **Arte e arredamento**

20.05 **Il [illegible] Billy**, telefilm

FILM 20,30 **E [illegible] il giorno [illegible] detta**, [illegible] Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif, Paolo Stoppa. Usa drammatico 1963 — *Un militare [illegible] anni [illegible] catturare [illegible] pericoloso terrorista. Gli tende un tranello, ma grazie ad una soffiata la sua vittima riesce a fuggire. Allora cerca di affrontarlo in campo aperto e ha [illegible] meglio su di lui dopo un furioso combattimento*

22,15 **Sesto senso**, telefilm

23,15 **Grp flash**

23,35 **Strip-tease**

FILM 23,40 **L'ingenua**, di Gianfranco Baldanello, [illegible] Ilona Staller, Giorgio Ardisson. Italia commedia 1975 — *Cicciolina Staller è [illegible] centro di una disputa per una villetta.*

0,30 **Dai giornali [illegible] oggi**, [illegible]gna della stampa cittadina

FILM 1 — **La preda nuda**, [illegible] Cornel Wilde, con Cornel Wilde, [illegible] Randles. Usa avventuroso 1966 — *In Africa un cacciatore bianco viene catturato da indigeni, denudato e spedito [illegible] giungla [illegible] tutti i guerrieri dietro. Un premio per chi lo cattura*

FILM 2,30 **[illegible] d'amore**, di Giorgio Simonelli, con Claudio Villa. Italia drammatico 1954

Canale 5 — Canali 32-36-43-61-69

13,40 **Aspettando il domani**, sceneggiato

14 — **Sentieri**, sceneggiato

15 — **Dallas**, telefilm

16 — **The Doctors**, sceneggiato

16,30 **Maude**, telefilm

17 — **Candy Candy**, cartoni

17,30 **L'Apemaia**, cartoni

18 — **Gollon**, cartoni

18,30 **Hazzard**, telefilm

19,30 **Il ritorno di S[illegible] Templar**,

20,30 **Dallas**, telefilm

FILM 21,30 **Apache**, di William A. Graham, [illegible] Cliff Pottz, Harry Dean Stanton, William Carstens. Usa western 1975 — *Una squaw scampa miracolosamente [illegible] un massacro di indiani compiuto dai soldati. Un cacciatore di taglie [illegible] incontra e [illegible] soccorre. Ma i soldati continuano a inseguirla, decisi ad ogni costo ad ucciderla*

23,30 **Canale [illegible] news**

FILM 24 — **La grande battaglia**, [illegible] Juris Nicolaevic Ozerov, [illegible] N. Olyalin. Urss guerra 1969 — *Opera imponente realizzata con estrema grandiosità di mezzi. [illegible] racconta [illegible] episodio della guerra russo-tedesca, la presa di Kiev. C'è anche una love story tra un soldato e un'ausiliaria*

R.T.A. — Canali 62-31-35

13 — **Natura selvaggia**

FILM 13,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

15 — **Il re che venne dal Sud**, sceneggiato

FILM 16 — **Il cercatore di diamanti**, di D. Villers, con Harriet Mills, David McCallum. Drammatico [illegible] — *In Sud Africa il proprietario di un ricchissimo giacimento di diamanti, sentendo [illegible] morte vicina, decide di fare testamento. [illegible] non gli è facile.*

17,30 **Quentin**, telefilm

18 — **Lo sport**

19 — **La baia [illegible] Ritter**, telefilm

19,30 **Notiziario**

20 — **Carga Pesada**, telefilm

FILM 21 — **Il giorno [illegible] f[illegible] rossi**, con Douglas Wimer. Inghilterra, poliziesco 1966 — *Un criminale rapisce scienziati di tutto il mondo e li costringe a lavorare per realizzare il suo scontato progetto di conquista della Terra. Un ispettore, avvalendosi dell'aiuto di un improvvisato detective, scopre il rifugio della banda e cerca di catturarlo.*

22,30 **Le [illegible] di Maurizio Costanzo**

[illegible] — **Rubrica di magnetoterapia**

23,30 **La [illegible] di Ritter**, telefilm

Telestudio (Retequattro) — Canali 24-45

14 — **Dancin'Days**, sceneggiato

FILM 14,50 **L'affittacamere**, di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon. Usa commedia [illegible] — *Un americano si trasferisce a Londra e s'innamora della bellissima affittacamere presso cui abita. Poi scopre che [illegible] donna è accusata da tutti di aver ucciso il marito, e si dà da fare per scagionarla*

16,30 **[illegible] Sigma**, cartoni

17 — **Toriton**, cartoni

17,30 **Gaiking**, cartoni

18,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm

19,30 **Charlie's Angels**, telefilm

20,30 **Quincy**, telefilm

FILM 21,30 **Le 24 ore di Le Mans**, di Lee K. Katzin, con Steve McQueen, Elga Anderson. Usa documentario 1973 — *Intorno alle vicende sportive e private del pilota Delaney si snoda il film, spettacolare documentario sulle gare di Formula 1.*

23,30 **Funny Face**, telefilm

FILM 24 — **... E vennero in quattro per uccidere Sartana**, con Jeff Cameron. Italia western 1969

FILM 1,45 **Film**

Quarta Rete — Canale 22

ANN MARGRET

FILM 14 — **Quattro sporchi bastardi**, [illegible] Seymour Mitchell Robbie, con Joe Namath, Ann Margret, William Smith. Usa, drammatico 1970 — *Un giovane difende una ragazza [illegible] voglie dei suoi amici teppisti. Questi allora lo derubano, [illegible] lui recupera il bottino. Allora rapiscono la bella e gli chiedono un riscatto. Lui sfida il capo della gang ad una folle corsa in moto. Trionfa il bene*

15,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati

16 — **[illegible] coppia quasi normale**, telefilm

17 — **I gladiatori**, telefilm

17,30 **Filmati musicali a richiesta**

18,45 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati

19,15 **Thriller**, telefilm

20,30 **I ragazzi [illegible] [illegible] River**, telefilm

21 — **Il barone**, telefilm

22,10 **Astropanorama**

22,15 **I gladiatori**, telefilm

22,45 **Telefilm**

23,15 **Sherlock Holmes**, telefilm

23,45 **Una coppia quasi normale**, telefilm

0,45 **Erotissimo**

FILM 1 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Teleradio city — Canali 44-47

14 — **Operazione sottoveste**, telefilm

14,30 **Peyton Place**, telefilm

15,30 **Fantasilandia**, telefilm

16,30 **I cartoni di Hanna e Barbera**

17 — **Kum Kum**, cartoni

17,30 **Milcaro show**, per i ragazzi

18 — **Gundam**, cartoni

18,30 **Quella magnifica dozzina** cartoni

19 — **Peyton Place**, telefilm

20 — **Operazione sottoveste**, telefilm

20,30 **Da Dallas a Knots Landing** telefilm

[illegible] 21,30 **Le vie [illegible] città**, [illegible] Rouben Mamoulian, con Sylvia Sidney, Gary Cooper, Paul Lukas, Guy Kibbee. Usa, drammatico 1930 — *Tragica storia della figlia di un gangster ingiustamente accusata di un delitto. Gary Cooper cerca di salvarla, ma l'intera città è decisa a condannarla*

FILM 23 — **Squali d'acciaio**, di John Farrow, con William Holden, Nancy Olson. Usa, guerra 1951 — *Dopo [illegible] seconda guerra mondiale [illegible] ufficiale Usa è tormentato dal rimorso per un errore. Va in Corea e ne torna guarito*

0,30 **Sulle strade della California** telefilm

Quinta Rete — Canale 47

FILM 14 — **Primavera di sole**, di Richard Thorpe, con Jeannette Mc Donald, Lloyd Nolan. Usa drammatico 1948 — *Una cantante interrompe l'attività [illegible] morte [illegible] marito. Anni dopo la riprende e la interrompe per la morte del figlio. Rifugiatasi in un paese [illegible]cetta la compagnia di un orfano. Lo adotta e comincia una nuova vita*

16 — **Giorno per giorno**, telefilm

16,30 **L'ultimo dei Mohicani**, telefilm

17 — **Zambot 3**, cartoni

17,30 **Baldios**, cartoni

18 — **Space robot**, cartoni

18,30 **Love boat**, telefilm

19,30 **Lucy e gli altri**, telefilm

20 — **L'ultimo dei Mohicani**, telefilm

FILM 20,30 **Mako lo squalo della morte** con Richard Jaechkel. Usa drammatico 1975 — *Provvisto di un amuleto che rende in grado di comandare gli squali, un giovane vendicativo ordina ai suoi amici di sbranare un po' di persone*

22,15 **The invaders**, telefilm

FILM 23,15 **Angelica: l'amore orientale e i suoi vizi proibiti**, Messico drammatico 1974

FILM 0,45 **Film**

Videogruppo — Canali 52-54-57

FILM 13 — **[illegible] giglio nero**, di Mervyn Le Roy, con Nancy Kelli. Usa drammatico 1956 — *Nipote di una pazza, una bambina eredita la follia omicida [illegible] [illegible] Fa fuori un compagno di scuola, poi uccide [illegible] testimone oculare. La madre capisce tutto e decide di ucciderla, ma non occorre: la piccola muore fulminata*

14,45 **Guida [illegible] sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono [illegible] Francesca Audero

15,30 **Telefilm**

16 — **Lassie**, cartoni

16,30 **I ranocchi**, cartoni

17 — **Richety**, cartoni

17,30 **L'uomo tigre**, cartoni

18 — **[illegible]ty**, cartoni

18,30 **Lassie**, cartoni

19 — **Videonotizie**

19,30 **Squadra segreta**, telefilm

20 — **[illegible] York Police Department**, telefilm

20,30 **Tatort - Il luogo del delitto: il proiettile accusatore**, telefilm. Con Hansjorg Felmy

22 — **Torino, 23 quartieri, una città**

22,30 **Squadra segreta**, telefilm

[illegible] — **Ruote in pista**, settimanale di automobilismo

23,30 **Videonotizie**

FILM [illegible] — **Film**

Studio Nord — Canali 49-43

14 — **Shazzan**, cartoni

FILM 14,30 **Fiesta de toros**, di Yussef Chahine, con Fatem Hamama. Spagna, drammatico

16,10 **Filmati [illegible] a [illegible]**

FILM 16,40 **Vacanze a Montecarlo**,

18,30 **Shazzan**, cartoni

19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco

19,15 **Canavese oggi**

20,10 **La famiglia Smith**, telefilm

20,40 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

22,30 **[illegible] famiglia Smith**, telefilm

FILM 23 — **Fantasmi**, di D[illegible] Costarelli, con Michael Baldwin. Usa,

Tv Flash — Canali 39-26

FILM 13,50 **Labbra serrate**, di Mario Mattioli, con Annette Bach,

15 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario

FILM 15,25 **Film**,

FILM 17,20 **Lo spettro del passato**,

19,30 **Flash attualità**

19,45 **Flash sport**

20,15 **I più grandi maghi [illegible] mondo**, documentario

20,45 **Libera come il vento**, telefilm

FILM 21,35 **La primula Smith**, con Leslie Howard, Mary Morris. Inghilterra spionaggio 1944

FILM 23,15 **Film**

Rete Manila 1 — Canali 37-44

FILM 14,30 **Il rompiballe rompe [illegible]** con Lino Ventura. Francia, commedia 1970 — *Non è il seguito del Rompiballe, ma una strampalata avventura di distillatori clandestini americani*

FILM 16,30 **L'assassino è costretto [illegible] uccidere ancora**, con George Hilton. Italia, giallo 1970

FILM 18,30 **I due magnifici fresconi**,

20,30 **Dottori agli antipodi**, telefilm

FILM 21 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

FILM 23 — **Love story a Bangkok**, con Roy Black. Germania,

Telecupole — Canali 57-64

FILM 14,15 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

15,45 **Note d'archivio**, rubrica

16 — **Daikengo**, cartoni

16,30 **Il tesoro del castello senza nome**, telefilm

17 — **I ragazzi [illegible] isole senza nome**, telefilm

17,30 **Nata libera**, telefilm

18,30 **Ciclismo**

19,30 **Tg4**

20 — **Boys and girls**, telefilm

20,30 **Il pirata**, sceneggiato

[illegible] 21,30 **Abbasso la ricchezza**,

FILM 23,15 **Rimase uno solo e fu la morte [illegible] per tutti**. Italia, western

A3 Piemonte — 33-25-27-71-39

13,30 **Le avventure [illegible] Lupin III**, cartoni

14 — **I cavalieri del cielo**, telefilm

FILM 14,30 **Love story a Bangkok**, Germania, commedia 1971

16 — **[illegible] mortale**, telefilm

18 — **Love story**, telefilm

19 — **Telegiornale**

19,20 **Caccia al criminale**

20,30 **Non lo sapessi [illegible] [illegible] so**, varietà presentato da Teo Teocoli

24 — **I [illegible] [illegible] cielo**, telefilm

STAMPA SERA

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	★★★★★	Eccezionale	●●●●●
Ottimo	★★★★	Successo	●●●●
Favorevole	★★★	Consensi	●●●
Discusso	★★	Discordi	●●
Mediocre	★	Scarso	●

PRIME VISIONI

Ambrosio — c. Vitt. Emanuele 52, Tel. 547.007 — Lire 4000
Il regalo, di Michel Lang, con Pierre Mondy, Claudia Cardinale, Clio Golsmith, Jacques François (Francia-Colori) — Comune uomo coniugato, riceve in dono un viaggio a Venezia con bellissima ragazza. Non vietato. *Commedia*
15,50; 18; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

Arlston — v. Lagrange 21, Tel. 546.147 — Lire 4000
Il bacio della pantera, di Paul Schrader, con Nastassia Kinski, Malcolm McDowell, John Heard, Annette O'Toole (G.B.-Colori) — Una storia di fantasia, erotismo e terrore intorno alla bella Nastassia Kinski. Viet. 14. *Fantaerotico*
15,25; 17,50; 20,10; 22,30 — *Prima visione*

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190 — Lire 4000
Il bacio della pantera, di Paul Schrader, con Nastassia Kinski, Malcolm McDowell, John Heard, Annette O'Toole (G.B.-Colori) — Una storia di fantasia, erotismo e terrore intorno alla bella Nastassia Kinski. V. 14. *Fantaerotico*
15,30; 18; 20,15; 22,30 — *Prima visione*

Astor — v. Viotti 8, Tel. 518.516 — Lire 4000
Apocalypse Now di Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (Usa - Colori) — Da Saigon ai confini del Vietnam, un tenente incontra strani personaggi e [illegible] i tragici aspetti della guerra. Viet. 18. *Guerra*
16,15; 19,15; 22,10 — [illegible] '80

Augustus — p. C.L.N. 248, Tel. 530.718 — Lire 4000
I cacciatori del cobra d'oro, di Anthony Dawson, con David Warbeck, Alan Collin (Italia-Colori) — Preziosa e sacra statuina d'oro e affannosamente cercata nella giungla filippina da due gruppi rivali. Non vietato. *Avventuroso*
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

Capitol — Tel. 540.605 — Lire 4500
Interceptor Il guerriero della [illegible] di G. Miller, con Mel Gibson, Hugh Keays-Byrne (Australia-Colori) — In un futuro senza più petrolio un eroe [illegible] difende gli oppressi. Vietato [illegible]. *Fantascienza*
20,40; 22,40 — ★★/●●●

Centrale — v. C. Alberto 27, Tel. 540.110 — Lire 3500
Lola di Rainer Werner Fassbinder, con Barbara Sukowa, Mario Adorf, Armin Mueller Stahl (Germ. Occ. - Colori) — Nuova interpretazione del celebre personaggio di Lola [illegible] fascino ambiguo e sensuale. Viet. 14. *Drammatico*
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria cond.) — ★★/●●●

Cristallo — v. Giotto 5, Tel. 650.77.60 — Lire 4500
Interceptor Il guerriero della strada di G. Miller, con Mel Gibson, Hugh Keays-Byrne (Australia-Colori) — In un futuro [illegible] petrolio un eroe solitario difende gli oppressi. Vietato 18. *Fantascienza*
16,35; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

Doria — v. Gramsci, Tel. 542.422 — Lire 4000
Via col vento di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo di M. Mitchell, la storia di amore e di guerra di Rossella O'Hara. Non viet. *Drammatico*
16,40; 21 — *Riedizione 1940*

Eden — Lire 4000
Police station: turno di notte, di G. Sherman, con R. Hubley (Usa-Col.) — Prostituta aiuta la polizia a incastrare un protettore sadico, ma questi giura vendetta... Vietato 18. *Poliziesco*
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

Fellini STUDIO — v.le Mad. Camp. 1, Tel. 215.613
Un Bond al giorno: **Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro**, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Britt Ekland, Christopher Lee (G.B.-Col.) — [illegible] a caccia di sofisticato killer che uccide con proiettili d'oro le sue vittime. Non viet. *Avvent.*
Proiez. [illegible] 21,15 — [illegible] '67

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 541.533 — Lire 4500
La spada e la lama, di Albert Pyun, con Richard Lynch, Lee Horsley, Kathleen Beller (Usa-Colori) — Il mondo fantastico e vi[illegible] Medioevo fa da sfondo ad avventure di guerra e magia. Viet. 14. *Avventuroso*
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

Lilliput — v. XX Settem. 15 bis, Tel. [illegible]100
Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri (G.B. - Col.) — Storia della trasformazione di un bieco teppista, che, drogato a scopo scientifico, diventa fantoccio meccanico disumanizzato. V. 18. *Fantascienza*
15; 17,30; 20; 22,30 — *Riedizione* [illegible]

Lux — Gall. S. Federico, Tel. 541.283 — Lire 4500
Frontiera, di Tony Richardson, con Jack Nicholson, Valerie Perrine Warren Oates, Harvey Keitel (Usa-Colori) — Agente di frontiera trova nell'amore per una messicana, la forza di contrapporsi ai trafficanti di braccia. Non viet. *Drammatico*
16,35; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●●

Nazionale — v. Pomba 7, Tel. 518.850 — Lire 4000
Giggi il bullo con Alvaro Vitali A. Russo (Italia-Colori) — Smesso il grembiulino di Pierino, il popolano altero indossa i panni di un viveur romano per una serie di ingenue e comiche avventure. Non vietato. *Commedia*
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — [illegible] recensita

Olimpia — v. Arsenale 31, Tel. 532.448 — Lire 4500
Guerre stellari, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa-Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro malvagio dittatore spaziale. Non viet. *Fantascienza*
16; 18,10; 20,20; 22,30 — *Riedizione '78*

Reposi — v. XX Settembre, Tel. 531.400 — Lire 4500
Ciao nemico di E. B. Clucher, con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma e Carmen Russo (Italia - Colori) — Il nuovo tandem comico Dorelli-Gemma impegnato in esilaranti avventure. Non vietato. *Commedia*
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.[illegible] — Lire 4000
Gli occhi, la bocca, di Marco Bellocchio, con Lou Castel, Angela Molina, Emanuelle Riva, Michel Piccoli (Italia-Colori) — Direttamente dalla Mostra di Venezia, l'ultimo tenero e straziato film del regista italiano. Non viet. *Commedia dramm.*
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. [illegible]
Sul lago dorato, di Mark Rydell con Katharine Hepburn, Henry Fonda, Jane Fonda (Usa-Colori) - Premiati con l'Oscar per il miglior attore e la migliore attrice, Fonda e la Hepburn nei panni di una anziana coppia. Non vietato. *Commedia*
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

Torino — Via Buozzi 6 — Lire 4000
Delitto al Central Hospital, di Jean Claude Lord, con Lee Grant, William Shatner, Michael Ironside, Linda Purl (Usa-Colori) — In grande e attrezzatissimo ospedale, assassino continua inesorabilmente a provocare vittime. Viet. 18. *Drammatico*
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

Vittoria — Tel. 541.789 — Lire 4500
Il falcone, di Vatroslav Mimica, con Franco Nero, Dragan Nikolic, Sanja Vejnovic, Gert Frobe (Polonia-Colori) — Imprese guerresche e amorose di leggendario e implacabile guerriero nordico. Non vietato. *Avventuroso*
15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

Acchiappa — Tel. 651.284
OGGI CHIUSO

Ambra — v. C. Sabrie 77, Tel. 287.197 — Lire 3000
Banana Rupublic, di Ottavio Fabbri, con Lucio Dalla e Francesco De Gregori (Italia-Colori) — Carosello dei successi dei due cantautori, ripresi dal vivo durante una loro tournée [illegible] negli studi italiani. Non viet. *Musicale*
20; 22,30 — *Riedizione '81*

Arcobaleno — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621 — Lire 3000
La signora della porta accanto, di François Truffaut, con Gérard Depardieu, Fanny Ardant (Francia-Colori) — Ex amanti si ritrovano dopo dieci anni e riprendono la relazione, [illegible] ormai sono entrambi sposati. Non viet. *Drammatico*
20; 22,30 — ★★★/●●●●

Eliseo — p. Sabotino, Tel. 335.98.15 — Lire 2000
CHIUSO [illegible]

Faro — v. Po 30, Tel. 832.214 — Lire 2500
Sballato, gasato completamente fuso, di Steno, con Edwige Fenech, Diego Abatantuono (Italia-Colori) — Negli amori tra direttore e redattrice un taxista terrunciello fa da terzo incomodo. Non vietato. *Commedia*
16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 — ★/●●●●●

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 372.057 — Lire [illegible]
CHIUSO PER RESTAURI

La Perla — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791 — Lire 2500
L'esorcista, di William Friedkin, con Ellen Burstyn, Max von Sydow, Linda Blair (Usa-Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty, esorcista si sacrifica per liberare dal male una bambina indemoniata. Vietato 14. *Drammatico*
15,50; 17,55; 20,05; 22,20 — [illegible]

Marconi — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Massimo — v. Montebello 8, Tel. 878.051 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Puntodue RAGAZZI — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245 — Lire 1000
CHIUSO PER RESTAURI

San Paolo — v. Cesana 80, Tel. 372.637
Una [illegible] **bestiale**, di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono, I Gatti di Vicolo Miracoli, Jerry Calà (Italia-Colori) — La cronaca delle tragicomiche avventure di una vacanza al mare.

Selene — c. Belgio 33, Tel. 874.171 — Lire 2000
Alien, di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa-Colori) — Sette astronauti che lavorano in una nave spaziale, debbono affrontare un tremendo mostro extraterrestre. Viet. 14. *Fanta-horror*
20; 22,30 — *Riedizione '80*

Statuto — v. Cibrario 16, Tel. 487.051 — Lire 2500
Paradise, di Stuart Gillard, con Willie Aames, Phoebe Cates (Usa-Colori) — Dopo «Il tempo delle mele» e «Laguna blu» un'altra storia d'amore fra adolescenti, con tanta musica e bei paesaggi. Non vietato. *Commedia*
14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★/●●●

TEATRI

TEATRO REGIO - Concerti d'autunno 1982: Vienna fin de siècle (23 settembre-30 ottobre). Vendita abbonamenti: 6 concerti L. 15.000 (ridotto L. 10.000). Biglietteria piazza Castello 215, ore 10-12; 15,30-19. Tel. 548.000.

NUOVO: Seminario di Danza Contemporanea con Tom Hackley. Inf. c. M. D'Azeglio 17, tel. 680.668, ore 16-20.

NUOVO: I seminari di settembre. Danza, recitazione, mimo. Iscr. da lun. a ven. ore 16-20 c. M. D'Azeglio 17, tel. 680.668.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Iscrizioni a corsi di recitazione e per speaker dall'1/9 v. C. Alberto 12, tel. 533.378, ore 16-20; sabato 10-12.

[illegible] (p. S. Giovanni, t. 546.633): Dal 13 settembre iscrizioni scuola recitazione diretta A. Bolens. Or. 16-19 dal lunedì al venerdì.

[illegible]

AL BAGATELLE (str. Carcretto 2): [illegible].
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 i Peones.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.
[illegible] (S. Massimo 14, t. 830.775): Ingresso libero ore 21.
LE ROI: [illegible] 21 Bal Musette.

[illegible] **NIGHT**: ore 21
IL PIRATA - RISTORANTE con orchestra: v. Cigna 23, tel. 52.11.660.
LE CASCINE - RISTORANTE - Stupinigi: orch. Gasparino. Tel. 900.25.81.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3, tel. 532.492): Palumbo, Krystyna, Gallino.
SHAKER DISCOTECA: [illegible].
Y DISCOTECA: (c. [illegible]glio 3): 21.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
L'ARIETE - Chivasso: pittori piemontesi dell'800.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): riapertura 11/9.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). ore 10-12; 15-18.

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068): Domani **Una vacanza** [illegible]

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560): **Alta tensione**, di Mel Brooks 20; 22,30 — *Comico*

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904): Oggi chiuso

NUOVO [illegible] (via Venalzio [illegible], tel. 749.2362): **Heavy metal**, con l'emozione dell'High Dynomic System. Musiche di Elmer Bernstein 20; 22,30 — *Dis. animato*

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): **L'omicida**, di Claude Autant Lara, con Marina Vlady Maurice Ronet. 20,30; 22,30 (solo oggi) — *Drammatico*

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, telefono 587.715): **Il cavaliere elettrico**, di S. Pollacki, con R. Redford, J. Fonda. Ap. 17,30 — *Commedia*

[illegible] **d'Essai** (via Tunisi 92, tel. 3299.827): **The Rocky horror picture show**, di S. Sharman, con S. Saradon. 20; 22,30 — *Musical-Horror*

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Ridere, ridere, ridere: **La sai l'ultima sul ...matti?** Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale 20,30; 22,30 — *Commedia*

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): **Scusi dov'è il West?** di R. Aldric, con Gene Wilder — *Avventuroso*

ZETA [illegible]**sai** (via Cibrario 68, tel. 749.2907): **Mick and Nicky**, di E. May con P. Folk, J. Cassavates. 20, 22,30 ultimo giorno — *Commedia*

LUCI ROSSE

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Le svedesi super pon pon**, Brigitte Lahaie. Ap. 14,30; ult. 22,30. Lire 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **Florence super erotic movie**, Sophie Belaid, Georges Pivot: or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. [illegible]

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.6701): **Rassegna erotica**

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): **Rassegna** [illegible] Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Intime sensazioni**. Ap. 10 ult. [illegible] L. 3500

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 5213.145): **Porno strike**. Ap. 15; ult. 22,30. Segue **Disco strip**

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica**. Ap. 15 ult. 22,15 L. 2000

[illegible] **DOPPIA LUCE ROSSA** (via Milano 8, tel. 530.255): **Rassegna erotica**

PO (via Po 21, tel. 839.7502) Oggi chiuso

[illegible] (via San Donato 40, tel 487.765): **Le vergini di Don** [illegible]**ni**. Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso L. 2000

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Rassegna erotica**. Ap. 14,30; ult. 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293): **Erotic 2000**, Marina Frajese. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): Chiuso

AMERICA (Via Frejus 27, tel. 446.764): **Storia del piacere**. 20-22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Eros perversion**. Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Ragazze dal ginecologo**, Ap. ore 15 L. 1200

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, telefono 516.046): Tutti i giorni 2 film diversi. Dalle 16 alle 24 **Pussy talk - Giochi privati** — Ingresso soci

CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 831.662): Dalle 14,30 alle 24 continuato **Werfhnzuserst orinhot**. Ingresso riservato ai soci

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Bruce Lee l'invincibile maestro.

CHIVASSO
POLITEAMA: Daniele minislip.

CIRIE'
ITALIA: Vizi erotici di una moglie. techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: Macabro.

MONTANARO
VITTORIA: Bocca svedese. V. 18.

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: La liceale supersexy.
ITALIA: Paris scandale.
NUOVO: Guerra tra polizie.
PRIMAVERA: Novecento parte 1°.
RITZ: Sturmtruppen.

VALPERGA
AMBRA: Pornografia proibita.

VENARIA
SUPERCINEMA: Satan sadist.

Mercoledì 8 Settembre 1982

Quotidiano d'informazioni - Torino, via Ma■■■ 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviam. post. 10126 - Spedizione in abb. post. (gruppo 1/70) - Lire ■■■ (arretrati il doppio)

Lo dicono i sessuologi riuniti a Roma

Quaranta uomini e 20 donne su 100 non sanno amare

ROMA — Il 45 per ■■■ degli uomini soffre ■ eiaculazione precoce; il 20 per cento delle donne non ■■ mai avuto orgasmi; il 40 per cento ■■■ popolazione clini■■ maschile, cioè di coloro che si rivolgono al medico, soffre di mancanza ■ desiderio. Questi dati, risultati da elaborazioni statistiche americane, sembrano essere confermati anche dall'esperienza clinica ■■ sessuologi europei.

«I problemi sessuali, in America come in Europa, si sono ■■■ più complessi, più sottili, le terapie più raffinate. Esse ■ basano sull'analisi più sofisticata delle basi culturali della società occidentale. Migliora la diagnosi, dunque, ma affiorano anche ■■■ve carenze ■ nuovi squilibri sessuali». Lo ha detto il prof. Joseph Lo Piccolo, direttore del Centro di terapia sessuale del dipartimento ■ psichiatria e scienze comportamentali dell'Università di Stony Brook (New York), intervenendo ■ simposio sulla terapia sessuale che si è svolto ■ Roma nell'ambito del dodicesimo congresso europeo ■ terapia comportamentale, che si conclude oggi all'Università Cattolica.

● Segue ■ pagina 13

Giovanni Agnelli presidente de «La Stampa»

Giovanni Agnelli ha assunto ieri ■ Presidenza della Società Editrice «La Stampa», carica che ha già ricoperto ■■ 1967 al 1976.

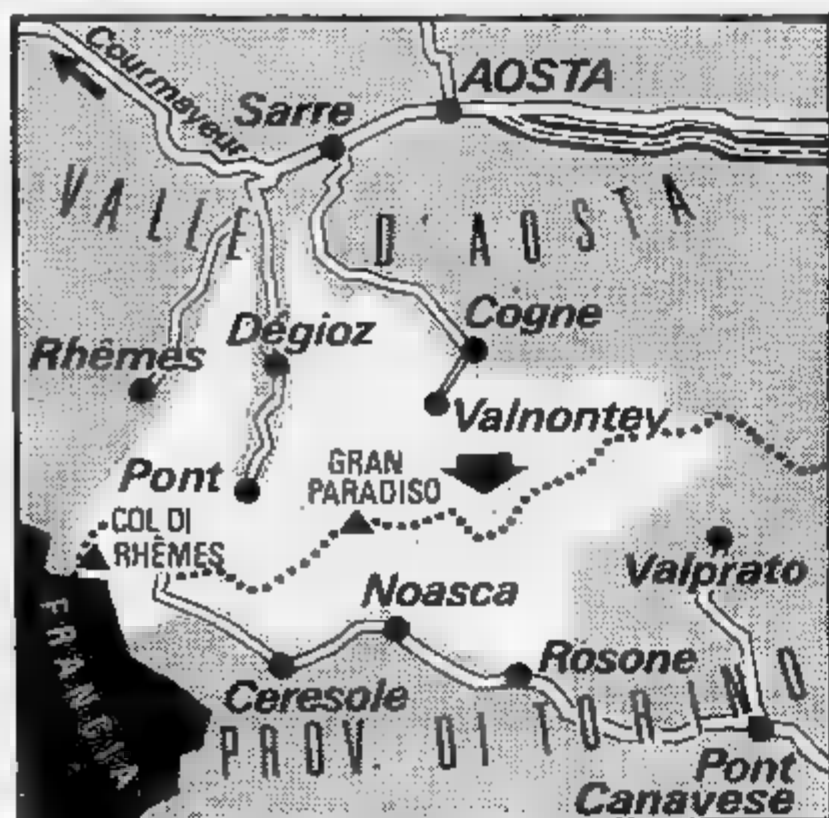
Il dott. Giovanni Giovannini, che ha richiesto di lasciare la Presidenza della Società Editrice «La Stampa» per i suoi sempre maggiori impegni co■■ Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, rimane nel Consiglio di Amministrazione dell'Editrice e delle altre società editoriali ■■ Gruppo Fiat ed entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società Itedi.

Le direzioni e redazioni di «La Stampa» e «Stampa Sera», i dirigenti e tutti i dipendenti dell'Azienda ringraziano vivamente il dott. Giovannini per il suo importante contributo dato in questi difficili anni allo sviluppo dell'Editrice e rivolgono un cordiale saluto al ■■■ Presidente.

Giovanni Agnelli, nell'assumere la Presidenza dell'Editrice, ha rivolto a tutti un cordiale augurio di buon lavoro ed ha espresso un particolare ringraziamento a Giovanni Giovannini per ■ preziosa collaborazione prestata nel corso di questi anni.

Il coordinamento dei comitati di redazione ■ «La Stampa» ■ «Stampa Sera» e il Consiglio di Fabbrica dei lavoratori poligrafici ringraziano Giovanni Giovannini per la lunga opera svolta nell'Editri■■, per la correttezza e franchezza sempre dimostrate nei rapporti con ■ rappresentanze sindacali. Esprimono un augurio ■ buon lavoro al Presidente Giovanni Agnelli.

STRAPPATI alla montagna i due scalatori

I torinesi erano bloccati da 72 ore sul Baretti a 3600 metri

■ I due alpinisti bloccati sulla parete Rocciaviva, ■■■ la cresta che sovrasta il Colle Baretti nel gruppo del Gran Paradiso, sono salvi. Ricoverati al Cto di Torino verso ■ 13 di stamane, hanno ■ gambe congelate.

Giovanni Rietto, 42 anni, ■ Moncalieri, ed Elio Bava, 42 anni, sono ■■ recupe■■ti ormai ■■ stremo delle forze, dopo tre giorni e tre notti, grazie all'intervento ■ ■■ elicottero dei carabinieri. Alcune guide, discese ■ corda doppia ■■ velivolo, ■■■ riuscite a legarli ■ riportarli ■ salvo strappandoli dalla parete.

I due, entrambi ricercatori presso l'Istituto Galileo Ferraris, ■■■ partiti per l'escursione domenica mattina all'alba. ■ bloccarli ■■ ■■■ un improvviso cambiamento del tempo accompagnato ■■ ■■ fittissima nebbia.

A PAGINA 8

Gasolio termo più caro?

● A pagina 4

VENEZIA ■

Vince il film «Lo ■■■■ delle cose»

Leone d'oro al tedesco

■ VENEZIA LIDO — Il Leone d'oro per il miglior film ■■■ Mostra del Cinema ■ Venezia è stato assegnato al tedesco «Lo stato ■■■ ■■■» di Wim Wenders.

Per la migliore opera prima: ex aequo «Il sapore dell'acqua» di Orlow Seunke (Olanda); «Sciopen» di Luciano ■■■■ (Italia).

Speciale della giuria: «Imperativo» di Krzystof Zanussi (Rfg).

La catena di vittime dalla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro

Dodici anni di sangue

- Tanti «cadaveri eccellenti»
- Una allucinante sequenza di feroci esecuzioni cominciata 12 anni fa con la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e approdata all'assassinio del prefetto Dalla Chiesa
- La mafia ha colpito in ogni direzione: magistrati, carabinieri, poliziotti, politici, medici, giornalisti
- Sono caduti gli investigatori che indagavano sul traffico della droga e sulle complicità negli apparati pubblici; i magistrati che non si lasciavano intimorire o «sapevano troppo»; i politici che rifiutavano compromessi
- Tanti gli omicidi compiuti a Palermo in pieno centro, ma pochi i testimoni disposti a collaborare con la legge. Tante le indagini sugli assassini, scarsi i risultati
- E la mafia continua a colpire

Il giornalista che una sera posteggiò l'auto e scomparve

Mauro De Mauro, ■ anni, giornalista del quotidiano «l'Ora» di Palermo. E' sequestrato il 16 settembre 1970 davanti ■ casa da tre sconosciuti mentre posteggia l'automobile. Non sarà mai più ritrovato. Esperto ■ problemi mafiosi, ha sempre informazioni di prima mano sulle attività illecite.

E' il primo ■ pubblicare un servizio sul traffico internazionale degli stupefacenti. Titolo: *«Ma chi è questo Lucky Luciano?»*. Prima di sparire incontra più volte il procuratore-capo della Repubblica Pietro Scaglione. Dice: *«Sono in possesso di notizie esplosive. E ho paura. Sto per fare il più grosso colpo giornalistico»*.

MAURO DE MAURO

L'ultima visita al cimitero per il procuratore Scaglione

Pietro Scaglione, 65 anni, procuratore-capo della Repubblica. E' ucciso con l'autista il 5 maggio 1971 mentre va al cimitero per pregare sulla tomba della moglie. Accade alla periferia di Palermo: un'auto stringe contro un muro la vettura del magistrato, tre-quattro killer sparano dai finestrini. Le indagini sono difficilissime: nessun testimone si presenta a deporre.

Gli investigatori cercano di approfondire i rapporti fra il procuratore e De Mauro, ma senza successo. Scaglione fu un uomo chiacchierato. Messo sotto inchiesta dalla Commissione antimafia per una fuga del «boss» Luciano Liggio, fu assolto dopo un'indagine.

IL PROCURATORE SCAGLIONE

Cade il super-poliziotto della droga: aveva sequestrato «ero» per sette miliardi

COSI' ■ TROVATO IL CADAVERE DI PAOLO GIACCONE, ABBATTUTO DAI KILLER

Boris Giuliano, 49 anni, padre di tre figli, vicequestore ■ capo della squadra mobile di Palermo. Con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo da un killer ■ assassinato il 21 luglio 1979 in un bar. Si era occupato delle indagini sul traffico della droga e aveva dato ■ durissimo colpo agli spacciatori.

Due mesi prima aveva fatto sequestrare quattro chili di eroina per il valore di 7 miliardi; ■ giugno aveva fatto bloccare all'aeroporto di Punta Raisi ■ valigia con «merce» per un valore ■ oltre mezzo miliardo ■ lire. Stava per consegnare un lungo rapporto alla magistratura con nomi e cognomi. ■ delitto è impunito.

Michele Reina, 47 anni, segretario provinciale della democrazia cristiana. Cade sotto il piombo di 3 killer il ■ marzo 1979. Stava rientrando ■ casa con la moglie e due amici. Una «Ritmo» blocca la sua «alfetta»: scendono gli assassini che cominciano ■ sparare ■ raffica con armi automatiche. Reina muore sul colpo.

L'amico Mario Leto, ferito a una gamba, riesce ■ estrarre una *Colt 38 special* che porta sempre con sé e a sparare. ■ invano. Il delitto viene rivendicato dai terroristi di Prima linea. La polizia non ci crede. *«E' un delitto di mafia* — dice il vicequestore Boris Giuliano —. *C'è di mezzo la guerra degli appalti»*.

Cesare Terranova, ■ anni, giudice, ex deputato della sinistra indipendente, commissario dell'antimafia. Una pioggia di proiettili lo inchioda con la sua guardia del corpo ai sedili dell'auto. E' il 25 settembre 1979. A sparare sono quattro uomini, nel pieno centro di Palermo.

Nessun testimone ha visto né sentito. L'anno seguente (maggio 1980) il «boss» Luciano Liggio, già condannato all'ergastolo e in carcere, è incriminato quale mandante dell'assassinio. Poche settimane prima la vedova di Terranova aveva scritto al presidente della Repubblica

Massacrato dai killer mentre torna a casa

Emanuele Basile, 30 anni, capitano dei carabinieri. Paga con la vita, ■ 4 maggio 1980, la sua tenacia di investigatore. Lo uccidono ■ Monreale mentre torna in ■ Ha ■ braccio la figlioletta Barbara di 4 anni e vicino ■ lui c'è la moglie Silvana. Due sicari lo aspettano mescolandosi alla folla. A un tratto estraggono le pistole: sei colpi ■ petto.

Basile cade, la moglie grida. Per puro caso i killer ■ hanno ferito la bimba. Inutili le indagini. Il carabiniere è stato colpito «perché sapeva troppo»: aveva indagato sulla ■ mafiosa di Corleone, il paese di Liggio; era riuscito a individuare personaggi «insospettabili».

Santi Mattarella, 44 anni, presidente dimissionario della Regione Sicilia, membro della direzione centrale dc. Il 6 gennaio 1980 un killer a viso scoperto si avvicina all'auto posteggiata sotto casa. La moglie Irma, ■ anni, intuisce che sta per sparare. «Ho tentato di proteggere con le mani la testa di mio marito — racconta alla polizia — ma l'assassino ha premuto il grilletto due volte e mi ha ferita».

Santi Mattarella è crivellato dai colpi. Posti di blocco e battute in tutta la zona non danno alcun risultato. «Mattarella — dicono alla dc — aveva cercato di colpire gli interessi della mafia. Per questo lo hanno ucciso».

Gaetano Costa, 64 anni, procuratore-capo della Repubbli■ Cinque colpi di pistola calibro ■ in via Cavour ■ centro della città. E' il 6 agosto 1980. Aveva negato la libertà a 33 «boss» arrestati ■ minacciava ■ trascinarli in giudizio. La sua inchiesta, partita dal sequestro di 41 chili di eroina ■ Milano, era arrivata ai legami internazionali e ad altre attività illecite, dal riciclaggio del denaro sporco, alle irregolarità edilizie.

Costa diceva che la Sicilia era un passaggio obbligato della droga dal Medio Oriente agli Stati Uniti. E nelle indagini era più volte affiorato un ■ sospetto: il bancarottiere Sindona.

Quel guanto alla paraffina

Paolo Giaccone, ■ anni, docente ■ medicina legale, perito del tribunale. E' assassinato l'11 agosto 1982. Tre giorni prima gli ■ stato affidato l'incarico ■ leggere il guanto di paraffina prelevato ■ ■ costruttore imputato di omicidio. Tre killer gli sparano mentre scende dall'auto

Paolo Giaccone è stato colpito per vendetta. Non aveva voluto sottostare ■ ordini mafiosi, si era rifiutato di rendersi complice in operazioni poco pulite. Nello stesso giorno del delitto la mafia uccide altre due volte: cadono due pregiudicati. Tre killer sono catturati dalla polizia

La «guerra» di Pio La Torre

Pio La Torre, 55 anni, deputato, segretario regionale del pci. E' assassinato da 5-6 killer insieme all'autista, il ■ aprile 1982, alla vigilia dell'arrivo ■ Palermo del prefetto Dalla Chiesa.

Nell'ultimo congresso del pci aveva parlato a lungo del terrorismo mafioso, delle «centrali occulte di ■ potere che gode di complicità negli apparati pubblici e dello Stato». Porta la sua firma la legge-antimafia, discussa ■ questi giorni in Parlamento, che prevede fra l'altro accertamenti fiscali sugli arricchimenti sospetti.

INCHIODATO AI SEDILI DELL'AUTO L'ON. TERRANOVA

fino all'assassinio di Dalla Chiesa e della moglie

e di lacrime

Carlo Alberto Dalla Chiesa, 62 anni, prefetto di Palermo, generale dei carabinieri. E' assassinato con la moglie Emanuela Setti Carraro, [illegible] anni, il 3 settembre 1982. Alcuni killer bloccano la sua vettura [illegible] sparano con un fucile «Kalashnikov a.k.47» di fabbricazione sovietica. La guardia del corpo, l'agente [illegible] p.s. Domenico Russo, 32 anni, ferito al capo, è ricoverato in «coma irreversibile» all'ospedale di Palermo.

Dalla Chiesa aveva preparato un lungo elenco di mafiosi o presunti tali, chiedendo maggiori poteri allo Stato. Puntava le indagini nel mondo degli appalti, cercava di mettere sotto controllo i meccanismi della pubblica amministrazione.

Gloria e morte di un «prefetto di ferro»

Il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa ebbe un predecessore: si chiamava Cesare Mori, era piemontese, comandò le forze di polizia in Sicilia dal [illegible] al [illegible] Lo chiamarono «il prefetto [illegible] ferro». Incaricato da Mussolini di annientare la mafia, riuscì a infliggere colpi durissimi alle cosche, ma [illegible] allontanato dall'incarico

Come Dalla Chiesa anche Mori voleva indagare negli «ambulacri dei grandi palazzi». Il governo fascista gli diede poteri eccezionali, ma non appena incominciò a colpire in alto lo silurò. La mafia fu [illegible] a tacere per diversi anni, [illegible] appena riuscì a riorganizzarsi, rifiorì. E le radici di allora si [illegible] sviluppate fino ai frutti di oggi.

Nel 1924 la situazione in Sicilia era insostenibile. Mussolini volle rendersene conto di persona e dopo un viaggio [illegible] alcuni giorni nell'isola, tornò a Roma seriamente preoccupato. Quasi 300 omicidi nei primi sei mesi dell'anno, furti di bestiame, estorsioni, paura. Il 27 marzo convocò a Palazzo Chigi De Bono, Federzoni [illegible] alti funzionari di polizia e formulò subito la domanda: *«A chi posso affidare il compito di liquidare [illegible] mafia?»*.

Nella sala [illegible] un silenzio di gelo. Finché De Bono, con voce tremolante, sussurrò un nome: *«Cesare Mori»*. Mussolini fece una smorfia, quindi lo fulminò con uno sguardo.

Conosceva Mori. Fin troppo bene. Lo considerava un uomo capace, certo, ma lo odiava con tutte le sue forze da quando, durante l'assedio delle squadracce fasciste [illegible] Bologna nel '22, il prefetto Mori si mise in testa che lo Stato [illegible] in grado di mantenere l'ordine e fece di tutto per cacciare le camicie nere fuori dalla città.

Qualcuno ricordava ancora un gesto temerario: i fascisti, armati fino [illegible] denti, tentarono di circondare la prefettura, quando Mori si affacciò al balcone con il moschetto in mano, bene in vista, e si limitò [illegible] pronunciare con tutta calma una frase divenuta celebre: *«Il prefetto Mori riceve soltanto nel suo ufficio»*.

Ora Mussolini aveva deciso: *«Sta bene, mandiamo Mori a vedersela con la mafia»*.

Tenuto in disparte fin dal '22 come avversario politico, l'ex prefetto di Bologna, 52 anni, fu richiamato e spedito in Sicilia con funzioni di «superprefetto». Il potere che aveva era praticamente assoluto. Favorito da un sistema politico che [illegible] abolito le libertà e la legalità democratica, cominciò la «pulizia» dell'isola.

Con [illegible] uomini attaccò i banditi e i mafiosi arroccati sulle Madonie, usò i confidenti, fece parlare i killers arrestati, passò al setaccio borgate [illegible] villaggi, usò ogni sistema, anche [illegible] più brutale, per raggiungere i suoi fini.

Tutti lo assecondavano. La magistratura emetteva ordini di cattura e processava senza fiatare, carabinieri [illegible] polizia obbedivano. I risultati non tardarono. Tutta l'isola fu investita da un'ondata [illegible] arresti: 285 nella zona di Termini Imerese; 195 a Agrigento; 306 fra Caccamo e Valledomo; 75 nel solo quartiere di Palazzo Reale a Palermo.

Dice Aristide Spanò, autore del libro *Faccia a faccia con la mafia*, Mondadori: *«Gli indici di criminalità registrarono un vero crack nelle statistiche giudiziarie di quegli anni. Quei tipici reati a sfondo mafioso che negli anni precedenti [illegible] contavano a centinaia [illegible] ridussero [illegible] poche unità [illegible] scomparvero del tutto. Nel primo semestre 1929, [illegible] provincia di Palermo vi fu un solo omicidio (nel 1922 [illegible] n'erano stati 223) e una sola rapina, estorsioni e abigeati zero. Poche province italiane, in quell'anno, poterono vantare un simile primato»*.

Mori non si fermò nemmeno davanti ai «pezzi grossi» del regime. Scoprì che la mafia tendeva [illegible] identificarsi [illegible] il potere politico [illegible] che due grossi nomi del partito fascista siciliano, Alfredo Cucco, federale di Palermo, [illegible] Antonino Di Giorgio, generale [illegible] eroe di guerra, erano coinvolti in attività mafiose. Li denunciò e nonostante le pressioni ricevute da Roma riuscì ad avere partita vinta: Cucco fu processato [illegible] Di Giorgio si dimise da tutti gli incarichi.

Ma proprio a questo punto il regime incominciò a impensierirsi. Mori diventava troppo potente [illegible] popolare. Non solo: le indagini stavano coinvolgendo altri influenti personaggi del fascismo siciliano [illegible] a Roma il governo non poteva ammettere nuovi scandali. La posizione di Mori si fece precaria. I suoi nemici aumentarono di numero e si formarono nuove alleanze. Non passava giorno che [illegible] Roma non arrivassero telegrammi: Mori esagera, Mori [illegible] crede il duce, Mori minaccia la pace dell'isola.

La mafia non era [illegible] estirpata, ma aveva ricevuto un duro colpo. I manovali e i killers erano tutti in galera, molti personaggi di spicco erano stati costretti [illegible] rifugiarsi negli Usa. Restavano in libertà alcuni capi compromessi con il regime, il cui arresto ne avrebbe danneggiato l'immagine politica.

Mussolini decise. Il 16 giugno [illegible] dettò al sottosegretario agli Interni Michele Bianchi un telegramma brevissimo: *«Con regio decreto Vostra Eccellenza è stata collocata [illegible] riposo per anzianità di servizio a ricorrere da oggi 29 giugno 1929»*. Di [illegible] pugno aggiunse: *«La ringrazio dei lunghi servizi resi al Paese»*.

Per Mori fu un colpo durissimo. Nelle sue memorie scrisse: *«La mafia si protesta sempre per il governo. E si fa forte di questo, per assumere, appena colpita, la veste di perseguitata... preferibilmente politica»*.

Gli amici del «boss» mafioso Alfredo Cucco inneggiarono per le strade alla *«giustizia fascista»*.

Nel 1942 il *Corriere della Sera*, diede notizia della morte di Cesare Mori con quattro righe sotto un titoletto relegato fra gli annunci economici.

Servizi di
Mauro Anselmo

E allora non fu il numero, ma il nome degli arrestati a far clamore

Ecco [illegible] nel libro «Il prefetto di Ferro» (Mondadori), Arrigo Petacco descrive l'azione [illegible] Cesare Mori contro la mafia. E' il momento di maggior [illegible] Poi [illegible] regime lo allontanerà. Le pressioni politiche hanno [illegible] meglio. E la mafia riprende ad agire indisturbata.

Da quando Cesare Mori è prefetto [illegible] Palermo, i siciliani non hanno più tempo per annoiarsi. Quasi ogni giorno si registra un fatto nuovo [illegible] l'opinione pubblica, intimorita ed eccitata, segue ansiosa lo scatenarsi di [illegible] che appena un [illegible] prima parevano impensabili. Nei crocchi che si formano nei bar e alle canto[illegible] la gente commenta i fatti accaduti o cerca [illegible] indovinare quelli che [illegible] accadranno. Ogni mattina davanti alle edicole, si formano code: la tiratura [illegible] «Giornale di Sicilia» e dell'«Ora» (che è tornato [illegible] uscire dopo una lunga sospensione) spesso è insufficiente [illegible] [illegible] dei lettori.

Dopo l'eliminazione [illegible] brigantaggio [illegible] l'avvio verso i penitenziari o le isole [illegible] confino di migliaia [illegible] mafiosi o presunti tali, sembrerebbe che l'aspetto più clamoroso dell'operazione antimafia sia concluso. Ma non è così. Agli arresti in massa seguono quelli singoli. Ora non è [illegible] numero, ma [illegible] nome degli arrestati a far rumore. I quotidiani dell'isola annunciano quasi ogni giorno l'arresto di personaggi [illegible] rilievo. Fra coloro che ricevono la sgradita visita dei carabinieri figurano professionisti, commercianti, amministratori [illegible] funzionari dello Stato. I più di costoro, rassegnati, porgono docilmente i polsi alle [illegible] e raggiungono l'Ucciardone seguiti da un codazzo di parenti in lacrime. Qualcuno, invece, tenta di reagire, protesta, grida all'ingiustizia. Ma è tutto inutile.

L'arresto dei notabili è variamente commentato. Negli ambienti borghesi [illegible] torna cautamente a criticare l'operato del prefetto. Si stigmatizza soprattutto [illegible] suo tentativo di fare di ogni erba un fascio, senza distinguere fra delinquenti [illegible] galantuomini. Negli ambienti popolari, invece, queste notizie [illegible] accolte [illegible] soddisfazione. Qualche bello spirito mette anche in giro la voce che all'Ucciardone è stato costituito un «circolo dei galantuomini». «Ma non hanno ancora eletto il presidente», commenta qualcuno. «Forse attendono i nuovi arrivi...».

La palese dimostrazione che Cesare Mori [illegible] intende fermarsi, come molti temevano o auspicavano, [illegible] liquidazione della bassa mafia, è dunque motivo [illegible] sorpresa per tutti.

[illegible] le sorprese più grosse, il prefetto le ha ancora in serbo. La prima è addirittura sconvolgente. I palermitani ne vengono informati da un manifesto tricolore che viene affisso il 27 gennaio 1927 sui muri della città. Eccone il testo:

La Direzione del Partito Nazionale Fascista dispone:

1. Il Fascio di Palermo è sciolto.
2. Esso sarà ricostituito secondo le direttive della Direzione na[illegible]
3. La consegna degli uffici e del carteggio [illegible] presa dai signori Ten. col. Ugo Parodi-Giazino, duca [illegible] Belella (due medaglie d'argento al V.M.); Ten. Ignazio Paternò di Spedalotto (due croci al merito); Cap. Concetto Sgarlata (mutilato di guerra e medaglia d'argento).

Durante [illegible] periodo [illegible] scioglimento, questi ultimi provvederanno [illegible] normale esplicazione dell'attività di segreteria.

F.to A. Galeazzi, ispettore del PNF in Sicilia

L'annuncio ha l'effetto di una bomba. E' la prima volta, da quando i fascisti hanno conquistato il potere, che viene preso un provvedimento [illegible] drastico [illegible] confronti di una federazione provinciale del partito. La notizia, che [illegible] pure con scarso rilievo viene riportata da tutti i giornali italiani, suscita reazioni disparate. Chi si rallegra [illegible] chi si sgomenta. Chi vi scorge un segno di debolezza da parte del regime [illegible] chi un'affermazione dello Stato sull'illegalità fascista. Soltanto gli osservatori più accorti rilevano che, in effetti, quanto [illegible] [illegible] Palermo prova che Mussolini si sente ormai così forte [illegible] permettersi tutto, persino l'aperta condanna di una parte del suo stesso partito.

A Palermo, comunque, tutti gli occhi sono puntati su Alfredo Cucco. L'ex «ducino» è chiaramente nell'occhio del ciclone. Anche se per il momento, il [illegible] nome non [illegible] stato ancora pronunciato, [illegible] indubbiamente lui il principale bersaglio del fulmine partito da Roma. D'altra parte, dopo la pubblicazione [illegible] manifesto viene anche annunciato [illegible] sono stati soppressi i due giornali di Cucco: «La Fiamma» per motivi [illegible] ordine politico, «Sicilia Nuova» per l'accertamento di gravissime irregolarità amministrative.

Cucco, che non ha [illegible] avuto molti estimatori [illegible] Palermo, viene a trovarsi di colpo totalmente isolato. Tranne i suoi pochi fedelissimi, gli altri prendono da lui [illegible] prudenziali distanze, compresi molti suoi beneficati, dei quali [illegible] modo di conoscere la profonda ingratitudine.

Non è d'altronde difficile prevedere che per l'ex federale stanno per iniziare tempi duri. C'è già chi ha messo in giro la voce della [illegible] candidatura alla presidenza di quel «circolo dei galantuomini» che si sarebbe costituito all'Ucciardone...

In realtà, i tempi duri per Alfredo Cucco sono iniziati [illegible] un [illegible] pezzo. Il fascicolo contenente i rilievi [illegible] suo carico raccolti dal prefetto Mori [illegible] stati al centro di vivaci discussioni nelle alte sfere del partito. [illegible] non hanno ottenuto l'effetto sperato. Malgrado l'opposizione [illegible] alcuni membri [illegible] direttorio, il segretario Turati ha rinviato ogni decisione in merito. «Voglio vederci più chiaro», [illegible] detto. In effetti vuole insabbiare ogni cosa limitandosi, semmai, a propinare una strigliata al suo imprudente federale.

Mori tuttavia non è rimasto con [illegible] mani in [illegible] [illegible] attendere gli eventi. E' abbastanza vecchio ed esperto per sapere come va il mondo. Così, accortamente, si è già preparato una seconda mossa per forzare [illegible] mano degli eventuali insabbiatori.

Frugando nell'irrequieto passato di Alfredo Cucco, il prefetto ha raccolto un'abbondante messe di episodi che potrebbero interes[illegible] il magistrato, ma, per il momento, [illegible] [illegible] soffermato soltanto sopra uno [illegible] questi perché lo giudica il più adatto a mettere in pessima luce [illegible] federale palermitano. Si tratta [illegible] un episodio vecchio di alcuni anni che Mori ha riesumato frugando negli archivi giudiziari. E' accaduto infatti nel 1922, quando Cucco prestava servizio [illegible] reparto oftalmico dell'ospedale di Palermo come tenente medico di complemento. [illegible] quell'occasione, secondo le prove raccolte da Mori, Cucco, [illegible] cambio [illegible] compensi varianti fra le mille [illegible] le duemila lire, avrebbe dispensato [illegible] servizio militare alcune reclute diagnosticando loro un inesistente tracoma.

Il reato, che prevede una denuncia per corruzione militare, non è di per sé fra i più gravi, ma si presta [illegible] gioco di Mori: egli [illegible] quanto possa essere infamante un'accusa del genere [illegible] un sistema politico impregnato di retorica patriottica [illegible] militarista.

La denuncia per corruzione militare nei confronti di Alfredo Cucco [illegible] presentata il [illegible] gennaio 1927. Ad avanzarla [illegible] è il prefetto ma degli onorati cittadini, tutti nemici giurati di Cucco e che [illegible] prefetto stesso ha abilmente strumentalizzato. Mori, da parte [illegible], si finge costernato per l'accaduto e si affretta a segnalare ogni [illegible] a Roma con l'aria [illegible] fedele funzionario che odia lo scandalismo ma che, per dolorose necessità di giustizia, [illegible] costretto a chiedere istruzioni.

Il colpo, questa volta, va a segno. La «questione siciliana» non può più [illegible] rinviata. I protettori di Cucco si arrendono e lo scandalo faticosamente controllato comincia [illegible] gonfiarsi. La storia del tracoma [illegible] il giro dei corridoi di palazzo Vidoni, sede della direzione del PNF, [illegible] di palazzo Montecitorio suscitando battute e sorrisi ironici. Chi conosce gli sforzi fatti [illegible] Cucco per costituirsi una biografia eroica e guerresca, pur [illegible] avendone merito, gli attribuisce il titolo beffardo di «eroe del tracoma».

Due giorni dopo la presentazione [illegible]lla denuncia, giunge a Palermo l'onorevole Galeazzi, un componente della direzione del partito incaricato di svolgere l'inchiesta.

Da: «Il prefetto di ferro» di Arrigo Petacco, Mondadori

Alle porte un altro aumento del gasolio!

Un'altra brutta notizia, per i torinesi come per tutti gli abitanti delle altre regioni d'Italia più fredde: il prezzo del gasolio per il riscaldamento sarà nuovamente aumentato, forse molto presto, forse già lunedì prossimo. è sentito dire a Roma, dove da ieri questa voce ha incominciato circolare con sempre maggiore intensità.

Passato il caldo e alla vigilia dei primi freddi, dunque, i petrolieri si apprestano a rincarare il gasolio per il riscaldamento, dice di sei sette lire al litro. Ognuno può già farsi i conti e scoprire quanto gli costerà di più l'inverno.

petrolieri sembrano intenzionati a giustificare l'aumento con la lievitazion dei prezzi medi che si sta registrando negli altri Paesi della Comunità europea (c'è da ricordare che in Italia gli aumenti dei prezzi del gasolio possono essere applicati direttamente dalle compagnie petrolifere, in quanto sono sottoposti a regime soltanto «sorvegliato»).

Sempre a Roma si per cento che non aumenterà prezzo del gasolio per autotrazione, cioè per i veicoli. E' anche logico: è appena stato ritoccato. Infatti, dall'altro ieri, il gasolio per autotrazione costa sei lire in più al litro.

Sul fronte della benzina? «Finora non si hanno stime attendibili sull'evoluzione dei prezzi di questo prodotto nella Cee» si dice a Roma si aggiunge che, quindi, tutto dovrebbe restare com'è. Noi lo speriamo. Qualche segnale negativo, però, non manca. Ad esempio, la settimana era registrato un divario di circa 27 lire tra il prezzo italiano della benzina normale quello medio della Cee.

Verso l'Iran un «bolide»

Gigantesco serbatoio partito ieri da Chivasso

IL «MEGA-SERBATOIO» DA CHIVASSO

Un carico eccezionale partito ieri alle 2 da Chivasso ha richiamato la curiosità molti cittadini. Si è trattato di un contenitore criogenico per ossigeno e azoto liquidi, che stato costruito nello stabilimento Rivoira di Chivasso: l'unica ditta italiana specializzata nella costruzione di serbatoi per gas liquidi. contenitore, che è lungo metri per 4,30 diametro, ha una capacità di 270 mila litri un peso di 100 mila kg.

Questo «bolide», così stato definito alcuni tecnici dell'azienda, fa parte di 5 serbatoi uguale grandezza, nonché di vaporizzatori, costruiti per conto della Italimpianti di Genova che verranno installati a Bandar Abbas in Iran.

Piemontesi i cavalli-scalatori arrivati più in alto in Europa

Due torinesi hanno portato loro cavalcature sulla punta Sommeiller, 3332 metri sopra Bardonecchia - Fra piccoli ghiacciai e sentieri impervi, le bestie non hanno avuto difficoltà

I più alti alti cavalli dell'Europa occidentale, sono piemontesi: Marco Noire e Mauro Ferraris, torinesi, alpinisti cavalieri di montagna, hanno raggiunto a mezzogior- ieri la Punta Sommeiller 3332 metri sopra Bardonecchia, nell'alto vallone di Rochemolles, nonostante il brutto tempo la bassa temperatura. Gli animali già lungamente allenati in altre imprese analoghe sulle Alpi piemontesi e liguri, arrivati grossi problemi in vetta, traversando i piccoli ghiacciai della zona, percorendo instabili sentieri tracciati sulle morene, sbucando infine sulla cresta del Sommeiller, staffilata da un vento gelido.

UN CAVALLO ALPINISTA

L'impresa, com'è costume ormai oggi, ha avuto il suo sponsor, la Mada, piccola azienda torinese costruttrice di «van», cioè carrelli per il trasporto cavalli, appunto. Con uno di questi rimorchi appositamente attrezzato, le bestie sono arrivate fino ai 2600 metri circa del Pian dei Morti, dove comincia il sentiero per il colle Fournoux e la Punta Sommeiller. E' stato stabilito gelido campo per la notte e all'alba il gruppetto — guidato da Luciano Ferraris dell'Azienda di Soggiorno di Bardonecchia che conosce la zona a menadito — ha cominciato la salita.

Il tracciato si snoda attraverso un grandioso anfiteatro morenico; larghe gobbe coperte sfasciumi, interrotte da salti di roccia, laghetti glaciali, tracce dei 30 centimetri di neve fresca caduta l'altra settimana, i ghiacciai (anche se di piccole dimensioni) ridotti al solo ghiaccio vivo, spaccato da crepacci numerosi profondi. La poca neve quest'inverno e il gran caldo dell'estate hanno infatti cancellato i solitamente numerosi e la neve che copre, salvo particolari andamenti stagionali, le superfici gelate.

Sotto la minaccia continua di pioggia Ferraris Noire sono saliti al colle Fournoux e successivamente dopo un mauvois pas di detriti che franavano sotto zoccoli e scarponi, sono sbucati sulla cima calcarea del Sommeiller, a picco sull'omonimo ghiacciaio sede di una scuola estiva di sci. La discesa avvenuta per la stessa via — tracciata dagli alpini negli Anni Trenta — con una sosta ai 3000 metri del rifugio Galabra, tra lo stupore e la curiosità dei rari escursionisti.

I cavalli hanno mangiato solo una abbondante razione di biada, visto che i pascoli oltre i 2700 metri, sono scarsamente appetibili. Sono stati usati anche piccoli ramponi di acciaio che avvitano ai ferri per gli attraversamenti di superfici ghiacciate.

r. sc.

Ma al festival dell'Unità i socialisti danno forfait

Un dibattito sulla partecipazione dei cittadini al «futuro di Torino» ha fatto da sottofondo, ieri sera alla festa dell'Unità, un concerto del gruppo «Musica lavoro» di Asti. C'è voluto un grosso sforzo dei relatori Quagliotti, segretario cittadino del pci, Carpanini, responsabile dei quartieri per il pci, Poli, vicepresidente Usl, Camera, presidente del consiglio scolastico provinciale, per condurre a termine il confronto involontariamente boicottato dalle note musicali amplificate a volumi da discoteca.

Il pubblico, numeroso alquanto interessato, ha dovuto mettere dura prova i timpani per seguire gli interventi.

«Il futuro di Torino», complessivamente, peraltro, alla festa dell'Unità ha conosciuto un avvio stentato, non solo per la coreografia ambientale. Nelle prime due tavole rotonde (quella di lunedì su «Sette anni di governo delle sinistre» e di ieri sulla «Partecipazione») mancata la presenza degli invitati socialisti. Prima il presidente della Provincia Maccari e capogruppo psi in Comune Cardetti e ieri gli assessori al decentramento Spagnuolo alla Sanità Olivieri hanno dato forfait.

Anche in questa edizione provinciale del festival sta ripetendo quanto era avvenuto alla festa nazionale dell'anno scorso: i socialisti non partecipano ai dibattiti.

Direttive della segreteria corso Palestro o coincidenza di cause di forza maggiore? «*Gli assessori Spagnuolo Olivieri* — ha detto ieri sera il comunista Carpanini introducendo il dibattito — *giustificate, per giustificazione si intende che ci hanno comunicato che non sarebbero venuti. Non partecipare questi incontri, per noi, è un fatto grave. Risponderemo adeguatamente questa che pare una provocazione freddo*».

Che cosa dice il psi? «*I principali nostri esponenti* — dice il segretario provinciale del psi, Silvano Alessio — *partecipano ai dibattiti della festa dell'Unità perché i temi lo svolgimento delle tavole rotonde sono state concordate. Comunque, il partito ha lasciato ai suoi rappresentanti la libertà di decidere*». In casa comunista, d'altronde, si rivendica il diritto di stabilire che cosa fare per una propria manifestazione.

Si vedrà che capiterà per il prossimo dibattito sul «futuro di Torino» in programma per domenica 12 settembre, dove è stato invitato il consigliere comunale socialista Franco Reviglio.

Tornando al dibattito-musica popolare ieri sera sulla partecipazione, ecco alcune considerazioni degli intervenuti.

Il segretario cittadino del pci, Quagliotti, ha posto l'accento sull'esigenza di rivedere le funzioni e l'istituzione degli enti locali. «*E' dimostrata l'ingovernabilità delle grandi aree metropolitane* — ha detto Quagliotti —. *Ora si tratta di dare un vero ruolo di programmazione di governo al Comune, un ruolo legislativo alla Regione*».

La battaglia contro il burocratismo è stata esplicitata anche da Camera per il setto- scuola da Poli per la sanità. Il presidente del consiglio scolastico provinciale ha elencato serie di sintomi preoccupanti nella vita degli organi collegiali: «*Le percentuali dei votanti pochi anni sono scese del per cento* — ha detto Camera —. *Molte sedute dei consigli sono rese vane dall'assenza del numero legale*».

Per il vicepresidente Usl, Poli, il settore della sanità può migliorato con una maggiore efficienza del servizio che passi anche attraverso una maggiore responsabilità, e quindi partecipazione, dei cittadini. «*Dagli ospedali non bisogna sempre aspettarsi scandali e miracoli* — ha detto Poli — *servizi*.

Luciano Borghesan

echi di

CEDAT

Centro Didattico di Avanguardia Tecnologica. aperte le iscrizioni per i corsi di Perforazione, Registrazione Dati, Stenodattilo, Programmazione elettronica. Si ricorda che il CEDAT offre la possibilità del rimborso delle spese del corso in caso che l'allievo non trovi un posto di lavoro entro un anno. Per informazioni: CEDAT - Centro Didattico, Via Susa 14 (1° piano interno cortile), tel. 749.28.27.

Il misterioso killer dell'albergo è venuto da lontano per uccidere

Le indagini sulla morte di Giuseppe Zarà puntano in due direzioni - Omicidio di stampo mafioso oppure vendetta di qualcuno che si sia sentito imbrogliato negli affari - Esclusa del tutto l'eventualità del delitto d'impeto - A sparare è stato un «professionista», non un ladruncolo o un drogato

Nessun passo avanti, almeno ■ così affermano gli investigatori della questura, per il delitto di domenica ■ all'albergo Canelli dove un killer ha freddato con un colpo solo alla tempia il proprietario, Giuseppe Zarà, 34 anni. Le indagini hanno più che mai imboccato due direzioni: la prima è quella legata all'omicidio di stampo mafioso voluto da «qualcuno» che magari frequentava l'albergo ■ che in passato vi è anche ■ arrestato, la seconda punta invece sul giro d'affari che Giuseppe Zarà ha avuto ■ questi ultimi anni.

A parte i debiti fatti di recente per acquistare un secondo albergo con un socio, il marito ■ Gilda, la cantante che vinse ■ Sanremo nel '75, aveva sviluppato una tecnica per far fruttare i suoi investimenti. Si trattava di comprare una pensione ■ ■ hotel piuttosto malconcio, rimetterlo in ■ e poi rivenderlo. Non ■ che un'ipotesi, ■ la polizia sta tentando di verificare se qualche persona che ha rilevato gli alberghi sia rimasta «scontenta», ■ si sia ritenuta «fregata».

ROSANGELA SCALABRINO IN QUESTURA. GIUSEPPE ■ L'HOTEL «CANELLI» ■ E' AVVENUTO IL ■ITTO

In questura non credono assolutamente all'eventualità che il delitto sia ■ com■ da un drogato disperato che alle undici di domenica sera sia entrato nel «Canelli» in cerca spasmodica di un po' di denaro per pagarsi una «bustina». Nemmeno è pensabile — dicono gli inquirenti — che ■ tratti ■ un ladruncolo che ha perso la testa. Questo genere di persone ■ lascia, ■ è avvenuto, la macchina appena fuori l'albergo nella direzione già scelta.

Il killer doveva esser certamente un «uomo venuto da lontano», ■ bandito abituato da anni di delinquenza ■ agire freddamente ed a compiere con lucidità il compito per cui era stato pagato. L'uomo ha operato a volto scoperto perché probabilmente ■ giunto in città solo per compiere il delitto.

Pochi giorni per ambientarsi ■ provare il percorso della fuga e poi via per sempre da Torino. Addirittura in questura si fa l'ipotesi che sia stata scelta la domenica sera, alle 23, per uccidere e poi ritornare velocissimo nella notte al domicilio ed al lavoro come tutti i lunedì mattina. I dirigenti della squadra mobile che conducono le indagini sanno quanto si■ difficile il loro compito: non ■ stata nemmeno ritrovata, ad esempio, l'auto (una A 112) usata per allontanarsi dal luogo del delitto dal killer.

Mentre persino per l'omicidio del generale Dalla Chiesa e di sua moglie gli spietati delinquenti hanno avuto cura di abbandonare pochi chilometri più ■ là i mezzi e bruciarli, in questo caso la macchina non è ancora comparsa. Con tutta probabilità o ■ stata lasciata da un carrozziere del «giro», che la notte stessa l'ha riverniciata ed ha gettato via le targhe false con cui forse viaggiava, oppure ■ ■ in fondo ■ Po e verrà ripescata chissà quando piena di ruggine, ed inutile per l'inchiesta.

La polizia continua ad investigare, ma ormai solo una «soffiata» proveniente da gente di ■ certo ambiente sembra poter metter sulla strada giusta.

MUORE DI PAURA MENTRE LAVORA

Un artigiano di Moncalieri - Era saltato il rubinetto di una bombola

Un'artigiano ■ Nichelino, Geremia Volante, 39 anni, via Sangone, è morto questa mattina nel proprio laboratorio per uno spavento: mentre armeggiava con una bombola di ossigeno la valvola ■ improvvisamente saltata.

L'uomo, che lascia la moglie ed un figlio ■ 12 anni, forse temendo uno scoppio o ■ incendio ha tentato, armeggiando, di richiudere la bombola, ■ non ci è riuscito ■sciandosi al suolo.

Quando è giunto alle Molinette ■ già morto. L'episodio ■ accaduto alla «V.D.M.G.» di via del Mille 13 ■ Nichelino.

Incontro fra Regione e ministro Industria

Il presidente del governo piemontese, Ezio Enrietti, e il ■ vice, Dino Sanlorenzo, questa sera avranno un incontro a Roma con il ministro dell'Industria, Giovanni Mar■. A convocare i due maggiori responsabili della Regione nella capitale è ■ lo stesso Marcora.

Il ministro dell'Industria ha telefonato ieri sera ■ Sanlorenzo e ha proposto una tempestiva riunione ■ all'ordine ■ giorno i problemi più gravi e più urgenti dell'industria piemontese e le proposte ■ soluzione preparate ed avanzate dal governo regionale e in particolare dall'assessorato al Lavoro.

La richiesta dell'appuntamento ha un po' preso ■ sprovvista il governo piemontese che per questa ■ aveva già in calendario altri appuntamenti.

Tenta di gettare il bambino dal quarto piano poi rinuncia

Dramma d'una donna in corso Umbria 33 - Scongiurata la tragedia in extremis

Dramma di una donna. Milena Saunovo Polacco stamane poco dopo mezzogiorno si ■ affacciata al balcone ■ casa, al quarto piano di un palazzo di corso Umbria 33 e, brandendo il corpicino del figlio Gabriele ■ ■ anni, ha minacciato di scagliarlo nel vuoto.

Gridava frasi sconnesse. In passato ha dato segni ■ squilibrio. Pare sia stata anche ricoverata in ■ di cura. E' una povera donna che ha sofferto molto nella vita. Vedova da anni, si è rifatta una vita con ■ operaio che adesso è in cassa integrazione. In famiglia circolano pochi soldi. Dal balcone l'hanno udita urlare più volte «datemi un lavoro».

I vigili del fuoco ■ la polizia hanno sfondato la porta dell'appartamento ■ hanno trovato il bambino steso sul terrazzo con accanto la madre in preda a visibile agitazione. Con ogni probabilità verrà ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale che potrà accoglierla. Gabriele è stato affidato ad un'assistente sociale.

E' andato via con gli occhi ancora sbarrati dalla paura. Per tre quarti d'ora è restato tra le braccia della madre, sospeso a venti metri dal selciato.

La folla si è subito radunata. Si temeva il peggio. I vicini hanno avvertito vigili del fuo■ e polizia. Poi hanno tentato ■ calmare la donna. Ma lei non sentiva ragione. Continuava a straparlare, invocando attenzione per la sua storia. Il bambino le è servito per fare notizia. Non sembra che volesse spingere sino in fondo il suo gesto. Già altre volte aveva minacciato di fare del male ■ sé e al bambino. Una povera donna che non ha retto alle sventure.

Convegno ■ scienze paranormali

Comincia domani presso la Sala Europa della Camera di commercio il secondo congresso nazionale su «L'uomo tra microcosmo e macrocosmo», organizzato dal Centro ■ studi ■ ricerche «Microcosmo-macrocosmo».

Alla manifestazione, che si concluderà nella mattinata di sabato, parteciperanno il prof. Silvio Ceccato («La men■ vista da un cibernetico»), Serena Foglia («Sole ■ Luna dall'archetipo all'interpretazione») ed i prof. Miotto ■ Servadio i quali analizzeranno «La psicologia e i fenomeni paranormali».

Torna la Rinascente con tanti abiti e una nuova formula

Niente a che vedere con l'iper-mercato di Venaria - Riapre i battenti in via Lagrange un magazzino dove l'abbigliamento fa da padrone

Con l'aria di crisi che tira, ben venga chi ci vizia [illegible] quanto meno dimostra fiducia nel futuro e in particolare in questa nostra città. Bentornata la Rinascente di via Lagrange, quindi, che stamane ha riaperto i battenti vestita [illegible] nuovo e impostata su una struttura-prototipo che — se accompagnata dal [illegible] che i suoi organizzatori si augurano — verrà in seguito riprodotto in diverse altre regioni.

Niente [illegible] che vedere [illegible] l'ipermercato di Venaria, naturalmente, dato che qui la gamma delle offerte, (esclusi gli alimentari [illegible] altri settori quali le «vere» pellicce e le calzature, il cui commercio esige oggi specifiche formule distributive), poggia su una panoramica in cui l'abbigliamento, dislocato su tutti i tre piani attualmente occupati, ricopre un ruolo di assoluta prevalenza.

Moda per uomo, bambino [illegible] soprattutto donna, un po' per galanteria [illegible] molto perché *«notoriamente, [illegible] la donna [illegible] decidere per la famiglia questo tipo di acquisti»*. In più, oltre ai cosmetici ed agli accessori ospitati anche loro nel reparto femminile [illegible] pian terreno, particolare attenzione per i giocattoli, gli articoli di cancelleria [illegible] prima ancora per i tessili e i casalinghi [illegible] localizzati nel grande sottopiano, a fianco dell'abbigliamento infantile.

In attesa della serie di negozi specializzati, botteghe artigiane e servizi commerciali il cui insieme costituirà *«Lagrange 15»*, il primo *«shopping centre»* [illegible] Torino, la Rinascente ha dunque cambiato faccia.

Più ristretta nella superficie di vendita (circa 4 mila mq. dislocati sui tre piani di cui si è detto), ha abbandonato il rigido sistema distributivo del passato per articolarsi in una specie di *«passeggiata»* dove ogni settore diventa una sorta [illegible] negozio aperto e circoscritto insieme. Ciascuna area è caratterizzata da un identikit di richiamo che diventa nello stesso tempo vetrina e risposta ad una particolare esigenza [illegible] ad una precisa *«funzione»: il comparto dell'abbigliamento classico accanto a quello sportivo, elegante o all'avanguardia, oppure la biancheria tradizionale alternata a quella giovane nel piano terreno dedicato alle tante sfaccettature del gusto femminile, la boutique Lanvin inserita tra i maglioni «casual» e gli impeccabili completi «in doppiopetto»* nel primo piano riservato all'uomo.

Avvertono i responsabili: *«Ci rivolgiamo ad una clientela media o medio-alta. I nostri prezzi ed i [illegible] mila prodotti che faremo ruotare nell'arco dell'anno, anche se sono previste continue proposte di prezzo estremamente conveniente, saranno in concorrenza con i migliori negozi specializzati»*.

Appunto per questo, buona parte del personale che oggi si aggira globalmente sulle 105 unità verrà raggruppato in alcuni settori — tipico quello dell'abbigliamento maschile — dove [illegible] particolarmente sentito il bisogno di un'assistenza attenta e il più possibile personalizzata.

Piacerà questo nuovo sistema di vendita ai torinesi? Lo si vedrà [illegible] l'andare del tempo, anche se [illegible] indubbio che l'iniziativa attuale, abbinata in futuro allo *«shopping centre»* e prestissimo accompagnata dall'apertura dei magazzini Coin, certamente servirà come ottimo richiamo per tutta via Lagrange.

l. r.

● In attuazione [illegible] una delle iniziative di pace e cooperazione decise dall'apposita consulta comunale è stato affidato al Politecnico di Torino il coordinamento di un programma di assistenza tecnologica alla Somalia, nell'ambito del quale sono intanto stati inviati in quel Paese cinque aeromotori per il pompaggio dell'acqua, acquistati dal comune di Torino.

A [illegible] neppure un dentista

In tutta Chieri non c'è un solo dentista convenzionato con la Regione, uno insomma che curi o estragga i denti [illegible] farsi pagare [illegible] parcella. L'unico che c'era fino a qualche giorno fa, il dottor Bossotti, [illegible] ammalato, ha subito un intervento chirurgico e fi[illegible] ad ottobre almeno non si prevede che riprenda il lavoro.

«Sembra incredibile» — spiega Egidio Olla, presidente dell'Unità Sanitaria Locale n. 30, che fa capo [illegible] Chieri — *ma gli elenchi dei medici odontoiatri convenzionati con la Regione [illegible] esauriti [illegible] noi non possiamo avere nessun sostituto. Del resto, sono sempre di meno gli specialisti disposti [illegible] lavorare per un compenso di dodicimila lire l'ora lorde»*.

Ai chieresi, dunque, che in queste settimane vengono colti da mal di denti, non restano alternative: o rassegnarsi ad andare da uno specialista a pagamento o raggiungere [illegible] ospedale torinese.

● Il Comune di Chieri spenderà [illegible] milioni per rimettere a nuovo alcuni giardini che abbelliscono la città. [illegible] stanno appaltando in questi giorni, infatti, i lavori per la sistemazione delle aiuole [illegible] fronte alla piscina di via Fea, del giardino di piazza Pellico, di quello di via S. Giorgio davanti all'ex Onmi

---

Le Presidenze, i Consigli [illegible] Amministrazione, i Collegi Sindacali, [illegible] Direzioni [illegible] del complesso Editoriale e Televisivo Rusconi, le [illegible] dei [illegible] riodici «Gente», «Gioia», «Eva Express», «Superbasket», «Rakam», «Gioielli», «Gente Motori», «Tuttomoto», «Scienza & Vita Nuova», «Gente Viaggi», «Musica Jazz», «Arbiter», le Direzioni delle Televisioni e tutti i Dirigenti e Collaboratori esprimono il loro dolore per la scompar[illegible]

GENERALE

Carlo Alberto Dalla Chiesa

e della moglie

Emanuela Setti Carraro

il cui ricordo ed esempio resteranno incancellabili nell'animo degli [illegible]
— Milano, 7 [illegible] 1982.

Partecipano al lutto:
Gualtiero Capello
Federico Curti
Ernesto Mauri
Giuseppe Zanetti
Renato Corrada
Roberto Conforti
Lillo Tombolini
Vanni Angeli
Giuseppe Pardieri
Sebastiano [illegible]
Domenico Cattaneo
Marco Ciprandi
Giorgio Assumma
Renzo Pesci
Giampaolo [illegible]
Nancy Woolley [illegible]
Sergio Barbesta
Gloriano Mazzè
Franco Mantovani
Lucilla Antonioli
Giuseppe Amato
Gilberto Forti
Silvana Giacobini
Pietro Giorgianni
Dino Tedesco
Giuseppe Mojana
Ugo Braga

La Direzione e Redazione di «Gioia» sono affettuosamente [illegible] a Rita per la morte del padre

[illegible]

Carlo Alberto [illegible] Chiesa

e della coraggiosa [illegible]

Emanuela Setti Carraro

— Milano, 7 settembre 1982.

E' [illegible]

Costantino Lupano

Anziano ATM

Lo [illegible] la moglie Maria, la figlia Adriana, i nipoti Valerio con Maddalena, [illegible] Dominique, parenti tutti. Benedizione giovedì [illegible] 13,45 ospedale Molinette, via Santena, la [illegible] proseguirà per Occimiano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 7 settembre 1982.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la perdita del [illegible]

Costantino Lupano

— Torino, 8 settembre 1982.

Titolari e Collaboratori dello Studio Notarile Petitti-Battaglia partecipano al dolore della famiglia Lupano

Egle Minoglio e famiglia affettuosamente vicini [illegible] Adriana e suoi cari

La Federazione Provinciale [illegible] Psi di Torino partecipa al lutto [illegible] l'immatura scomparsa del compagno

Antonio Rosco

Segretario [illegible] P.S.I. Trofarello

— Torino, 8 settembre 1982.

La Si[illegible] di Torino [illegible] unisce al dolore della famiglia [illegible] la scomparsa del compagno

Antonio Rosco

— Torino, 7 settembre [illegible]

[illegible] Sindaco, [illegible] Giunta [illegible] il Consiglio Comunale di Trofarello, sentitamente colpiti [illegible] l'immatura scomparsa [illegible] consigliere

Antonio Rosco

esprimono [illegible] familiari il più vivo cordoglio.
— Trofarello, 6 settembre 1982.

Erminia, Nonno [illegible] Ca[illegible] affettuosamente vicini a Mariola, Donatella e Rossella per la perdita del caro

Alessandro Ferro

— Torino, 8 settembre 1982.

E' mancata

Clotilde Vescovi ved. Rivajra

Addolorati lo annunciano il figlioccio Augusto Ca[illegible] con la moglie Vilma. Un grazie al dottor Giovanni Airola. Funerali giovedì, alle ore 14, nella cappella della Nuova Astanteria.
— Torino, 6 settembre 1982.

Partecipano al lutto [illegible] Gigi [illegible] scomparsa della madre

Elisa Viana

Gli amici:
Giovanna Alfonso Di Giovine
Elisabetta di Suni
Renata, Mario Dogliani
[illegible], Franca, Saro Ferrero
Giorgio Lombardi
Franco Pizzetti
Maria, Clara Rogozinski
Giuliana, Stefano Sicardi
Gustavo Zagrebelsky
— Torino, 7 settembre 1982.

Improvvisamente è mancato l'

ing. Alberto Malinverni

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Paola Cocciardi con Stefano, i cognati e i parenti tutti
— Torino, 7 settembre [illegible]

Bianca, Germana [illegible] figli sono vicini a Paola e Stefano

Affettuosamente partecipano:
Maria Grazia Cale Angiolelo
Vittoria Arturo [illegible]
Rita Rampone.

La vita, che tanto amava, [illegible] improvvisamente abbandonato

Rosina Forneris nata Villa

Lo annuncia con struggente rimpianto la figlia Luciana, col marito Beppe Berretta e il diletto nipote Fabrizio. Un particolare ringraziamento alla famiglia Molteni per l'attaccamento dimostratole. Funerali a Torino nella parrocchia Divina Provvidenza oggi 8 ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 6 settembre 1982.

[illegible] Bellomo costernati partecipano al lutto per la scomparsa di

Laura Florio

— Torino, 8 settembre 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Laura Florio

gli amici
Gaetano Caprino
Ezio [illegible]
— Torino, 7 settembre [illegible]

La Fondazione Achille Marazza, di Borgomanero, partecipa costernata [illegible] cordoglio per la scomparsa della

dott. Laura Florio

e ne ricorda l'esperta infaticabile collaborazione fin dalla sua costituzione.
— Borgomanero, 7 [illegible] 1982.

Il Servizio Biblioteche [illegible] di Genova partecipa al lutto dell'Ufficio Beni Librari della Regione Piemonte per la scomparsa della sua dirigente

dott. Laura Florio

— Genova, 7 settembre 1982

[illegible] ricordo delle [illegible] compiute Mauro Caligaris piange [illegible] la famiglia [illegible] scomparsa della

dott. Laura Florio

— Torino, 7 [illegible] 1982.

Condomini, inquilini, amministrazione di [illegible] 11 bis partecipano vivamente al dolore della famiglia Florio [illegible] l'improvvisa scomparsa della figlia

dott. Laura Florio

— Torino, 7 settembre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto [illegible]

Angelo Corbani

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni [illegible]

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi, la nuora Rina, la cara nipote Mariella e la consuocera Anna. I funerali [illegible] luogo in Rocca Canavese il 9 settembre alle ore 10,30, partendo da Torino, corso Re Umberto 142, [illegible] ore 9,30. Non fiori ma eventuali offerte al Centro [illegible]. La presente è partecipazione e ringrazia[illegible]
— Torino, 8 settembre 1982.

Improvvisamente [illegible] mancato a Riccione

Aldo Biora

Ne danno il triste annuncio [illegible] sorella Ada, il fratello Ugo, [illegible] cognata Anita e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì, ore 14,30, nella cappella del Cimitero Generale. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 settembre 1982.

[illegible] Rina, Gino, Piera, Secondino, Irene, Ivana, Erica partecipano dolore Ada e Ugo.

Tragicamente è mancata all'affetto dei [illegible] cari

Ines [illegible] in [illegible] Lorenzo

Addolorati l'annunciano, il marito, la figlia, il [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali [illegible] 14,30 del 9 corrente partendo da via Oropa 52. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 31 agosto [illegible].

Dopo lunghe sofferenze [illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Reggio in Vigna

anni [illegible]

Ne danno il [illegible] annuncio il marito Domenico [illegible] i figli Rosanna, Gianfranco, Alessandro, il genero Giovanni, [illegible] nuore [illegible] Vittoria, Gabriella e nipoti. Un particolare ringraziamento al nipote, medico di famiglia, Antonio Vigna. Funerale oggi [illegible] 14,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 8 settembre 1982

[illegible] e [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Rosanna Vigna per il decesso della mamma

Rosina Reggio in Vigna

— Torino, 7 settembre 1982.

Partecipano al dolore [illegible] Rosanna per la scomparsa [illegible] MAMMA i Colleghi del Servizio Studi.
Marco Brunazzi
Gi[illegible] Canale
Giovanni Castelli
Paolo Chiarenza
Adriana Comba
Aldo Di Palermo
Giovanni Ferrero
Luigi Figliolia
Marino Giorgini
Roberto Griandi
Mariangela Guglielmo
Vittorio Lisanti
Marina Livraga
Anna Manfredi
Carla Mia Oruello
Paolo Monzeglio
Patrizia Monzeglio
Sergio Morra
Albino Re
Annalda Sartorio
— Torino, 7 settembre 1982.

Partecipano commossi al grave lutto di Rosanna e famiglia:
Maria Grazia Balderecchi
Marisa Barberis
Luciana Bonaccini
Gianna Bonino
Margherita Buscaino Festa
Marzia De Toma
Paolo Gherra
Patrizia Giacomin
Caterina Giubin
Ferdinando Giusta
Maurizio Gribaldo
Filomena La Preziosa
Rosanna Lolodice
Vera e Piero Maffiotti
Anna Maio
Laura e Alberto Mangardi
Giorgio Martino
Maria Masotta
Margherita Nano
Angela Perillo
Liliana Pochettino
Patrizia e Franco Pozzi
Franca Refrancore
Maria Grazia e Roberto Rigoni
Silvana Rosatto
Vita Schirano
Laura e Valerio Torchio
— Torino, 7 settembre 1982

E' mancato

Carlo Corso

Medico

Lo ricordano la moglie Ilda, la sorella, la suocera. Funerali giovedì 9 [illegible] 10,15 parr. Sant'Alfonso, via Cibrario.
— Torino, 8 settembre 1982.

Anna, Giorgio, Roberto, [illegible] piangono il carissimo CARLO.

E' [illegible] un [illegible] giusto, un medi[illegible] onesto, [illegible] amico [illegible]. Lo piangono:
[illegible] Nino Gelbo
Angela e Nino Lavarino
Marisa e Luigi Giordano
Maria Letizia, [illegible] e Alessandra Rosi
Lea ed Adelio Crosio
Piera e Marco Busso
Valeria ed Emilio Basso

Carlo Cordero e famiglia [illegible] il figlioccio [illegible] prendono parte al dolore di Ilda per la morte [illegible] carissimo [illegible] e padrino

dott. Carlo Corso

— Torino, 8 settembre [illegible]

Maurizio, Irene, Riccardo, [illegible] affranti partecipano.

Condomini, Inquilini, Custodi, [illegible] di Via Morghen 22, esprimono alla signora il loro cordoglio per la perdita del

[illegible] Carlo Corso

— Torino, 8 settembre 1982.

[illegible] e Angela Cavigliona ricordando [illegible] profondo rimpianto il carissimo amico [illegible] affettuosamente vicini a [illegible]

[illegible] amici Casali Florentini piangono con Ilda il carissimo CARLO.

E' mancata:

Grazia Bellantonio ved. Rotella

[illegible] danno l'annuncio: i figli Roberto, Salvatore, Anastasia, Giuseppe, Aurora, Nanà, nuore, generi, sorelle, fratelli, [illegible] gnati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi [illegible] corr. ore 14,30 nell'ospedale Molinette.
— Torino, 6 settembre [illegible]

Partecipano al lutto di Roberto e famiglia. Giancarlo Bergancini, Vittorio Centorze.

Prendono parte al lutto dell'amico Roberto Anna e Sandro Montalcini.

Infinitamente addolorati Walter D'Agostino, Margherita Olivero, Franco [illegible] Iocchio sono vicini a Roberto e famigliari per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Forestiero

Lo piangono la moglie Maria Teresa Martina, i figli Anselmo e [illegible] con le rispettive famiglie. Un vivo ringraziamento al dott. Marco Rapellino e alla dott. [illegible] Clara Panzia [illegible] la preziosa assistenza. Funerali: [illegible] in Pecco ore 15. Partenza da via Santena (Molinette) alle ore 14
— Pecco, 8 settembre 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Nella Morgese in Piombo

[illegible] danno il triste [illegible]: il marito Giovanni, i figli Silvana e Walter, il genero Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle [illegible] 10,15 [illegible] parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 7 settembre 1982.

Le famiglie Di Nunzio, [illegible] e Luperti si uniscono [illegible] dolore della famiglia Piombo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei [illegible] cari

Amilcare [illegible] Min

di anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Rubeo, il figlio [illegible] la moglie [illegible] Canavera, l'adorata nipote Daniela e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giorgio Cerva e Domenico Chiadò per le amorevoli [illegible] prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre [illegible] 14,45 [illegible] Case Min e alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rocca. La cara salma proseguirà per Corio dove sarà tumulata.
— Rocca, 6 settembre 1982.

Renzo, Rina e famiglie addolorati [illegible] lo ZIO.

Le famiglie Canavera e Devietti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro AMILCARE.

La [illegible] Canavera [illegible] Audi prende parte [illegible] dolore di Irma ed Enrico [illegible] scomparsa [illegible] caro PAPA'.

Giorgio, [illegible] e Luisella Cerva si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Morra prende parte al dolore di Irma ed Enrico per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Laboroi è vicina ad Irma ed Enrico per la scomparsa del PAPA'.

Meuccio, Lillie [illegible] e famiglia partecipano commossi.

Sono vicini al grande dolore di Enrico, Irma e famiglia gli amici:
Pier Paolo, Marina Pon[illegible]
Franco, Flavia Ponchia
Umberto, Dada Cerutti
Giorgio, Giusy Lenti
Ettore, Agnese Bronzo

Partecipano [illegible] dolore di Enrico [illegible] amici.
Walter, Giulia Chiaric
Silvio, Bianca Lasagne
Franco, Livia Marchisio
Primo, Manuela Pontiglio
Edo, Marisa Prato

Franca Tos-Visconti piange con Domenica e famiglia l'amico fraterno del suo Carlo.

Unite nel rimpianto le sorelle Visconti.

Ilde e Silvano Preda partecipano affettuosamente al dolore di Irma [illegible] Enrico

Anita [illegible] e famiglia partecipano al lutto.

Domenico, Rinella, Beppe, Grazia, Silvio e Maria Teresa [illegible] prendono parte [illegible] dolore di Enrico, Irma e famiglia.

Ha raggiunto la pace

Giovanni Marchese

anni 52

Lo annunciano [illegible] moglie Paola, la suocera, i cognati Giustino [illegible] Helga e parenti tutti. F[illegible] oggi, ore 14,15, Osp. Molinette.
— Torino, 8 settembre 1982.

Partecipano al lutto [illegible] Giovanni per la morte del padre

Carlo Brino

Alberto Abriani
Bruno Bianco
Giuseppe e Giovanna Cirbini
Rocco Curto
Anna Frisa
Roberto Gabetti
Sisto Giriodi
Giovanni M. Lupo
Lorenzo Mamino
Carlo Olmo
Riccardo Roscelli
Franco Rosso
Elena Tamagno
Ferruccio Zorzi
— Torino, 7 settembre [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovannino Accorsi

anni 72

Ne danno il triste annuncio i figli: Lina, Beniamino, [illegible] le rispettive famiglie, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giovanni Batt[illegible] Orbassano.
— Torino, 8 settembre [illegible]

I dipendenti Accorsi s.r.l. si uniscono al dolore della famiglia.

Dirigenti, Tecnici e Giocatori della Pallacanestro Accorsi partecipano al dolore del loro Presidente Beniamino Accorsi per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia [illegible] partecipa.

La famiglia Rosso partecipa commossa al dolore della famiglia Accorsi

Famiglia Boero partecipa al lutto della famiglia Accorsi.

[illegible] Ristoratori professionisti [illegible] vicina all'amico Beniamino Accorsi [illegible] la scomparsa [illegible] padre

Giovannino Accorsi

— Torino, 7 settembre 1982.

L'Unione Cuochi Piemontesi partecipa al dolore dell'amico Beniamino Accorsi per la perdita del PA[illegible]

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Rosa Castielli per il decesso del padre

Nicola Castielli

— Torino, 7 settembre 1982.

Serenamente è mancato

Virgilio Fini

anni 99

Lo annunciano i figli Dino, Rino, le nuore Iolanda, Lina, nipoti e pronipoti. Ringraziamenti al dottor Adelmo Bitetti. Benedizione chiesa S. Bernardino giovedì 9 ore 8,45.
— Torino, 8 settembre 1982.

Cristianamente è mancato

Ignazio Canavera

anni 77

L'annunciano [illegible] moglie Clotilde Bergero, i figli Paolo, Angelo, [illegible] Maria [illegible] rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corrente, ore 15, dall'abitazione strada Mappano 103 (Cascina Maghina). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 7 settembre 1982.

I consuoceri [illegible] e Maria Garino partecipano al dolore di Marina e famiglia.

Pino Lucia e [illegible] Pezzetti partecipano al dolore della famiglia Canavera.

Partecipano al [illegible] di Enrico per la perdita [illegible] fratello

Nicolao [illegible]

le famiglie: Carle, Cappellozza, De Leonardis, Sergio Ferrero, Garbossa, Giordana, [illegible], Mignola, [illegible] Montaldo, Piola, Ricchini, Rolando Saracco.
— Nichelino, 7 settembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

La signora [illegible] Berardengo Dutto, la figlia Luciana con il marito Simone Morel e figli ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che con la presenza, gli scritti, le preghiere e le opere buone hanno onorato [illegible] memoria [illegible]

Michelangelo Berardengo

— Cuneo, 8 settembre 1982.

Gianna Valle ringrazia commossa quanti con presenza scritti fiori hanno condiviso il suo dolore [illegible] l'improvvisa scomparsa del caro

Ferruccio

La Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Giulio d'Orta corso Cadore il [illegible] settembre ore 18,30.
— Torino, 8 settembre 1982.

ANNIVERSARI

Nel 10° anniversario della morte del

comm. Fausto Carello

i figli Maria, Fedele, Piero, Adalberto con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 8 settembre 1982.

1981 [illegible]

Renata Migliore Brutti

I tuoi cari ti ricordano con affetto. Santa Messa giovedì 9 ore 18,30 San Secondo.

1980 [illegible]

Vive e vivrà sempre l'amore per [illegible] nostri cuori

[illegible]

Santa Messa venerdì [illegible] ore [illegible] nella parrocchia Gesù Nazzareno.
— Torino, 8 settembre 1982.

STA MORENDO IL VICINO DI CASA SOSPETTATO D'AVER INCENDIATO LA SOFFITTA DI VIA JUVARRA

Alberto Vitale ha mormorato per tutta la notte: «Ho fatto la più grossa stupidaggine della mia vita» - Dalle prime ore di stamani non riesce più a parlare - Se ■ stato lui a uccidere la pensionata, perché l'ha fatto?

«Ho commesso la più grossa stupidaggine della mia vita».

Come ■■ lamento sussurrato in punta ■ labbra, Alberto Vitale, nel reparto «grandi ustionati» del Cto, ■■■■ di aver incendiato la soffitta di via Juvarra ■ di aver causato la morte ■ Palmira Stroppiana, ha continuato a ripetere: *«Che pazzia! E' stata ■■ grossa sciocchezza».*

E' andato avanti fino a ieri sera poi le parole sono diventate respiro affannoso. Le sue condizioni sono disperate. Raccolto in strada con gli ■■■ ■ fiamme da un automobilista, ha il 60 per cento del corpo ustionato.

Che cosa voleva fare? Aveva davvero pensato di rapinare la pensionata e poi ■ dare fuoco all'alloggio come sospetta la Questura? Ha portato lui le taniche ■ benzina? Tanti interrogativi senza risposta, anche perché i risparmi della pensionata erano tutti al loro posto quando sono giunti i soccorritori.

La vicenda è, comunque, di una crudeltà agghiacciante per l'ambiente dove ■ maturata e per la personalità delle vittime.

Il palazzo di ■■ Juvarra 20, proprio davanti all'Oftalmico, ha la facciata ripulita ■ recente ma dietro le porte d'ingresso degli appartamenti ■ nascondono ancora miseria ■ disperazione.

Nel sottotetto abitava anche una vecchina di 83 anni, Palmira Stroppiana. Era quasi cieca ■ per tenere puliti i pochi metri quadrati della ■■ mansarda ■■■ bisogno dell'aiuto della San Vincenzo e dell'assistente sociale del Municipio. L'ambiente — mobili vecchi, poche cose negli armadi — è triste: la vita di chi ci viveva doveva essere fatta di stenti. *«Non usciva mai di casa* — ammettono i vicini — *solo la domenica per andare a messa. La accompagnavamo noi. Per il resto non ■■■ ■■■. Era rimasta vedova, figli non ■■ aveva ■ forse neppure parenti».* Si ■■ circondata di immagini sacre, quadretti e statuine. Le uniche ■■ che riempivano la sua giornata.

Alle 3 dell'altra notte i vicini l'hanno sentita gridare *«Chi è?»*. Un urlo soltanto, secco, poi silenzio. Gli altri ■■ ci hanno ■ fatto caso: nonna Palmira si svegliava spesso di notte e parlava da sola. Alle 5 ancora: *«Cosa volete?»*. E alle ■ e mezzo ■■ lamenti atroci dal pianerottolo. L'uscio era in fiamme: mobili, biancheria, la tovaglia alimentavano l'incendio.

Nonna Palmira se ■■ stava accovacciata fra il letto e il muro, stringeva nelle mani giunte un crocefisso, urlava ma non sapeva dove scappare. I vigili hanno lottato contro ■ fuoco ma quando ■■ arrivati alla poveretta non c'era più niente ■ fare. ■ morta sull'ambulanza.

Nell'alloggio gli inquirenti hanno trovato una busta con i risparmi della vecchina: 500 mila lire. ■ appena dietro l'uscio due taniche di benzina: una, senza tappo e vuota. Chi le ■■ portate?

LA VITTIMA, PALMIRA STROPPIANA ALBARELLI

LA SOFFITTA ■ ■■ JUVARRA ■■■ DALLE ■■■ ■■ HANNO BRUCIATO IL LETTO DELLA PENSIONATA. E' STATA UCCISA?

Un ragazzo con tanti problemi

Viveva in un alloggio ancor più povero ■ squallido di quello della pensionata uccisa tra le fiamme - Di Verolengo, è scappato di casa giovanissimo - A Torino non ha amici, ■ solo

ALBERTO VITALE, ■ ■■■

Alberto Vitale, 20 anni, ragazzo di paese trapiantato in città. Ha tre fratelli, una madre che lavora duro per tirarli su tutti, ■■ padre che, separato dalla moglie, ■■ si occupa molto dei ragazzi. I quattro fratelli Vitale crescono insieme, ■■ Alberto non ■ come gli altri. Turbolento, il panorama di Verolengo, la cittadina dove è arrivato dall'originaria Cremona, gli va stretto.

Fugge da casa, già da ragazzino, poi ritorna. Poi ■■ ne va a Torino. Lo pizzicano ■■ volta per furto. Poi lo accusano di rapina, di ricettazione. Adesso si sospetta che sia finito anche nella rete dei trafficanti di droga, ma in ospedale, dove ■ ricoverato, ■■ confermano. Ha un libretto ■ lavoro dove sono segnati i posti dove è stato occupato. Tre ■ quattro, in poco tempo, segno di una certa instabilità anche nei rapporti con i padroni.

Vive ■ qualche tempo nella soffitta di via Juvarra, una sola stanza con tre brandine ed ■■ stufetta ■ gas, di quelle dove si può far anche da mangiare. In questa che riesce difficile, onestamente, definire «casa», Alberto trascorre le sue notti, spesso solo, qualche volta con amici ■ amiche.

Non ci sono né armadi, ■ cassettoni. I suoi pochi vestiti il ragazzo li tiene ammucchiati su due sedie. Una vita, la sua, certamente lontana dagli schemi abituali, densa di interrogativi, per chi la guarda dall'esterno, capace di suscitare diffidenza istintiva nella «gente per bene». Ragazzino «vivace», ladruncolo, forse drogato. E' sufficiente tutto questo per farne ■■ assassino? E un assassino di tanta atroce crudeltà?

Al Cto, reparto grandi ustionati, Teich Alasia ■ la ■■ équipe tentano di salvarlo. E' ustionato al cinquanta per cento, difficilmente ■■ la caverà. Certamente ■■ nella stanza dell'anziana vicina, quando lì tutto bruciava.

■■ c'era per uccidere o per un ultimo, disperato tentativo di salvarla? Rispondere a questa domanda ■ forse impossibile, ■■ per Alberto Vitale, sia che si salvi, sia che le ustioni finiscano per avere ragione dei suoi vent'anni, la differenza ■ enorme, la differenza fra ■■ assassino e un eroe.

Quel brutto delitto di via Po, in aprile

Un'altra pensionata vittima della violenza - Fu accoltellata, sei mesi fa, da un vicino

Salvatore Barbera, anche lui vent'anni, carpentiere. Viveva in un misero alloggio di via Po, accanto ad una pensionata, Ilaria Ruga, 78 anni. Un pomeriggio dell'aprile scorso si precipita per le scale urlando: qualcuno ha ucciso ■ coltellate la vecchia signora.

E' sconvolto, frequenta■ abitualmente l'anziana donna e spesso lei gli preparava cene e pranzi, qualche volta gli prestava anche qualche spicciolo. Piange disperato. Ma in pochissime ore crolla: ad uccidere ■ stato proprio lui, Salvatore. Confessa fra ■ lacrime: non sapeva quel che faceva, non capiva nulla. Non c'è movente che non sia nella sua mente sconvolta, c'è solo la realtà d'una vecchia che muore.

SALVATORE BARBERA

Il parallelo fra Salvatore Barbera ■ Alberto Vitale, due «ragazzi della porta accanto» per due vecchie signore, è sconcertante ed immediato. ■■ anche que■ non è, non può ■■■ sufficiente per condurlo fino in fondo prima che ■■ prova o una confessione confermino che fino in fondo ■ arrivato.

Sono salvi! Dopo tre notti in parete i due alpinisti raggiunti dalle guide

Le guide del Soccorso alpino hanno tratto in salvo, verso le dieci, i due alpinisti bloccati sul Baretti. I soccorritori hanno raggiunto la vetta con un elicottero dei carabinieri e si sono calati [illegible] doppie corde fino al punto [illegible] cui Giuseppe Rietto, [illegible] anni e Elio Biava, 42 anni, stavano aggrappati alla roccia, duecento metri più sotto. I due malcapitati sono stati portati al rifugio Pontese [illegible] rifocillati [illegible] bevande calde.

La terribile avventura è durata settantadue ore [illegible] si è conclusa proprio quando la speranza di salvare i due alpinisti bloccati si era fatta, ormai, minima. A complicare il tutto ci sono state abbondanti nevicate che hanno abbassato notevolmente la temperatura.

ELIO BAVA

GIUSEPPE RIETTO

La zona [illegible] quella della Rocciaviva, 3360 metri, oltre il rifugio Pontese.

Un'ascesa non facile ma nemmeno proibitiva, con passaggi [illegible] terzo [illegible] quarto grado. I due scalatori l'avevano affrontata domenica mattina intendendo far ritorno per sera. Ma nessuno li aveva più visti. [illegible] tutto il Piemonte si era scatenato il maltempo, che non aveva [illegible] risparmiato l'alta montagna. Nebbia [illegible] neve hanno subito bloccato i due: impossibile salire ancora, impossibile tentare un'azzardata discesa.

Fortunatamente avevano avvertito [illegible] propria partenza [illegible] la macchina del soccorso si [illegible] messa in moto: ci sono volute ore per avvistarli. Poi i volontari di Cuorgnè, erano in sette, [illegible] l'hanno fatta: col cannocchiale hanno notato che i due stavano bene.

Pareva fatta [illegible] invece proprio allora incominciavano le difficoltà: l'ora era tarda e tentare il recupero immediato presentava rischi notevolissimi. Si decideva quindi di aspettare martedì mattina: [illegible] la notte portava ancora neve e bufere di vento. Al mattino di ieri cielo nuvoloso, nebbia d'autunno inoltrato: l'elicottero ha provato per tutto il giorno ad avvicinarsi, poi ha dovuto rinunciare.

«*Il tempo cambia ogni quarto d'ora* — dicevano gli uomini del soccorso alpino — *passa dal bello al brutto con una facilità impressionante*». Arrivavano rinforzi, ma anche il telefono del rifugio Pontese, unica base dal quale raccogliere informazioni, rimaneva isolato.

ULTIM'ORA

I [illegible] alpinisti sono giunti [illegible] 13 al pronto soccorso del Cto con un elicottero dei carabinieri. Le loro condizioni [illegible] salute sono discrete. Non sono feriti, ma hanno le gambe parzialmente congelate.

Investigatore privato tenta ricatto: preso

Un «tuffo» con una prostituta di lusso è costato caro ad un professionista, Piero R., scapolo [illegible] residente sulla collina torinese. L'uomo, alla fine di agosto, ha deciso di concedersi una notte in albergo con una avvenente bionda. Somma pattuita per «l'avventura» 200 mila lire. Al mattino, quando [illegible] salutano, il professionista non si accorge che la donna prende il suo numero di targa.

Qualche giorno dopo un giovane si presenta in casa del professionista: senza mezzi termini, facendo intravedere la pistola sotto la giacca, chiede altre 300 mila lire. Piero R. decide, spaventato, di pagare sperando che [illegible] ricattatore sparisca definitivamente [illegible] la prostituta.

Non è stato così, evidentemente, perché ai primi [illegible] settembre è giunta una lettera piena di minacce e, per buona misura, di svastiche, in cui veniva intimato all'uomo di «*andare a saldare il conto martedì [illegible] sera alle 20 in corso Moncalieri angolo corso Fiume*».

A questo punto Pier R. ha finalmente pensato di metter la parola fine all'estorsione andando a raccontare tutto alla polizia che ieri sera è intervenuta [illegible] la squadra antiraket capeggiata dal dottor Faraoni. Il ricattatore [illegible] stato colto sul fatto.

La sorpresa è venuta qu[illegible]do sono stati esaminati i documenti: si trattava non del solito sbandato amico di prostitute, [illegible] di Mariano Tuveri, investigatore privato ventenne, via Pio VII 114, dall'inizio dell'anno alle dipendenze [illegible] una nota agenzia di investigazioni torinese.

Le indagini hanno accertato che è una tossicomane da mesi lontana da casa che vive abitualmente in albergo. Secondo la polizia molti altri clienti della «bionda avvenente» (sino alla cattura non verranno forniti altri elementi sulla donna) hanno subito lo stesso ricatto.

Un «tenore» rifiutato dal Regio vuol far licenziare il direttore

Aveva chiesto un colloquio, tentò un'audizione - Messo alla porta, ora se la prende [illegible] colpi di carta bollata con Rattalino ed Erba

L'arte di arrangiarsi esplora nuovi spazi, ma molto, in questo campo di iniziativa, se di «già visto, conosciuto». E incuriosisce meno.

Rimane il fatto di costume, tutto made in Italy. Come riuscire a cantare se non [illegible] ha la voce? Si cambia mestiere, suggerisce il buon senso. Il signor Franz Mauro, che [illegible] professio[illegible] si definisce tenore, ha un metodo: comparire nelle pagine della cronaca, sperando di «saltare» in quelle dello spettacolo. Così batte i teatri italiani chiedendo audizioni e sporgendo denunce. O, quando non si spinge sino alla carta bollata, eccolo impegnato [illegible] spedire raccomandate a presidenti di consigli [illegible] amministrazioni.

Niente sarebbe [illegible] l'intraprendente artista fosse solo un solerte cittadino. Il perché è presto raccontato. Dunque il 24 luglio scorso un magistrato romano, il pubblico ministero Rotundo, chiede il rinvio a giudizio di [illegible] dirigenti e funzionari di enti lirici italiani, tra i quali figurano anche Giuseppe Erba e Piero Rattalino, sovrintendente e direttore artistico del Regio. A tutti (meno uno) [illegible] contestato il reato di truffa. Ad alcuni anche quello di concussione.

Franz Mauro chiede al sindaco di Torino, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione del Teatro Regio, [illegible] sospendere dai loro incarichi Erba e Rattalino. Lo fa tramite raccomandata. E ne informa la stampa.

Niente sarebbe, si è detto. Se [illegible] fosse per le precedenti stravaganze del tenore.

Prima [illegible] ergersi [illegible] cittadino irreprensibile, il signor Mauro telefona ieri mattina al direttore artistico del Regio. Chiede un colloquio e viene ricevuto.

«Come tenore non lo conoscevo e non lo conosco — racconta Piero Rattalino —. Si è presentato. Era nel [illegible] diritto. Mi ha chiesto un'audizione. Fin qui tutto normale. Io ho risposto che l'avremmo fissata. Lui ha preteso che si provvedesse immediatamente. Qui non c'è più stato dialogo. Anzi, lui ha alzato la voce. Eravamo nel corridoio. Io ho chiesto [illegible] segretario generale di accompagnare quel signore alla porta».

Uscito dal Regio Franz Mauro è andato alla Posta, ha preparato la raccomandata al sindaco [illegible] l'ha inoltrata. Poi si [illegible] presentato all'Ansa.

«Il nome non mi era nuovo — *dice ancora Rattalino* —. Avevo letto che l'anno scorso questo signore aveva denunciato la Scala, perché, a suo giudizio, aveva privilegiato artisti stranieri rispetto agli italiani. Ora immagino che girerà la penisola chiedendo la sospensione di tutti gli altri dirigenti lirici. Io ho la coscienza [illegible] posto. Sono stato interrogato nel 1979 dal giudice Cudillo. Dopo non ho saputo più nulla dell'inchiesta. Sino [illegible] luglio scorso, quando ho appreso dai giornali della richiesta di rinvio [illegible] giudizio».

Per ottenere un'audizione sino a dieci anni fa si usava occupare gli uffici. Qualcuno [illegible] arrivato ad incatenarsi. Oggi si aggirano i tenori vendicativi.

a. g.

(continua)

TORINO
Scarse iniziative

TORINO — Il mercato azionario non riesce a trovare la forza di riemergere dalla situazione di carenza di iniziative che dura ormai da alcuni mesi. Le basi sembrano solide [illegible] infatti [illegible] appena i corsi subiscono decurtazioni di [illegible] 3 punti percentuali intervengono i compratori a rastrellare il materiale immesso sul mercato e a indurre una momentanea ripresa. Tuttavia la domanda non si spinge molto più in là e sullo slancio dei recuperi la quota sembra mettere a segno qualche effettivo guadagno, già nella seduta successiva, [illegible] massimo in quella dopo ancora, la fiamma si spegne e tutto torna nel grigiore anonimo del mercato alla giornata.

Oggi in tutti i comparti è segno negativo e si torna quasi al punto di partenza di venerdì scorso, con flessioni sensibili non soltanto per i valori industriali come Montedison, Olivetti, Fiat, ma anche per assicurativi e bancari. Residui spunti positivi sono limitati a Centrale, Burgo e alcuni titoli locali. Tra questi si distingue la Ferco, che da qualche tempo appare in costante ascesa.

FIXINF Fiat ordinaria 1670, privilegiata 1270. Chiusura azioni risparmio: Ifil 3950, Gim 1100, Pierrel 555.

MILANO
Generale ribasso

MILANO — Generale ribasso in Borsa. Povertà di affari, prevalenza di vendite, denaro quasi assente, queste le caratteristiche odierne di un mercato privo di sostegno, di fiducia, e oberato da prospettive non troppo valide. La seduta ha così ricalcato il trend della precedente ed anche i titoli patrimoniali e i maggiori valori industriali hanno dovuto gradatamente perdere terreno. La mattinata è [illegible] così fra scambi modesti e prevalenza di offerte che hanno portato l'indice generale di Borsa a —1,3 in mattinata e a —1,7% sul finale. La giornata così si è conclusa molto scialba a poco più di mezzogiorno. Calmi anche i valori nei giorni scorsi più favoriti tra cui le Standa, le Rinascente, le Pirelli, le Fiat e le Ifi privilegiate.

Dopoborsa ancora calmo salvo qualche isolato recupero sulle voci primarie. Il settore del reddito fisso non ha presentato anche oggi variazioni di rilievo con attività ridotta accentrata sulle obbligazioni indicizzate e sui Bot.

PREZZI: Generali 143.000, dopoborsa 142.700; Fiat 1680, 1669; Fiat priv. 1263, Montedison 102¼; Viscosa 696, 700; Olivetti 2340; Olivetti priv. 1940; Toro 11.720, 11.670; Sai 28.650, 28.600; Ifi priv. 3694.

Dollaro: apertura in recupero L'oro arretra e apre in ribasso

Dollaro in leggero recupero questa mattina in apertura dei mercati valutari: in Italia la divisa Usa è indicata, secondo informazioni di fonte bancaria, a 1396/1396,50 lire, contro le 1392,75 lire di ieri.

Dopo i brillanti risultati di ieri, l'oro apre stamattina [illegible] livelli un po' inferiori e quota [illegible] Londra in apertura 477,50 dollari l'oncia contro 483,50 in chiusura di ieri.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1397,25-1398,25
Sterlina	2413-2413,50
Marco tedesco	564-564,50
Franco svizzero	661,20-661,70
Franco francese	199,30-199,80
Franco belga	29,34-29,39
Fiorino oland.	—
Yen	5,410-5,440

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-9	7-9
VALORI DI STATO		
[illegible]ita 5%	37	37
[illegible] Scol. 5,50% 67	—	—
Edil. Scol.5,50% 68	87 50	87 50
Edil. Sco. 5,0% 69	86 50	[illegible]
Edil. Sc. 6% 70	78	78
Edil. Scol. 6% 71	70	70
Edil. Scol. 6% 72	[illegible]	69
Edil. Scol. 9% 75/90	72	72
Edil. Scol. 9% 76/91	70	70
Edil. Scol. 10% 77/97	78	78
DD.PP. Comp. Pr 10%	70	70
C.C.T. 10% 85	[illegible]	91
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	99 85	99 95
C. Cr. Tes. 1-12-82	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-1-83	[illegible]5	100 45
C. Cr. Tes. 1-10-83	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 80	98
C. Cr. Tes. 1-4-84	99 50	99 50
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 20	98 50
B.T.P. 5,50% 82	—	—
B.T.P. 12% 87	69	[illegible]
B.T.P. 12% 82 I	—	—
B.T.P. 12% 82 II	—	—
B.T.P. 15% 1-1-83	99 10	99 05
B.T.P. 12% 1-10-83	94 20	94 10
B.T.P. 12% 1-1-84	92 80	92 75
B.T.P. 12% 1-4-84	91 30	91 30
B.T.P. 12% 1-10-84	89	89 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65 I	85 20	85 20
Enel 6% 68 I	72 20	72 70
Enel 6% 69 I	68	68 40
Enel 7% 73	61 70	59 70
Enel 10% 75 I	—	—
Enel 75 indicizzate	138 40	138 40
[illegible] 77 I indicizzate	136 50	136 50
Enel 77 II indicizzate	136 20	136 20
Enel 12% 80	82 20	82 20
[illegible] 12% 80 indicizzate	95 70	95 70
[illegible] 5,50% [illegible]	75 20	75 20
IRI 6% 65	91 50	91 50
IRI 12% 77	80 70	80 70
Autostrade [illegible] 68/88 I	70 20	70 20
Autostrade 7% 71/86	78	79
Autostrade 9% 76/88	81 10	81 10

Titoli	[illegible]	7-9
C.C.OO.PP. 5%	56 70	56 80
C.C.OO.PP. 5,50%	57	57
C.C.OO.PP. 6%	50 65	50 65
C.C.OO.PP. 7%	50 80	50 80
C.C. Int. St. 6% 66 1°	74 90	74 60
C.I. It. St. 6% 67 2°	74 30	74 30
C.C. Int. St. 6% 68 3°	70 60	70 40
C.C. Int. St. 7% 70 1°	62 10	62 10
C.C. Int. St. 7% 71 2°	62 70	62 70
C.C. Int. St. 7% 72 3°	—	—
CC.OO.PP. Anas 6% 66	49 20	49 20
CC.OO.PP. Anas 7% 72	49 60	49 60
CC. Aut. 7% 70 1°	51 40	51 40
CC. Aut. 8% 74 I	47 70	47 70
FF.SS. 6% 66 1°	80 80	80 80
FF.SS. 6% 67	75 50	76
FF.SS. 6% 69 1°	68	68
FF.SS. 7% 72 1°	62 70	62 70
Amm. FF.SS. 7% 70	63	63
Amm. FF.SS. 10% 75 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 79 II em.	86	86
P. Verde 6% 64 1°	88 40	88 40
P. Verde 7% 71 1°	68 40	68 40
ICIPU 6%	72 30	72 30
ICIPU 6% F [illegible]	n. t.	n. t.
ICIPU 7% G 72	72 50	72 50
IMI 25 6% 66	98	98
IMI 26 6% 67	73	74 50
IMI 28 7% 70	73	73
IMI 29 7% 70	72 80	72 80
Olivetti 5,50% 62/82	—	—
Medison 13,5% 78/81 ind.	119	119
Città Torino 6% 52/84	[illegible]	[illegible]
Pr To AEM 5,5% 60/85	80	[illegible]
Pr To AEM 5,5% 62/85	80 20	78 50
Città di Milano 7%	67 20	67 20
Città di Milano 10%	90	90
Ist. S. Paolo To 6%	47 50	47 50
Ist. S. Paolo s. [illegible] 6%	56	56
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	45 50	44 60
S. Paolo OO.PP. 6%	47 50	47 50
S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/89	88	88
C. Risp. PP.LL. 6%	46 80	46 80
C. Risp. PP.LL. conv. 6%	48 50	48 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	[illegible]
Fond. Piemonte V.A. 7%	[illegible]	70
Piemonte V.A. OO.PP. 7%	65	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Med. Sip 7% 73/88	73 50	73 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	314	314
Med. Olivetti 12% 79/89	212	212
Med. FIDIS 13% 81/91	105 50	105 50
Beni Imm. It. 12% 80/85	128	128
Iri STET 7% 73/88	76	76
S. Paolo S. Italcavi 12%	202 50	202 50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-9	7-9
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	2400
Eridania	[illegible]00	9500
Florio	194	198
Milanagr. Vitt.	[illegible]	10000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	14000	14200
C. Ass. Mi risp.	10300	[illegible]
Comp. Latina ord.	615	640
Comp. Latina priv.	520	520
Generali	142800	144300
RAS	103000	104000
SAI	28700	28900
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	27650	27550
Toro Ass. ord.	11700	11900
Toro Ass. priv.	[illegible]	8750
BANCARI		
B. Comm. Italiana	32200	32200
Banco di Roma	31300	31300
Credito Italiano	3940	3940
Interbanca priv.	19400	20000
Mediobanca	61000	62300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3700	3700
Burgo priv.	3700	[illegible]
Cart. Ital. Riunite	46 10	46 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	80	80
Pozzi Ginori risp.	100	100
Eternit ord.	415	415
Eternit pref.	420	420
Unicem	14850	14950
CHIMICI		
Italgas	790	790
Mira Lanza	19400	19400
Montedison	103	106
Paramatti	2010	2020
Pierrel	940	940
Saffa ord.	3900	3960
Saffa risp.	3300	3300
SAIAG	1165	1155
COMMERCIO		
Rinascente ord.	395	400
Rinascente priv.	258	262
Silos Genova	[illegible]	6500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	1250
Autostr. To-[illegible]	6020	6000
Italcable	10650	10800
NAI	44	41
SIP	1175	1150
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	700
M. Marelli risp.	715	715
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	79	79
Borgosesia ord.	8300	8300
Borgosesia risp.	3450	3450

Titoli	8-9	7-9
Centrale	2720	2700
Centrale risp.	1540	1570
Finsider	33	33
Fiscambi	2050	2050
Gim	2500	2500
IFI priv.	3690	3725
IFIL	5390	5380
Invest	2400	2400
Mittel	1100	1100
Pirelli & C.	2500	2545
Pirelli S.p.A.	1290	1320
Pirelli S.p.A. risp.	1280	1310
[illegible]	2800	2800
Schiapparelli	720	720
SME	1365	1365
[illegible]	1750	1800
SIFA	1000	1000
STET	950	950
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	630
B.I.I. risp.	650	650
Condotte Aca	146	150
Fer-Co	221	216
Gen. Imm. Sogene	1380	1400
I.P.I.	1471	1471
[illegible]	22000	21500
Risanam. Napoli	8900	8900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
Fiat ord.	—	1695
Fiat priv.	—	1285
Gilardini	4520	4450
Graziano	—	—
Olivetti ord.	2340	2400
Olivetti 1-4-81	—	—
Olivetti priv.	1940	2000
Westinghouse	20500	20800
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	480	480
Fornara	218	218
Talco Grafite	[illegible]	27500
TESSILI		
Cantoni	4400	4400
Fisac	[illegible]	8000
Fisac risp.	7200	7200
Snia Visc. ord.	700	715
Snia Visc. priv.	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2600	2600
CIGA	3950	4000
CIR	4080	4175
CIR risp.	4130	4200
Pacchetti	68	70
Torino Nord	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	235	238 50
CEntrale 13% 81/86	90	90
IRI Stet 7% 73/88	70	70
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	67 50
M. Olivetti 12% 73/88	210	215
M.S. Spirito 7% 73/88	318	318
Mira Lanza 12% 73/88	—	—
Pirelli 13% 81/91	99 50	99 50

LE AZIONI A MILANO

(valori pervenuti alle ore 14)

Titoli	8-9	7-9
ALIMENTARI		
Alivar	2445	2480
Bonifiche Ferr.	[illegible]	26000
[illegible]ania	9399	9500
Ind. Buitoni P.	3350	3335
Buitoni risp.	3350	[illegible]
Ind. Zuccheri	3150	3310
Milano Agr. Vitt.	[illegible]080	10170
Sermide ord.	95	[illegible]
Sermide priv.	99 25	99 75
Sermide risp.	98 50	99 50
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36600	37500
Ausonia	1339	1339
C. Ass. [illegible] ord.	14030	14130
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	10750
C. Latina ord.	620	621
C. Latina priv.	510	523
FIRS	2305	2305
FIRS risp.	848	860
Generali	143000	145100
Italia Ass.	20500	[illegible]
L'Abeille Ital.	36000	37490
La Fondiaria	42000	43150
RAS	[illegible]	104800
SAI	28650	28985
SAI priv.	27650	27590
Toro Ass. ord.	11720	11830
Toro Ass. pr.	8570	8740
BANCARI		
B. Comm. Ital.	32145	[illegible]
Banco Roma	31000	31300
[illegible] Lariano	6400	6700
Cred. [illegible]	3941	3950
Cred. Varesino	5640	5730
Interbanca pr.	18300	19990
Mediobanca	60600	62450
B. Catt. [illegible]	[illegible]	6715

Titoli	8-9	7-9
CARTARI-EDITORIALI		
Burgo ord.	3740	3810
Burgo priv.	3710	3870
Burgo risp.	10100	7900
De Medici	1135	1130
Mondadori pr.	[illegible]	3781
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	1381
Pozzi-Ginori	[illegible]	81
Pozzi-Ginori r.	103 50	103 50
Eternit	415	412
Eternit pref.	421	420
Italcementi	27500	28000
Italcementi r.	28510	28800
Unicem	14810	14890
Unicem risp.	11100	11000
CHIMICI - GOMMA		
Caffaro	413 50	414
Caffaro risp.	397	398
Farmit. Erba	6035	6090
Italgas	789	795
Lepetit	31600	31000
Lepetit priv.	31000	31500
Mira Lanza	19210	[illegible]
Montedison	102 25	105 75
Perlier	6500	6380
Pierrel	945	946
Pierrel risp.	547	[illegible]
Saffa	3890	3860
[illegible] risp.	[illegible]	3305
Siossigeno	[illegible]	13501
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	393	398
La Rinasc. p.	[illegible]	[illegible]
Silos	6490	[illegible]
[illegible]	2872	2910
Standa risp.	[illegible]	2850

Titoli	8-9	7-9
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	1230
Ausiliare	8190	8200
Autostr. To-Mi	6010	6001
Italcable	10499	10670
NAI	44	42
Nord Milano	911	911
SIP	1176	1181
SIP risp.	1235	1250
ELETTROTECNICI		
Magneti M. ord.	681	710
Magneti M. risp.	712	712
Tecnomasio	139 25	139
FINANZIARI		
Acq[illegible] Marcia	2002	2020
Agricola	18950	19280
Bastogi IRBS	75	79
Bonif. Siele	30010	[illegible]
Borgosesia o.	7780	[illegible]
Borgosesia r.	3850	3530
Brioschi	1273	1290
Buton	2440	2500
La Centrale	[illegible]	2770
La Centrale risp.	1535	1590
Euromobiliare	[illegible]	3480
Fin. Breda	3532	3581
Finmare	60	60
Finrex	1006	1020
Finsider	31 50	31
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	310	300
Gemina risp.	318 50	318
Generalfin	278	274
GIM	2400	2470
GIM risp.	1915	1940
IFI priv.	3694	3750
IFIL	5310	5400
IFIL risp.	3950	4010
Invest	2330	2379

Titoli	8-9	7-9
Italmobiliare	[illegible]	88000
[illegible]	1070	1070
Partec. Finanz.	690	690
Pirelli & C.	[illegible]	2545
Pirelli SpA	1285	1315
Pirelli SpA risp.	1280	1311
Rejna	17630	17630
Rejna risp.	25700	25700
Riva Finanz.	7800	8500
Sarom	2750	2750
SME	1301	1330
SMI	1750	1752
SMI risp.	1510	1541
Stet	932	940
Terme Acqui	1160	1150
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6700	6700
B.I.I. ord.	610	625
B.I.I. risp.	655	656
COG[illegible]	1190	1224
Cogefar	1350	1350
Cond. Acqua	139 50	140
De Angeli Frua	1850	1990
G. Imm. Sogene	1373	1393
Iniziativa [illegible]	25000	25010
[illegible]	22050	[illegible]
La Milano Centr.	7800	8000
La Milano Centr. r.	7600	7750
Risana[illegible]	8800	9080
SIFA	1011	1030
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
FIAT ord.	1680	1705
FIAT priv.	1263	1277
Franco Tosi	14700	14980
Gi[illegible]ini	4530	4510
Olivetti ord.	2340	2400
Olivetti priv.	1940	2001
Olivetti risp.	2250	[illegible]
Westinghouse	20550	21000
Worthington	2300	2340

Titoli	8-9	7-9
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Izar	[illegible]	1635
Cantier. Metall.	[illegible]	6750
Dalmine	[illegible]	478 75
Falck ord.	2035	2035
Falck risp.	2095	2105
Ilssa-Viola	760	760
La Magona	4080	4075
Pertusola	458	435
Trafilerie	3600	3600
TESSILI		
Cent. e Zinelli	19 50	19 75
Cantoni	4410	4460
Cucirini	1950	1932
Cascami Seta	[illegible]	4100
Eliolona	1700	1700
FISAC	[illegible]	8400
FISAC risp.	7180	7160
Linif. e Can. o.	2599	2599
Linif. e Can. r.	1435	1436
Marzotto ord.	1770	1740
Marzotto risp.	2090	2170
Olcese Venez.	26 50	27
Rotondi	10400	10400
Snia Visc. o.	698	715
Unione Man.	15750	15970
Zucchi	3250	3250
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2490	2505
Acq. De Ferr. r.	2410	2400
Acque Potabili	2485	2485
Calzat. Varese	4540	4550
Cavarzere	3150	3180
CIGA H[illegible]	3920	4040
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CIR risp.	4130	4200
Jolly Hotel	5850	5850
Pacchetti	65 25	66
Trenno	10825	10840

Contrassegni di Stato

Brandy e grappa cambiano etichetta

ROMA — Cambiano i contrassegni di Stato per i distillati di vino (Brandy) e di vinaccia (Grappa). Un decreto del ministero delle Finanze, pubblicato recentemente sulla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce infatti le caratteristiche tecniche dei nuovi contrassegni. In base alle precedenti disposizioni di legge, i contrassegni per le acquaviti di vino erano tre e indicavano rispettivamente il distillato senza invecchiamento, quello invecchiato da uno a tre anni e quello da oltre tre anni. La legge 465 del [illegible] vietò la vendita per il consumo del distillato di vino non invecchiato per almeno un anno, riservando la denominazione «Brandy» al solo distillato invecchiato oltre [illegible].

Con il decreto è stato abolito il contrassegno relativo al distillato da uno a tre anni e sostituito con altri due: il primo, che attesta che si tratta di un distillato di vino invecchiato oltre due anni e fino a tre anni.

Resta invece sempre valido il contrassegno per il distillato di vino invecchiato oltre tre anni. Il decreto ha anche determinato le caratteristiche del contrassegnato per la grappa invecchiata almeno un anno. I contrassegni sono di carta filigranata di vari colori e di pezzatura diversa a seconda dei contenitori ai quali sono destinati.

Seconda casa, un record tutto ligure

Negli ultimi dieci anni il boom edilizio ha interessato massicciamente le abitazioni ad uso turistico

GENOVA — *Negli ultimi dieci anni, il patrimonio immobiliare della Liguria ha fatto registrare un incremento di oltre il 17 per cento: il numero delle abitazioni è passato da poco più di 774 mila a quasi 908 mila (la media nazionale d'aumento è stata del 25,3 per cento).*

Dai dati del censimento risulta, dunque, che negli Anni Settanta, in Liguria, in media sono state costruite 13.500 abitazioni ogni dodici mesi, mentre fino a poco tempo fa si stimava che la crescita fosse di circa ottomila abitazioni all'anno.

Il fatto più curioso emerso, però, è un altro: dal '71 al 1981, in questa regione sono state costruite decine di migliaia di «seconde case». Le abitazioni non occupate», quelle che quasi sempre si possono identificare in «seconde case», sono passate da 167 mila a 246 mila (per la precisione da 165.697 a 245.665).

L'incremento è stato del 48,3 per cento: seppure notevolmente inferiore a quello nazionale (103,7 per cento), ha superato qualunque previsione (in particolare, nelle province di Savona e di Imperia, quelle più turistiche, l'aumento è stato del 72 per cento).

Quest'ultimo dato ha un grande valore per chi si impegna nelle stime del fenomeno turistico e dei suoi riflessi economici. Così, l'Ufficio analisi e ricerca della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ha potuto scrivere che «in base ai dati sulle abitazioni non occupate può oggi dirsi che le presenze extralberghiere nelle province di Savona e di Imperia si sono raddoppiate nel corso degli Anni Settanta e che oggi sfiorano un volume di sessanta milioni di unità, cioè più di sei volte la cifra ufficialmente dichiarata».

	Abitaz. occupate		Abitaz. non occup.	
	1971	1981	1971	1981
Genova	353.963	381.275	75.499	90.104
Imperia	77.429	84.022	28.683	53.599
Savona	[illegible]	111.656	[illegible]	[illegible]
La Spezia	77.760	84.879	12.220	21.416
LIGURIA	[illegible]	661.832	165.697	245.665

N.B. - *Dati dei censimenti. Fonte: Rassegna statistica dell'economia ligure.*

In una pubblicazione della stessa banca, i due esperti dell'Ufficio ricerca appunto, Giuseppe Gavazzi e Vincenzo Lombardo, hanno scritto ancora: «Questo comparto di attività, che esclude gli esercizi alberghieri e i campeggi, da solo e soltanto nelle province di Savona e Imperia equivale a circa milleduecento miliardi di lire di fatturato turistico».

In altre parole, le «seconde case» della Riviera di Ponente quest'anno renderanno appunto circa 1200 miliardi di lire.

All'esplosione della costruzione di seconde case non ha fatto riscontro, però, una realizzazione altrettanto massiccia di abitazioni destinate ai residenti. Infatti, negli ultimi dieci anni le abitazioni occupate sono aumentate in Liguria di 53.422 unità (più 8,8 per cento): un valore inferiore al numero delle nuove famiglie che si sono costituite nella regione nello stesso periodo: 57.745.

Risulta, perciò, che escludendo la Valle d'Aosta, la Liguria ha il rapporto abitazioni occupate-abitazioni non occupate più elevato d'Italia e cioè 37,1 per cento. Questo rapporto, poi, sale al 68,6 per cento, se si considerano le due province del Ponente ligure.

e. fu.

Un decalogo per attrezzare le aree industriali

TORINO — Il Piemonte fa scuola anche nel campo delle aree industriali attrezzate, *«prima e positiva anticipazione di quella politica di programmazione per progetti attraverso la quale si cerca di dare incisività all'intervento pubblico»*, ha scritto il presidente della Federpiemonte, Giorgio Frignani, nella presentazione di un volume sull'argomento, appena uscito dalla tipografia.

Si tratta di una ricerca che si è prefissa l'obiettivo di fornire una serie di suggerimenti tecnici a quanti si trovano ad affrontare il problema della localizzazione industriale, quindi progettisti, amministratori pubblici, imprenditori.

La ricerca, intitolata *«La localizzazione industriale: assetti del territorio ed organizzazione urbanistica- Elementi di analisi tecnico-progettuale per aree industriali attrezzate»*, per conto della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte è stata fatta da Attilio Bastianini, Franco Mellano, Giuseppe Moglia.

«La bibliografia esaminata e gli esempi studiati sono stati numerosissimi — ha scritto ancora Frignani — *da tale lavoro [illegible] [illegible] con chiarezza l'impossibilità di definire un'area industriale ottimale, valida in ogni luogo e situazione».*

«Piuttosto il risultato chiaro che un'area industriale attrezzata presuppone la contemporanea verifica di due elementi: sul piano gestionale, la presenza di responsabilità e di procedure di intervento strettamente coordinate — ha aggiunto il presidente della Federpiemonte — *sul piano tecnico, l'organizzazione in condizioni ottimali dei flussi della manodopera, delle merci, dell'energia e dei servizi».*

L'interesse della pubblicazione, quindi, supera i limiti della regione, configurandosi così come un manuale dal quale tecnici, politici ed imprenditori potranno trarre non tanto irrealistiche soluzioni precostituite quanto piuttosto dati, riferimenti normativi e precisi strumenti per l'approfondimento progettuale delle aree di localizzazione industriale.

e. fu.

Radio-orologio da polso made Japan

OSAKA — La Sanyo Electric Co. giapponese metterà in vendita in Giappone un orologio digitale da polso [illegible] radio. Si chiama «Ra watch» (radio-orologio) e negli Stati Uniti è già in vendita da luglio. Se ne sono venduti 150.000. Questo orologio-radio ha le dimensioni di un comune orologio da polso e pesa 25 grammi.

Italiani al lavoro cresciuti in 10 anni

Nel corso degli Anni settanta il tasso di attività (misurato dalla quota di popolazione considerata attiva) è salito in Italia dal 37,5 al 39,0 per cento, ma è rimasto sensibilmente sotto la media Cee che si situa a quota 42,0. Gli estremi in Europa sono costituiti dal tasso di attività della Danimarca.

Ma [illegible] il quadro dettagliato del tasso di attività al 1971 e al 1980 nei paesi dell'Europa dei dieci: Belgio (1981) 39,0; (1980) 41,2; Danimarca 47,7; 51,4; Germania Federale 43,1; [illegible].5; Grecia 36,9; [illegible]; Francia 41,0; 42,2; Irlanda 37,3; 35,6; Italia 37,5; 39,0; Lussemburgo 41,7; 43,9; Paesi Bassi 35,8; 36,8.

I più forti progressi, nel senso dell'aumento del tasso di attività, sono stati realizzati dalla Danimarca (+3,7 punti in percentuale), dal Belgio (+2,2), dal Lussemburgo (82,2) e dal Regno Unito (+2,1). Non trascurabile anche l'incremento dell'Italia (+1,5). Hanno realizzato variazioni positive del tasso di attività anche la Francia (+1,2) e i Paesi Bassi (+1,0). Hanno invece visto ridursi il loro tasso di attività nel decennio la Germania Federale (—0,6), la Grecia (—0,9).

Fatto uguale a 100 nel 1980 il tasso di attività medio europeo, la posizione relativa dei paesi della Comunità è la seguente: Danimarca 122,4; Regno Unito 110,7; Lussemburgo 104,5; Germania 101,2; Francia 100,5; Belgio [illegible]1; Italia 92,9.

Carlo Beltrame

Il mercato delle uve

ALBA — Si è aperto il mercato delle uve che si tiene tre giorni la settimana, martedì, giovedì e sabato sotto i portici di piazza Savona. Le uve moscato hanno spuntato 14-15 mila lire il miriagrammo. Contrattate anche alcune partite di dolcetto all'ingrosso a 7 mila lire il miriagrammo con punte di 8-9000 lire per quantitativi limitati e ben selezionati.

A S. STEFANO BELBO e a MANGO, nel cuore della zona tipica del moscato, queste uve continuano a spuntare prezzi molto alti, da 15 a 17-18 mila lire il miriagrammo. Frattanto la Regione ha confermato la pesatura obbligatoria anche per la vendemmia [illegible] (già [illegible] lo scorso anno), per le uve moscato, con i pesi pubblici o [illegible]. Lo scopo è di effettuare un controllo sulla produzione.

Le denunce di produzione di uve moscato bianco destinato alla produzione di vini Doc moscato d'Asti e Asti spumante, dovranno, infatti, essere accompagnati dalla bolletta di pesatura per poter rivendicare la qualifica [illegible] denominazione d'origine controllata.

ALESSANDRIA — Vendemmia [illegible] si inizia a cogliere i primi grappoli delle uve bianche. Il moscato nell'Acquese, zona di Strevi è stato quotato dalle 14 alle 16 mila lire il miriagrammo, prezzo ritenuto remunerativo dai coltivatori.

La Confartigianato

«Il Senato stravolge legge-quadro»

TORINO — *Il consiglio direttivo della Federazione regionale della Confartigianato, riunitosi a Torino pochi giorni fa, ha esaminato la situazione politico-economica esistente in Piemonte dopo la pausa estiva.*

Gravi preoccupazioni per la tenuta produttiva delle aziende artigiane sono state espresse in relazione al perdurare e, in alcuni casi, all'aggravarsi delle componenti strutturali della crisi (dall'alto costo del denaro, non sufficientemente mitigato dalla recente riduzione di un punto del tasso di sconto, al riaccendersi dell'inflazione, all'ulteriore incremento del costo del lavoro).

Per l'artigianato, in particolare, risulta pregiudizievole il non aver ancora affrontato il problema della riforma dell'apprendistato.

A fronte di tale situazione, «l'azione politica, sia a livello centrale che periferico, risulta scarsamente incisiva quando non addirittura meramente annunciativa» *ha detto il presidente della Federartigianato, Giuseppe Scaletti.*

Serie riserve sono emerse sull'andamento della discussione al Senato della legge quadro, dove la Commissione Industria ha approvato un testo che «stravolge completamente i principi essenziali — peraltro già accettati alla Camera — necessari per la crescita qualificata dell'artigianato».

Nuovo sportello

«Banca di Savigliano» in crescita

SAVIGLIANO — Piccolo istituto privato di credito, circa 17 miliardi di depositi e 8 di impieghi, la Banca di Savigliano è decisa ad aprire il suo secondo sportello entro la fine dell'anno. Lo conferma il presidente della banca, Lorenzo Varia.

«Abbiamo ottenuto l'autorizzazine della Banca d'Italia per aprire a Pocapaglia, vicino a Bra — spiega Varia —. *E' una delle richieste che avevamo avanzato e siamo soddisfatti della risposta positiva che ci hanno dato. Così finalmente possiamo incominciare ad espanderci. Tra l'altro, riteniamo quella [illegible] molto buona sia per la raccolta di risparmio sia per le possibilità d'investimento».*

Da tempo la Banca di Savigliano chiedeva il permesso di uscire da Savigliano, dove ha la sede che finora è anche l'unico sportello, perché questa piazza è ormai *«super-spremuta»* dagli istituti di credito.

«Avviato il piano d'espansione noi intendiamo proseguire in questa direzione» aggiunge Lorenzo Varia, che al vertice dell'istituto è affiancato da Carlenrico Navone, vicepresidente e da Luciana Alessio Varia, consigliere d'amministrazione.

Quanto alle voci dell'ingresso di nuovi soci nella banca, il presidente dice che non è vero che siano già stati raggiunti degli accordi: ammette, però, che trattative sono in corso.

r. bo.

Sciopero alla Ceat e corteo a Roma

SETTIMO — *Ripresa dopo la pausa estiva l'attività produttiva, ritorna d'attualità il caso Ceat, la grande azienda del settore gomma in crisi da oltre un anno. Venerdì prossimo, il sindacato dei chimici d'accordo con il consiglio di fabbrica ha programmato 24 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del Gruppo compreso il settore cavi. Una delegazione di lavoratori degli stabilimenti di Settimo si recherà a Roma dove è prevista una manifestazione davanti al ministero dell'Industria.*

Oggi pomeriggio nel reparto pneumatici di Settimo ci sarà un'assemblea con l'intervento di sindacalisti della Fulc, per decidere l'attuazione dello sciopero e del corteo a Roma.

«A più di tre mesi — dicono alla Fulc torinese — *dall'impegno preso dai ministri Marcora e La Malfa per convocare un vertice tra proprietà e sindacati sullo stato di salute dell'azienda, bisogna constatare amaramente che nulla è stato fatto. A Roma sollecitremo il governo a mantenere fede agli impegni presi, in particolare per lo sblocco dei pagamenti delle forniture pubbliche (Enel in particolare) e il consolidamento dei debiti a breve e a medio termine e la ricerca di un partner nel settore che affianchi la Ceat nel programma di ristrutturazione degli stabilimenti pneumatici dopo che la Pirelli ha risposto negativamente per quanto riguarda almeno l'azienda del Sud».*

La Ceat gomma come è noto è in amministrazione controllata dal novembre scorso: [illegible] dei [illegible] operai e impiegati sono in cassa integrazione (la produzione però è aumentata notevolmente pur con gli organici dimezzati); per il settore cavi le prospettive non sono favorevoli e la direzione ha già annunciato che chiederà il riconoscimento dello stato di crisi. Nei primi 4 mesi dell'anno c'è stato un sensibile incremento di produzione, ma poi gli ordini sono calati improvvisamente a seguito della decisione dell'Enel di ridurre i propri investimenti. Il 10% degli addetti dello stabilimento cavi di Settimo ha già fatto tre mesi di cassa integrazione e ora la direzione annuncia altre 9 settimane di astensione dal lavoro a rotazione per 170 operai.

p. gal.

Si riapre la vertenza dei tessili

MILANO — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili della Lombardia per riaprire la vertenza contrattuale, ha proposto alla segreteria nazionale una serie di iniziative da affiancare alle otto ore di sciopero.

Saranno organizzati presidi delle associazioni artigiane che sinora hanno rifiutato l'avvio delle trattative e sarà presentata una mostra documentaria con l'analisi dei costi dei prodotti nel settore. Inoltre per la metà del mese è richiesto un momento di lotta.

Così la nuova tassa sulla casa

Sarà più pesante il [illegible] fisco sulle proprietà immobiliari? Per ora, si sa [illegible] il [illegible] le [illegible] imposte che gravano sulla casa (lo prevede l'art. 11 della legge finanziaria [illegible]) e istituire una nuova tassa (l'Ici) che verrà [illegible] Comuni. Sul problema, intervengono: Attilio Viziano, presidente nazionale della Confedilizia; Riccardo Triglia, senatore e presidente dell'Anci; Quirino Laratti, presidente regionale piemontese [illegible] piccoli proprietari immobiliari.

I Comuni hanno necessità di quattrini

1/ L'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) ha sempre chiesto l'istituzione di imposte per il finanziamento diretto dell'ente locale. Dal 1973, dalla riforma tributaria, tutti gli introiti per i comuni sono di trasferimento statale.

Imposte del tipo di quella comunale immobiliare, detta Ici, consentono a ciascuna amministrazione di avere un ruolo preciso e responsabile nella gestione dei bilanci.

Le entrate per i comuni nei paesi occidentali sono essenzialmente di tre tipi: quelle derivanti dai servizi, quelle locali derivanti dai redditi dei cittadini e dagli immobili gravitanti sul territorio e quelle provenienti dallo Stato. Noi dell'Anci siamo dell'idea che ci si debba adeguare verso questo tipo di impostazione. Occorre anche che i contributi statali siano differenziati a seconda della realtà geografica, sociale, economica di ciascun comune, fermo restando che a tutti deve essere garantito uno standard di servizi. Chi vuole dare di più dell'indispensabile se lo paghi: questo in poche parole il senso della libertà d'azione che il comune deve avere con la possibilità di proprie entrate dirette.

Sull'imposta comunale immobili, dunque, in linea di massima esprimiamo un giudizio positivo. Oltretutto anche per i seguenti motivi:

1) E' un'imposta sostitutiva e non aggiuntiva, visto che prenderà il posto di altre tasse attualmente in vigore sulla casa. Per i più sarà abbassata la [illegible] di registro.

2) E' prevista l'esenzione di chi abita la casa che possiede.

3) L'imposta avviene automaticamente, con l'autodenuncia.

4) Il valore dell'immobile è determinato dall'Ufficio tecnico erariale sulla base di criteri oggettivi, indicati dalla legge sull'equo canone.

5) Il comune a sua discrezione potrà decidere quale aliquota applicare, dallo [illegible] allo 04. Il periodo di determinazione del coefficiente sarà fissato in tre anni. E' chiaro che i comuni che vorranno sostenere molte spese applicheranno il coefficiente più alto. E' un esempio di responsabilità.

Anche dai centri turistici non si hanno giudizi negativi sull'Ici. Quei comuni devono sostenere spese di urbanizzazione molto elevate per popolazioni che soltanto in alcuni periodi dell'anno sono particolarmente numerose. E' giusto che chi ha la seconda casa nei luoghi di villeggiatura concorra al finanziamento di servizi che diversamente non sarebbero necessari.

Prima di dare un giudizio definitivo peraltro attendiamo la fissazione dei meccanismi. La nostra valutazione sarà complessiva.

[illegible] **Riccardo Triglia**
PRESIDENTE ANCI

Una punizione fiscale ingiustificabile

2/ Nella mozione conclusiva del 2° Congresso Nazionale dell'U.P.P.I. a Napoli nell'ottobre 1980, per la parte riguardante i problemi fiscali l'U.P.P.I. riteneva una contraddizione la proclamata volontà dei governi di voler incrementare le nuove costruzioni e la ripresa edilizia, con la volontà di punire fiscalmente in modo pesante i piccoli proprietari, specie coloro che abitano la loro casa.

L'U.P.P.I. chiedeva la riduzione delle imposte Irpef, Ilor, di registro e l'eliminazione dell'Invim, nel caso in cui chi vende un immobile ne acquisti un altro entro due anni.

Per facilitare l'acquisto della prima casa proponeva di ridurre l'imposta di registro e l'Iva al 2 per cento.

La legge [illegible] «Pacchetto Formica» accoglieva tale nostra richiesta.

Nato come stralcio del decreto Nicolazzi-bis sulla materia fiscale il progetto del ministro Formica di limitare dimensioni ed ambizioni ha poi assunto la fisionomia di una più complessa manovra tributaria nel corso dell'ultrarapido esame parlamentare alla Camera. Gli scopi perseguiti sono pochi e di facile comprensione: incoraggiare il trasferimento di alloggi facilitandone l'acquisto nelle zone di cosiddetta maggiore tensione abitativa.

Un provvedimento importante, ma pur sempre parziale (verso un programma più organico di riforma: lo ha detto il ministro) che deve comunque essere apprezzato per lo sforzo condotto nella direzione da noi rivendicata fin dal congresso di Napoli, anche se lascia ampi margini di insoddisfazione fra i piccoli proprietari, in primis perché l'imposizione diretta (Ilor-Irpef) rimane tutta da riformare ed inoltre perché l'aumento del [illegible] per cento del reddito catastale aggiornato (se nel periodo d'imposta l'unità immobiliare rimane sfitta) è carente — a nostro parere — di motivazioni a fronte dei consistenti limiti economici e soprattutto normativi della legge 392/'78.

Una folla di domande non retoriche preme: avrà potere deterrente la nuova imposizione? Riuscirà a scoraggiare i comportamenti di disimpegno e a ridare fiato all'asfittico mercato delle locazioni, oppure riuscirà soltanto a provocare una ulteriore chiusura a riccio dei contraenti? quale autorità censirà e seguirà lo sfitto? non era più realistico e produttivo lavorare attorno ad una serie di miglioramenti della legge 392/'78 a favore dei locatori? perché ricorrere sempre a misure repressive dopo 40 anni di blocco?

Le case, o meglio gli edifici nel loro complesso, hanno sempre attirato l'attenzione del legislatore fiscale per alcune caratteristiche assai interessanti sia per chi deve disegnare e applicare imposte sufficientemente generali sia dal punto di vista della consistenza del gettito.

I fabbricati sono infatti del tutto evidenti, materialmente definiti e localizzati sul territorio: rappresentano perciò una base imponibile assai buona, priva di incertezze sulla sua esistenza e semmai soltanto complicata da stimare nei suoi aspetti qualitativi. Inoltre nel nostro quadro internazionale ogni fabbricato ha certamente un proprietario, il che permette di avere sempre a disposizione un ottimo soggetto passivo di imposta: la necessità di far valere i propri diritti reali rende infatti tutto sommato consenzienti all'imposta i titolari del bene immobile.

I fabbricati rientrano nella determinazione del debito tributario per un certo numero di imposte vigenti che in prima approssimazione possono essere distinte in tre categorie: imposte sul reddito dei fabbricati, imposte sul valore dei fabbricati e imposte su elementi fisici e strutturali dei fabbricati.

Quest'impianto complessivo della fiscalità non può certo essere considerato ottimale e, anzi, allo stato attuale unisce una pressione fiscale specifica abbastanza rilevante a un meccanismo di tecnica fiscale piuttosto sommario e in ogni caso arretrato rispetto alla realtà.

L'imposta patrimoniale sugli immobili, non ancora definitiva nei modi e nei tempi di attuazione, ci troverebbe consenzienti unicamente se venissero abolite tutte le altre imposte sulla casa e se i parametri che dovrebbero essere usati per la determinazione terranno conto del reddito che se ne trae e non facendo riferimento al valore del cespite immobiliare.

Quirino Laratti
SINDACATO PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI

E la promessa riforma del catasto?

3/ Di una riforma del sistema impositivo sugli immobili, si va parlando in Italia ormai da parecchi anni. Gli obbiettivi di questa riforma vengono generalmente indicati nella riduzione del costo fiscale dei trasferimenti, per facilitare la mobilità dei beni, e nella unificazione e semplificazione dei tributi comunali, per tendere alla eliminazione o quanto meno ad [illegible] sostanziale riduzione delle fasce di evasione.

Presupposti di ogni riforma in materia fiscale, dovrebbero essere la semplicità di applicazione e la chiarezza del tributo, una gradualità nel passaggio dall'uno all'altro sistema, e, soprattutto, in materia immobiliare, l'ammodernamento e la corretta gestione dei catasti.

Erano quindi state salutate con compiacimento le dichiarazioni rese dall'attuale ministro delle Finanze, onorevole Formica, dopo il suo insediamento, nella primavera del 1981, secondo le quali la riforma e l'aggiornamento dei catasti avrebbe costituito l'aspetto centrale di ogni innovazione fiscale in materia immobiliare.

Sappiamo che un gruppo di esperti del ministero delle Finanze ha lavorato in questa direzione, pervenendo alla fine dello scorso anno ad una prima ipotesi di riordinamento del settore fiscale immobiliare, che integrava ed affinava i precedenti studi, resi noti dal cosiddetto «libro bianco» di Reviglio. Su tale ipotesi si sarebbe dovuto sviluppare un confronto con le parti sociali e con gli ambienti interessati.

C'erano tempi tecnici in tale ipotesi, certo necessari per evitare improvvisazioni, passi falsi, ed errori di partenza, spesso irreversibili; vi erano proposte di tipo alternativo da sottoporre, giustamente, alla valutazione del potere legislativo.

Desta perplessità quindi il fatto che il governo si sia evidentemente lasciato prendere la mano dalla psicosi dell'enorme buco del deficit pubblico, che ha caratterizzato gli scorsi mesi di giugno e luglio: tentando di anticipare, con l'articolo 11 della legge finanziaria 1983, i contenuti di una riforma che probabilmente non aveva ancora raggiunto un sufficiente grado di valutazione e di maturazione.

Nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Spadolini c'è stato solo un sibillino accenno a questa «imposta comunale immobiliare», ma dopo qualche giorno un comunicato di Palazzo Chigi, diramato dall'Ansa e riportato da tutta la stampa, ha dovuto fornire qualche maggior particolare, lasciando peraltro molti dubbi ed ampie zone d'ombra.

sulla base di quanto contenuto in questo comunicato, si possono frattanto fare alcune considerazioni.

Sul piano politico: il momento attuale, caratterizzato da una perdurante gravissima crisi di tutto il settore immobiliare, non sembra il più adatto, anche sotto il profilo psicologico, per proporre un tale tipo di imposta, che, la si chiami come si vuole, è in sostanza [illegible] patrimoniale bella e buona.

In presenza del progressivo ridursi, in termini reali, dei redditi da immobili, provocato dalla demenziale legge 392, che ha avuto come diretta conseguenza anche una crescente riduzione, sempre in termini reali, del gettito fiscale dal settore immobiliare, viene istintivo il pensare che lo Stato, per compensare tale perdita, intenda ora incidere direttamente sui patrimoni. Il che non solo è in contrasto con ogni tradizione del nostro ordinamento, ma è anche, politicamente, suicida sui tempi medio - lunghi, potendo provocare solo guai ed ulteriori sconquassi in un settore che non riesce in alcun modo a riprendersi.

Sul piano tecnico: quello di volersi riferire, quale imponibile tassabile, ai valori convenzionali dell'equo canone, quando proprio tali valori — come è riconosciuto da tutti — sono alla base del clamoroso fallimento della legge 392, e mentre da tutto il Paese si sta levando un generale «de profundis» a tale idiozia, denota scarsa fantasia e comoda acquiescenza alle scorciatoie all'italiana. E per tutti gli immobili che all'equo canone non sono soggetti (e che rappresentano una larga maggioranza del patrimonio immobiliare) che si fa? Si vogliono inventare dei nuovi parametri fasulli? Ma con la stessa fatica non si potrebbe rifare un nuovo catasto?

Quanto infine ad ipotizzare aliquote fiscali del 4 per mille annuo sul valore: è pura follia. Sfidiamo il governo a volerci citare un solo Paese nel mondo — là dove vengono applicate imposte di valore, in condizioni peraltro tutt'affatto diverse dalle nostre, ed in regimi soprattutto di economia di mercato e non di prezzi amministrati dal Principe — in cui mai si siano ipotizzate aliquote di tale pesantezza. Fra l'altro, le ipotesi di gettito, riferito all'aliquota del 4 per mille, di poco più di tremila miliardi — quale appare dal comunicato Ansa — sembra sottostimata e probabilmente frutto di errore: da una analisi che stiamo elaborando alla Confedilizia, a noi risulterebbe un gettito di almeno 3 o 4 volte superiore, attorno ai 10 mila miliardi: una pesante stangata, di cui l'esangue e sofferente proprietà edilizia, proprio in questo momento, non avrebbe davvero bisogno.

Attilio Viziano
[illegible] CONFEDILIZIA

Grido d'allarme di De Cuéllar all'Onu «Impotenti contro guerre e tensioni»

«Siamo pericolosamente vicini una nuova anarchia internazionale» - Il segretario generale chiede la riforma del Consiglio di sicurezza e fa appello alle superpotenze

NEW YORK — Il mondo avvicinandosi all'anarchia internazionale e le Nazioni Unite, oggi come oggi sono grado di prevenirlo. Lo afferma mezzi termini il gretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, nel suo primo rapporto annuale all'assemblea generale sull'attività e operato dell'organizzazione internazionale, un franco ammonimento sull'impotenza delle Nazioni Unite e sulla impellente necessità di attribuire ruoli più attivi al Consiglio di Sicurezza, agli Stati membri e a lui stesso per prevenire crollo della pace.

«Siamo pericolosamente vicini anarchia internazionale», afferma De Cuellar. *«Sono convinto che attualmente stiamo perseguendo rotta estremamente pericolosa, di cui uno dei sintomi è la crisi che pervade i multilaterali approcci agli affari internazionali e la concomitante dell'autorità* e status *delle istituzioni intergovernative mondiali e regionali»*. Il segretario generale, che ha assunto l'alto incarico lo scorso gennaio, sollecita quindi riunione del Consiglio di Sicurezza, *«al più alto livello»*, per prendere in considerazione il problema.

«Quest'anno abbiamo ripetutamente visto mettere da parte o respingere quest'organizzazione», afferma il segretario generale. Dato però che il Consiglio di Sicurezza è l'unico luogo in cui l'Olp e Israele possono sedere insieme, l'organismo dev'essere il foro per la ricerca di una soluzione della crisi del Medio Oriente.

«Sono convinto che il Consiglio di Sicurezza, l'unico luogo al mondo in cui tutte le parti interessate possono sedere insieme allo stesso tavolo — afferma testualmente De Cuellar — *può diventare vantaggioso foro per questo assolutamente essenziale tentativo»*.

Perez De Cuellar non manca poi sottolineare la debolezza del Consiglio di Sicurezza, sollecita gli Stati Uniti e gli altri quattro membri permanenti — Unione Sovietica, Cina, Gran Bretagna e Francia — a porre da parte disparità contrasti politici e dar prova di maggior responsabilità. *«Mi appello ai membri del Consiglio, in particolare ai membri permanenti, perché rivalutino i loro obblighi a tale riguardo e perché li adempiano nel rispetto dell'altissimo livello di responsabilità indicato dalla carta delle Nazioni Unite»*.

Con ovvio riferimento al conflitto anglo-argentino per le isole Falkland e all'invasione israeliana del Libano, Perez De Cuellar afferma quindi che governi convinti di poter conquistare un obbiettivo con la forza spesso sono pronti a farlo con il pieno appoggio delle rispettive opinioni pubbliche. Da qui la necessità di preventivi interventi del Consiglio di Sicurezza.

«Il Consiglio, primario organo dell'Onu per il mantenimento della pace della sicurezza internazionale, troppe volte si trova incapace di prendere decisive azioni», afferma De Cuellar, dato che spesso le crisi internazionali vengono portate alla sua attenzione troppo tardi per poter adottare azioni efficaci. E' pertanto necessario far che sia lo stesso organismo dare l'avvio a discussioni su situazioni critiche pericolose prima che possano trasformarsi in conflitti. *«Non credo che sia necessariamente saggio responsabile da parte del Consiglio lasciare tali questioni al giudizio delle parti in conflitto»*, aggiunge.

Il segretario generale suggerisce quindi che egli stesso potrebbe *«assumere un ruolo più decisivo»* nel sottoporre all'attenzione del Consiglio situazioni potenzialmente pericolose. *«Inoltre, lo stesso Consiglio potrebbe escogitare procedure più rapide e comprensive per l'invio di missioni di buon ufficio, di osservatori civili e militari, per assicurare la presenza dell'Onu aree di potenziali conflitti»*.

Ginnastica negli Usa: moda o mania?

WASHINGTON — *Sprofondata cuscini della sua automobile, Joan ritorna casa sua sgranocchiando popcorn e bevendo Coca-Cola. Nonostante i chili superflui, ella ha la coscienza tranquilla: esce dal suo circolo sportivo e ha perso alcune centinaia di grammi facendo della cultura fisica. Mantenere la forma acquistare la linea è divenuta in questi ultimi anni delle ossessioni favorite degli americani, campioni mondiali dell'obesità, causa della loro alimentazione del loro modo di vita. Tredici milioni di persone frequentano assiduamente i 5000 «circoli di salute» che si trovano nel Paese, 30 milioni corrono lungo le strade, 60 milioni frequentano le piscine, 44 milioni si dedicano alla bicicletta.*

A Los Altos (California) la domenica mattina le automobili faticano a aprirsi un passaggio tra i corridori a piedi. A Chicago si è aperto un enorme circolo che gli spiritosi hanno soprannominato «il più grosso mercato di carne del mondo» e al quale appartengono 5000 candidati alla snellezza. All'ultima maratona di New York, si sono presentati 25.000 aspiranti.

La passione si manifesta tutti i livelli di età. Le fanno la loro ginnastica in piscina, perché è più facile, e un circolo sportivo per bambini che hanno appena cominciato camminare è aperto in California. Tentando di migliorare le condizioni del loro corpo, gli americani spendono, secondo le valutazioni fatte, tra i 12 e i 30 miliardi di dollari all'anno, iscrizioni a club, attrezzature, tute e scarpe.

La passione per lo sport, anche se eccessiva, rivela una maggiore attenzione da parte dell'americano per il proprio corpo, confermata dal successo della chirurgia estetica e dalla moda degli alimenti naturali. Una impresa di calcolatori di Washington, da quando si è assunta l'onere di pagare per i suoi dipendenti l'ingresso in un lussuoso club sportivo, ha constatato che questi ultimi sono divenuti più dinamici.

Afghanistan: attacco Urss con i carri armati e i Mig

ISLAMABAD — *La valle del Panjsher, sulla quale da si impernia la guerra Afghanistan, è caduta in parte in possesso della forza sovietica che sostiene il regime comunista a Kabul. A quanto si apprende fonti diplomatiche occidentali, «un grossissimo contingente truppe» sovietiche è penetrato nella valle, a quasi chilometri a Nord di Kabul, passando per Khenjan, a Nord del passo Salang.*

Prima di arrivare ad attaccare direttamente il Panjsher, che da pochi mesi era tornato nelle mani dei partigiani anti-comunisti afghani, le truppe sovietiche hanno percorso valle di Andarab ed il passo Khawal. Nella battaglia ingaggiata con i partigiani islamici, le forze sovietiche hanno conquistato la zona Khenj della valle del Panjsher, e adesso, secondo le fonti diplomatiche citate, si può dire che «più o meno la controllano».

Nulla sa di preciso sull'ampiezza della zona caduta mani sovietiche, né quali siano i principali centri abitati in cui le truppe sovietiche sono penetrate. Nemmeno si conosce l'entità delle perdite subite dall'una e dall'altra parte.

L'offensiva vera e propria sulla valle è cominciata quando «i sovietici hanno sferrato un intenso bombardamento dei villaggi del Panjsher», nella settimana scorsa. E la battaglia non è ancora finita, perché secondo notizie ricevute dalle fonti citate, altri gruppi di partigiani stanno inviando rinforzi dall'Hazarajat; questi rinforzi stanno attualmente marciando verso il Panjsher per prestare aiuto alle forze di resistenza attualmente in difficoltà contro le preponderanti forze sovietiche nella valle.

Anche nella regione di Shamali, Nord di Kabul, molti villaggi stati bombardati fino a lunedì scorso, per rappresaglie dei sovietici contro la popolazione ritenuta colpevole di avere prestato aiuto partigiani. Danni perdite umane notevoli vengono lamentati in particolare da tre villaggi bombardati dai «Mig» sovietici.

Nei giorni scorsi capo dell'organizzazione di assistenza logistica della resistenza anti-comunista afghana, Maulana Gulam Haqani, aveva fatto notare, in una conferenza stampa Londra, che i sovietici hanno l'accortezza di sferrare le offensive più imponenti in Afghanistan quando l'attenzione mondiale è rivolta altrove: era già accaduto in giugno, in piena guerra delle Falkland, con un'offensiva di 600 carri armati (la più imponente azione di mezzi corazzati dalla seconda guerra mondiale) respinta dai partigiani nel Panjsher; la cosa si è ripetuta un'altra offensiva nell'Asmar (Afghanistan nord-orientale) coincidenza con la guerra del Libano.

La strada da Kabul a Jalabad (che collega la capitale alle province orientali ed al Pakistan) è stata intanto sottoposta ad una forte offensiva dei partigiani il 30 agosto scorso, quanto risulta ai diplomatici occidentali qui a Islamabad, dopo essere rimasta relativamente tranquilla

Il resoconto diplomatico conferma precedente annuncio dei partigiani di questa offensiva, di cui rimasto vittima un convoglio governativo. r. e.

Roma in deficit di 1000 miliardi

ROMA — Ogni famiglia romana dovrà versare in media milione lire al Comune, tra tasse e contributi, per avere l'anno prossimo la stessa quantità di servizi del 1982. Lo ha calcolato — ha dichiarato l'Ansa — l'assessore al bilancio, Antonello Falomi, sulla base della legge finanziaria predisposta dal governo.

Se il Parlamento non la modificherà, il bilancio del comune di Roma nel 1983 avrà un disavanzo di circa 350 miliardi di lire, ai quali se ne aggiungeranno altri 160 per i deficit del trasporto pubblico e almeno 500 per quello della sanità. In totale circa mille miliardi che il milione di famiglie romane sarà chiamato a colmare pagando poco meno di centomila lire al mese. *«E' una eventualità molto grave* — ha detto Falomi — *perché a queste aggiungeranno le spese per l'aumento di tariffe elettriche, carburanti, ferrovie, dei prezzi in genere, e l'anno prossimo scadrà il rinnovo della legge sull'equo canone»*.

La «finanziaria» per Falomi è la peggiore mai presentata.

Ma dove fa la pipì il tranviere?

ROMA — I conducenti degli automezzi romani dell'Atac, ma anche controllori e bigliettai dei capilinea, potranno d'ora in poi soddisfare agevolmente le loro necessità igieniche: la giunta comunale di Roma ha infatti approvato ieri mattina la delibera che autorizza l'acquisto quattro roulottes attrezzate gabinetto da mettere a disposizione del personale dell'azienda comunale trasporto.

Le roulottes fornite dalla «Società commercio autoveicoli» di Pomezia al costo globale di 30 milioni più Iva. Ciascuna sarà dotata di due water due lavandini e i loro serbatoi raccolta delle acque nere, specifica la delibera, *«potranno essere asportati svuotati da personale specializzato in orario luoghi opportuni»*. Le roulottes infatti saranno sistemate in corrispondenza dei capilinea dell'Atac, soprattutto nel centro di Roma.

La delibera approvata ieri era stata presa il maggio dalla commissione amministratrice dell'Atac in esecuzione di un punto dell'accordo raggiunto con i sindacati nel febbraio del '79. Il consiglio d'azienda lamentava infatti l'impossibilità del personale, soprattutto nei giorni festivi e d'estate, trovare bagni pubblici aperti.

Non è ancora deciso dove verranno piazzate le roulottes-vespasiano (anche le lamentele maggiori provenivano dai capilinea di piazza San Silvestro, piazza Venezia, piazza Cavour, piazza Risorgimento e stazione Termini): all'Atac comunque si sostiene che l'esperimento funzionerà ne saranno acquistate altre.

Non sappiamo più amare

Segue prima

Sempre in questo ateneo, il prof. Lo Piccolo avrebbe dovuto il 10 un seminario avanzato terapia delle disfunzioni sessuali. Le autorità accademiche hanno però rifiutato all'ultimo momento i locali concessi. Il seminario si svolgerà comunque in sala dell'Hotel Midas Roma.

Oltre a sessioni teoriche, il seminario prof. Lo Piccolo — spiega la assistente Giorgia Giusta, Centro di logia clinica dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma — prevede pratiche con la presentazione più tegie terapeutiche: attrazione sessuale paziente e terapista, coterapia (terapia «parallela» con coppie), simulazioni, proiezioni dimostrative, videotapes, ecc.

Superate sembrano terapie di gruppo, in voga negli Uniti negli Anni tanta, come alle quali partecipavano cinquanta persone dallo disturbo sessuale.

Continua invece essere praticata la «Ret» (Rational emotive therapy) la quale in psicologo di correggere convinzioni irrazionali alla base di disturbi sessuali, come esempio quelle relative alla virilità e ai modi in cui dimostrata. La Ret, proposta per la prima volta a New York è ormai una terapia praticata in molti centri anche in

La strage di Bologna forse nuovi arresti

BOLOGNA — I magistrati Aldo Gentile e Giorgio Floridia, titolari delle indagini sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione centrale, sono in attesa di ricevere alcuni rapporti da Ucigos e carabinieri. Secondo quanto loro stessi hanno dichiarato, entro questa settimana — al termine di ulteriori accertamenti in atto — potrebbero essere emessi nuovi mandati cattura, nei confronti degli esecutori della strage. I loro nomi tuttora segreti, ma ad essi i giudici istruttori dovrebbero essere giunti, secondo indiscrezioni, anche sulla base di informazioni ricevute da Elio Ciolini, legato ai servizi segreti francesi, circa riunioni ed attività del cosiddetto «Comitato di Montecarlo».

Nuovi elementi relativi alla identità degli autori materiali della strage sarebbero emersi dalle dichiarazioni del superteste Elio Ciolini secondo le quali in una riunione Montecarlo, all'Hôtel de Bois, nell'aprile 1980 (a cui avrebbero partecipato tra gli altri personaggi come Gelli, Calvi, Federici), venne deciso di «fare qualcosa» per l'estate successiva. E sarebbe stato proprio Licio Gelli, secondo le dichiarazioni di Ciolini, a contattare in Bolivia il neofascista Stefano Delle Chiaie che a volta incaricò persone di sua fiducia in Italia di organizzare la strage. Dell'attentato si sarebbero poi incaricati i militanti del gruppo di destra «Avanguardia Nazionale», in collaborazione con i neonazisti tedeschi del gruppo Hofmann. Resterebbero quindi da individuare i mandanti della strage, i quali avrebbero partecipato alla riunione di Montecarlo. Frattanto il 24 prossimo Consiglio superiore della magistratura dovrà decidere sull'eventuale trasferimento Gentile.

Nell'agguato c'erano venti killer Dalla Chiesa non poteva salvarsi

Dovevano ucciderlo subito - Forse il generale aveva già trovato un pentito - Le accuse del figlio alla dc

PALERMO — Qualcosa si sta muovendo. La polizia ha ricostruito gli identikit di due dei killers che hanno assassinato Dalla Chiesa e forse li diramerà già in giornata. *«Sono quelli della motocicletta, che avevano avuto l'incarico di seguire la macchina del prefetto e di avvisare con una radio trasmittente i complici in agguato»*, dice un funzionario della questura. *«I ritratti che abbiamo in [illegible] sono molto precisi. Diversi testimoni hanno collaborato. Finalmente possiamo contare su qualcosa di più di [illegible] semplice indizio»*.

Complessivamente, all'agguato contro il prefetto avrebbero partecipato, direttamente o con funzioni di copertura, una ventina di persone. Tanto spiegamento di forze, da parte degli assassini, significa che Dalla Chiesa [illegible] doveva poter sfuggire, che doveva morire. Ma perché proprio quel giorno? Tra gli investigatori si fa strada una nuova risposta. Non soltanto Dalla Chiesa aveva imboccato la pista giusta nelle indagini ordinando alla guardia di Finanza di chiarire i retroscena di appalti [illegible] finanziamenti pubblici sospetti, [illegible] aveva iniziato una strada che l'avrebbe portato molto avanti nelle indagini.

Aveva probabilmente stabilito contatti con un «super-informatore» e lo stava convincendo a parlare. *«Era venuto [illegible] Palermo con questa idea* — rivela un funzionario dei servizi di pubblica sicurezza —. *Nel '74, [illegible] un colpo da maestro [illegible] riuscito [illegible] far infiltrare il frate Girotto nelle Br di Renato Curcio, più tardi era riuscito [illegible] far parlare Patrizio Peci. Solo che la Sicilia non è il Piemonte. Dalla Chiesa se n'era accorto subito. Tutti i confidenti [illegible] stati eliminati dalla mafia e lui dovette ricominciare da zero»*.

Non rimanevano che i servizi segreti. Dalla Chiesa li usò immediatamente e riuscì a entrare in contatto con un personaggio insospettabile che aveva promesso rivelazioni.

A Palermo intanto c'è clima di pesante polemica. In un'intervista rilasciata al giornalista Giorgio Bocca, [illegible] figlio di Dalla Chiesa, Nando, lancia pesanti accuse alla dc sulle complicità politiche della mafia: *«L'assassinio [illegible] mio padre?* — dice —. *Un delitto politico deciso [illegible] commesso [illegible] Palermo. I mandanti vanno cercati nella dc siciliana»*.

Riferendosi al sindaco di Palermo, Martellucci, al presidente della Regione, D'Acquisto, e ai notabili Lima, Ciancimino e Nicoletti, il figlio di Dalla Chiesa dice fra l'altro: *«Io [illegible] dalle dichiarazioni pubbliche [illegible] alla stampa da questi signori che alcuni di essi si sono opposti alla concessione di poteri speciali a mio padre. In una intervista, il sindaco [illegible] Palermo ha dichiarato testualmente che non occorrevano poteri speciali [illegible] neppure "cadaveri eccellenti". Mio padre lesse quell'intervista. So di preciso che la interpretò come un messaggio, una minaccia»*.

Nando Dalla Chiesa dice che il padre contava [illegible] battere la mafia raccogliendo le forze politiche disponibili: *«I laici, i liberali e Zanone in particolare, il partito socialista, soprattutto nella [illegible] direzione, il partito comunista e una parte della dc, ma anche la Chiesa, [illegible] cominciare dall'arcivescovo Pappalardo»*.

Andreatta propone al Fondo monetario un budget per i paesi sottosviluppati

Il governo italiano è favorevole anche alla proposta Usa di uno speciale sportello «d'emergenza» del Fmi - Sarà raddoppiata l'attuale dotazione?

TORONTO — *Il ministro italiano del Tesoro, Beniamino Andreatta, ha spezzato [illegible] lancia a favore del rafforzamento delle disponibilità finanziarie del Fondo monetario internazionale (Fmi), auspicando l'accoglimento sia della proposta europea per [illegible] raddoppio delle risorse del Fmi, sia della proposta statunitense per l'istituzione [illegible] [illegible] fondo di emergenza in seno al Fmi.*

Dal momento che le banche rallentano la concessione dei prestiti, ha detto Andreatta parlando all'assemblea del Fmi, sono gli enti intergovernativi che devono fare qualcosa di più: e in primo luogo — ha detto — il Fondo monetario deve avere le risorse necessarie per aiutare i Paesi oberati di debiti con l'estero, e quindi anche dei Paesi in via di sviluppo. A giudizio del governo italiano — ha proseguito Andreatta — il raddoppio dell'attuale dotazione di 67 miliardi di dollari sarebbe giustificata (le autorità competenti del Fmi affermano che attualmente ci sono disponibilità per soli 17 miliardi di dollari circa). Ma questo raddoppio potrà avere efficacia solo nel giro di [illegible] paio di anni — ha proseguito il ministro italiano —; [illegible] nel frattempo il Fondo potrebbe essere costretto a prendere in prestito dai governi membri il danaro disponibile presso questi ultimi.

Ma Andreatta ha aggiunto: «Noi siamo anche favorevoli all'iniziativa statunitense per l'istituzione [illegible] un nuovo sportello creditizio, per far fronte [illegible] situazioni eccezionali [illegible] mercati finanziari internazionali». L'iniziativa statunitense [illegible] era stata accolta con scetticismo da molti altri governi [illegible] Paesi industrializzati, taluni dei quali lo considerano alla stregua di un pretesto di Washington per evitare l'aumento di dotazione del Fmi.

Andreatta ha anche negato che si debbano tutelare quelle banche che adesso si trovano in difficoltà per avere concesso prestiti avventati sui mercati internazionali: «Qualsiasi decisione del genere — ha spiegato — incoraggerebbe comportamenti imprudenti». Lo stato [illegible] salute del Sistema finanziario internazionale, secondo Andreatta, non trarrebbe giovamento [illegible] ci fosse «il sostegno indiscriminato delle banche centrali» anche in casi del genere.

● **La più grande nave del mondo** — Il più grande mercantile [illegible] mondo per il trasporto di [illegible] è entrato ieri in servizio in Giappone per conto della compagnia «[illegible] Kisen». Battezzata «Hoei Maru», la nave stazza 114 mila tonnellate ed è stata costruita nei cantieri «Kawasaki» a Sakaide. Dotato di un'elica di undici metri [illegible] diametro, il mercantile ha una lunghezza di circa 350 metri e [illegible] trasportare fino a 205 mila tonnellate di carbone. La «Hoei Maru» è anche dotata di un apparato che, secondo i costruttori, consente di mantenere al minimo le rotazioni del motore e di ridurre della metà il consumo [illegible] carburante rispetto [illegible] altre navi del medesimo tipo.

Marcella Borghese grave ustionata nella doccia

NEW YORK — La principessa Marcella Borghese, fondatore della compagnia di cosmetici che porta il suo nome, si è ustionata in modo grave con acqua bollente in un incidente avvenuto nella casa di campagna di suo figlio a Long Island. Lo ha reso noto ieri il suo portavoce Daniel Moriarty.

La principessa, figura di spicco negli ambienti mondani internazionali, stava facendo la doccia ieri pomeriggio nella [illegible] del figlio quando è stata investita [illegible] uno scroscio di acqua bollente che le ha fatto perdere i sensi. E' passata circa mezz'ora prima che i familiari si accorgessero di quanto [illegible] avvenuto. La Borghese è stata ricoverata subito al centro ustioni dell'ospedale Nassau, a East Meadow ed è poi [illegible] trasportata [illegible] reparto specializzato dal «Cornell Medical Centre» a New York.

Marcella Fazi di Foligno sposò nel '40 il principe Paolo Borghese, duca [illegible] Bomarzo, da cui ebbe due gemelli, Livio e Francesco. Il celebre nome e un indubbio fascino indussero, alla fine degli Anni Cinquanta, i proprietari della ditta [illegible] Revlon (la multinazionale statunitense [illegible] cosmetici) a chiedere alla Borghese di diventare loro *partner*.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 387 DEL 23-12-1981

Temperatura [illegible] Torino, [illegible] 13 +21

massima (ieri) +22
minima (ieri) +11

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso [illegible] rovesci di pioggia e temporali anche di forte intensità. TEMPERATURA: in diminuzione. MARI: da mossi [illegible] localmente mossi specie i mari settentrionali.

in Italia

Bolzano	+15	+21
Verona	+16	+22
Milano	+18	+24
Firenze	+15	+24
Bologna	+16	+19
Roma	+22	+27
Napoli	+20	+29
Reggio C.	+21	+35
Palermo	+27	+33

in provincia

Aosta	+10	+21
Alessandria	+15	+21
Asti	+10	+19
Cuneo	+10	+17
Novara	+10	+21
Vercelli	+10	+21
Biella	+ 9	+17
Genova	+20	+25
Imperia	+18	+23
Savona	+16	+23

all'estero

Atene	+22	+33
Bruxelles	+12	+22
Ginevra	+14	+20
Londra	+14	+20
Mosca	+ 8	+16
New York	+17	+28
Parigi	+16	+22
Tokyo	+20	+26
Vienna	+11	+24

Disoccupato si uccide sotto la metropolitana

MILANO — Un operaio disoccupato si [illegible] ucciso a Milano gettandosi sotto la metropolitana. La vittima è Michele Filizzola, di 40 anni, originario di Palermo [illegible] residente da molti anni a Bussero, una frazione della periferia milanese attraversata dalla metropolitana. La vittima [illegible] stata identificata quando erano trascorse diverse ore dall'incidente. L'ultimo treno della notte gli [illegible] infatti passato addosso [illegible] che [illegible] conducente se ne accorgesse di nulla. E' stato ritrovato solo ieri mattina ed è stato identificato da alcuni vicini di casa.

Uccisi con colpi alla nuca i due fidanzati di Lodi

LODI (Milano) — Le indagini per giungere all'identificazione dell'assassino dei due amanti di Bussero (Milano), Maurizio D'Elia, di [illegible] anni e Patrizia Rovelli di 25, trovati assassinati [illegible] colpi di pistola in un campo [illegible] granoturco l'altra mattina nei pressi di Lodi, sono complesse. Lo hanno fatto capire stamane i carabinieri [illegible] Lodi impegnati negli accertamenti sia nel Lodigiano, dove i due amanti erano stati notati nella serata di sabato, sia a Bussero, dove sono in corso una serie di accertamenti, in particolare nell'ambiente dei tossicodipendenti.

Ieri è stata fatta l'autopsia. Il prof. Formaggio avrebbe accertato che i colpi di pistola sono stati sparati [illegible] distanza ravvicinata e tutti alla nuca. Entrambi i cadaveri presentavano colpi alla testa e al torace, in totale sette proiettili esplosi con una pistola a tamburo.

Uomo diventato donna chiede di [illegible]

CAGLIARI — Un giovane transessuale [illegible] 23 anni, Sergio Cannas, ha presentato un'istanza ai giudici del tribunale civile di Cagliari chiedendo di poter cambiare allo stato civile il proprio nome in Serena. All'istanza è stata allegata, tra l'altro, una perizia del professor Buccarelli, dell'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari, il quale avalla la richiesta del giovane, sostenendo che gli interventi chirurgici ai quali questi si è sottoposto dal 1977 al 1980 hanno accentuato fisicamente le caratteristiche femminili di Sergio Cannas.

Football d'arte a Firenze con Stallone e Morandi

BOLOGNA — Un incontro di calcio a scopo di beneficenza fra la nazionale cantanti e una selezione americana, denominata «Usa american stars», si disputerà domani sera allo Stadio comunale di Firenze.

Nella squadra dei cantanti giocheranno, tra gli altri, Paolo Mengoli, Sandro Giacobbe, Gianni Bella, Riccardo Fogli, Mogol, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Umberto Tozzi, Pupo e Oscar Prudente.

Tra le file americane spicca il capitano, Rod Stewart, cantante sempre ai vertici delle classifiche internazionali, Phil Collins, cantante [illegible] «Genesis», giocherà mediano, Sylvester Stallone, [illegible] popolare «Rochy», si esibirà nelle vesti di portiere, come nel film «Fuga per la vittoria». Marty Feldman, attore comico («Frankenstein junior»), centrocampista, Maxwell Caufield, protagonista del film «Grease II», attaccante.

Scarcerato l'assessore assenteista di Norcia

PERUGIA — Sergio Rossi, [illegible] del comune di Norcia, accusato di assenteismo dal lavoro, ha ottenuto la libertà provvisoria. E' stato [illegible] giudice istruttore dott. Miriano a firmare il provvedimento di scarcerazione, dopo la richiesta presentata alcuni giorni fa [illegible] difensore dell'assessore comunale democristiano. Il Rossi era imputato [illegible] assenteismo per aver disertato troppo a lungo il suo impiego all'azienda telefonica di Stato, motivando il fatto con la necessità di dover *«assolvere mansioni inderogabili nell'interesse dell'amministrazione comunale di Norcia»*. L'indagine intanto prosegue.

Incidenti a Roma al concerto dei Genesis

ROMA — Incidenti [illegible] avvenuti ieri, durante il concerto dei «Genesis», tra carabinieri, agenti [illegible] polizia e circa tremila persone che [illegible] erano potute entrare nel palazzo dello sport per mancanza di biglietti. Dopo oltre un'ora dall'inizio del «recital» la polizia è intervenuta con bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti che si erano accalcati agli ingressi per entrare nel locale. Non si segnalano né feriti né fermati. La calma è stata ristabilita poco prima della fine del concerto, e l'uscita degli spettatori è stata normale.

BERNA. [illegible] DONNE APPENA RILASCIATE DAI TERRORISTI

Liberi altri quattro ostaggi Trattative ancora per 48 ore

Il governo svizzero punta alla resa incondizionata del commando che occupa l'ambasciata polacca - Ma Varsavia vuole inviare le sue «teste di cuoio»

BERNA — La sede dell'ambasciata polacca in Svizzera [illegible] ancora occupata dai terroristi del «*colonnello Wysocki*». Ma il «gruppo speciale di trattativa» che [illegible] governo federale ha prontamente formato è riu[illegible] ad ottenere due importanti risultati: la liberazione di altri quattro ostaggi e una proroga di 48 ore per [illegible] scadenza dell'ultimatum che i terroristi avevano fissato alle 10 di stamane.

Il Comitato di crisi del governo svizzero punta ora ad una soluzione senza spargimento di sangue, con la [illegible] incondizionata dei terroristi e la liberazione degli ultimi cinque ostaggi prima delle 10 di giovedì. Ma Varsavia preme per una soluzione rapida, ed ha già chiesto l'autorizzazione per spedire a Berna un gruppo polacco [illegible] «teste di cuoio».

Dopo la liberazione [illegible] tre donne avvenuta ieri mattina, in tarda serata il commando ha acconsentito a rilasciare un quarto ostaggio, uno studente polacco che lunedì mattina si era recato all'amba[illegible] per chiedere la proroga del visto, pochi minuti prima che la [illegible] diplomatica venis[illegible] occupata [illegible] una decina di appartenenti all'«Esercito nazionale», armati di mitra [illegible] con venticinque chili di dinamite. I terroristi, vigorosamente condannati dall'ufficio di rappresentanza di *Solidarnosc*, minacciavano [illegible] far saltare l'ambasciata se Varsavia non avesse immediatamente revocato la legge marziale, scarcerando tutti [illegible] detenuti politici in Polonia.

Poco prima dell'alba infine, dopo un lungo negoziato, altre tre donne sono state fatte uscire da [illegible] porta nel retro dell'ambasciata e condotte via con la [illegible] auto [illegible] piccola cilindrata usata per lo studente qualche ora prima.

Ora nelle mani dei terroristi — ha precisato il portavoce della polizia elvetica — rimangono ancora cinque ostaggi: il medico al quale è stato concesso il permesso di visitarli ha detto che le loro condizioni sono buone. Tra i sequestrati ancora prigionieri, tutti impiegati dell'ambasciata, vi [illegible] anche l'addetto militare, Zygmut Drobuzewski, il quale per [illegible] giornata intera era riuscito [illegible] non farsi catturare nascondendosi in una stanza appartata dell'edificio. Le donne liberate questa mattina [illegible] hanno raccontato che Drobuzewski è [illegible] preso dai terroristi dopo un'accurata ispezione, e che gli sono stati sequestrati documenti importanti e riservati.

L'agenzia di notizie svizzera comunica che: «*Il commando ne ha informato lo Stato Maggiore* [illegible] *crisi e che l'importanza dei documenti viene attualmente esaminata dal Consiglio Federale Svizzero*».

Decisiva per le trattative si è rivelata l'azione [illegible] un domenicano polacco residente in Svizzera, l'ottantenne padre Jozeph Bochenski, che per lunghe ore, accompagnato da un esperto svizzero, ha parlamentato con il «*colonnello*».

Così [illegible] tarda notte si è riusciti ad ottenere la proroga dell'ultimatum e le altre liberazioni.

Il governo polacco, però, non appare soddisfatto di come gli svizzeri intendono risolvere la vicenda ed ha chiesto ufficialmente di inviare un gruppo speciale polacco anti-terrorismo a Berna. I visti per le «teste di cuoio» [illegible] il permesso di far atterrare un aereo polacco sono già stati chiesti all'ambasciatore svizzero [illegible] a Varsavia.

Gli arabi cercano il sì di Arafat sull'accettazione del piano Reagan

Re Fahd d'Arabia e Hassan del Marocco i più convinti sostenitori di una soluzione negoziata - L'idea è quella di mettere Israele con le spalle al muro

FEZ — Nulla [illegible] trapelato di attendibile sui lavori [illegible] porte chiuse delle due commisioni costituite al vertice di Fez, [illegible] la presidenza [illegible] re del Marocco Hassan II [illegible] del suo ministro degli Affari esteri M'Hamed Boucetta che si sono protratti anche ieri fino [illegible] notte inoltrata. I risultati dei lavori dovranno [illegible] presentati oggi alla riunione plenaria dei leader arabi indetta a Ifrane, località di villeggiatura [illegible] nel Medio Atlante, dove Hassan II offrirà per l'occasione ai suoi illustri ospiti un grandioso spettacolo di cavalieri berberi ed un ricevimento sotto le tende

[illegible] ministro Boucetta, portavoce autorizzato dalla conferenza, avvicinato dai giornalisti in una pausa fra due sedute, ha confermato che nonostante la [illegible] reticenza siriana e i comprensibili indugi [illegible] Arafat, la maggioranza assoluta dei dirigenti arabi presenti [illegible] vertice vuole scre[illegible] il piano Reagan [illegible] ciò che ha di positivo [illegible] varare un nuovo piano della Lega Araba che sia una via di mezzo tra quello di Bourghiba e quello del re dell'Arabia Saudita Fahd, ma che possa soprattutto apparire accettabile agli Stati Uniti con i quali Marocc[illegible] e Arabia Saudita rimangono, nonostante tutto, strettamente legati.

Anche nei momenti più cruciali della battaglia del Libano e nelle ore più cupe dell'assedio di Beirut Ovest, [illegible] Fauhd e [illegible] Hassan non hanno mai interrotto il contatto diretto con la Casa Bianca, al [illegible] quale hanno poi chiesto, e ottenuto, [illegible] garantire la sicurezza [illegible] Arafat nei suoi spo[illegible] dopo Beirut. L'Olp non può igorare questi dati [illegible] fatto e non a caso il capo del dipartimento politico [illegible] ministro degli Esteri dell'organizzazione palestinese, Faruk Kadduni presente a Fez si è schierato contro il no siriano e con i moderati a favore degli «elementi nuovi» riscontrati nelle proposte americane.

L'ambaciatore americano [illegible] Rabat ha inoltre consegnato [illegible] Hassan un nuovo messaggio del presidente Reagan che espone dettagliatamente il piano di pace per il Medio Oriente. Finora la Siria e l'Algeria vedono un tranello per imporre agi arabi la «Pax americana» ed una nuova fase dei tanto deprecati accordi [illegible] Camp David, che sono costati la vita [illegible] Sadat. I marocchini, invece, sostengono che gli Stati Uniti hanno cambia[illegible] tono per quanto riguarda i diritti dei palestinesi e che per la prima volta nel messaggio di Reagan al [illegible] del Marocco, quale presidente del vertice arabo di Fez, si parla di «combattenti palestinesi» e di forze dell'organizzazione della Palestina.

Con queste particolari predisposizioni — si ritiene a Fez — Washington non potrà più opporre il veto al Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu ogni qualvolta una risoluzione nominerà il popolo palestinese [illegible] i suoi diritti legittimi. Conviene quindi — sempre secondo i moderati arabi — prendere Reagan in parola e cercare in seguito di migliorare il contenuto delle sue proposte.

Marijuana [illegible] Congresso? «Fumava anche Goldwater»

Inchiesta dell'Fbi - Il senatore smentisce

[illegible] YORK — [illegible] *ridosso* [illegible] *scandalo, infine rientrato, sui presunti rapporti omosessuali fra senatori, deputati* [illegible] *«paggetti», il Congresso di Washington* [illegible] *nuovo al centro di intense indagini* [illegible] *parte dell'Fbi (Federal bureau of investigation, la polizia federale) per appurare fino a che punto marijuana e altre «sostanze illecite» siano diffuse in quegli ambienti. E' quanto rivela il settimanale «Newsweek» sottolineando d'avere appreso che i detectives federali «hanno ammassato considerevoli prove» secondo cui il deputato (repubblicano-conservatore della California) Barry Goldwater jr. «ha usato marijuana nel suo ufficio», fornendola anche* [illegible] *suoi amici. La polizia federale, aggiunge il settimanale, dispone pure di prove secondo cui «almeno un senatore, mezza dozzina di deputati e numerosi membri dello staff» del Congresso hanno usato stupefacenti.*

Il nome di Goldwater, precisa il settimanale, venne fatto per la prima volta agli investigatori federali lo scorso aprile quando tre uomini, arrestati per spaccio [illegible] *stupefacenti, affermarono* [illegible] *il deputato* [illegible] *uno dei loro «clienti». Dopo* [illegible] *che il suo nome venne nuovamente* [illegible] *galla durante lo «scandalo dei paggetti» quando qualcuno riferì agli investigatori federali che Goldwater* [illegible] *offerto stupefacenti a uno dei paggi».*

Basi Cruise in Germania Stern rivela i segreti

Scoop del settimanale sui missili atomici tattici

BONN — Il settimanale tedesco «Stern» pubblicherà domani un articolo nel quale, sulla base di presunte informazioni in provenienza da Washington, si rivela per la prima volta l'ubicazione di una delle basi dove verranno dislocati i nuovi missili americani [illegible] medio raggio in Germania. Secondo il settimanale [illegible] missili atomici del tipo «Cruise» verranno dislocati nei pressi di Bitburg nell'Eifel (Renania - Palatinato). I lavori dovrebbero cominciare ad ottobre.

La base americana, che costerebbe 200 milioni [illegible] dollari, accoglierà dall'autunno 1983 circa 1500 specialisti americani e 24 attrezzature [illegible] per il lancio dei missili. L'arrivo dei primi [illegible] «Cruise» che, secondo la decisione della Nato del 12 dicembre [illegible] dovran[illegible] [illegible] installati nella Germania Federale, sarebbe previsto per l'estate 1984.

Il ministero della Difesa tedesco non ha né confermato né smentito le notizie che lo «Stern» ha diffuso oggi. Anche a Washington, riferisce l'agenzia di stampa tedesca «Dpa», un portavoce del Pentagono non ha voluto prendere posizione.

Il ministero tedesco si [illegible] limitato [illegible] aggiungere che [illegible] governo spera che i negoziati di Ginevra tra Usa [illegible] Urss sui missili [illegible] medio raggio possano essere coronati da successo [illegible] rendendo superflua l'attuazione della decisione

[illegible] a [illegible] un terrorista [illegible]

ANKARA — Al termine di [illegible] processo durato poco più di dodici ore Leon Ekmekjian, uno dei due terroristi armeni responsabili della strage compiuta il 7 agosto nell'aeroporto [illegible] Ankara, è stato condannato a morte ieri da [illegible] corte marziale turca.

L'imputato, che ha il diritto di chiedere l'appello, si è detto pentito di avere partecipato all'azione, [illegible] cui morirono [illegible] persone.

[illegible] contrabbandiere resta in carcere in India

NEW DELHI — Il generale Timoteo Alvarenga, ambasciatore del Paraguay a Taiwan, arrestato lo scorso [illegible] agosto [illegible] Bombay per aver tentato di contrabbandare 18 chili d'oro, dovrà restare in carcere fino al processo: lo ha stabilito il tribunale di Bombay, su richiesta degli inquirenti dopo la scadenza della carcerazione preventiva decretata subito dopo il clamoroso arresto.

Il Paraguay non ha una rappresentanza in India, perché l'ambasciatore [illegible] Tokyo è anche accreditato a New Delhi ed [illegible] governo di Asuncion ha preferito non prendere alcuna iniziativa in favore dell'ambasciatore

Oggi il lancio nel Texas [illegible] un [illegible] privato

NEW YORK — Verrà compiuto oggi [illegible] nuovo tentativo per il lancio del primo missile privato americano per uso commerciale. Avverrà nel Texas, sulla baia di Matagorda nel Golfo del Messico. La società proprietaria del missile, Space Services Inc. [illegible] Houston, spera così di essere la pri[illegible] ditta privata ad entrare nel mercato dei satelliti e della commercializzazione dello spazio.

Tredici medi fa [illegible] primo tentativo di lancio si concluse con l'esplosione del missile [illegible] un danno di 1,2 milioni [illegible] dollari.

L'Iraq [illegible] in Iran [illegible] impianti petroliferi

BEIRUT — Un portavoce militare iracheno ha annunciato che aerei iracheni hanno bombardato ieri il terminale petrolifero iraniano nell'isola di Kharg.

[illegible] trattato del secondo attacco iracheno su Kharg in un mese. In un'incursione aerea effettuata dagli iracheni sabato scorso, [illegible] quanto [illegible] annunciato l'Iraq, erano stati affondati due mercantili nei pressi [illegible] Bandar Khomeini e due petroliere nei pressi del terminal di Kharg.

Il portavoce militare — citato dall'agenzia irachena «Ina», captata a Beirut — non ha fornito dettagli circa i danni [illegible] dall'attacco.

Peschereccio in fiamme salvati 45 marinai

LONDRA — Quarantacinque persone sono state tratte in salvo dopo avere abbandonato un grosso peschereccio portoghese incendiatosi [illegible] Sud-Est delle coste inglesi. La notizia [illegible] stata data [illegible] ministero della Difesa. Le operazioni [illegible] soccorso sono state condotte da elicotteri della marina militare.

[illegible] più «flessibili» per il gasdotto siberiano

TORONTO — Secondo il ministro [illegible] Finanze britannico, Geoffrey Howe, gli Stati Uniti stanno dimostrando una maggiore propensione a risolvere la grave controversia sulla costruzione [illegible] gasdotto sovietico.

Parlando [illegible] giornalisti [illegible] Toronto, dove si trova per partecipare ai lavori dell'assemblea del Fondo monetario internazionale, il cancelliere dello scacchiere ha affermato, tra l'altro, che si registra senza dubbio «*una accresciuta comprensione da parte degli Stati Uniti delle difficili e dannose conseguenze che possono derivare e sono derivate*» dalle sanzioni imposte da Washington contro le ditte europee che partecipano ai lavori per il progetto del gasdotto.

La Juventus al debutto forse senza Tardelli

OGGI «TEST» PER TARDELLI: RIUSCIRA' [illegible] FARCELA?

E' dolorante a un polpaccio - Cabrini dovrebbe essere disponibile

La Juventus dovrebbe recuperare Cabrini ma rischia di perdere Tardelli. In vista della prima partita di campionato domenica [illegible] Genova Trapattoni ha quindi qualche indesiderato problema di formazione da risolvere. Entrambi i giocatori verificheranno oggi le loro condizioni, ma mentre il terzino sembra aver smaltito la distorsione al ginocchio destro, Tardelli appare piuttosto infastidito (ieri non si è allenato) dal dolore al polpaccio sinistro, lo stesso inconveniente patito durante il Mundial. Trapattoni non intende rischiare anche perché mercoledì prossimo scatta la Coppa Campioni, quindi dovrebbe essere Bonini a sostituire il compagno.

La partita di Padova è stata esaminata ieri mattina alla ripresa della preparazione. Trapattoni ha richiamato i giocatori auspicando che certi episodi non debbano più ripetersi in futuro. Anche Platini, che domenica duellerà con Brady, parla di episodio: *«Scherzi della poca concentrazione* — dice Michel — [illegible] *non ci sono problemi,* [illegible] *domenica torneremo ad essere* [illegible] *grande Juve. Anch'io cerco riscatto. A Padova ho pagato la stanchezza di questo* [illegible] *denso di impegni* [illegible] *una condizione non perfetta a causa dei miei malanni. Tutto dimenticato, a Genova girerò a mille».* Una promessa, ma soprattutto una seria minaccia per la Sampdoria. [illegible] Genova l'attesa per la partita è enorme.

Senza problemi (a parte il solito Torrisi) il Torino si prepara all'esordio casalingo in campionato contro l'Avellino. Bersellini infatti ha recuperato Van de Korput, quindi domenica potrà mandare in campo la miglior squadra del momento. Il tecnico [illegible] soddisfatto del lavoro svolto sinora: *«Procediamo secondo le tabelle di marcia stabilite* — dice il tecnico granata — *lavorando in un ambiente ideale. La squadra infatti è molto unita, direi che ha una compattezza degna della Nazionale* [illegible] *Bearzot. Ovviamente la cosa più interessante è la buona intesa tra Hernandez* [illegible] *Dossena. Beppe non è* [illegible] *sorpresa, Hernandez invece sta dimostrando* [illegible] *essersi perfettamente inserito nella mentalità* [illegible] *nostro calcio».*

Carelli adesso soffre in panchina «Con entusiasmo ma con nostalgia»

L'ex granata (38 anni) ha accettato di allenare la Carmagnolese

Rammentate Alberto Carelli? Ala dalla corsa veloce, aveva vestito la maglia granata negli anni tra il 1967 ed il 1970: 78 partite complessivamente in campionato, punteggiate da 9 gol. Poi era andato al Varese, ancora in serie A, ed al Mantova ed all'Atalanta, che aveva seguito in serie B.

L'anno seguente, e siamo nel '74, è al Parma, ma finisce con un'altra retrocessione. Ed è il limbo del calcio minore, in provincia, tra Alba e Pinerolo.

A 38 anni, Alberto Carelli ha deciso di passare dall'altra parte della barricata; è diventato allenatore. L'U. S. Carmagnolese, matricola del torneo di Promozione, gli ha dato fiducia. Ed ora eccolo in panchina, pronto ad affrontare, [illegible] *lo stesso entusiasmo di un tempo,* [illegible] *altro campionato.* «Con lo stesso entusiasmo con un po' di nostalgia, inutile negarlo».

CARELLI QUANDO [illegible] NEL TORINO; CON LUI NESTOR COMBIN, LA «FOUDRE»

Come mai questa decisione? «Lo scorso anno sono rimasto fermo. Ho visto un po' di partite, ho cercato di capire i segreti del calcio regionale. Poi mi è arrivata l'offerta di venire [illegible] Carmagnola ed ho accettato, vedendo che qui si fanno le [illegible] sul serio».

Quali traguardi si propone [illegible] *in questo primo approccio con il campionato di Promozione?* «La squadra non è male ed ha la mentalità vincente: dal centro classifica in su qualsiasi posto è buono».

Anche il primo? «E' presto per dirlo: riparliamone dopo il girone d'andata».

Quali le avversarie più ostiche? «Non conosco abbastanza il campo delle partenti: l'Albese mi dicono sia una buona formazione, ma anche il Savigliano figura tra le pretendenti alla promozione».

Parliamo un momento [illegible] *grande calcio, degli azzurri campioni del mondo: cosa è cambiato dai suoi tempi?* «Sono cambiate molte [illegible]. Noi facevamo molti più [illegible] crifici per il calcio e se uno voleva guadagnare quattro soldi doveva tirarsi su le maniche e sudare e correre. Molto più di quanto facciano adesso. Sì, sono proprio cambiati i tempi».

Marco Sannazzaro

Sono fuori (i barellie...

I barellieri di servizio allo stadio: personaggi di contorno all'avvenimento agonistico i quali proprio per l'attività che espletano con passione [illegible] sacrificio personale, diventano i primi testimoni [illegible] piccoli e gra... protagonisti... Le loro espe... gnificative ... riportiamo al...

«C'era sangue dappertutto. I tifosi si mettevano in coda per farsi medicare, tanti si lamentavano. Lo stadio era una bolgia, l'ambulatorio rimbombava di urla e noi [illegible] *prodigavamo* [illegible] *la tensione era altissima anche perché gli incidenti* [illegible] *ripetevano* [illegible] *i feriti continuavano ad arrivare».* Quelli che [illegible] riferiscono alla partita disputata il 30 settembre 1981 fra Juventus [illegible] Celtic sono ricordi emozionanti, che i barellieri di servizio quella sera al Comunale non riescono a cancellare dalla mente. *«A complicare la situazione* — spiega Giuseppina Boffa Tarlatta, crocerossina volontaria che da tanti anni presta, naturalmente a titolo gratuito, la sua opera alla Croce Rossa — *si metteva anche la diversità della lingua. Oltre agli italiani, arrivavano infatti i tifosi scozzesi, resi furibondi dal dolore e dall'agitazione».*

Esperienze significative che a fatica vengono estratte dal repertorio di *routine:* ogni domenica, ad ogni partita, può infatti accadere che siano proprio loro, gli uomini addetti a portare i primi soccorsi, [illegible] raccogliere testimonianze di dolore, di rabbia, di speranza. I ricordi si accavallano nel tempo, di incontri al Comunale, fra ufficiali [illegible] amichevoli, ne vengono disputati una cinquantina: praticamente ognuno di loro avrebbe almeno una curiosità da riferire, una vicenda da riportare, un personaggio da ricordare.

«Quante partite sarò costretto a saltare, per quanto ne avrò?». Questi gli interrogativi angosciati che Cabrini rivolse un paio di anni fa agli infermieri di servizio che lo stavano trasportando fuori campo in barella. Aveva subito un doloroso stiramento che l'avrebbe costretto al riposo per [illegible] certo periodo di tempo ma, al terzino juventino, ben più della sofferenza fisica importava conoscere la durata dell'«esilio» al quale sarebbe stato costretto.

Manca oltre mezz'ora all'inizio della partita [illegible] l'ambulatorio, che fino al momento in cui gli spettatori non saranno sfollati rappresenterà il loro quartier generale, [illegible] deserto. Raccolti attorno al lettino, gli infermieri ricordano. Parlano in gruppo, preferiscono rinunciare alla battuta individuale. Oltre alla crocerossina Boffa Tarlatta (*«Sono quasi vent'anni che mi dedico al soccorso volontario, ho partecipato alle missioni dei terremoti di Friuli* [illegible] *Campania»* dice [illegible] orgoglio) ci sono [illegible] Vincenzo Mulas, Mauro Pagarozzi, Vincenzo Fantini, Giuseppe Tambone, Mauro Mario, Cosimo Tesauro, Mario Bonfanti, Elio Masante [illegible] Sergio Mendo-

gni [illegible] quali si definiscono un po' come *«veterani dello stadio».* Gli aneddoti si sprecano, certi personaggi assumono contorni inediti.

Torino-Napoli: Vinazzani, duramente colpito in un contrasto, si accascia. Ha subito la frattura della gamba, non è cosa [illegible] niente. Piange, si dispera malgrado non abbia ancora esatta coscienza della gravità dell'infortunio: tuttavia si preoccupa per il risultato: *«Chissà che cosa fare-* [illegible] — geme — *speriamo* [illegible] *non prenderle».*

Perugia-Juventus di tre anni fa: Causio, in uno scontro, colpisce duro Butti [illegible] quale finisce [illegible] Centro Traumatologico. Sulle prime, il giocatore perugino impreca contro l'avversario [illegible] arrivato all'ospedale. [illegible] medici che cercano di indagare [illegible] davanti agli stessi barellieri che l'hanno soc-

Non

DENTRO GLI S...

al campo, però pronti allo scatto svelano i segreti dei campioni)

ndi drammi che hanno per i campioni della domenica. rienze sono spesso molto si- volte anche drammatiche. Ne cune.

corso per primi. Butti afferma: *«E' stato ■ caso disgraziato, Causio ■ c'entra per nulla»*.

Nei ricordi degli infermieri non mancano episodi curiosi, quasi comici, ■ quello che ebbe protagonista qualche anno fa Furino durante un incontro col Milan: *«Mancavano pochi minuti al termine* — raccontano i barellieri — *e Furino si mette ■ urlare di dolore per un colpo allo stomaco. L'arbitro ci chiama, noi ci precipitiamo in campo ma Furi■ non se ne dà per inteso e rifiuta di salire sulla barella. Il bello è che l'arbitro, proprio quello che ci aveva chiamati, si mette ■ inveire nei nostri confronti intimandoci di uscire dal campo. Una scena da operetta, perfettamente idonea allo scopo per il quale era stata probabilmente ideata ■ cioè per perdere tempo»*.

■ FOTO ■ I BARELLIERI PORTANO ANTOGNONI FUORI DAL CAMPO DOPO LO ■ CON ■ MENTRE GLI ■ FATTO IL MASSAGGIO CARDIACO

cercano soldi, non cercano gloria

■ (E ■ FUORI) LE ZUFFE ■ TIFOSI ■

I barellieri sempre pronti allo stadio con due ambulanze (ne servirebbero tre) - Diminuito il numero degli infarti al Comunale torinese

Quando manca ancora più di un'ora all'inizio della partita, le due autoambulan■ con i rispettivi equipaggi sono già allo stadio. Una viene destinata al settore dei distinti, l'altra si dirige ai parterre. Oltre all'autista, c'è un barelliere diplomato infermiere pronto ■ intervenire mentre altri due si portano in campo con l'incarico di soccorrere le vittime eventuali di infortuni che si dovessero verificare nel corso della gara. Contemporaneamente, entra ■ funzione l'ambulatorio dello stadio nel quale prende servizio ■ medico che viene coadiuvato per tutta la durata dell'impegno (che si conclude ovviamente con la fi■ della partita) da un infermiere.

Ferite ■ malesseri

Ferite accidentali o conseguenti a litigi, contusioni ■ seguito ■ cadute o provocate da... botte, piccoli malesseri dovuti a colpi di calore nella stagione calda o a congestione sono le cause più frequenti per le quali viene richiesto l'intervento delle equipes della Croce Rossa.

Il servizio prestato allo stadio rappresenta di regola un impegno straordinario per i barellieri, i quali quando giungono al Comunale, dove complessivamente ■ fermano pressappoco quattro ore, sono reduci dal normale turno di lavoro mattutino. Tuttavia, il dipendente della Croce Rossa che allo stadio prolunga sensibilmente ■ ■ giornata lavorativa, non si fa certamente «reclutare» animato da ansie di guadagno: l'ente dal quale dipende non gli corrisponde infatti una lira in più, ■ sono le poche migliaia di lire (poco più di ■ mancia) che vengono elargite da chi richiede il servizio, e cioè Juventus ■ Torino, a costituire un interesse nel vero senso della parola.

«Gli infermieri che vanno allo stadio ■ dei volontari, appassionati di calcio — spiega il ragionier Liberato Cuoco dal quale dipende l'autoparco della Croce Rossa — *ed è da escludere che prestino la loro opera per motivi di guadagno. Nei limiti del possibile, in pratica quanto tutto è tranquillo, possono gustarsi la partita e sono contenti così».*

I volontari sono una quarantina e, considerando partite di campionato, amichevoli e di Coppa, ognuno di loro è chiamato ■ prestare la sua opera una partita ■ tre, una media che consente di corrispondere alle esigenze della passione ■ di effettua■ una rotazione che non dia adito ■ problemi di sorta. *«In effetti* — continua Cuoco — *il servizio dal punto di vista del personale procede senza intoppi e senza dare adito ■ lamentele. Piuttosto, avvertiremmo esigenze di potenziamento dei mezzi a disposizione. Se ci fosse assegnata una terza autoambulanza potremmo far fronte alle necessità in modo migliore soprattutto ■ occasione delle partite importanti. Il grande pubblico aumenta evidentemente le probabilità di intervento, e un'attrezzatura più adeguata ci consentirebbe più efficaci soccorsi».*

Corsa all'ospedale

Anche allo stadio, l'infarto è uno dei nemici in agguato più temuti. Ogni anno gli equipaggi dislocati al Comunale sono chiamati a soccorrere spettatori colpiti da grave malore e qualcuno non arriva vivo all'ospedale. Un pedaggio pesante che talvolta si potrebbe evitare di pagare ■ il personale di primo soccorso fosse dotato di strumenti più adeguati. Un defibrillatore, rappresenterebbe ad esempio un valido ausilio a chi presta le prime cure all'infartuato: «Ne avevamo uno — dicono all Croce Rossa — poi ce l'hanno tolto. Doveva essere soltanto ■ prestito». *Situazione abbastanza singolare, né vale ad attenuarne la gravità la considerazione di Cuoco secondo il quale nella passata stagione gli infarti allo stadio sono notevolmente diminuiti.*

Testi di
Pier Carlo Alfonsetti

Hanno punito Damilano perché ha vinto a Mosca

E' stato squalificato ad Atene mentre era in testa - Pavoni medaglia d'argento: è l'erede di Mennea?

MAURIZIO DAMILANO NEL GIORNO DEL TRIONFO MOSCA: GLI HANNO «RUBATO» L'ORO

ATENE — La medaglia d'argento di Pavoni sui 100 metri poteva d'oro: c'è mancato un soffio. Il fotofinish ha dato ragione al tedesco dell'Est Emmelmann, il quale sul filo ha vinto la più spettacolare delle gare di atletica.

Il secondo posto di Pavoni, con il tempo di 10"25, dimostra che l'atletica italiana ha trovato forse l'erede di Mennea. Il campionato del Mondo dell'anno prossimo ad Helsinki ed i Giochi Olimpici di Los Angeles i prossimi traguardi - qualità per il giovane azzurro, che ha fatto impazzire di gioia alcuni tifosi italiani presenti ieri sera sugli spalti del nuovo stadio olimpico di Atene.

Nota positiva il secondo posto di Pavoni, negativa la squalifica di Damilano sui km di marcia, avvenuta a poco più di km dal traguardo mentre l'azzurro era in prima posizione con un centinaio di metri di vantaggio sul secondo, il vincitore Martin. Quando gli hanno detto che *«forse paga la sua vittoria a Mosca»*, Damilano ha detto che *«non è escluso, perché i giudici di gara erano per la maggior parte della federazione internazionale»*.

Comunque, Damilano non si arrende e correrà i 50 km la speranza di non essere eliminato proprio sul filo di lana.

La giornata per gli italiani è stata soddisfacente, anche i risultati potevano migliori. Sara Simeoni ha superato in scioltezza la misura di qualificazione che era di 1,88.

Nei 3000 siepi si è classificato per la finalissima Scartezzini in 8'23"11 Giuliani ha fatto altrettanto sui piani 46"72. Un ottavo posto per Tesini nel giavellotto con la misura di 81,10.

La seconda giornata dei campionati europei ha visto di solito protagonisti gli atleti della Germania Est. In primo luogo Hoon, medaglia d'oro nel giavellotto con 91,34; poi Emmelmann, vincitore nei 100 in 10,21.

La giornata stata entusiasmante, 55 mila persone affollavano gli spalti. Faceva molto caldo e gli atleti hanno sofferto anche ieri. Oggi il bollettino meteorologico prevede poco vento ed una temperatura sui 28-29 gradi. Ieri sera n'erano 33.

In tribuna d'onore Primo Nebbiolo, accanto Samaranch. Il presidente della federazione internazionale ci ha detto che *«tutto molto bene finora e le gare si disputano su buoni livelli»*. Sulla eliminazione Damilano non si è voluto sbilanciare con dei commenti.

Emmanuele Mavrommatis

In Val d'Aosta il ciclismo trova un vero scalatore

E' il diciannovenne Alberto Volpi

VALPELLINE — *Già un uomo d'oro ai vertici del Giro della Valle d'Aosta: Alberto Volpi, 19 anni, varesino di Saronno, che i tecnici considerano fra le migliori promesse del nostro ciclismo dilettantistico. Ieri Valpelline, villaggio alpino metri di altitudine, Volpi ha conquistato il sesto successo stagionale (in Piemonte, quest'anno, aveva già vinto la Susa-Pian del Frais la Rho-Macugnaga), ma soprattutto ha espresso chiaramente qual è il proprio valore in salita.*

E' bastato che la strada si impennasse, subito dopo l'attraversamento di Aosta, ed varesino, taglia atletica da scalatore autentico, si è portato al comando del gruppone, ha forzato ritmo a una manciata di chilometri dall'arrivo ha infranto anche le speranze dei due più ostinati avversari: il siculo-toscano Piniezotto, che nel proprio carnet ha pure una vittoria al Giro del Venezuela di quest'anno, il belga Wallays, al quale, unitamente al biellese Gianni Zola, va il simbolico premio per l'animatore della tappa. Ad Alberto Volpi, dunque, vittoria primo posto in classifica generale.

Zola è il più bel prodotto del ciclismo piemontese. E' rientrato domenica dal mondiale di Goodwood, è subito aggregato ai compagni di squadra della Sisport-Fiat al direttore sportivo Italo Zilioli per parlare di tattiche, di condotta di gara, di ipotesi offensiva.

E ieri Zola si è trasformato in eccellente cacciatore di traguardi volanti. Ne ha vinti quattro appena una trentina chilometri, dopo aver fulminato in ogni volata tre ardimentosi che con lui si erano avvantaggiati a pochi chilometri dalla partenza da Aosta. L'avventura di Zola, dei lombardi Angeli e Dell'Oca e del toscano Montedori è esaurita al passaggio di Pont-St-Martin dopo una settantina di chilometri di gara.

— *Zola, perché questa incetta traguardi premio?*

«Ho ritenuto di dover provare la condizione dopo l'avventura mondiale. Mancavo dall'Italia da più di un mese, dalla premondiale di Varese. Con altri azzurri ho preparato in Belgio la corsa all'iride. Ho gareggiato intensamente, ho anche vinto. Il mondiale d'Inghilterra andato come tutti sanno, il mio 41° posto non fa notizia. Ma adesso cerco di adattarmi al ritmo ed alla tenuta che tipici di una corsa a tappe. Ritengo quindi dovermi inserire un po' in tutte le fughe. Chissà che finisca per rivelarsi una tattica redditizia».

Ma Gianni Zola, 23 anni il prossimo dicembre, biellese di Mongrando, una cinquantina di vittorie nella sua ancor breve carriera, nella propria collana il Giro della Valle d'Aosta. Sarà quest'anno la volta buona?

Oggi la corsa da Valpelline a Ville-sur-Sarre, 135 chilometri, tre traguardi del Gran Premio della Montagna, con finale tutto in salita. L'arrivo è a quota 1212 metri. **r. g.**

Nel torneo cadetti decise le finaliste

Pallone elastico: tre squadre piemontesi una ligure a caccia della promozione

Anche campionato cadetti ha designato le quattro finaliste che tra 15 giorni cominceranno la battaglia per la conquista della promozione in Serie A. La vincente dovrebbe sostituire nella massima categoria l'Uspe La Piemontese, che ha concluso il campionato all'ultimo posto (nemmeno vittoria), ma si parla già insistentemente dello scioglimento della società torinese. Le quattro finaliste per il titolo sono: l'Astor Ceva, il Bardino, la Caragliese e la Ferrero di Cortemilia. Tre piemontesi e una ligure.

Le prime due erano già sicure finaliste, dopo le gare di domenica scorsa anche la Caragliese (Aime, Bruno, Brignone e Dutto) vincendo contro Tarantasca il Gruppo Sportivo Ferrero (Viglione, Araspi, Fracchia Pasquero) passando di stretta misura Calice ligure, hanno ottenuto la qualificazione.

La squadra ligure guidata da Pirero Massone, De Guglielmi e Lupi, sperato fino all'ultimo di far parte del quartetto delle finaliste, ma proprio nella partita decisiva i rivali cuneesi, più organizzati, sono riusciti a prevalere termine di 20 giochi tiratissimi.

Domenica, ultima giornata, l'Astor Ceva e Bardino, che sono pari punti (15), cercheranno superarsi nella classifica finale alla ricerca del primo posto assoluto. I cuneesi recupereranno ad Andora contro la Don Dagnino la gara disputata l'altro giorno per il mancato arrivo dell'arbitro, mentre il Bardino riceverà la visita della Caragliese che staccata un solo punto. **p. gal.**

• PANATTA riprenderà l'attività solo in occasione degli assoluti in programma Sanremo. Il tennista è operato all'occhio destro. L'intervento, che richiesto quattro punti di sutura, perfettamente riuscito.

Toro-Juve, stasera derby a Casale

Milan Inter prime semifinaliste del torneo Caligaris-Capello entusiasta della rassegna giovanile

CASALE — Il gioco è fatto, almeno per il girone A: Milan Inter sono le prime due semifinaliste del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». Ieri i rossoneri hanno sconfitto Genoa (3-2). Le reti sono state a segno per i milanisti da Valente al 26', D'Este al 51' e Viscione 61'. Per i liguri ha accorciato le distanze Rizzola su rigore al 63' e raddoppiato Simonetta un minuto dal termine. Anche l'Inter ha vinto (1-0) contro la Dinamo di Zagabria che ha maggiori occasioni, ma non è riuscita concretizzare. Il gol vincente stato insaccato 29' del secondo tempo dal nerazzurro Bonacini.

La qualificazione dei rossoneri fa altro che rispettai pronostici: il Milan infatti ha sempre mantenuto il primato in classifica. Nell'incontro d'esordio subito dopo la cerimonia apertura, aveva pareggiato il derby con l'Inter (1-1) con staffilata diagonale di Dossena. Domenica il successo sulla Dinamo Zagabria (2-1) gol di Valente e Ceccaroni.

Il Milan si avvale di un tecnico d'eccezione: Fabio Capello. *«Da qualche —* esordisce il tecnico *— non partecipavamo al «Caligaris». Un torneo molto valido, organizzato con estrema serietà. Non possiamo che dirci soddisfatti nostra presenza. E' un ottimo banco di prova, per valutare le nostre potenzialità. Ci Inter, Juventus, Torino, tutte società blasonate, importante metro di confronto, quindi, per i ragazzi che abbiamo a disposizione»* ed ecco un sulle altre formazioni: *«Dell'altro girone ho visto poco. Il Torino è stato una conferma* — sottolinea Fabio Capello — *bene il Casale. Visti i risultati è una squadra competitiva»*. parliamo del Milan: *«Questa sera hanno giocato Deste, Cambiaghi e Gadda che appartengono alla rosa della prima squadra ormai una realtà. Ancora molto validi Ceccaroni Petrilli, protagonista di un grosso incontro con l'Inter. Il discorso giovani* — prosegue Capello — *sempre molto difficile ogni anno si costruisce mattone mattone. C'è poi l'elemento che sfonda, mentre quello su cui erano fondate tante speranze delude. E' evidente, comunque, che se c'è qualcosa di buono lo si vede subito»*.

Per finire, pronostico sulle partecipanti alla finalissima: *«Sono contrario ad ogni tipo di previsione. Soprattutto dopo quello che ha combinato l'Italia al Mundial»*.

Ed ecco gli incontri programma questa per il girone B. Alle 21 Casale-Gottingen; alle 22,15 Juventus-Torino.

Gino De Francisci

FABIO CAPELLO: PROMESSE MILAN»

Le classifiche: Girone Milan 5, Inter (passano il turno), Genoa 3, Dinamo di Zagabria 1.

Girone : Casale Torino 3, Juventus 2, Gottingen 0.

OROSCOPO OGGI

di Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Giornata contrastata destinate ad voi fonte problemi e di preoccupazioni, e di reagire e di non lasciarvi prendere dallo sconforto che potrebbe impedirvi di trovare obiettivamente soluzioni al problema. Non trascurate partner in amore.

(21 aprile - 21 maggio)
Il periodo si preannuncia momentaneamente negativo. Cercate comunque di non prendervela impegnatevi massimo con energia e volontà. Riuscirete in tal modo a conseguire eguali certo . Contrastati i sentimenti in cui previste rotture anche

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Saturno vi ostacolerà durante questo giorno; cercate di non fare confidenze perché siete attorniati da persone false. Nel lavoro che, al momento, appare contrastato e modo di conseguire, anche se subito, pieno cesso.

(22 giugno - 22 luglio)
Non deprimetevi se in giornata tutto si svolgerà previsto. Continuate ad agire sicurezza e correttezza che vi sono propri e tutto si risolverà nel migliore modi. Qualche contrasto dovuto incomprensioni verrà superato.

(23 luglio - 22 agosto)
La luna congiunzione con Marte di aiuto quanto vi permetterà di risolvere favorevolmente anche questioni più difficili e delicate. rapporti familiari siate più : si prevedono dei contrasti che potrebbero lasciarvi un po' di malessere.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Saturno e Mercurio in giornate contrari. Difficilmente a portare a termine le vostre questioni personali perché le valutate con troppa facilità: sopravvalutando le vostre capacità e sottovalutando i possibili impedimenti.

(23 sett. - 22 ott.)
Difficilmente uscirete vittoriosi da pratica legale avete avviato per motivi personali: rassegnatevi fin d'ora a questo stato di e cercate di risolvere il problema sul piano personale e dialogo. In successo la persona cara.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Giornata snervante tale soprattutto conflitti di lavoro e da nei rapporti interpersonali un superiore particolare. Siate prudenti soprattutto nel trattare affari e riuscirete qualche modo a trarre vantaggio anche dalla situazione negativa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
La giornata si preannuncia sfavorevole cercate non lasciarvi prendere comunque dalla sfiducia perché sarebbe proprio questa a nuocervi massimamente. Attenzione a questioni legali e a liti con persone amiche. In amore miglioramento dei rapporti affettivi.

(22 dic. - 20 genn.)
La giornata sarà incerta quanto concerne il lavoro. lo siete do dovrete difendervi da malafede: se invece già lavorate fate attenzione a qualche cattiveria da parte colleghi che mal tollerano le vostre iniziative.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Giornata negativa: prima prendere decisioni colleghi competenti a limitatevi generale a svolgere solita routine. Prudenza anche nel trattare questioni interessi nell'ambito delle quali sono previste perdite di denaro e complicazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata favorevole in ogni senso: approfittatene portare a termine le iniziative più complesse. , comunque, modo di affermata e riconosciuta la vostra capacità. In amore più affettuosi persona imponendovi maggiore romanticismo.

★★

NILUS

★★

KOKY

★★

Lettere dei lettori

Patinoire pedonale

Sotto i portici via Pietro Micca, tra le vie Bertola e San Francesco d'Assisi, il proprietario dello ha fatto rimuovere la vecchia pavimen- pedonale sostituendola lastre di pregiato marmo color cinerino.

Durante i recenti temporali l'acqua piovana ha la levigata superficie in leggera pendenza mettendo in forse l'equilibrio dei passanti. Nu- , compreso il sottoscritto, scivolate e ruzzolate terra. Chissà chi riuscirà a l'insidioso patinoire nella stagione invernale!

Se altri padroni di o di esercizi commerciali privatizzeranno il suolo pubblico loro competenza, l'estetica urbanistica assumerà l'aspetto una vera arlecchinata.

E un cittadino si infortunasse tratto e accertate le condizioni di instabilità ovvero di pericolosità, quale sarà il garante risarcimento?

Il Comune, il proprietario del caseggiato, solidalmente o nessuno due per l'inevitabile sballottamento del diritto di rivalsa relativo alla copertura assicurativa R.C.D. (Responsabilità Civile Diversi)?

Gradirei saperlo Vostro consulente Giuseppe Alberti.

Ringrazio per l'ospitalità e ossequio cordialmente.

Luigi Santomauro
via Nicola Fabrizi, 107

Risponde il nostro esperto:
Posso dire che, nel caso in cui fosse ravvisata responsabilità a carico del proprietario del fabbricato (su cui incombe l'onere della manutenzione del porticato se si suolo pubbli- solo di suolo privato con servitù di passaggio) l'assicurazione scatterebbe.

I legali che ho interpellato, pur con tutte le riserve che ogni avvocato mantiene fronte a quesiti un generici, hanno però fondati dubbi sul fatto che un pavimento di marmo possa, giuridicamente, costituire fonte di responsabilità.

Anche se certamente la pietra, ancor più una superficie rugosa, dà maggiori garanzie, i pavimenti di marmo sono in uso in molti porticati da anni.

Perché sia una responsabilità del proprietario del suolo, pubblico e privato, corre che ci si trovi di fronte a quelle che la giurisprudenza definisce «insidia o trabocchetto», cioè fonte pericolo non facilmente identificabile con la comune prudenza.

Certo, il marmo fosse anche incerato prodotti scivolosi, ci si potrebbe trovare fronte a un'ipotesi del genere ma difficilmente si riscontrerebbe l'insidia in materiale che è usato abbastanza largamente.

Sarebbe comunque augurabile che il Comune si prendesse carico di questi problemi, oltreché di quelli estetica; mantenendo per i portici come quelli di via Pietro Micca le caratteristiche originarie e rifiutando di permettere trasformazioni che diano luogo a polemiche del genere.

g. al.

Come nasce la leggenda di Robin Hood: rubava ai

■■■ Sceriffo, c'è un

NOTTINGHAM (Inghilterra) — La grande quercia della foresta ■ Sherwood che ■ leggendario Robin Hood soleva usare come nascondiglio ■ stata incendiata da ignoti vandali.

Quello che ■ ha potuto il tempo in questi sette secoli ■ riuscito ai due giovani che ■ sta■ visti allontanarsi dalla ■ ■ che prima dell'incendio sono stati notati proprio vicino all'antica quercia ■ Sherwood.

«Incendiando ■ gran■ quercia si ■ dolosamente incendiato il ■stro patrimonio culturale.

WALTER SCOTT E' MORTO NEL 1832

Ecco come la storia crea i personaggi-simbolo - Guglielmo Tell e S. Francesco d'Assisi sono i due eroi contemporanei europei (l'uno laico, l'altro religioso) di un'epoca che aveva bisogno di certezze Perché la nostra età (vedi l'episodio dei giovani che hanno incendiato la quercia di Robin) tende invece ■ cancellarli?

LA GRANDE ■ DELLA FORESTA ■ SHERWOOD, NASCONDIGLIO DI ROBIN HOOD

Ma fu proprio la quercia di Sherwood quella cui Robin Hood tendeva la pargoletta mano? V'è ragione di dubitarne. In Inghilterra i borghi e i villaggi che rivendicano ■ nascita dell'eroe nazionale sono più numerosi delle città greche che ■ disputarono i natali ■ Omero. E proprio per la ragione indicata a fine Seicento dal filosofo napoletano Giambattista Vico: Robin Hood incarna così bene lo "spirito" britannico da perdere di identità storica ■ divenire una sorta di santo patrono o di genio nazionale, onnipresente, pronto a intervenire in difesa dei miseri perseguitati dai ricchi, dei deboli schiacciati dai potenti, delle fanciulle inseguite nei boschi dagl'invasori normanni.

Robin Hodd albeggia come personaggio storico del *Piers Plowman* del poeta Langland e, poco appresso, nella *Chronicle of Scotland* di Wyntoun, intorno ■ 1420. Questa data non ■ casuale. Cinque anni prima Enrico V d'Inghilterra sbaragliò i francesi ad Azincourt. La vittoria britannica fu così netta che nel 1420 il trattato di Troyes riconobbe ■ Enrico V il titolo di re di Francia. Il "delfino" Carlo VII di Francia n■ trovò di meglio che ripiegare nel "Midi" ■ consolare la perdita della ■ con le belle forme di Agnes Sorel, ■ quando la spigolosa Jeanne la Pucelle, veggente e "*fille de roi*" venne ■ rincuorare le armi francesi, segnando l'inizio della riscossa dei gigli d'oro di Francia. Ma chi aveva procurato la schiacciante vittoria di Azincourt? Gli arceri. Ginocchio a terra, braccio teso, occhio fisso, gli arceri d'Oltremanica avevano infilzato uno ■ uno scudieri, palafrenieri, sgherri dei potenti signori e infine avevano alzato il tiro: sui cavalieri. Chiusi tra cotte ■ corazze, lenti e isolati, i cavalieri erano stati un bersaglio spas■ per i discendenti di quel leggendario Robin Hood, la cui mira strabiliante venne perciò subito messa ■ rima ■ in musica, in omaggio ai bravi soldati di Enrico V.

Già circolava l'antica ballata *Robin Hood and Guy of Gisborne*: una storia abbastanza semplice, ingenua, vivace, poi raccolta nelle *Reliquie ■ antica poesia inglese* pubblicate da Percy nel 1765. Secondo questo "cantare", Robin incontra in un bosco il gigantesco Little John e lo sfida ■ un duello con l'arma classica dei sassoni: il lungo bastone da viaggio, ottima arma contro i banditi di strada che insidiavano i pellegrini ai margini delle selve, lungo la via per Santiago ■ Compostela, sui passi alpini... Robin è sconfitto. Ma stringe amicizie con Little John e con lui affronta i «nemici del popolo».

Robin si misura poi da solo col perfido Guy of Ginsborne che minacciava di farlo prigioniero, lo uccide, ne indossa gli abiti e si presenta allo sceriffo ■ villaggio, mettendolo in fuga e liberando Little John, arrestato e legato a un albero per ordine dello sceriffo.

Molto prima d'impersonare ■ bandito buono, che ruba ai ricchi per dare ai poveri e raccoglie intorno a sé frati di buona razza da contrapporre ad abati ghiottoni e a vescovi lustri e rapaci, Robin Hood fu dunque ■ simbolo della lotta del piccolo proprietario contro i baroni e del libero contadino contro la prepotenza dei legulei al servizio dei potenti. Robin va ■ caccia di frodo perché i nobili fanno piazza pulita di tutte quelle belle proteine che corrono nella foresta sotto forma ■ cervi, daini, caprioli, volpi, lepri: animali intoccabili da parte dei poveri.

Nel Trecento — poco dopo la saga di Robin Hood — un Visconti, signore di Milano, per dare l'esempio fece ingurgitare ■ un bracconiere l'intera volpe cacciata di frodo: completa di pelliccia, ossa, visceri ancor caldi ■ non certo ripuliti. Un altro Visconti soleva invece dare in pasto ai suoi cani i contadini sorpresi a inseguire gli animali nelle riserve signorili (che coprivano quasi l'intero Stato). In Inghilterra, infine, il cacciatore ■ autorizzato era punito con l'abbacinamento — cioè avvicinando un catino arroventato al volto del malcapitato sino ■ fargli scoppiare gli occhi pel calore — o, più sbrigativamente, con la morte.

Impossibilitati a lenir la fame ■ selvaggina vera, ■ ovvio che i contadini britannici cercassero dunque ■ soddisfar l'appetito almeno immaginando che uno di essi, Robin Hood appunto, riuscisse sempre ■ farla franca: abbattendo i capi più grassi, cucinandoli nella foresta e mangiandoli tra frizzi e lazzi in compagnia dei suoi bravi amici. In quella lunga stagione di guerra dei Cent'anni e di guerra delle Due Rose, Robin non è il ■ generoso contrapposto ai perfidi normanni. Nessuno sapeva bene, infatti, dove finisse l'Inghilterra e dove cominciasse la Francia. E ■ quell'andare e venire dalle due sponde della Manica non era niente opportuno, anzi era un'arma ■ doppio taglio, tessere l'elogio di un ribelle contro gl'invasori.

Perciò sulla fine del Quattrocento il *Lytell Geste of Robin Hoode* cominciò ■ nobilitare l'«eroe-bandito», che in pochi anni diviene addirittura ■ conte di Huntington: abile operazione politica ■ un'età ■ alleanza tra Corona e piccola nobiltà contro i residui della grande feudalità ■ mentre Enrico VIII puntava sulla storia "nazionale" contro la corruzione del papa e l'ostilità delle potenze continentali.

Nei due secoli successivi, Robin Hodd divenne sempre più un inglese per bene, al servizio delle ricorrenti necessità della propaganda politica. Alcuni lo fecero nascere intorno al 1160, altri morire nel 1247: ma ottantasette anni ■ vita erano un'età incredibile nel Medioevo, anche per un uomo uso a cibarsi di radici, frutta spontanee e selvaggi■. Persino i re, di norma, vivevano sì e no da 30 a 50 anni, tutto compreso.

■ Settecento, l'erudito William Stukeley giunse a compilare l'intero albero genealogico di un Robert Fitz-Ooth, forse mai esistito ■ nel quale, tuttavia egli ■ altri si ostinavano a vedere il bravo arcere della foresta di Sherwood.

Una tra le leggende più accreditate getta però una luce fosca sulla tragica fine del baldo Robin: a mezza via ■ Boccaccio, Chaucer e l'incipiente gusto per i racconti "neri" già diffusi, ■ livello popolare, nella "perfida Albione".

L'invincibile Robin, "Sansone" degli oppressi anglosassoni contro i filistei Normanni, anziché continuare ■ frequentare capanne ■ eremiti, ombre ■ querce e frugali tuguri degli "allegri compagni", un bel giorno cercò rifugio presso una monaca di Kirklees, nello Yorkshire: ■ questa, senz'aspettare che Manzoni sciorinasse tutta la malvagità della monaca di Monza, s'approfittò di Robin e poi lo uccise: una sorta di Giuditta senza giustificazione, ma forse senza tutti i torti se le leggende rimangono incerte intorno al■ sorte toccata alla monaca per un delitto che avrebbe dovuto offendere l'intera anima nazionale britannica.

Le rievocazioni sette-ottocentesche di Robin Hood pietosamente tacquero su questa incresciosa conclusione ■ una vita gioiosa e sportiva. Anthony Munday, Henry Chettle e Tennyson continuarono a fare di Robin l'eroe senza macchia. Infine Walter Scott lo assunse in forza come campione inglese contro i dominatori stranieri, che egli denominava normanni per non dire proprio francesi, all'indomani delle implacabili guerre contro Napoleone. ■ Robin Hood del celebre Ivanhoe — il romanzo che assicurò ■ Scott fama imperitura — non si chiama però Robin Hood, ma Locksley dal nome del villaggio della contea di Nottingham, dal quale avrebbe avuto origine il personaggio storico se mai sia effettivamente esistito. Nelle riduzioni divulgative del romanzo di Scott, l'arcere torna tuttavia ■ prendere il nome di Robin: e così ■ ripresenta nelle versioni per bambini, di là e ■ qua della Manica.

Chi fu dunque questo Robin Hood, al di là delle decine di ballate, canzoni, cantari, leggende, romanzi che ne narrarono le vicende? E' indubbio ch'egli rappresenta l'alba della coscienza nazionale britannica: ■ di popolo che giunse per primo a un sistema politico fondato sul riconoscimento dei diritti delle classi non nobiliari, sulla certezza del diritto (*habeas corpus*) e sulla partecipazione di ■ largo numero di cittadini alle decisioni politiche. Diffuso nel Quattro-Cinquecento (cioè nel pieno delle lotte per l'avvento dello Stato moderno), Robin ■ situato dalla leggenda nell'età del conflitto tra Giovanni Senzaterra, il "pretendente cattivo", e i fautori dei diritti comuni: contrasto poi culminato nella proclamazione della *Magna Charta libertatum*, che segnò la prima seria limitazione dell'assolutismo regio.

Robin Hood non ■ del ■ solo nell'Europa del ■ tempo. In Svizzera — l'altra patria delle libertà — egli ha un emulo in Guglielmo Tell, che con lui gareggia anche nell'abilità del tiro ■ bersaglio. La Francia non ebbe invece alcun eroe popolare nel Duecento e, nei due secoli successivi, si divise tra Giovanna d'Arco e "Jacques Bonhomme", l'immaginario protagonista delle grandi rivolte popolari, per fame ■ disperazione. Quanto all'Italia essa si dovette accontentare dei Cola di Rienzo, dei Ciompi, dei Flagellanti... Contemporaneo nostrano di Robin Hood non fu un eroe marziale, un indomabile capo rivolte, bensì Francesco d'Assisi...

L'Italia attese sino all'Ottocento il suo Robin Hood. Fu quel Giuseppe Garibaldi che ripetute volte ■ richiamò al modello dell'eroe inglese, il cui mito ■ stato di fresco rinverdito da Walter Scott. Il Nizzardo, del resto, dichiara che ■ suo ideale uomo ■ di governante politico era il "brigante onesto" in lizza con i cattivi potenti, per difendere deboli, oppressi e, soprattutto, ragazze da marito (che Garibaldi non disdegnava). Dell'e■ antico venne anche ripreso — ma aggiornato — il mito dell'abilità nel tiro al bersaglio. Perciò il Tiro ■ Segno Nazionale s'impo■ quale culto ufficiale. E ■ solo in Italia, ove la sua presidenza venne assunta da Garibaldi in persona ■ dove, nel 1882, l'allenamento all'impiego del fucile divenne materia scolastica obbligatoria, ma anche in Inghilterra. Nell'isola, infatti, le annuali gare di tiro al bersaglio di Wimbledon raccoglievano, ■ metà Ottocento, da 150 ■ 200 mila concorrenti, ciascuno fermamente intenzionato a ripetere le meraviglie dell'arcere di Sherwood.

Altrettanto accadeva anche negli Stati Uniti — dove George Washington intendeva subordinare ■ diritto di voto alla dimostrazione ■ saper colpire il bersaglio (cioè un inglese ■ un indiano in fuga) — e, al di qua dell'Atlantico, in Prussia e nell'Impero Austro-Ungarico, ove i soldati s'addestravano al "cecchinaggio" divenuto tristemente famoso nel corso della grande guerra.

Sul mito ridente di Robin — giovane sportivo, infaticabile, buon mangiatore ■ ottimo bevitore, pronto alla battuta arguta e al motto salace, ■ nell'uso della verga sassone — scese poi il velo di strumenti di precisione destinati a cancellare per sempre la destrezza della mano ■ l'acume della vista: il *radar*, le V1 e V2 e, infine, i missili aria-aria, via via sino ai Pershing, Cruise, SS 20... capaci di ben altre imprese che spaccar la mela di Guglielmo Tell o di meritare a Robin anche il plauso dell'invidioso Giovanni Senzaterra. Da queste brume sono usciti i giovani che han dato fuoco alla quercia della foresta di Sherwood: primo annunzio di altri più terribili roghi.

Aldo A. Mola

ricchi e dava ai poveri o era un volgarissimo bandito?

bracconiere a Sherwood!

Robin Hood e Ivanhoe

ABBOTSFORD E' LA [illegible] [illegible] SCOZZESE IN [illegible] [illegible] SCOTT HA INVENTATO I SUOI [illegible]

Il celebre romanziere inglese Walter Scott (Edimburgo, 1771-Abbotford, 1832) introdusse il personaggio di Robin Hood, nel suo romanzo più celebre, «Ivanhoe», ma gli mutò il nome in Locksley. «Ivanhoe» fu pubblicato nel 1819, nel vivo della stagione più fortunata dei romanzi storici di Scott («The lord of the Isles», «The Bridge of Lammermoor», «The Monastery»...).

Ivanhoe è stato giudicato un personaggio troppo rigido (bellissimo, fortissimo, fedelissimo), insomma, privo di vera personalità. Più riuscito è invece proprio Robin Hood, pur presentato in un ruolo secondario: come capobanda generosamente a disposizione di un Ivanhoe che invece di gettare a mare gl'invasori normanni torna dalle Crociate orgoglioso di aver combattuto a fianco di Riccardo Cuor di Leone, il re legittimo (ma normanno a sua volta).

Scott tacque sui vizi innominabili di Re Riccardo; ma il suo obiettivo era un altro: elogiare eroi già intenti a mediare tra potere legittimo e masse rivoltose, tra occupanti e antica stirpe sassone, tutto in nome di un'unità nazionale, cementata dai venticinque anni di guerre contro la Francia della Rivoluzione e di Napoleone.

Da «Ivanhoe» riprendiamo le pagine nelle quali Locksley stupisce tutti per la sua bravura d'arciere provetto.

AMICO — disse Giovanni Senzaterra — avevo già capito dalle tue ciarle insolenti [illegible] non [illegible] un vero amatore dell'arco e vedo che non osi mettere la tua abilità a confronto di quei bravi ragazzi laggiù.

— Con vostra licenza, signore — [illegible] l'arcere — io ho, per astenermi dal tirare, un'altra ragione che non sia il timore di una sconfitta.

— [illegible] qual è quest'altra ragione? — chiese il principe Giovanni che per [illegible] che forse non avrebbe saputo spiegare neppur lui, provava una tormentosa curiosità per quell'individuo.

— Perché — rispose l'uomo dei boschi — non so se questi arceri [illegible] io siamo abituati [illegible] tirare agli stessi bersagli: [illegible] inoltre perché [illegible] [illegible] che gusto proverebbe Vostra Grazia [illegible] un [illegible] premio fosse vinto [illegible] [illegible] che senza volerlo vi è caduto in disgrazia.

[illegible] principe Giovanni arrossì nel chiedere: — Come ti chiami, arcere?

— Locksley — rispose l'altro.

— Ebbene, Locksley, quando questi arceri [illegible] mostrato la loro abilità, tirerai [illegible] tua volta. [illegible] riporterai il premio io vi aggiungerò venti monete d'oro, ma se perdi sarai spogliato del tuo verde [illegible] di Lincoln e scacciato dalla lizza a colpi [illegible] corda d'arco come un millantatore insolente.

— [illegible] se mi rifiutassi di tirare a queste condizioni? — chiese l'arcere — Il potere di Vostra Grazia, sostenuto com'è [illegible] tanti uomini d'arme, può facilmente spogliarmi e frustarmi, ma non può costringermi a tendere il mio [illegible]

— Se tu rifiuti la mia giusta proposta — disse il principe — il prevosto della lizza taglierà [illegible] corda del tuo arco, spezzerà l'arco e le frecce e ti scaccerà di qui come [illegible] codardo.

— Non è [illegible] giusto patto quello che mi imponete, nobile principe — disse l'arcere —: mi costringete [illegible] competere contro i migliori tiratori di Leicester [illegible] dello Staffordshire, sotto pena di infamia [illegible] essi mi superano. Tuttavia obbedirò per farvi piacere.

— Tenetelo d'occhio voi — disse il principe ai suoi uomini d'arme —. Il cuore gli manca, [illegible] non vorrei che cercasse di sfuggire alla prova. Quanto a voi, bravi ragazzi, tirate arditamente: un capriolo e una botte di vino sono pronti per ristorarvi in quella tenda quando il premio sarà vinto.

Fu posto un bersaglio all'estremità superiore del viale meridionale che conduceva [illegible] lizza. Gli arceri in gara andaro[illegible] a turno a prender posto all'inizio [illegible] viale: la distanza tra [illegible] bersaglio e la stazione di tiro era assai lunga e permetteva quello che [illegible] chiamato un tiro a bersaglio perduto. Gli arceri, dopo [illegible] tratto [illegible] sorte l'ordine di precedenza, dovevano tirare tre frecce consecutive. La gara era regolata da un ufficiale inferiore chiamato prevosto delle gare, perché i marescialli di campo si sarebbero sentiti degradati [illegible] avessero dovuto sovraintendere alle prove degli arceri.

Ad uno ad uno i contendenti si fecero avanti e tirarono bravamente. Su ventiquattro frecce, dieci si infissero nel bersaglio e le altre vi passarono così vicino che, considerata la distanza, furono considerati buoni colpi. Delle dieci frecce che avevano raggiunto il bersaglio, due infisse nel cerchio più interno erano state tirate da Uberto, un guardiacaccia al servizio di Malvoisin, che fu quindi dichiarato vincitore.

— Adesso, Locksley — disse il principe Giovanni all'ardito arcere [illegible] un tetro sorriso — vuoi tentar la prova [illegible] Uberto o preferisci consegnare l'arco, la bandoliera [illegible] la faretra al prevosto delle gare?

— In mancanza di meglio — disse Locksley — tenterò la fortuna, a patto che quando io avrò tirato due colpi [illegible] bersaglio colpito da Uberto, lui dovrà tirare un colpo a quello che gli proporrò io.

— Questo è giusto — rispose il principe Giovanni — [illegible] non ti sarà rifiutato. Uberto, se vinci questo spaccone io ti empirò il corno di monete d'argento.

— Un uomo non può fare più del suo meglio — rispose Uberto — [illegible] [illegible] nonno tirò buoni colpi alla battaglia di Hastings, ed io spero di non far disonore alla sua memoria.

Il bersaglio precedente fu cambiato [illegible] al suo posto [illegible] fu messo uno nuovo delle stesse dimensioni. Uberto, che come vincitore nella prova precedente aveva [illegible] diritto di tirare per primo, prese la mira con grande scrupolo misurando a lungo la distanza con l'occhio mentre teneva in [illegible] l'arco teso con la freccia incoccata. Infine fece un passo avanti e alzan[illegible] l'arco [illegible] braccio sinistro teso fino a portare il punto [illegible] impugnatura alla stessa altezza del volto [illegible] tirò la corda fino all'orecchio. La freccia sibilò nell'aria e [illegible] conficcò nell'anello più interno del bersaglio, ma non esattamente nel centro.

— Non avete tenuto conto del vento, Uberto — disse il suo rivale tendendo l'arco — altrimenti sarebbe stato un miglior colpo.

Così dicendo [illegible] senza mostrare la minima [illegible] nel prender la mira, Locksley [illegible] verso il punto di tiro e scoccò la sua freccia con tale apparente indifferenza che sembrava non aver neppure guardato il bersaglio. Quasi parlava ancora nel momento in cui [illegible] freccia lasciò la corda, e tuttavia essa si conficcò nel bersaglio due pollici più vicina di quella di Uberto al punto bianco che indicava il centro.

— Per la luce del cielo! — disse il principe [illegible] Uberto —. [illegible] permetti che questo birbante vagabondo [illegible] superi, sei degno della forca.

Uberto aveva una sola frase per tutte le occasioni.

— Se anche Vostra Altezza mi impiccasse — disse — un uomo non può far più del suo meglio. Tuttavia mio nonno tirò buoni colpi...

— Il diavolo [illegible] porti tuo nonno e tutta la sua generazione! — lo interruppe Giovanni —. Tira, birbante, e tira meglio che puoi o guai [illegible] te!

Così incitato, Uberto riprese il [illegible] posto e non trascurando il consiglio ricevuto [illegible] [illegible] avversario fece il [illegible] calcolo del leggero vento che era sorto, e tirò così bene da mandar la sua freccia esattamente nel centro [illegible] bersaglio.

— Viva Uberto! viva Uberto! — gridò il popolo che s'interessava più a una persona conosciuta che [illegible] uno straniero —. Viva sempre Uberto!

— Tu non puoi migliorare questo colpo, Locksley — disse il principe con [illegible] sorriso beffardo.

— Potrò sempre scalfire la [illegible] freccia — rispose Locksley.

E tirando con un poco più di attenzione di prima mandò la freccia esattamente [illegible] quella del suo competitore, che colò in schegge. La gente attorno rimase così stupita a questa meravigliosa abilità che non riuscì nemmeno [illegible] esprimere la sua sorpresa [illegible] i consueti clamori. — Questo [illegible] un diavolo e non un uomo [illegible] [illegible] [illegible] ossa — si bisbigliavano tra loro gli arceri —; da quando in Britannia si cominciò a tirar d'arco non [illegible] [illegible] mai visti colpi simili.

— E adesso — disse Locksley — domanderò a Vostra Grazia il permesso di porre un bersaglio [illegible] si [illegible] nelle regioni del Nord e ben venga un bravo arcere che si provi a tirarvi un colpo per avere un sorriso dalla ragazza a cui vuol bene.

Si volse per uscire dalla lizza. — Dite pure alle vostre guardie di seguirmi — disse — se volete. Io vado solo [illegible] tagliare un ramo dal salice più vicino.

Il principe Giovanni fece un cenno ad alcuni uomini di seguirlo, caso mai volesse fuggire: ma il grido di: — Vergogna! vergogna! — che sorse dalla folla lo indusse a rinunciare al suo poco generoso proposito. Locksley tornò quasi subito con un fusto [illegible] salice lungo circa sei piedi, perfettamente dritto [illegible] poco più grosso del pollice di un uomo. Cominciò [illegible] scortecciarlo [illegible] grande calma osservando in egual tempo che invitare [illegible] buon arcere a colpire un bersaglio grande [illegible] quello usato fino allora era far torto alla sua abilità.

Per parte sua, aggiunse, e anche secondo quelli del suo paese, tanto sarebbe stato prender come bersaglio la tavola rotonda di re Artù intorno alla quale stavano sessanta cavalieri. Un ragazzo di sette anni, disse, avrebbe potuto raggiungere quel bersaglio con [illegible] freccia spuntata. — Ma, — aggiunse andando all'altro capo della lizza e piantando nel suolo il [illegible] di salice — chi colpisce questo [illegible] a cento piedi di distanza, io lo considero [illegible] arcere degno di portare l'arco e la faretra davanti a un re, anche se fosse [illegible] stesso re Riccardo.

— Mio [illegible] — disse Uberto — tirò buoni colpi alla battaglia di Hastings, ma non tirò mai a un bersaglio simile in vita sua. [illegible] non ci tirerò nemmeno io. [illegible] questo arcere può colpire quel ramo, io mi arrendo, o piuttosto mi arrendo al diavolo che sta dentro i suoi panni e non [illegible] un'abilità umana: un uomo non può far più del suo meglio, e io non tiro quando son sicuro di non colpire. Tirare a quella striscia bianca scintillante, che si vede appena, sarebbe come tirare al taglio del coltello del nostro parroco [illegible] [illegible] un filo [illegible] paglia o [illegible] un raggio di sole.

— Codardo! — disse [illegible] principe Giovanni —. Messer Locksley, fa' il tuo tiro; e se colpisci un tale bersaglio dirò che sei il primo [illegible] che è riuscito a farlo. Comunque sia, [illegible] canterai vittoria su di noi mostrando semplicemente una tua superiore abilità.

— Farò del mio meglio, come dice Uberto — rispose Locksley —. [illegible] può far di più.

Così dicendo tese ancora il suo arco, ma questa volta considerò attentamente l'arma e cambiò la corda pensando che non fosse più perfettamente rotonda essendo stata [illegible] poco deformata dalle due frecce precedenti. Poi prese la mira con grande attenzione mentre la moltitudine aspettava trattenendo il fiato. L'arcere giustificò l'opinione che si erano fatta della sua abilità: la freccia spezzò il ramo di salice contro cui [illegible] stata diretta. Seguì un clamore [illegible] acclamazioni, [illegible] perfino il principe Giovanni, entusiasmato dall'abilità [illegible] Locksley, dimenticò per un momento l'antipatia che aveva per la sua persona. — Queste venti monete d'oro — disse — che tu hai guadagnato insieme con il corno, [illegible] tue: e diventeranno cinquanta se vuoi prendere la nostra livrea [illegible] entrare al nostro servizio come [illegible] nella nostra guardia del corpo, e stare a nostro fianco. Perché mai una mano così forte ha teso un arco né un occhio così sicuro ha diretto una freccia.

— Perdonatemi, nobile principe — disse Locksley —; ma io ho fatto voto che, [illegible] mai prendo servizio, sarà presso il vostro reale fratello il re Riccardo. Queste venti monete le lascio a Uberto che oggi [illegible] tirato un buon colpo [illegible] fece [illegible] nonno a Hastings. Se la sua modestia non avesse rifiutato la prova, avrebbe colpito il ramo come ho fatto io.

Uberto scosse la testa accettando [illegible] riluttanza la generosità dello straniero. [illegible] Locksley, desideroso di sottrarsi alla curiosità del pubblico, si mischiò tra la folla e scomparve. Il vittorioso arcere [illegible] [illegible] sarebbe forse sottratto così facilmente all'attenzione del principe se questi non [illegible] avuto altri soggetti [illegible] preoccupazione e se più importanti pensieri non lo avessero agitato in quel momento. Chiamò il suo ciambellano e mentre dava [illegible] segnale di ritirarsi dalla [illegible] gli ordinò di galoppare immediatamente verso Ashby, e di cercare l'ebreo Isacco. — Di' a quel cane — disse — di mandarmi, prima del tramonto, duemila [illegible] Lui sa quali sono le garanzie, ma tu puoi offrirgli in pegno questo anello. Il resto della [illegible] dovrà essermi versato [illegible] York entro [illegible] giorni. Se si rifiuta farò tagliar la testa di quell'infedele. Sta' attento a non oltrepassarlo per via perché quello schiavo circonciso era qui tra noi a far sfoggio delle sue ricchezze rubate.

Così dicendo il principe risalì a cavallo e tornò [illegible] Ashby mentre la folla [illegible] andava disperdendo sulla via del ritorno.

Walter Scott

La scuola ha fatto progressi ma il primo giorno è sempre il primo giorno

E' il rito della prima elementare, fra il solito esercito di bambini un po' spauriti che, con un'ultima occhiata, sulle scale cercano la mamma

Pinne, maschere e salvagenti (per i meno esperti) ormai impacchettati nei ripostigli di casa. A ricordarci che l'estate se ne sta rapidamente andando ci pensa il sole, sempre più pallido, insieme con il traffico cittadino già diventato quello di sempre e ai grembiulini bianchi e a quadretti che sono sbocciati nelle vetrine dei negozi e dei grandi magazzini.

Il rito del primo giorno di scuola si compirà anche quest'anno con gli alunni dell'obbligo tutti lustri, con i quaderni intatti senza «orecchie», con qualche golfino già sulle spalle.

E si compirà, ovvio, anche il rito del primo giorno di scuola «in assoluto», quello della prima elementare, fra il solito esercito di bambinetti incuriositi, con qualche «spaventato» che tutti gli anni non manca, con madri e padri a tirar su col naso e con gli occhi un po' umidi. Alle soglie del Duemila fa piacere vedere che l'Uomo non è cambiato: riesce commuoversi ancora per i cuccioli che incominciano ad imparare camminare da soli.

Anche si tratta di «cuccioli» più svegli più agguerriti di quelli che, petto in fuori e fiocco blu, stavano schierati quel famoso primo giorno nel cortile della scuola, quando ancora non parlava «sperimentazione», di «dialogo», di «disegni che realizzano il vissuto», il tutto buona manciata di anni fa.

La scuola ha fatto progressi, dopo un periodo di incertezze, e, anche se la struttura burocratica nel suo complesso ha ancora bisogno di un vigoroso ammodernamento non della solita mano vernice, forse ci può permettere di sperare in ulteriori miglioramenti.

Un bel passo avanti (nel momento in cui giungerà conclusione), lo si potrà fare con l'abolizione degli esami di riparazione. Che significa abolizione di una «struttura» inutile, che si porta dietro estati vissute malamente, con angoscia, senza il dovuto spazio lasciato al lecito riposo e con un dispendio di denaro in serrate «ripetizioni» pagate profumatamente.

Un altro passo avanti lo farà con la riforma della scuola media superiore, con l'eliminazione di tan- piccole «strade», licei e istituti che negli anni passati hanno giocato, più o meno, ruoli di discriminazione fra la popolazione scolastica e con la istituzione di corsi di studio (quattro, in linea di massima) che rispondano alle varie tendenze: ad indirizzo classico-linguistico, oppure scientifico, oppure artistico, oppure sociologico-giuridico.

Quando si «passa» alle superiori il rapporto con lo studio e con la organizzazione muta. Gli anni delle elementari e delle medie inferiori, invece, portano appresso un apparato che ancora fa parte della tradizione: dai grembiulini, diari, alle cartelle. Diamo uno sguardo a questo «mondo» che si è rinnovato nelle forme, ma che rimane tale e quale nella sostanza, con l'odore delle matite nuove della finta pelle.

Gli auguri del Provveditore

E' ancora Lucio Pisani, che qualche mese fa voci ben informate «volevano» trasferito a Milano, a guidare la scuola torinese dal provveditorato di via Coazze. Pubblichiamo, oggi, l'augurio che provveditore fa giungere agli alunni per l'anno scolastico 1982-'83.

«Fin troppo facile dire: buon anno scolastico che ognuno metta tutto l'impegno possibile... A parte la frase banale, non sono solito pensare che con gli auspici e gli auguri le cose si risolvano. Io, per quel che riguarda l'amministrazione scolastica provinciale che rappresento, posso assicurare che, nonostante consuete difficoltà dovute all'inevitabile avvicendamento degli insegnanti soliti ritardi nella preposizione di docenti sulle cattedre (che, peraltro, mi auguro contenuti in termine accettabile), ogni sforzo sarà compiuto, non solo amministrativo perché la erogazione del servizio scolastico sia soddisfacente, anche perché l'apporto culturale che la scuola esprime sia in diretta correlazione con crescita, non solo fisiologica del giovane, ma soprattutto civile e morale».

«Anche perché ritengo che solo attraverso una formazione culturale adeguata si possa uscire dai momenti oscuri che oggi caratterizzano le nostre vicende che anche i giovani devono affrontare nella direzione di una libera consapevole critica».

Dal grembiulino ai pastelli dalla cartella ai quaderni: tutto per il primo giorno

Vediamo quanto costa ritornare quest'anno [illegible] scuola e quali sono le novità

All'apertura dell'Upim di via Roma, stuoli di genitori e figli [illegible] seguire i cartelli blu: *«Scuola '82, nel sottopiano»*. E qui i clienti [illegible] sparpagliano. Le mamme scrutano attente articoli e prezzi, soprattutto prezzi che dall'anno scorso, come sempre accade, [illegible] un po' aumentati, mentre i bambini tendono [illegible] soffermarsi sui quaderni e sulle cartelle appariscenti [illegible] più sono kitsch più attirano manine e sguardi interessati.

Il primo stand [illegible] interamente dedicato ai grembiulini: dalla scuola materna [illegible] quella elementare, che ormai alle medie, nella maggior parte dei casi, il grembiule non è più usanza.

I «classici» per l'asilo, [illegible] quadretti rossi [illegible] blu, hanno prezzi che variano dalle [illegible] alle 11.900 lire. Semplici, abbottonati davanti o dietro, con qualche piegolina [illegible] tutti, rigorosamente, in «misto acrilico».

Poco lontano [illegible] la festa, l'esplosione [illegible] grembiule bianco, in tutte le taglie (e i genitori tendono ad acquistare sull'abbondante, per la crescita...), con collettini o senza, con pieghe [illegible] [illegible]. I prezzi vanno da un minimo di 10.900 lire ad un massimo di 15 mila, con una punta di 16.900 per un modello con un piccolo ricamo (a macchina, naturalmente) che rappresenta un gruppo di matite.

E ancora, incredibilmente, i tetri grembiuli neri: dalle 11.500 alle 14.000 lire, ma con pochi clienti interessati [illegible] nessun bambino a sostare dinnanzi.

La situazione grembiuli nei negozi varia rispetto ai grandi magazzini. E' più facile trovare l'articolo in puro cotone (20 mila lire in un negozio di via Nicola Fabrizi, completo di collettino con pizzo), oppure quello decisamente più pretenzioso e francamente inopportuno (45 mila lire, [illegible] ricamo [illegible] in puro cotone, in corso Traiano).

Naturalmente i bambini sono interessati ad altri articoli. Qualche sguardo alle cartelle: [illegible] quella più semplice che costa intorno alle 12.500 lire a quella sicuramente non ecologica in «skay» e pelle di cavallino, che costa 29.000 lire. Tutta la vasta gamma intermedia offre cartelle, più [illegible] meno grandi, [illegible] applicazioni più o meno vistose e tutto sommato abbastanza pratiche [illegible] le bretelle e la forma che aiuta la schiena a stare diritta.

Accanto alle cartelle si trovano gli zaini, la vecchia sacca di buona memoria, con prezzi che vanno dalle 9500 alle 18.000 lire e tutti, rigorosamente, forniti di scritte, adesivi [illegible] patacche d'ogni genere e d'ogni gusto.

Il reparto cancelleria è sicuramente quello più frequentato. [illegible] altrettanto sicuramente, è quello che offre articoli più vari [illegible] più nuovi.

[illegible] va dalle offerte speciali tipo «dieci penne a sfera, rosse, blu e [illegible] per [illegible] lire, ai pennarelli che scrivono [illegible] la stilografica a mille lire l'uno. Trionfano, poi, gli astucci tuttocompreso: penne, pennarelli, gomme, temperamatite. Si va dal più semplice, per 5 mila lire, a quello sigillato in cellophane, da 8500 lire, a quello maxi (un po' ingombrante, invero) che costa 12.500 lire [illegible] comprende anche un piccolo notes, pennarelli «grossi» [illegible] una lente d'ingrandimento. Tutti in finta pelle, dai colori più o [illegible] vivaci. Molto richieste le gomme profumate, costano circa [illegible] lire [illegible] pezzo.

Altro «pezzo» importante per lo scolaro è rappresentato dal diario. All'Upim e da qual[illegible] cartolaio che si rispetti ci [illegible] quelli più alla moda: dal diario Nilus, con le simpatiche vignette dei fratelli Origone (1500 lire), [illegible] quello di Paperino (2200 lire), [illegible] quello con le strips di Linus, nelle quali, [illegible] sempre, il buon vecchio Snoopy la fa da padrone (2800 lire), [illegible] quello intitolato *«Calcio agenda»* (2800 lire) che dovrebbe andare a ruba dopo l'entusiasmante Mundial, [illegible] quello nostalgico del *«Fruit of the loom»* (2800 lire).

[illegible] settore quaderni, posto che le righe [illegible] i quadretti sono sempre gli stessi, si sceglie «per copertina». Variamente ispirate, ora ai personaggi [illegible] tv ora [illegible] quelli del cinema ora a quelli della canzonetta, le copertine ci ripropongono una incredibile Rita Hayworth-Gilda, ancheggiante in apertura di un quaderno [illegible] quadretti (800 lire), oppure, per la stessa somma, la riproduzione [illegible] un manifesto su Rudy Valentino che ripropone una scena del film *«Il figlio dello sceicco»*. Oltre [illegible] soggetti da cineteca, ci sono anche le immagini romantiche alla David Hamilton oppure [illegible] notissime facce degli eroi dei fumetti, da un minimo [illegible] 800 a un massimo di [illegible] lire. Spicca fra tutte una incredibile copertina con riproduzione fotografica di variopinte e sicuramente dolcissime caramelle. Per gli scolari più golosi.

Servizi [illegible] Daniela [illegible]

Mogliettina d'autunno poco romantica: indossa il tailleur

«Il caro intramontabile capo storico dell'emancipazione femminile non tramonta mai»

La sposa dell'autunno che non perde di vista la praticità e quindi non cede alle tentazioni romantiche generalmente sceglie il tailleur. Il caro, intramontabile abito a giacca, capo storico dell'emancipazione femminile che non tradisce mai e si offre generosamente alle più svariate interpretazioni, che si lascia sfruttare fino al limite della sua resistenza e che tutto sommato è piuttosto robusta.

La donna, in bilico tra sogno [illegible] realtà, desiderosa di sposarsi in bianco trova mille soluzioni piacevoli in altrettanti modelli. La sposa in pantaloni in gabardine di lana bianca o in cachemire double ravviva il candore del tuttocandore con la camicetta di [illegible] nei colori vividi del blu elettrico, del giallo solare, del viola cardinalizio, del rosso fuoco oppure attenua [illegible] contrasto con le tonalità pastellate del giallo mimosa, del [illegible] confetto, del verde germoglio o del lilla orchidea.

Più sofisticati i modelli per le spose nostalgiche del «bel vestire» Anni 50 sollecitate dal revival dei film hollywoodiani del tempo imperversanti sul piccolo schermo casalingo che tra l'altro suscitano anche l'interesse dei sarti e degli stilisti carenti di estro creativo [illegible] li inducono a rispolverare i guardaroba delle dive dell'epoca. Un tipico esempio di abito d'annata [illegible] il candido tailleur della recentissima collezione [illegible] Mugler in lana dalla sottana tubolare sfiorante [illegible] polpaccio, la giacca allungata a toccare i fianchi, strizzata in vita, le spalle alte sostenute da imbottiture, ammorbidito e, un tantino riscaldato dal collo [illegible] polsi in volpe polare in armonia alle polacchette in pelle scamosciata ornate anch'esse di pelliccia.

Inoltrandosi nei mesi di ottobre [illegible] novembre [illegible] proprio la pelliccia [illegible] polarizzare i desideri femminili. A conti fatti, piuttosto che spendere due milioni e oltre per un evanescente, romantico abito la cui vita vive [illegible] breve spazio di un solo giorno è molto meglio aggiungere qualcosa in più e destinare la cifra [illegible] una calda, protettiva giacca di pelliccia che resiste all'usura del tempo per molti anni. Sposarsi in pelliccia [illegible] un modo per risolvere il non facile problema dell'abito nuziale delle stagioni fredde.

Chi non ha problemi d'ordine economico si fa confezionare dal pellicciaio di grido l'abito, la cappa o il ponchos in pregiato pelo bianco. Molte spose immacolate come neve, concludono le collezioni presentate dalle grandi firme in passerella. Superbe regine dei ghiacci le spose impellicciate che sfoggiano lineari modelli in serico breitswantz come quelli ideati da Togno impreziositi da ricami [illegible] intaglio, oppure si ammantano di volpi come indica Carlo Tivioli nelle sue mantelle da star a duplice ruota indossate sopra abiti charleston in lucente raso.

Ritornando all'autunno, alle reali esigenze della gente comune, si nota la spiccata preferenza per lo spezzato dalla grinta sportiva in tessuto [illegible] trama rustica [illegible] di mano morbida, formato dalla sottana pieghettata o panta-gonna o pantaloni classici. Di tipo anglosassone le fantasie geometriche a piccolo pied-de-poule, riquadri medi e grandi, Principe di Galles (sovente mescolati insieme) nei colori del paesaggio autunnale. [illegible] capi multipli da coordinare e scoordinare, quasi sempre dotati di scialli, sciarpe e sciarpone sono sulla cresta dell'onda ed è molto varia la scelta.

A tutto sprint corre la pelle, best-seller della stagione in corso. Tailleur, giacche e giubboni in morbida pelle trattata [illegible] nappa nei diversi colori ispirati alla natura e nella composizione cromatica delle righe, dei disegni floreali e geometrici. Pelle nuova per una vita nuova. Sposarsi è bello. Se non altro offre l'occasione di un'esperienza che prima [illegible] poi tutti desiderano fare.

Dire sì a settembre con merletti e trine alla moda delle principesse

Il matrimonio «ambizioso» ha bisogno di una coreografia che non scomparirà mai - Ecco alcune idee

«Più dello sfrenato fulgore della primavera, alla mia anima si addice l'autunno». Questo forse è il pensiero (rubato ■ poeta) della sposa che ama pronunciare quel fatidico «sì» nella stagione che ammanta sontuosamente la natura ■ porpora e d'oro mentre soffiano le prime brezze settembrine. Un mese bellissimo che in tema di matrimoni contende il primato ■ maggio ■ pone dei problemi di ordine pratico in relazione alle condizioni climatiche circa la scelta dell'abito nuziale.

La moda ha riscoperto il romanticismo per esaltare l'immagine della sposa ■ effetti spettacolari provocati dalla dovizia dei merletti, dei vaporosi impalpabili tulli impreziositi da elaborati ricami ■ dalle spumeggianti cascate dei volants. Abiti importanti, dilatati nei volumi dall'esasperata ampiezza delle sottane sovente a molteplici strati, dominati dalle maniche gonfiate ■ mongolfiera, realizzati con tessuti lievi come ali di farfalle o in croccanti taffetà.

Tante toilettes principesche, sfarzose, ricche di suggestioni romantiche dedicate ad altrettante spose ■ d'autunno popolano le collezioni dei maggiori specialisti in questo delicato, particolarissimo campo dell'abbigliamento. Ma ■ avvertiranno i brividi dei primi freddi con questi abiti così leggeri?

«Le spose — dicono gli autori di ambizioni matrimoniali — *hanno sempre caldo impegnate come sono a interpretare il ruolo di primadonna nello spettacolo della cerimonia nuziale che oggi più ■ ieri, in contrasto con ■ tempi difficili ricorrenti, privilegia le formule pompose dei tempi andati».*

Le ragazze degli Anni Ottanta ■ ■ si sposano o se decidono per il matrimonio — sia ■ d'amore, di ragione, di rassegnazione o di obbligo — riprendono in seria considerazione la tradizione dell'abito bianco anche quando le nozze vengono celebrate soltanto col rito civile.

Il romanticismo non ha stagioni. E ■ gli abiti ad esso ispirati evocanti le debuttanti alle corti della vecchia Vienna; la contessa Castiglione; l'Angelica del Gattopardo o la più recente Lady Diana protagonista dello sfarzoso matrimonio del secolo che non poco ha influenzato la moda nuziale.

In gran parte ■ merito (o colpa) della futura regina d'Inghilterra se l'abito romantico trionfa nelle collezioni.

Si tratta ■ una forte richiesta di mercato cui sono obbligati a rispondere i creatori d'alta moda e i confezionisti ■ tutti i livelli produttivi. La vivacità mercantile del settore sta a significare che il matrimonio è ritornato in voga. Le statistiche infatti registrano un aumento delle licenze matrimoniali comunque sempre inferiore alle domande di divorzio.

In particolar modo la domanda è rivolta all'abito lussuoso, costi quel che costi, purché faccia colpo su parenti, amici e invitati a nozze. ■ i prezzi non sono affatto romantici se si considera che partono da un minimo di 800 mila per arrivare a cifre astronomiche. Il costo intermedio di un modello si aggira sui ■ milioni, una cifra che fa riferimento all'abito tutto trine, volants e ruches siglato da firme di un certo prestigio non certo da quelle dell'haute couture.

Il grande exploit dell'abito da sposa ■ stato sottolineato nello spettacolo allestito ■ Roma nel corso delle manifestazioni per il lancio dell'alta moda italiana. Sessanta spose di lusso addobbate da Domitilla, Wanda Roveda, Elj Colai, Davida, Marghareth ■ Mosé, accompagnate da altrettanti neomariti hanno recitato «scene da matrimonio» nel piazzale del Campidoglio sul palcoscenico sottostante il luogo dove quotidianamente si celebrano i riti civili degli sponsali. ■ proprio così fastosi.

Bellissime spose in luminoso frusciante taffetà simili ■ preziosi, candidi fiori di serra; spose «soubrettes» illuminate da ricami scintillanti; spose sexy con piccanti scollature velate di tulle; spose rinascimentali in broccato ad effetto lucido e opaco; spose settecentesche con la crinolina ■ prevalentemente spose romantiche in merletto ■ in tulle punteggiate da ricami.

Erano le spose dell'autunno quasi tutte in bianco puro talvolta interrotto da note vivaci di colore. Tra tutte faceva spicco la sposa patriottica in tulle ■ strati tricolori: bianchi, rossi ■ verdi. Spose che pur sfoggiando abiti tanto leggeri ■ dovranno rabbrividire poiché avranno l'accortezza ■ procurarsi una seconda pelle identificabile nella calzamaglia di seta pura: quella che normalmente riscalda il costume da sci, aderisce al corpo ■ rappresenta l'arma segreta per sfidare il freddo.

Servizi ■ Elsa Rossetti

La sposa è «imprevedibile» per i grandissimi sarti italiani e d'Oltralpe

Nel momento in cui imperversano i «matrimoni romantici» molti stilisti vanno controcorrente ■ puntano sull'anticonvenzionale

Nel momento in cui imperversano le spose romantiche alcuni celebri stilisti italiani e francesi vanno contro corrente suggerendo un tipo d'abbigliamento anticonvenzionale, sorprendente e frizzante indirizzato alle donne vivaci e spiritose, dotate di una figura fisica che riesce a sopportare le tante imprevedibili eccentricità della moda. A questo tipo di promessa sposa si sono rivolti i creatori del pret-à-porter francese. Kenzo ad esempio dedica al mariage il folk in tutto il suo splendore riflesso nello sgargiante abito da bambola russa (di lusso).

E' in seta damascata ■ fasce multicolorate caratterizzate da grafismi floreali alternati ■ rigature, delineato dal corpino minuto e dalla sottana ampia, lunga ■ terra trattata a triplici balze profilate in pizzo dorato quale elemento estremamente decorativo che sottolinea anche il fazzolettone funzionante da acconciatura.

Disincantata, sbarazzina è invece la sposa che non si prende troppo sul serio inventata da Agnes: indoss■ la minigonna e la giacca di taglio maschile realizzata in seta opaca azzurrina animata da grandi fiori nei colori dei pastelli.

Ultracorto anche l'abito strepitoso in morbidissima pelle di daino bianca movimentato da drappeggi, firmato dalla giapponese Issey Miyake.

Alla promessa sposa dal temperamento aggressivo De Castelbajac consiglia una bianca tunica ■ chimono di media lunghezza sulla quale campeggia uno spiritoso, fumettistico giaguaro dalla chilometrica coda che serpeggia lungo tutto questo divertente abito completato da una sorta di mantella rettangolare ■ macchie nere e gialle come la pelle dell'animale protagonista dell'originale modello.

La sposa in guipiere ■ la trovata di Chantal Tho■ che nel bustino audace ■ malizioso ha inserito una sottana vaporosa in leggero merletto movimentata da volants ispirata ai candidi dessous di Nonna Speranza.

Preziosa, lineare la toilettes nuziale, in tessuto laminato ■ losanghe oro, argento e platino, provocante nella sua abissale scollatura dorsale fermata da un gigantesco fiocco.

Non manca in questa carrellata di estrosità l'abito ideale per la donna sportiva appassionata cavallerizza. A questa moderna walkiria si intonano i pantaloni stile equitazione ■ crepe de Chine nella luminosa tonalità grigio-azzurra ingentiliti dalla sottana a ruota sovrapposta ai calzoni e dalla camicetta di taffetà percorsa da minutissime pieghine a costa, enfatizzata dalle maniche sbuffanti sulle spalle.

Sul fronte italiano Gianni Versace alla sposa di carattere battagliero suggerisce l'abito-corazza in maglia metallica con sottana corta al ginocchio sul davanti, conclusa da un lungo strascico. In tema l'acconciatura cagoule dello stesso materiale che ricorda le cotte dei crociati, considerato il leit-motiv della collezione invernale di Versace.

Le seguaci di Giorgio Armani, altro big dello stilismo nazionale, non resisteranno al magico fascino del classico, inconfondibile blazer reinventato dal celeberrimo Armani, proposto per l'occasione nuziale in tessuto laminato oro accostato ai pantaloni di linea affusolata in crepe de Chine nera. Calze nere, scarpe di coppale e camicetta rigorosamente bianca, priva di colletto sono gli elementi complementari raffinatissimi di questo completo d'alta classe.

«Encantadora» è battezzata la pittoresca, spagnoleggiante creazione di Cadette indicata alla sposa dal sangue caliente. E' individuabile nell'abito animato dalla furia dei volants rosseggianti che ne arricchiscono la sottana in netto contrasto al nerissimo corpino-canottiera.

Alludendo ironicamente all'antico sotto-ruolo della donna casalinga-massaia-angelo del focolare, Giorgio Correggiari mortifica la sposa moderna col grigiore dell'abito in pesante tulle su cui ha sovrapposto il grembiule bianco con la tipica pettorina nobilitata dalla pelle di pitone ma comunque sempre grembiule resta ■ significare l'emblema del servilismo.

Enrica Massei, ■ delle più giovani ■ fantasiose stiliste di casa nostra interpreta l'esotico, il folk orientale alla maniera occidentale ■ grande eleganza e disinvoltura. Un successo il suo completo nuziale col blouson ampissimo ■ chimono appoggiato sui larghi pantaloni dalla cadenza diritta chiusi ai fianchi da un'alta fusciacca drappeggiata: un modello brillante, in tessuto metallizzato, color peltro antico, rugoso come la scorza d'albero.

In un triste futuro con «Blade Runner»

Il regista Ridley Scott spiega il suo bel film di fantascienza con Harrison Ford: «L'uomo ha bisogno di mitologia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Le discussioni sul sesso degli angeli e sull'assegnazione dei Leoni vengono in una mattinata spazzate via dalla perfezione delle strutture di Hollywood. Non bisogna però credere che basti una montagna di dollari per oscur[illegible] le proiezioni della fantasia: in *Blade Runner*, presentato tra gli applausi, fuori concorso, nella Mostra cinquantenaria, spiccano organizzazione, intelligenza e soprattutto il brio del «director».

Del resto Ridley Scott (*I duellanti* e *Alien*) non diventerà mai regista della mano sinistra. Se la Warner Bros, attraverso la Ladd Company e il mitico Run Run Shaw di Hong Kong gli affida un copione di fantascienza alla moda, l'ultima cosa che farà Scott sarà d'inserirsi nello spericolato filone [illegible] *Guerre stellari*.

Già in *Alien*, con quell'astronave che fungeva da cargo riducendo i piloti galattici a poveri camionisti, aveva dato sfogo [illegible] un pessimismo di fondo che non sempre i bilanci del grande capitale sono disposti ad accettare.

Ebbene in *Blade Runner* la rottura con le asettiche scenografie e le mirabolanti avventure [illegible] rivela totale. La fantascienza prossima futura di Ridley Scott non ha neppure modo di varcare l'uscio di casa, le conviene piuttosto dare della Los Angeles 2019 una pittura che faccia davvero epoca.

Questa pittura consiste in una città dove piove sempre e dove gli orientali sono numerosi, come nelle barzellette, una città che non consente sorrisi e che privilegia la forza. Su un tale inedito sfondo campeggia il poliziotto privato Deckard, un duro che maneggia apparecchiature sofisticate senza nulla concedere al romanticismo.

Ridley Scott è addirittura diabolico nello scegliere per il *Blade Runner* Deckard, cioè per uno scorridore o sterminatore che sia, uno degl'interpreti più cari all'infantile pubblico della fantascienza convenzionale: Harrison Ford porta nella megalopoli assediata dalla pioggia e dall'isolamento un tipo fisico che le avventure di *Guerre stellari* e *I predatori dell'Arca perduta* hanno imposto.

Invece il Deckard che troviamo fuori servizio e privo [illegible] stimoli nelle tristi sequenze di apertura deve battersi con avversari sfuggenti [illegible] prestanti, creature incresciose elaborate a tavolino [illegible] destinate a consumarsi in quattro anni.

Nei quattro anni la potenza misteriosa che le elabora avrà tempo di destabilizzare l'universo con attentati, ricatti, assassinii. Dal filone avveniristico si passa al poliziesco, con Harrison Ford costretto ad assumere la grinta d'un Sam Spade della tradizione letteraria o d'un Dick Tracy della tradizione fumettistica.

Ridley Scott esaspera per puntiglio il suo contributo personale alla classica «story». Le creature studiate e diffuse da ingegneri della genetica nei libri di fantascienza si chiamano androidi, termine che [illegible] robot ha una diffusione internazionale. Le creature di Scott invece [illegible] chiamano «replicanti», per differenziarsi formalmente dai precedenti senza poi considerare che converrebbero termini come replicanti o clonati. Nella furia innovatrice [illegible] regista finalmente [illegible] cautela muovendosi all'interno del sistema; quindi il protagonista, sfibrato da una lunga improbabile caccia ai replicanti, deve trovare un amore che lo rigeneri.

Già il più terribile dei replicanti s'è spento [illegible] morte per così dire naturale concedendo la salvezza al suo cacciatore aggrappato in bilico su un grattacielo (l'intervento del durissimo divo olandese Rutger Hauer regala alla platea il massimo della «suspense» classica alla Hitchcock). E ancora, ecco la sopravvissuta Rachael, una bellissima apparizione nel fango della metropoli, sesta e ultima tra questi particolari mostri: ama davvero Deckard, gli strappa una fiducia illimitata, non crede di essere un prodotto [illegible] laboratorio.

Si commuove persino Ridley Scott che, per una sequenza almeno, ordina lo «stop» alla pioggia. I due [illegible] avviano in una normalissima autoverso un normalissimo paesaggio assolato: forse gl'ingegneri non hanno sempre ragione, forse Rachael vivrà a lungo.

I motivi del successo ineluttabile di *Blade Runner* sono chiarissimi al protagonista Ford, che interviene alla conferenza stampa con la «mise» d'un impiegato Anni Cinquanta e un fisico sorprendentemente più fresco [illegible] giovanile che nella finzione. Parla subito del feticcio costituito dagli effetti speciali. Non ha complessi per la tecnologia dispiegata da questi [illegible] altri prodotti: *«E' insufficiente per fa[illegible] epoca. Il pubblico s'identifica con [illegible] volto umano»*.

Personaggi quali Han Solo in *Guerre stellari*, Indiana Jones in *I predatori dell'Arca perduta* e Rick Deckard in *Blade Runner* valgono a scaricare le ansie di una generazione o rispondono a esigenze diverse, più profonde? *«Il successo dipende dalla necessità di mitologia che ci portiamo in noi fin da bambini. La mitologia creerà la fantasia, guardiamo a Lucas e alla saga che [illegible] avrà [illegible] termine de* Le guerre stellari».

Piero Perona

HARRISON FORD: DAI «PREDATORI DELL'ARCA» A «BLADE RUNNER»

Assegnati i premi minori

GIANNI AMELIO [illegible] SAMUEL FULLER

VENEZIA — *I tre premi che l'Aic (Associazione iniziative culturali) ha istituito per la Mostra del [illegible] stati assegnati a Luciano Odorisio per il film* Sciopèn, *a Gianni Amelio per* Colpire al [illegible] *ed allo scenografo Gianni Quaranta per il film* Tempest.

Ecco le motivazioni:

Per il miglior film italiano presentato alla Mostra premio a Luciano Odorisio che in Sciopèn *esprime doti di acuto e malinconico osservatore del costume della provincia italiana e insieme rileva i valori e i contrasti dell'amicizia. Va sottolineata l'insolita qualità dei dialoghi [illegible] l'eccellente direzione degli attori.*

Premio per l'autore italiano che [illegible] la [illegible] più recente opera presentata alla Mostra di Venezia confermi la qualità di [illegible] carriera artistica di livello internazionale: a Gianni Amelio che, dopo opere come La città del sole, La morte al lavoro, Il piccolo Archimede *salutato in campo internazionale [illegible] significativi riconoscimenti (Cannes, Locarno, San Sebastian), presenta [illegible]* Colpire al cuore *il coerente approdo di [illegible] progressione creativa esemplare.*

Premio per il cineasta italiano che, lavorando in una cinematografia straniera, abbia rafforzato l'immagine professionale del nostro cinema: [illegible] Gianni Quaranta che ha offerto, in [illegible] film pur controverso come Tempest, *l'apporto come scenografo di una genuina interpretazione del sogno e delle nevrosi dell'uomo contemporaneo.*

Al film Il pianeta azzurro *di Franco Piavoli è stato assegnato il «Premio Banca Cattolica [illegible] Veneto per un nuovo autore» con la seguente motivazione: immagini [illegible] alta qualità concepito [illegible] realizzato compiutamente [illegible] un unico artefice.*

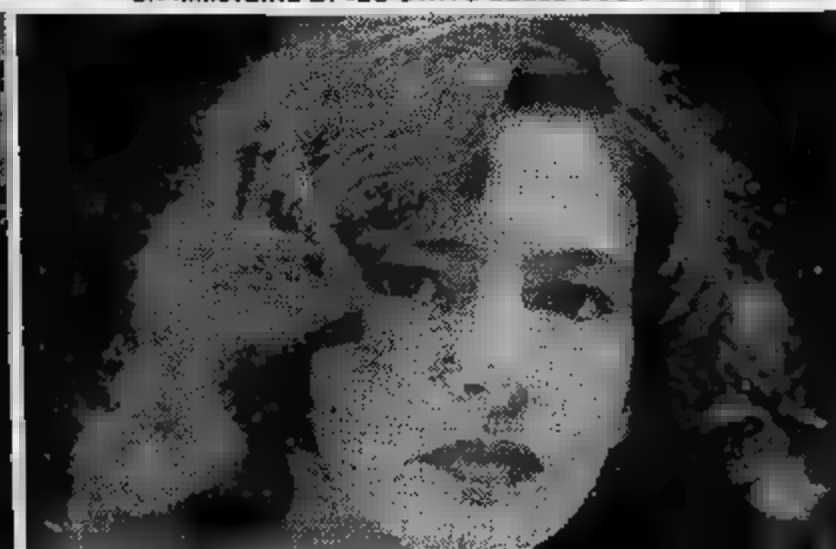
Quelli del Leone d'oro

UN'IMMAGINE DI «LO STATO DELLE COSE» MIGLIOR FILM

IL [illegible]

[illegible] SIO IN «SCIOPEN»

Al Festival con Catherine Spaak

Dedicato ai giovani

VENEZIA — Tra poche ore saranno assegnati i Leoni. Si sussurra che in gara siano rimasti solo due contendenti per il miglior film: Zanussi, molto applaudito ieri per *Imperativo*, e Wenders per *Lo stato delle cose*. Due film molto diversi per le loro tematiche ma che hanno in comune la scelta (per Wenders) e la necessità per ragioni economiche (per Zanussi) del bianco e nero.

Per raffinatezza o povertà, mancanza di mezzi, qualcuno magari dirà riflusso, può nascere una moda. Si vedrà. Occupiamoci intanto di altri protagonisti. E' sconcertante vedere un autore del calibro di Franco Brusati, agitato, anzi angosciato, temere così tanto il giudizio del critico e l'accoglienza del pubblico.

Penso a quanto poco durante questa mostra tutti noi, da una parte o dall'altra, abbiamo vissuto per noi stessi: giudicare, essere giudicati, amati, detestati, innalzati, pestati, derisi, applauditi o ignorati: un susseguirsi di alti e bassi, scariche di adrenalina, notti insonni, costanti preoccupazioni che certo non svaniscono con una coppa di champagne. Pensavo che i registi come Brusati non fossero più coinvolti emotivamente in queste occasioni, pensavo fosse giunto, per abitudine e maturità, un certo distacco. Mi sbagliavo.

Alla fine siamo tutti uguali, vulnerabili, di una sconcertante fragilità, in balìa degli altri, schiavi anche della nostra vanità. E quelli che ci sembrano calmi, sereni, con lo sguardo pacato e il gesto giusto, sono semplicemente quelli che fingono meglio, traditi però dalla stretta di mano un po' umida e dall'aureola di sudore alle ascelle ingiustificata al barometro. Mi dice Brusati: *«Non capisco le reazioni, vedono nel mio film* Il buon soldato *violenza, aggressività, e io invece ci ho messo e ci vedo amore e tenerezza, certo un amore doloroso».*

— Il buon soldato ovviamente non è il protagonista maschile Gérard Darrié ma il personaggio femminile interpretato splendidamente da Mariangela Melato. Sei il solo o uno dei pochissimi registi che sanno scrivere e raccontare la donna di questi tempi: come mai?

«Mi sono sempre interessato ai personaggi femminili. Penso che la donna sia più vicina alle radici della vita, credo che la donna sia un animale più forte, più vitale dell'uomo, soprattutto in Italia. Basta vedere cosa sono gli uomini in questo mondo di merda e cosa fanno e senti una specie di tenacia, tessuto collettivo che malgrado tutto anche irrazionalmente viene sempre dalla donna. Io ho un'estrema fiducia nella forza vitale, di sopravvivenza delle donne».

— Attraverso questo tuo giovane protagonista incapace di sormontare le prime difficoltà della vita, vedi la nuova generazione, i nostri figli.

«Amo molto essere contornato da giovani e ho l'impressione che la loro sia una attitudine terribile riguardo alla società in cui vivono, preparata dai loro padri, società che rifiutano e, purtroppo, secondo me, hanno perfettamente ragione. Fino a poco tempo fa c'era la fuga nella droga, nelle varie idiozie che sappiamo, ora l'altra fuga che è davanti ancora più terribile è l'accettazione senza critica: mi inserisco, mi date un lavoro, una moglie, una casa, tanti soldi: questa è la morte. Non c'è più la voglia di ribellarsi, di combattere: o la fuga o l'accettazione. Per me il peggio che possa succedere».

«Comunque non si può non guardare con tenerezza e con amore alla gioventù — continua —. *Nel film, il ragazzo si suicida non perché la zia beve fernet, o perché violentano un ragazzo in caserma; è, in questo contesto, qualcuno che è stato incrinato dalla paura di vivere fin dai primissimi anni e che rifiuta la lotta, la vita, dopo di che, guardandosi attorno, non trova che conferme, episodi che accrescono appunto questa sua paura. Ecco, io nel film ho dipinto con tenerezza un ragazzo che non ha la voglia o la possibilità di dire di sì alla vita».*

— Quali sono le vere radici di questo malessere collettivo?

«Secondo me non si può vivere in un mondo dove non c'è più una pietra di paragone politica o religiosa alla quale misurare i tuoi atti. A scuola ti insegnano cosa è il metro che sta al museo delle scienze naturali a Parigi. Benissimo. Ma se non sai più quanto è lungo il metro come vivi?».

— Ma non era così anche per noi?

«Nella mia giovinezza si sapeva da che parte stare, quando sono stato condannato a morte dai tedeschi, sapevo da che parte stare. Quando sono scappato in Svizzera perché avevo aiutato degli ebrei a fuggire, vivevo in un'epoca in cui, a torto o a ragione, la storia si incarica di stabilirlo, credevamo di possedere una verità; oggi guarda come tutto si mischia, non si capisce se un terrorista è di destra o di sinistra, se un moralista fa parte della mafia. Il potere è sostenuto dalla stessa mafia che dovrebbe combattere, i comunisti non credono più nel comunismo, e allora dove sta la verità?».

— Perché ha vinto il caos, ma come ci siamo arrivati nell'arco degli ultimi 30 anni?

«Perché l'uomo sta perdendo, ha perso, una certezza morale. Il perché non lo so. Io ho studiato in una scuola protestante e senza una certezza morale la vita è invivibile. Rimane solo un po' di tenerezza per quelli che nascono e che sono condannati a morire, e che lo sanno, il che rende la loro condizione atroce. Da questa condizione amara si può sfuggire solo con la certezza di una sopravvivenza eterna, vedi la religione, o convinti di una causa che valga la pena difendere. A queste certezze che sono scomparse si è sostituita una affettuosa voglia di voler bene al prossimo, condannato anche lui a questa furiosa vicenda che porta solo al disfacimento».

Catherine Spaak

Tra i «leoni» c'è Kurosawa disoccupato

Tra i diciotto registi premiati «per la carriera» oltre al giapponese ci sono al Lido solo Carné, Cukor e Satyajit Ray

IL FRANCESE MARCEL CARNE' E' IN GIURIA - AKIRA KUROSAWA SUL SET DI «KAGEMUSA» CON CUI VINSE IL FESTIVAL DI CANNES

VENEZIA — *L'altra sera, quando l'ottantatreenne regista americano (di New York) George Cukor è arrivato al Lido, s'era persa la sua prenotazione all'hotel Excelsior. Gli organizzatori della Mostra sembravano impazziti: han dovuto trovargli una sistemazione di comodo, fino all'indomani. Quando la camera, per gioco di prestidigitazione, è saltata fuori, Cukor l'ha presa con spirito, un po' come i suoi film che cominciò a realizzare dal 1932 accaparrandosi via via le dive più seducenti del firmamento hollywoodiano, Greta Garbo compresa, ch'egli diresse nel 1935 in* Margherita Gauthier *alias* Signora delle camelie.

Comunque l'attrice a lui più fedele è stata (e continua ad essere, dal momento che l'ebbe anche in un recente film televisivo) Katherine Hepburn. Con Cukor la Hepburn ha fatto dieci film. Un record!

E' venuto a Venezia, Cukor, perché stasera dovrà ricevere uno dei tredici Leoni d'oro «alla carriera» che Lizzani ha inventato per l'edizione del Cinquantenario. Incontrandosi coi giornalisti, ha zittito perentoriamente i loro applausi con un sonoro «Silenzio!», fatto seguire subito dopo da un sommesso e scherzoso «...si gira». Dice di amare tutte le donne dei suoi film, le quali per il solo fatto d'avere lavorato con lui han conservato giovinezza e... purezza. Ha in mente un nuovo film? Sì. Forse. Comunque prima uscirà un suo libro di memoria, di molte pagine — dice — perché «ho vissuto a lungo».

Dei tredici neo-Leondoro oltre a Cukor abbiamo al Lido Marcel Carné, che fa parte della giuria e che propende (è diventato il classico segreto di Pulcinella) perché venga laureato come miglior film Querelle *di Fassbinder. Ch'era suo amico.*

Quindi il giapponese Akira Kurosawa, già Leone d'oro agli inizi dei Cinquanta per la rivelazione Rashomon, *il quale si sente un po' spaesato.* «Dopo "Kagemusha" — dice — e il can-can della critica intorno ad esso per incensarlo con ogni lode, non ho più fatto nulla, non ho più avuto occasioni di lavoro. E son passati più di due anni!».

E' possibile? Certamente. Il mercato libero delle produzioni si comporta talora come la pallina della roulette. E punisce talora i migliori. All'incontro di Cukor coi giornalisti, in una saletta dell'Excelsior, Kurosawa s'era affacciato per un momento, senza capire cosa accadesse. Ritirandosi subito dopo. E' stato riconosciuto in ritardo e inutilmente raggiunto. Sarebbe stata simpatica una sua stretta di mano ufficiale col collega americano. Simboli di due modi opposti di far cinema, entrambi comunque permeati di fascino.

S'incontreranno stasera, e insieme a loro e a Carné vi sarà pure l'indiano Satyajit Ray, anch'esso già Leondoro negli Anni Cinquanta con Aparajito *(L'invitto), primo episodio d'una lirica trilogia che vedeva l'evolversi e il maturarsi della personalità d'un ragazzo povero, di campagna, approdato a Calcutta per studiare e lavorare.*

Oggi Ray ha presentato a Venezia, fuori concorso, un film di cinquanta minuti: Sadgati *(Liberazione) dove il lirismo ha lasciato il posto alla denuncia perentoria contro la divisione in caste disumane nel suo Paese (in esso un bramino ammazza di lavoro un «intoccabile» e poi ne getta il cadavere nelle immondizie).*

Li chiamano, alla Mostra, i quattro moschettieri. Sommando la loro età ne vengon fuori quasi tre secoli. Di vita vissuta attraverso un lavoro denso di soddisfazioni. Il più giovane è proprio Ray (61 anni); gli spetterebbe di diritto il ruolo di... D'Artagnan.

Ne arriveranno altri dei tredici in lista? C'era Cesare Zavattini, ma è ripartito, portandosi in saccoccia le risate provocate dal suo film La veritàaa *e l'entusiasmo dei critici. Degli altri (li elenchiamo: Alessandro Blasetti, Luis Buñuel, Frank Capra, Jean-Luc Godard, Sergej Jutkevic, Alexandre Kluge, Michael Powell, King Vidor) non si hanno notizie. Soltanto per alcuni l'assenza sarà giustificata. Essendo alato, il Leondoro di San Marco ci penserà lui a raggiungerli in volo dalla laguna... Con tanti ringraziamenti.*

Piero Zanotto

GEORGE CUKOR

Rete uno

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. **Un ragazzo:** Stefano Giannetti. **Il fiore di pietra**, coreografia di Stefano Giannetti
13,30 **Telegiornale**
17 — **Fresco fresco**, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
17,05 **Tom story**, cartoni. **Il cavallo bianco.** Gli indiani vogliono Lampo, il cavallo bianco catturato da Tom. Viste che le loro insistenze sono sempre più pressanti, il ragazzo decide di dargli la libertà
17,50 **Hagen: La banda dei Rat**, telefilm. Prima parte. Tornano le avventure di Hagen, cacciatore e boscaiolo che un giorno lascia le foreste dell'Idaho e si trasferisce a San Francisco in cerca di un amico misteriosamente scomparso. E' così che diventa detective
FILM 19,10 **Angelica**, di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Claude Giraud, Jean Rochefort, Giuliano Gemma. Francia avventuroso 1965 — *Tornano le avventure di Angelica, stavolta a puntate. Nella prima parte facciamo conoscenza con la bella figlia di un potente marchese, costretta a sposarsi per procura benchè da tempo innamorata*
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Kojak: Un tuffo nel passato**, telefilm. Misteriosi omicidi insanguinano il Barrio, un tristissimo e malfamato quartiere di New York dove gli abitanti, perlopiù immigrati sudamericani, si rifiutano di collaborare con la legge. Kojak non sa che fare e decide di mandare in avanscoperta un giovane poliziotto di origine spagnola nato e cresciuto nel quartiere
21,35 **I numeri uno: Las Vegas**, documenti. Di scena stasera è la città di Las Vegas, con le sue fantasmagorie luminose, le sue musiche e i suoi casinò. La città è il simbolo di tutto quanto possa fare spettacolo, dalle rumorose sale da gioco ai teatri di rivista dove si danno appuntamento le più grandi vedettes americane
22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,25 **Mercoledì sport - Telegiornale**

Italia1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

14 — **General Hospital**, telefilm
15 — **Polvere di stelle**, telefilm
16 — **I racconti della costa normanna**, sceneggiato. Replica della seconda puntata
17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati
18 — **Albert il ciccione**, cartoni animati
18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati
19 — **Love american style**, telefilm
19,30 **Sam, il ragazzo del West**, cartoni animati
FILM 20,30 **Nostra Signora di Fatima**, di John Brahm, con Gilbert Roland, Angela Clark. Usa religioso 1953 — *Rivisitazione in cornice hollywoodiana del miracolo di Fatima, avvenuto in Portogallo nel 1917 quando tre pastorelli ebbero una visione mistica. Nessuno credette alle loro parole, almeno finché non iniziarono i miracoli*
22,15 **Una piccola città**, telefilm. Seconda puntata
FILM 23,15 **I miei sei amori**, di G. Champion, con Debbie Reynolds, Cliff Robertson. Usa
0,45 **Love american style**, telefilm
1,15 **Kronos**, telefilm

Rete due

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Cuoco per hobby**, uomini più o meno noti in cucina. Di turno oggi il pittore Giò Staiano che presenta e illustra una sua particolare versione della pasta e ceci
15,40 In Eurovisione da Atene (Grecia): **Campionati europei di atletica leggera.** Terza giornata. Sei sono le gare finali in programma oggi. Per gli uomini in palio il titolo europeo negli 800 metri e nei 400 ostacoli. Per le donne il lancio del disco, i 400 e gli 800 metri e il salto in alto. Tra le partecipanti le ventinonenne Sara Simeoni
18,25 **Il nostro comune amico**, telefilm. Tredicesimo episodio
18,50 **Figure figure figure**, revival televisivo senza capo nè coda. Prende il via un varietà di nuova concezione. Si tratta infatti della replica, senza presentazione, né alcun legame di vari brani televisivi registrati tra gli anni Cinquanta e oggi. In programma per la prima puntata scenette con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Henry Salvador, Celentano. Canzoni di Ornella Vanoni, Julio Iglesias e Liza Minnelli
19,45 **Tg2**
20,40 **Tg2 sestante**, documenti. Settima puntata: **Permette un ballo?** Contrariamente a quanto si pensa, il liscio non è un fenomeno circoscritto all'area emiliano-romagnola, anche se in quelle zone esistono le strutture più appariscenti, una vecchia tradizione e un «consumo» enorme di ore di ballo. In tutto il Nord Italia, soprattutto a Milano, esistono balere specializzate
FILM 21,30 **Pazzo per le donne**, di Boris Sagal, con Elvis Presley, Shelley Fabares, Nita Talbot. Usa musicale 1964 — *Rusty e i suoi amici vogliono andare al mare ma non hanno i soldi per permetterselo. Allora s'incaricano di far la guardia a Valeria, bella figlia del proprietario notturno del locale in cui suonano che va in vacanza in una stupenda località. Debbono vedersela con corteggiatori intraprendenti, nonché con la polizia che arresta la ragazza per schiamazzi. Alla fine Rusty la sposa*
23,05 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

17,15 **Daitarn III**, cartoni - **Le avventure di Marco Polo**, cartoni
18,05 **La tata e il professore**, telefilm. Con Juliett Mills, Richard Long
18,30 **Notizie flash**
18,35 **Affari di cuore: Adela**, telefilm
19,20 **Kiss Kiss: le condoglianze**, telefilm
19,35 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,45 Donna Rock: Gianna Nannini
20,30 **I demoni**, sceneggiato. Con Warner Bentivegna,
21,50 **Oroscopo di domani**
21,55 **Bollettino meteorologico**
FILM 22 — **La gabbia d'oro**, con Jean Simmons, James Donald. Inghilterra drammatico 1951 — *Appena adolescente conosce un aviatore losco del quale s'innamora. Più tardi però si fidanza con un medico. Ma avendo incontrato nuovamente l'aviatore riannoda la relazione. Seguono ricatti e vicende di figli di dubbia paternità*
— **Notiziario**

Rete tre

19 — **Tg3 - Intervallo con Primati Olimpionici**
19,20 **Itinerari: Morte nel Veneto 1982:** dalle palafitte ai progetti per la città
19,50 **Cento città d'Italia**, documenti
20,10 **Cineteca, la scienza al cinema:** sessant'anni di film scientifico in Italia
20,40 **In tournée Lucio Dalla**, programma musicale
21,30 In diretta da Venezia: **Mostra internazionale del cinema 1982**, film, commenti, interviste, chiacchiere di varia cultura presentata da Vittorio Gassman

VITTORIO GASSMAN

Svizzera

15,55 In Eurovisione da Atene: **Campionati europei di atletica**, cronaca diretta. Nell'intervallo (ore 18,30 circa): **Telegiornale**
19 — **I gatti neri, la velocità nella circolazione stradale.** Documentario di Ludwig Herman
19,25 **Le ruote della fortuna**, telefilm. Decimo episodio
19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
20,15 **Telegiornale**
20,40 In Eurovisione da Urbino (Italia): **Giochi senza frontiere 1982.** Torneo televisivo di giochi a squadre fra Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Italia. Incontro finale. Partecipa per l'Italia la squadra di La Maddalena
22,10 **L'arte di Cro-Magnon**, documentario
23 — **Telegiornale**
23,10 **Lo sport: campionati europei di atletica**, sintesi delle gare odierne - **Telegiornale**

Capodistria

17 — In Eurovisione da Atene: **Campionati europei di atletica**
20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro**
FILM 20,30 **I quattro volti della vendetta**, con Lex Barker, Walter Rilla. Inghilterra drammatico 1965 — *Uno sconosciuto uccide apparentemente senza motivo il cameriere di un ricchissimo uomo d'affari. Questo ingaggia un investigatore privato che scampa a diversi attentati e trova finalmente una traccia da seguire. Ci vogliono comunque altri quattro omicidi prima che il misterioso assassino cada nella trappola che il detective gli ha teso e venga puntualmente smascherato*
22 — **Telegiornale - Tuttoggi**
22,10 **Zeit im bild**

il meglio alla radio

UNO (FM 92, 1)

15,15 **Master.** Musica, notizie e anteprime del mondo musicale presentate da Fiorella Gentile
14,23 Stefano Satta Flores presenta **Via Asiago Tenda Replay**
15,03 **Documentario musicale.** Quotidiano di fatti e musica dal 1966 ad oggi. Testi di Mario Carnevale
16 — **Canta Yves Montand**
16,15 Il Pool sportivo in collaborazione con il Gr1 presenta da Atene **Campionati europei di atletica leggera.** Radiocronisti Claudio Ferretti e Giacomo Crosa
19,30 **Radiouno jazz '82.** Il jazz degli Anni Cinquanta con Alberto Rodriguez
20 — **Radiouno spettacolo.** Chi, come, dove, quando, perché. In studio Adolfo Moriconi
21 — **Sulle ali dell'ippogrifo.** Bestiario fantastico, delirante, storico, metastorico proposto da Giuliana Salvatelli
21,25 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti» **Aikiki e Naubis** di Mauro Sgaramella
22,27 Audiobox: **Copyright 9.9.** Fonoromanzo metropolitano di Gigi Caraniello e Guido Piccoli

DUE (FM 95,6)

13,41 **Sound Track.** Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Vairano
14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Controra.** Programma a cura di Luciana Corda, conduce Fabia Zanasi «Le favole parallele»
16,32 **Signore e signori, buona estate!** Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica con Dino Verde e Francesco Acampora
19,50 **Splash!** Un tuffo nella musica di ieri, di oggi e di domani con Carlo De Blasio
21 — **Sere d'estate.** Stagione di prosa e musica di Radiodue **A confronto per Mahler.** Rassegna aggiornata delle diverse interpretazioni

TRE (FM 98,2)

11,55 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15,30 Enrico De Angelis presenta **Un certo discorso estate** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
21,10 **Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita.** Presenta Roman Vlad
22,30 **America, coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Francesco Forti presenta **Il jazz**

G. R. P. Canali 42-60-66

FILM 14,30 **Soli per le strade**, di Silvio Siano, con Carlo Tamberlani, Brunella Bovo. Italia drammatico 1953 — *Pietosa vicenda di emarginazione con protagonista un bambino di sei anni che fugge ripetutamente di casa e partecipa a imprese criminali assieme ad altri ragazzini manovrati da un tipo losco.*
16 — **Moving on**, telefilm
16,50 **Grp spettacoli**
FILM 17 — **Dagli Appennini alle Ande**, di Folco Quilici, con Marco Paoletti, Fausto Tozzi. Italia commedia 1959 — *Da uno dei racconti di Cuore di De Amicis: il piccolo Marco s'imbarca clandestinamente per raggiungere la madre che vive in Sudamerica e della quale non ha più notizie. Deve superare migliaia di difficoltà, ma alla fine la sua costanza viene premiata. Trova la mamma e col suo affetto la guarisce*
18,30 **Le avventure di Lupin III**, cartoni
18,50 **Bon Bon magic**, cartoni
19,20 **Grp flash**
19,35 **Arte e arredamento**
20,05 **Il carissimo Billy**, telefilm
FILM 20,30 **E venne il giorno della vendetta**, di Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif, Paolo Stoppa. Usa drammatico 1963 — *Un militare tenta da anni di catturare un pericoloso terrorista. Gli tende un tranello, ma grazie ad una soffiata la sua vittima riesce a fuggire. Allora cerca di affrontarlo in campo aperto e ha la meglio su di lui dopo un furioso combattimento*
22,15 **Sesto senso**, telefilm
23,15 **Grp flash**
23,35 **Strip-tease**
FILM 23,40 **L'ingenua**, di Gianfranco Baldanello, con Ilona Staller, Giorgio Ardisson. Italia commedia 1975 — *Cicciolina Staller è al centro di una disputa per una villetta.*
0,30 **Dai giornali di oggi**, rassegna della stampa cittadina
FILM 1 — **La preda nuda**, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Bella Randles. Usa avventuroso 1966 — *In Africa un cacciatore bianco viene catturato da indigeni, denudato e spedito nella giungla con tutti i guerrieri dietro. Un premio per chi lo cattura*
FILM 2,30 **Canzone d'amore**, di Giorgio Simonelli, con Claudio Villa. Italia drammatico 1954

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

13,40 **Aspettando il domani**, sceneggiato
14 — **Sentieri**, sceneggiato
15 — **Dallas**, telefilm
16 — **The Doctors**, sceneggiato
16,30 **Maude**, telefilm
17 — **Candy Candy**, cartoni
17,30 **L'Apemaia**, cartoni
18 — **Gollon**, cartoni
18,30 **Hazzard**, telefilm
19,30 **Il ritorno di Simon Templar**,
20,30 **Dallas**, telefilm
FILM 21,30 **Apache**, di William A. Graham, con Cliff Pottz, Harry Dean Stanton, William Carstens. Usa western 1975 — *Una squaw scampa miracolosamente ad un massacro di indiani compiuto dai soldati. Un cacciatore di taglie la incontra e la soccorre. Ma i soldati continuano a inseguirla, decisi ad ogni costo ad ucciderla*
23,30 **Canale 5 news**
FILM 24 — **La grande battaglia**, di Juris Nicolaevic Ozerov, con N. Olyalin. Urss guerra 1969 — *Opera imponente realizzata con estrema grandiosità di mezzi. Si racconta un episodio della guerra russo-tedesca, la presa di Kiev. C'è anche una love story tra un soldato e un'ausiliaria*

R.T.A. Canali 62-31-35

13 — **Natura selvaggia**
FILM 13,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
15 — **Il re che venne dal Sud**, sceneggiato
FILM 16 — **Il cercatore di diamanti**, di D. Villers, con Harriet Mills, David McCallum. Drammatico 1968 — *In Sud Africa il proprietario di un ricchissimo giacimento di diamanti, sentendo la morte vicina, decide di fare testamento. Ma non gli è facile.*
17,30 **Quentin**, telefilm
18 — **Lo sport**
19 — **La baia di Ritter**, telefilm
19,30 **Notiziario**
20 — **Carga Pesada**, telefilm
FILM 21 — **Il giorno dei fazzoletti rossi**, con Douglas Wimer. Inghilterra, poliziesco 1966 — *Un criminale rapisce scienziati di tutto il mondo e li costringe a lavorare per realizzare il suo scontato progetto di conquista della Terra. Un ispettore, avvalendosi dell'aiuto di un improvvisato detective, scopre il rifugio della banda e cerca di catturarlo.*
22,30 **Le interviste di Maurizio Costanzo**
23 — **Rubrica di magnetoterapia**
23,30 **La baia di Ritter**, telefilm

Telestudio (Retequattro) Canali 24-45

14 — **Dancin'Days**, sceneggiato
FILM 14,50 **L'affittacamere**, di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon. Usa commedia 1962 — *Un americano si trasferisce a Londra e s'innamora della bellissima affittacamere presso cui abita. Poi scopre che la donna è accusata da tutti di aver ucciso il marito, e si dà da fare per scagionarla*
16,30 **God Sigma**, cartoni
17 — **Toriton**, cartoni
17,30 **Gaiking**, cartoni
18,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Quincy**, telefilm
FILM 21,30 **Le 24 ore di Le Mans**, di Lee K. Katzin, con Steve McQueen, Elga Anderson. Usa documentario 1973 — *Intorno alle vicende sportive e private del pilota Delaney si snoda il film, spettacolare documentario sulle gare di Formula 1.*
23,30 **Funny Face**, telefilm
FILM 24 — **... E vennero in quattro per uccidere Sartana**, con Jeff Cameron. Italia western 1969
FILM 1,45 **Film**

Quarta Rete Canale 22

ANN MARGRET

FILM 14 — **Quattro sporchi bastardi**, di Seymour Mitchell Robbie, con Joe Namath, Ann Margret, William Smith. Usa, drammatico 1970 — *Un giovane difende una ragazza dalle voglie dei suoi amici teppisti. Questi allora lo derubano, ma lui recupera il bottino. Allora rapiscono la bella e gli chiedono un riscatto. Lui sfida il capo della gang ad una folle corsa in moto. Trionfa il bene*
15,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
16 — **Una coppia quasi normale**, telefilm
17 — **I gladiatori**, telefilm
17,30 **Filmati musicali a richiesta**
18,45 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
19,15 **Thriller**, telefilm
20,30 **I ragazzi di Indian River**, telefilm
21 — **Il barone**, telefilm
22,10 **Astropanorama**
22,15 **I gladiatori**, telefilm
22,45 **Telefilm**
23,15 **Sherlock Holmes**, telefilm
23,45 **Una coppia quasi normale**, telefilm
0,45 **Erotissimo**
FILM 1 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Teleradio city Canali 44-47

14 — **Operazione sottoveste**, telefilm
14,30 **Peyton Place**, telefilm
15,30 **Fantasilandia**, telefilm
16,30 **I cartoni di Hanna e Barbera**
17 — **Kum Kum**, cartoni
17,30 **Milcaro show**, per i ragazzi
18 — **Gundam**, cartoni
18,30 **Quella magnifica dozzina** cartoni
19 — **Peyton Place**, telefilm
20 — **Operazione sottoveste**, telefilm
20,30 **Da Dallas a Knots Landing** telefilm
FILM 21,30 **Le vie della città**, di Rouber Mamoulian, con Sylvia Sidney, Gary Cooper, Paul Lukas, Guy Kibbee. Usa, drammatico 1930 — *Tragica storia della figlia di un gangster ingiustamente accusata di un delitto. Gary Cooper cerca di salvarla, ma l'intera città è decisa a condannarla*
FILM 23 — **Squali d'acciaio**, di John Farrow, con William Holden, Nancy Olson. Usa, guerra 1951 — *Dopo la seconda guerra mondiale un ufficiale Usa è tormentato dal rimorso per un errore. Va in Corea e ne torna guarito*
0,30 **Sulle strade della California** telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **Primavera di sole**, di Richard Thorpe, con Jeannette McDonald, Lloyd Nolan. Usa drammatico 1948 — *Una cantante interrompe l'attività alla morte del marito. Ann dopo la riprende e la interrompe per la morte del figlio. Rifugiatasi in un paese accetta la compagnia di un orfano. Lo adotta e comincia una nuova vita*
16 — **Giorno per giorno**, telefilm
16,30 **L'ultimo dei Mohicani**, telefilm
17 — **Zambot 3**, cartoni
17,30 **Baldios**, cartoni
18 — **Space robot**, cartoni
18,30 **Love boat**, telefilm
19,30 **Lucy e gli altri**, telefilm
20 — **L'ultimo dei Mohicani**, telefilm
FILM 20,30 **Mako lo squalo della morte** con Richard Jaeckel. Usa drammatico 1975 — *Provvisto di un amuleto che rende in grado di comandare gli squali, un giovane vendicativo ordina ai suoi amici di sbranare un po' di persone*
22,15 **The invaders**, telefilm
FILM 23,15 **Angelica: l'amore orientale e i suoi vizi proibiti**, Messico drammatico 1974
FILM 0,45 **Film**

Videogruppo Canali 52-54-57

FILM 13 — **Il giglio nero**, di Mervyn Le Roy, con Nancy Kelli. Usa drammatico 1956 — *Nipote di una pazza, una bambina eredita la follia omicida dalla nonna. Fa fuori un compagno di scuola, poi uccide un testimone oculare. La madre capisce tutto e decide di ucciderla, ma non occorre: la piccola muore fulminata*
14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
15,30 **Telefilm**
16 — **Lassie**, cartoni
16,30 **I ranocchi**, cartoni
17 — **Richety**, cartoni
17,30 **L'uomo tigre**, cartoni
18 — **Richety**, cartoni
18,30 **Lassie**, cartoni
19 — **Videonotizie**
19,30 **Squadra segreta**, telefilm
20 — **New York Police Department**, telefilm
20,30 **Tatort - Il luogo del delitto: Il proiettile accusatore**, telefilm. Con Hansjorg Felmy
22 — **Torino, 23 quartieri, una città**
22,30 **Squadra segreta**, telefilm
23 — **Ruote in pista**, settimanale di automobilismo
23,30 **Videonotizie**
FILM 24 — **Film**

Tv Flash Canali 39-26

FILM 13,50 **Labbra serrate**, di Mario Mattioli, con Annette Bach.
15 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
FILM 15,25 **Film**,
FILM 17,20 **Lo spettro del passato**,
19,30 **Flash attualità**
19,45 **Flash sport**
20,15 **I più grandi maghi del mondo**, documentario
20,45 **Libera come il vento**, telefilm
FILM 21,35 **La primula Smith**, con Leslie Howard, Mary Morris, Inghilterra spionaggio 1944
FILM 23,15 **Film**

Rete Manila 1 Canali 37-44

FILM 14,30 **Il rompiballe rompe ancora**, con Lino Ventura. Francia, commedia 1970 — *Non è il seguito del Rompiballe, ma una strampalata avventura di distillatori clandestini americani*
FILM 16,30 **L'assassino è costretto ad uccidere ancora**, con George Hilton. Italia, giallo 1970
FILM 18,30 **I due magnifici fresconi**.
20,30 **Dottori agli antipodi**, telefilm
FILM 21 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 23 — **Love story a Bangkok**, con Roy Black. Germania.

Studio Nord Canali 49-43

14 — **Shazzan**, cartoni
FILM 14,30 **Fiesta de toros**, di Yussef Chahine, con Fatem Hamama. Spagna, drammatico
16,10 **Filmati musicali a richiesta**
FILM 16,40 **Vacanze a Montecarlo**.
18,30 **Shazzan**, cartoni
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
19,15 **Canavese oggi**
20,10 **La famiglia Smith**, telefilm
20,40 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 **La famiglia Smith**, telefilm
FILM 23 — **Fantasmi**, di Don Costarelli, con Michael Baldwin. Usa.

Telecupole Canali 57-64

FILM 14,15 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
15,45 **Note d'archivio**, rubrica
16 — **Daikengo**, cartoni
16,30 **Il tesoro del castello senza nome**, telefilm
17 — **I ragazzi delle isole senza nome**, telefilm
17,30 **Nata libera**, telefilm
18,30 **Ciclismo**
19,30 **Tg4**
20 — **Boys and girls**, telefilm
20,30 **Il pirata**, sceneggiato
FILM 21,30 **Abbasso la ricchezza**.
FILM 23,15 **Rimase uno solo e fu la morte per tutti**. Italia, western

A3 Piemonte 33-25-27-71-39

13,30 **Le avventure di Lupin III**, cartoni
14 — **I cavalieri del cielo**, telefilm
FILM 14,30 **Love story a Bangkok**, Germania, commedia 1971
16 — **Salto mortale**, telefilm
18 — **Love story**, telefilm
19 — **Telegiornale**
19,20 **Caccia al criminale**
20,30 **Non lo sapessi ma lo so**, varietà presentato da Teo Teocoli
24 — **I cavalieri del cielo**, telefilm

STAMPA SERA

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	★★★★★	Eccezionale	●●●●●
Ottimo	★★★★	Successo	●●●●
Favorevole	★★★	Consensi	●●●
Discusso	★★	Discordi	●●
Mediocre	★	Scarso	●

PRIME VISIONI

Ambrosio — c. Vitt. Emanuele 52, Tel. 547.007 — Lire 4000
Il regalo, di Michel Lang, con Pierre Mondy, Claudia Cardinale, Clio Golsmith, Jacques Francois (Francia-Colori) — Comune uomo coniugato, riceve in dono un viaggio a Venezia con bellissima ragazza. Non vietato — Commedia
15,50; 18; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

Ariston — v. Lagrange 21, Tel. 546.147 — Lire 4500
Il bacio della pantera, di Paul Schrader, con Nastassia Kinski, Malcolm McDowell, John Heard, Annette O'Toole (G.B.-Colori) — Una storia di fantasia, erotismo e terrore intorno alla bella Nastassia Kinski. Viet. 14 — Fantaerotico
15,25; 17,50; 20,10; 22,30 — Prima visione

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190 — Lire 4000
Il bacio della pantera, di Paul Schrader, con Nastassia Kinski, Malcolm McDowell, John Heard, Annette O'Toole (G.B.-Colori) — Una storia di fantasia, erotismo e terrore intorno alla bella Nastassia Kinski. Viet. 14 — Fantaerotico
15,30; 18; 20,15; 22,30 — Prima visione

Astor — v. Viotti 8, Tel. 519.516 — Lire 4000
Apocalypse Now di Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (Usa - Colori) — Da Saigon ai confini del Vietnam, un tenente incontra strani personaggi e conosce i tragici aspetti della guerra. Viet. 14 — Guerra
16,15; 19,15; 22,10 — Riedizione '80

Augustus — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714 — Lire 4000
I cacciatori del cobra d'oro, di Anthony Dawson, con David Warbeck, Alan Collin (Italia-Colori) — Preziosa e sacra statuina d'oro è affannosamente cercata nella giungla filippina da due gruppi rivali. Non vietato — Avventuroso
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

Capitol — v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605 — Lire 4500
Interceptor Il guerriero della strada di G. Miller, con Mel Gibson, Hugh Keays-Byrne (Australia-Colori) — In un futuro senza più petrolio un eroe solitario difende gli oppressi. Vietato 18 — Fantascienza
20,40; 22,40 — ★★/●●●●

Centrale D'ESSAI — v. C. Alberto 27, Tel. 540.110 — Lire 3500
Lola di Rainer Werner Fassbinder, con Barbara Sukowa, Mario Adorf, Armin Mueller Stahl (Germ. Occ. - Colori) — Nuova interpretazione del celebre personaggio di Lola dal fascino ambiguo e sensuale. Viet. 14 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria cond.) — ★★/●●●

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00 — Lire 4500
Interceptor Il guerriero della strada di G. Miller, con Mel Gibson, Hugh Keays-Byrne (Australia-Colori) — In un futuro senza più petrolio un eroe solitario difende gli oppressi. Vietato 18 — Fantascienza
16,35; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●●

Doria — v. Gramsci, Tel. 542.422 — Lire 4000
Via col vento di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo di M. Mitchell, la storia di amore e di guerra di Rossella O'Hara. Non viet. — Drammatico
16,40; 21 — Riedizione 1940

Gioiello — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760 — Lire 4000
Police station: turno di notte, di G. Sherman, con S. Hubley (Usa-Col.)— Prostituta aiuta la polizia a incastrare un protettore sadico, ma questi giura vendetta... Vietato 18. — Poliziesco
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

Keller STUDIO — v.le Mad. Camp. 1, Tel. 215.613 — Lire 3000
Un Bond al giorno: **Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro**, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Britt Ekland, Christopher Lee (G.B.-Col.) — Bond a caccia di sofisticato killer che uccide con proiettili d'oro le sue vittime. Non viet — Avvent.
Proiez. unica 21,15 — Riedizione '67

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 541.523 — Lire 4500
La spada a tre lame, di Albert Pyun, con Richard Lynch, Lee Horsley, Kathleen Beller (Usa-Colori) Il mondo fantastico e violento del Medioevo fa da sfondo ad avventure di guerra e magia. Viet. 14 — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

Lilliput — v. XX Settem. 15 bis, Tel. 537.100 — Lire 4000
Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri (G.B. - Col.) — Storia della trasformazione di un bieco teppista, che, drogato a scopo scientifico, diventa fantoccio meccanico disumanizzato. V. 18 — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — Riedizione '72

Lux — Gall. S. Federico, Tel. 541.283 — Lire 4500
Frontiera, di Tony Richardson, con Jack Nicholson, Valérie Perrine Warren Oates, Harvey Keitel (Usa-Colori) — Agente di frontiera trova nell'amore per una messicana, la forza di contrapporsi ai trafficanti di braccia. Non viet. — Drammatico
16,35; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●●

Nazionale — v. Pomba 7, Tel. 518.850 — Lire 4000
Giggi il bullo con Alvaro Vitali A. Russo (Italia-Colori) — Smesso il grembiulino di Pierino, il popolare attore indossa i panni di un viveur romano per una serie di ingenue e comiche avventure. Non vietato — Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — non recensito

Olimpia — v. Arsenale 31, Tel. 532.448 — Lire 4500
Guerre stellari, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa-Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro malvagio dittatore spaziale. Non viet. — Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione '78

Reposi — v. XX Settembre, Tel. 531.400 — Lire 4500
Ciao nemico di E. B. Clucher, con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma e Carmen Russo (Italia - Colori) Il nuovo tandem comico Dorelli-Gemma impegnato in esilaranti avventure. Non vietato — Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145 — Lire 4000
Gli occhi, la bocca, di Marco Bellocchio, con Lou Castel, Angela Molina, Emanuelle Riva, Michel Piccoli (Italia-Colori) — Direttamente dalla Mostra di Venezia, l'ultimo tenero e straziato film del regista italiano. Non viet. — Commedia dramm.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 830.521 — Lire 4000
Sul lago dorato, di Mark Rydell con Katharine Hepburn, Henry Fonda, Jane Fonda (Usa-Colori) - Premiati con l'Oscar per il miglior attore e la migliore attrice, Fonda e la Hepburn nei panni di una anziana coppia. Non vietato — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

Torino — Via Buozzi 6, Tel. 530.353 — Lire 4000
Delitto al Central Hospital, di Jean Claude Lord, con Lee Grant, William Shatner, Michael Ironside, Linda Puri (Usa-Colori) — In grande e attrezzatissimo ospedale, assassino continua inesorabilmente a provocare vittime. Viet. 18 — Drammatico
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

Vittoria — v. Roma 366, Tel. 561.789 — Lire 4500
Il falcone, di Vatroslav Mimica, con Franco Nero, Dragan Nikolic, Sanja Vejnovic, Gert Frobe (Polonia-Colori) — Imprese guerresche e amorose di leggendario e implacabile guerriero nordico. Non vietato — Avventuroso
15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

Acapulco — v. Donizetti 6, Tel. 651.264 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Ambra — v. C. Salute 77, Tel. 297.197 — Lire 3000
Banana Rupublic, di Ottavio Fabbri, con Lucio Dalla e Francesco De Gregori (Italia-Colori) — Carosello dei successi dei due cantautori, ripresi dal vivo durante una loro tournée estiva negli studi italiani. Non viet. — Musicale
20; 22,30. — Riedizione '81

Arco-Inc. — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621 — Lire 3000
La signora della porta accanto, di Francois Truffaut, con Gérard Depardieu, Fanny Ardant (Francia-Colori) — Ex amanti si ritrovano dopo dieci anni e riprendono la relazione, ma ormai sono entrambi sposati. Non viet. — Drammatico
20; 22,30 — ★★★/●●●●

Eliseo — p. Sabotino, Tel. 335.98.15 — Lire 2000
CHIUSO PER FERIE

Faro — v. Po 30, Tel. 832.214 — Lire 2500
Sballato, gasato completamente fuso, di Steno, con Edwige Fenech, Diego Abatantuono (Italia-Colori) — Negli amori tra direttore e redattrice un taxista terrunciello fa da terzo incomodo. Non vietato — Commedia
16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 — ★/●●●●●

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 372.057 — Lire 2000
CHIUSO PER RESTAURI

La Perla — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791 — Lire 2500
L'esorcista, di William Friedkin, con Ellen Burstyn, Max von Sydow, Linda Blair (Usa-Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty, esorcista si sacrifica per liberare dal male una bambina indemoniata. Vietato 14 — Drammatico
15,50; 17,55; 20,05; 22,20 — Riedizione

Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.800 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Massimo — v. Montebello 8, Tel. 876.061 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Puntodue RAGAZZI — v. Garibaldi 16, Tel. 545.245 — Lire 1000
CHIUSO PER RESTAURI

San Paolo — v. Cesana 80, Tel. 372.637 — Lire 2000
Una vacanza bestiale, di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono, i Gatti di Vicolo Miracoli, Jerry Calà (Italia-Colori) — La cronaca delle tragicomiche avventure di una vacanza al mare.

Selene — c. Belgio 53, Tel. 874.171 — Lire 2000
Alien, di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa-Colori) — Sette astronauti che lavorano in una nave spaziale, debbono affrontare un tremendo mostro extraterrestre. Viet. 14. — Fanta-horror
20; 22,30. — Riedizione '80

Statuto — v. Cibrario 16, Tel. 487.051 — Lire 2500
Paradise, di Stuart Gillard, con Willie Aames, Phoebe Cates (Usa-Colori) — Dopo «Il tempo delle mele» e «Laguna blu» un'altra storia d'amore fra adolescenti, con tanta musica e bei paesaggi. Non vietato. — Commedia
14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★/●●●

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068): Domani **Una vacanza bestiale**

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Alta tensione**, di Mel Brooks 20; 22,30 — Comico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904). Oggi chiuso

NUOVO ODEON (via Venalzio 8, tel. 749.2362): **Heavy metal**, con l'emozione dell'High Dynomic System. Musiche di Elmer Bernstein 20; 22,30 — Dis. animato

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): **L'omicida**, di Claude Autant Lara, con Marina Vlady Maurice Ronel. 20,30; 22,30 (solo oggi) — Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, telefono 587.715): **Il cavaliere elettrico**, di S. Pollacki, con R. Redford, J. Fonda. Ap. 17,30 — Commedia

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 3299.827): **The Rocky horror picture show**, di S. Sharman, con S. Saradon. 20; 22,30 — Musical-Horror

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Ridere, ridere, ridere: **La sai l'ultima sul ...matti?** Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale. 20,30; 22,30 — Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): **Scusi dov'è il West?** di R. Aldric, con Gene Wilder — Avventuroso

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel 749.2907): **Mick and Nicky**, di E. May, con P. Folk, J. Cassavates. 20; 22,30 ultimo giorno — Commedia

LUCI ROSSE

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Le svedesi super pon pon**, Brigitte Lahaie. Ap. 14,30; ult. 22,30. Lire 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **Florence super erotic movie**, Sophie Belaid, Georges Pivot: or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.6701): **Rassegna erotica**

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): **Rassegna erotica.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Intime sensazioni.** Ap. 10 ult. 22. L. 3500

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 5213.145): **Porno strike.** Ap. 15; ult. 22,30. Segue **Disco strip**

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica.** Ap. 15 ult. 22,15 L. 2000

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Rassegna erotica**

PO (via Po 21, tel. 839.7502) Oggi chiuso

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Le vergini di Don Giovanni**. Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso L. 2000

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Rassegna erotica.** Ap. 14,30; ult. 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Erotic 2000,** Marina Frajese. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): Chiuso

AMERICA (Via Frejus 27, tel. 446.764): **Storia del piacere.** 20-22,30

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Eros perversion.** Ap. 15; ult. 22.30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Ragazze dal ginecologo.** Ap. ore 15 L. 1200

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, telefono 516.046): Tutti i giorni 2 film diversi. Dalle 16 alle 24 **Pussy talk - Giochi privati** — Ingresso soci

CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 831.662): Dalle 14,30 alle 24 continuato **Worlhnzuserst orinhot.** Ingresso riservato ai soci

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

TEATRI

TEATRO REGIO - Concerti d'autunno 1982: Vienna fin de siècle (23 settembre-30 ottobre). Vendita abbonamenti: 6 concerti L. 15.000 (ridotto L. 10.000). Biglietteria piazza Castello 215, ore 10-12; 15,30-19. Tel. 548.000.

NUOVO: Seminario di Danza Contemporanea con Tom Hackley. Inf. c. M. D'Azeglio 17, tel. 680.668, ore 16-20.

NUOVO: I seminari di settembre. Danza, recitazione, mimo. Iscr. da lun. a ven. ore 16-20 c. M. D'Azeglio 17, tel. 680.668.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Iscrizioni a corsi di recitazione e per speaker dall'1/9 v. C. Alberto 12, tel. 533.378, ore 18-20; sabato 10-12.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni, t. 546.633): Dal 13 settembre iscrizioni scuola recitazione diretta A. Bolens. Or. 16-19 dal lunedì al venerdì.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Bruce Lee l'invincibile maestro.
CHIVASSO
POLITEAMA: Daniela miniatip.
CIRIE'
ITALIA: Vizi erotici di una moglie, techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Macabre.
MONTANARO
VITTORIA: Bocca svedese. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La liceale supersex.
ITALIA: Paris scandale.
NUOVO: Guerra tra polizie.
PRIMAVERA: Novecento parte 1°.
RITZ: Sturmtruppen.
VALPERGA
AMBRA: Pornografia proibita.
VENARIA
SUPERCINEMA: Satan sadist.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 i Peones.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.
LE PARADIS DANZE (S. Massimo 14, t. 830.776): ingresso libero ore 21.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
IL PIRATA - RISTORANTE con orchestra: v. Cigna 23, tel. 52.11.660.
LE CASCINE - RISTORANTE - Stupinigi: ... Gasparino. Tel. 900.25.81.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Palumbo, Krystyna, Gallina.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.

Y DISCOTECA: (c. Vinzaglio 3): 21.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
L'ARIETE - Chivasso: pittori piemontesi dell'800.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): riapertura 11/9.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

SETTEMBRE MUSICA

NUMERATI L. 3000
BIGLIETTERIA MOBILE
PIAZZA CASTELLO
10-13 16-19
tel. 548.865

QUESTA SERA
734 INGRESSI CON POSTO A SEDERE IN VENDITA A L. 1000 ALL'AUDITORIUM DALLE 20

SETTEMBRE MUSICA
S. Francesco d'Assisi

ORE 16
PIERRE SECHET
flauto
BLANDINE VERLET
clavicembalo
BACH
INGRESSO LIBERO

SETTEMBRE MUSICA
Auditorium Rai

ORE 21
KAMMERPHILARMONIE
UND
KAMMERCHOR
STUTTGART
FRIEDER BERNIUS
direttore
MENDELDSSHON
MOZART
Grande Messa in do minore K. 427